

illustrato fiat

spedizione in abbonamento postale / gruppo III/70% / pubblicazione non in vendita / periodico mensile del gruppo Fiat / anno XXVI / n. 9 / settembre 1978

Una Ritmo sulla scacchiera

**Grande
concorso
riservato
ai dipendenti**



Dossier energia:
che cosa
ci riserva
l'anno Duemila?

Il romanzo di Sara:
la ragazza
che ha volato
oltre i 2 metri

Settembre

illustratofiat

Una Ritmo sulla scacchiera



La fusione della Lancia nella Fiat	pag. 3
Dossier energia Sul dirigibile Good Year	pag. 4-7
I prezzi della Ritmo	pag. 8
Il romanzo di Sara Simeoni	pag. 10-11
Insieme con i nuovi assenti	pag. 12-13
Le case al Sud	pag. 14-15
Tutti bravi allo sci nautico	pag. 16
Estate ragazzi	pag. 17
Medicina: la donna	pag. 18-21
Concorso "la scacchiera"	pag. 22-23
Il meglio dai giornali	pag. 24-25
Le olimpiadi di Mosca	pag. 26
Sport	pag. 27-29
Centri Olimpia	pag. 30
Attività sociali	pag. 31
Rubriche	pag. 32-35
Calendari	pag. 36
Piccoli annunci	pag. 37-41
Lettere	pag. 42-44

illustratofiat

periodico mensile del gruppo Fiat

Anno XXXVI - n. 9

direttore responsabile Danilo Ferrero

coordinatore: Gian Paolo Minucci in redazione:

Ettore Gregorini
Roberto Lanzoni
Teodoro Montarsolo
Maria Pia Torretta
hanno collaborato a questo numero:
Romano Braccalini
Alberto Cusman
Anna Rosa Gallesio
Bruno Ghibaudi
Franco Listro
Bruno Perucca
Gianni Romeo
Fabio Vergnano
Mario Salvatorelli

segreteria di redazione:

Maresa Regge
Luigina Boscolo
Elisabetta Forgia
Alda Matulli Bertolasi
Rosanna Negri
Rosa Ruccella

grafico
Arduino Benin
fotografie
Fotofiat
Guglielmo Lobera

organizzazione Gianna Calvi

Direzione e redazione:
Corso Marconi, 10
Torino - Telef. 65.651

Pubblicità: Publikompass
spa, c. M. D'Azzoglio 60
telef. 65.88.44. Torino
v. G. Negri 8, telef. 85.96
Milano

Stampa: Diffusioni Grafiche
Villanova Monf. (AL)
Tel. (0142) 83235/6

Registr. presso il Tribunale
di Torino il 3-12-'53

Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso
in tipografia il 1° settembre
alle ore 13. La tiratura è stata
di 243.000 copie.

Riflessioni sul vertice di Bonn L'Europa diventa partner degli Usa?

Tra un articolo sulle code in autostrada ed un altro sul nuovo Presidente della Repubblica, l'annuncio di un ennesimo vertice, quello di Bonn, non ha più quasi fatto notizia, così come la foto di Callaghan, Carter, Giscard d'Estaing e Schmidt seduti al tavolo della prima colazione.

A distanza di un mese e mezzo dall'avvenimento di luglio vale, però, la pena di accennare, anche se brevemente, ai risultati dell'incontro perché, per la prima volta, oltre alle generiche dichiarazioni di intenzioni, i singoli Paesi si sono impegnati ad adottare provvedimenti specifici superando, almeno in parte, i conflitti nazionali.

La Germania ha finalmente accettato di adottare misure «aggiuntive e quantitative sostanziali» approvando sgravi fiscali per 13 miliardi di marchi, il che, detto in poche parole, significa lasciare

più denaro alla gente da spendere, quindi aumentare i consumi, quindi aumentare le importazioni dagli altri Paesi.

Anche Carter, il presidente americano, ha dovuto concedere qualcosa. I giapponesi e gli europei hanno ottenuto che gli Stati Uniti si impegnassero a ridurre l'inflazione, ad approvare entro la fine dell'anno un piano energetico per ridurre i consumi interni di energia, come già hanno fatto molti Paesi industrializzati, e a fornire uranio al Giappone e all'Europa.

L'Italia, dal canto suo, si è impegnata a realizzare un tasso di sviluppo superiore dell'1,5% rispetto al tasso conseguito nel '78. Francia e Giappone hanno accettato di espandersi a tassi prefissati rispettivamente attraverso la manovra della spesa pubblica e del commercio estero.

Altro fatto importante è che gli europei hanno parlato agli americani della decisione, presa a Brema, di costituire un Fondo Monetario Europeo, prima tappa del processo di creazione di un'area monetaria comunitaria.

Gli Stati Uniti si sono resi conto che questo «Fondo» rappresenta un temibile concorrente per il F.M.I. (Fondo Monetario Internazionale) e, al tempo stesso, rafforza i Paesi europei. Tuttavia il processo di integrazione comunitaria è ormai avviato e, anche ai più scettici, appare irreversibile.

I pessimisti possono obiettare che le parole non sono fatti, di positivo resta comunque il fatto che i «Grandi» di sette Paesi si sono incontrati per discutere della crisi: cinquant'anni fa, alla vigilia della crisi del '29, ogni Paese si arrangiò a trovare una soluzione senza neppure tentare un incontro, con i risultati che tutti conoscono. M.M.

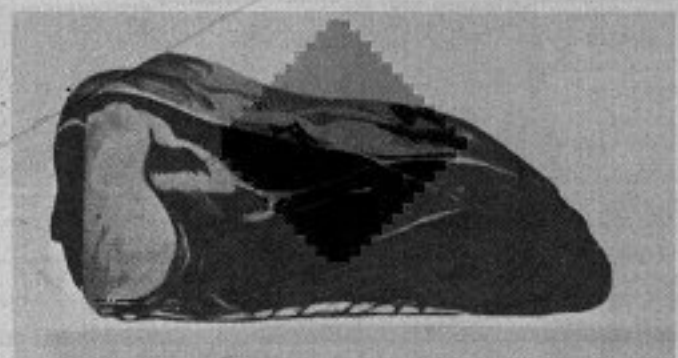
Beviamo meno vino

In Italia si beve meno vino: circa 20 litri in meno a testa ogni anno negli ultimi dieci anni. Da un consumo pro capite annuo di 108,3 litri nel 1965 si è scesi ultimamente a 85 litri. Secondo la rivista specializzata «L'Enotechnico» le principali cause di tale fase decrescente sono, oltre alla diversa tendenza dei giovani per bibite alternative (birra, succhi di frutta, coca-cola) anche durante i pasti, le frequenti campagne di stampa contro l'alcool. Ma, dato per scontato che qualsiasi alimento - dice la rivista - preso in eccesso è causa di malesseri o affezioni il corretto uso dell'alcool non può che dare energia

La carne congelata non piace agli italiani

L'esperimento «carne congelata» può definitivamente considerarsi fallito. Così hanno in pratica deciso sia i gusti delle famiglie italiane, sia i commercianti che dovevano venderla.

Le 40.000 tonnellate di carne congelata arrivate in Italia dalla Cee circa un anno e mezzo fa, giacciono in larga parte invendute nei magazzini di Stato. Dallo scorso aprile, da quando cioè il consumatore ha potuto materialmente comprarla, di carne congelata ne è stata venduta poco più di un terzo (meno di 15.000 tonnellate) senza che alcun vantaggio si sia nel frattempo registrato sui prezzi della carne fresca. L'obiettivo principale che il ministro dell'Agricoltura Marcora si pose quando ottenne praticamente gratis la carne congelata, era quello di rallentare i consumi interni di carne fresca, con un duplice risultato: alleggerire le importazioni di carne, e calmierare i prezzi. Sul piano dei consumi, dopo una iniziale flessione, la «bistecca» e la



«fettina», sono tornate ad essere le pietanze insostituibili, sulla tavola della famiglia italiana media. Sul piano dei prezzi, è amaro constatare che in un anno quelli della carne fresca sono aumentati in misura superiore alla media: di fronte ad un tasso di inflazione del 14 per cento i prezzi della carne sono aumentati di circa il 20 per cento.

Di chi la responsabilità? Indubbiamente le diffidenze dei consumatori hanno avuto la meglio sulle esigenze della bilancia al commercio italiano. Ma è anche estremamente improbabile che i macellai



Il parere di Mario Salvatorelli

Malgrado tutto siamo un paese di risparmiatori

Gli italiani sono accusati, e spesso si autoaccusano, di «vivere al di sopra delle proprie risorse». Noi saremmo consumisti, noi avremmo la febbre delle vacanze e dei week-end, sprecheremmo le risorse disponibili senza pensare al domani, eccetera.

La realtà è assai diversa. Intanto, nel gruppo dei paesi con i quali dobbiamo confrontarci, primi fra tutti quelli della Comunità economica europea, siamo ancora quello in cui il cosiddetto tenore di vita, misurato in reddito disponibile per ogni abitante, in diffusione degli elettrodomestici, delle automobili, dei telefoni, dei televisori è il più basso.

Inoltre, il numero degli italiani che vanno in vacanza, in rapporto all'intera popolazione, è inferiore a quello degli altri paesi, senza contare che molti figurano, nelle statistiche, tra quelli andati in vacanza (cioè fuori dalla propria residenza abituale per un minimo di quattro giorni consecutivi), ma in realtà, ritornano a vedere i paesi d'origine, i genitori, i nonni. È un «fenomeno» che negli altri paesi è assai meno diffuso, sia perché non hanno avuto spostamenti interni di popolazione così grandi, sia perché la «famiglia» è meno sentita.

Infine, l'Italia è il paese dove il risparmio delle famiglie, in proporzione al prodotto nazionale, è il più alto, Giappone eccettuato. Se le altre caratteristiche sono quelle d'un paese in fase di sviluppo, ma non ancora giunto al livello del più progredito, questa del risparmio è tipica di un popolo che ha avuto una storia difficile, che solo negli ultimi decenni è passato da un tipo di civiltà contadina a un tipo basato sull'industria e sui servizi, troppo rapidamente per poter perdere certe abitudini della gente di campagna, il cui avvenire dipende dai capricci del tempo.

Così anche negli anni più acuti della crisi economica il risparmio delle famiglie italiane si è mantenuto su quote molto alte, in proporzione ai redditi. La Banca d'Italia calcolava in 150.000 miliardi di lire il risparmio finanziario delle famiglie a fine 1976, cioè il denaro non investito in immobili, oppure in beni-rifugio come l'oro, ma tenuto liquido, depositato in banca e alla posta, trasformato in titoli di stato e a red-

dito fisso, in azioni. Quasi 30.000 miliardi sono stati risparmiati dalle famiglie anche l'anno scorso, ciò che porta il totale - tenuto conto del denaro attinto dalle «riserve» - ad almeno 170.000 miliardi di lire, di cui non meno di 90.000 miliardi depositati nelle banche.

Sono cifre da capogiro, ma bisogna tener presente che in Italia vivono 17 milioni di famiglie. Tuttavia, queste cifre significano che in media ogni famiglia italiana può contare su una riserva, un risparmio di 10 milioni di lire, che è una cifra più che notevole. È vero che le medie non rispecchiano la realtà, almeno non quella dei singoli, perché se una famiglia ha 30 milioni da parte, e due non hanno una lira, la media è salva. Quando il calcolo, però, vien fatto su un intero paese, anche le medie costituiscono un utile elemento di valutazione.

La più recente indagine effettuata dall'Isc, l'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, ha confermato che, pur in un periodo difficile come l'attuale, la propensione al risparmio degli italiani non è venuta meno. Il 57 per cento delle famiglie, nei dodici mesi precedenti l'inchiesta (all'incirca da fine maggio 1977 a fine maggio 1978) ha chiuso il proprio bilancio domestico in pareggio, il 29 per cento ha potuto risparmiare, il 6 per cento ha fatto ricorso alle riserve accantonate in precedenza, e solo il 5 per cento ha dovuto far debiti.

Dall'indagine, inoltre, è emerso un altro fatto positivo. Il «clima psicologico» delle famiglie è risultato in graduale miglioramento, tanto che la percentuale, non diciamo di ottimisti, ma di «non pessimisti», cioè di coloro che non hanno denunciato peggioramenti nella loro situazione economica nel più recente passato, e non se li attendono per il prossimo avvenire, è stata la più alta dal 1978 in poi. È bene non dare troppa importanza a queste inchieste, ma sarebbe errato non tenerne conto. L'avvenire come si suol dire, è nelle nostre mani, dipende dal nostro comportamento. E questo, a sua volta, è molto spesso dettato dalle nostre convinzioni. Se abbiamo in mente prospettive migliori, confidiamo in certe cose, e ci comportiamo di conseguenza, è assai probabile che quanto ci attendiamo, nel bene come nel male, accadrà.

Contingenza: scattata di 6 punti

La contingenza per il trimestre maggio - giugno - luglio: la busta paga di agosto conteneva 14.334 lire in più. Dato che ogni punto di contingenza vale 2.389 lire. Lo scatto di sei punti è stato deciso dalla commissione per il calcolo dell'indice di contingenza.

Il comunicato che dà notizia dello scatto dei sei punti dice che in base ai calcoli effettuati dalla commissione nazionale per gli indici del costo della vita «L'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre maggio - luglio 1978 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mo-

bile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, calcolato con base trimestre agosto - ottobre 1974, è risultato pari a 173,44 (arrotondato a 173) con un aumento del 3,80 per cento rispetto al trimestre precedente, il cui indice risultò pari a 167,09 (arrotondato a 167). La differenza tra i due indici anzidetti comporta l'aumento di 6 punti dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito a decorrere dal 1° agosto e per il trimestre agosto - ottobre 1978».

Più passeggeri con l'Alitalia

Alitalia e Ati hanno trasportato sulle linee nazionali, nei primi sei mesi dell'anno, 108.215 passeggeri in più che nel corrispondente periodo del '77, con un aumento del 4,8 per cento.

In totale sono 2.340.043 passeggeri. I posti-chilometro offerti sono aumentati del 2,7 per cento e i passeggeri-

chilometro trasportati del 4,3 per cento.

Uno dei maggiori contributi a questi risultati è stato dato dal traffico di giugno con 61.243 passeggeri in più (13,8 per cento) rispetto al giugno dell'anno scorso. L'utilizzazione dei posti ha avuto un aumento dell'1,3 per cento. (Fonte: Radiocor)

Notizie e novità nel mondo dell'azienda e del lavoro

Perché la Lancia si è fusa nella Fiat

Con l'anno nuovo il Settore Automobili diventerà società per azioni come tutti gli altri settori del gruppo. Uno degli ultimi atti di questa operazione, che ha coinvolto via via tutte le strutture del Gruppo Fiat, è stata l'assemblea straordinaria della Fiat Spa, avvenuta nei giorni scorsi, per deliberare la fusione della Lancia nella Fiat Spa. All'inizio del 1979 sarà completata, anche in termini di strutture giuridico-formali lo sviluppo organizzativo che prese l'avvio agli inizi degli Anni Settanta.

L'individualità della Lancia, la sua missione sul mercato e la differenziazione delle reti di vendita non vengono alterate. Anzi, l'operazione anticipa nei tempi un programma di sviluppo della gamma dei prodotti della Lancia, essendosi appena completata la fase di ammodernamento dei modelli, con

il restyling del Beta coupé e dell'HPE, e il lancio del primo cambio automatico di costruzione Lancia. Già nel 1979 è preannunciata l'uscita della nuova vettura, per ora designata con la sigla «Y-5», di cilindrata media.

L'operazione di scorporo dell'insieme delle attività automobilistiche completerà la trasformazione della Fiat Spa in Holding polisetoriale:

tale trasformazione risponde alla necessità di accrescere il decentramento decisionale e la valorizzazione delle capacità imprenditoriali potenziali, di consentire a ciascun settore del gruppo l'attuazione di strategie industriali, e - ove necessario - la ricerca di alleanze differenziate per il raggiungimento di posizioni competitive a livello internazionale.

Ricordiamo che alcune tappe fondamentali nello sviluppo di questo disegno organizzativo sono state: la costituzione di Fiat Trattori e di Fiat Allis (1974), di Iveco, Fiat Carrelli Elevatori, Fiat Lubrificanti, Fiat Termomeccanica - nucleare e Turbogas (1975), di Fiat Aviazione (1976), di Comau Industriale (1977) e di Teksid (1978).



La «Beta Coupé» della Lancia

I pareri dei sindacati, della Confindustria e della Fiat Le ferie scaglionate: un'utopia?

La Fiat ha riaperto i battenti dopo la chiusura estiva: la grande macchina produttiva ha ripreso a funzionare dopo quattro settimane di pausa. Quest'anno difatti - per la prima volta nella storia del gruppo - la chiusura di agosto si è protratta per quasi un mese. Che cosa ha significato? Che parecchie decine di migliaia di persone hanno protratto le proprie vacanze, approfittando di una settimana in più, per raggiungere il Sud e visitare i parenti. Se con quattro settimane è stato in parte risolto il problema dei grossi trasferimenti dalle zone industriali del Nord ai paesi del Meridione, è rimasto pressoché invariato il fenomeno dei rientri in massa.

Le code e le file che si sono formate anche quest'anno, all'andata e al ritorno, nei principali nodi stradali, aggiunte agli ormai tradizionali problemi all'esodo di massa, hanno riproposto all'attenzione delle parti sociali il problema dello scaglionamento delle ferie. In linea di principio

Sindacati e Confindustria concordano sul fatto che in termini economici la concentrazione delle ferie della maggior parte dei lavoratori (si calcola l'ottanta per cento) nel periodo di agosto ha costi elevatissimi e il fenomeno, anche se non solo italiano, va radicalmente affrontato.

Più complesso è il discorso sul modo di affrontarlo: fino ad oggi l'argomento è stato oggetto di dibattito e di affermazioni di principio, ma è intenzione delle parti sociali mettere la questione tra le scadenze da affrontare dopo la pausa estiva.

Il segretario confederale della Uil, Buttinelli, ha dichiarato recentemente che l'ipotesi dello scaglionamento delle ferie «è necessario, non solo per favorire un esodo più ordinato, ma soprattutto per garantire un utilizzo degli impianti in grado di aumentare la produttività». Ancora più esplicito il parere del segretario nazionale della federazione lavoratori metalmeccanici Zilli: «Il sindacato

deve elaborare un suo autonomo progetto e sottoporlo alla discussione dei lavoratori; una volta approvato da questi la federazione Cgil, Cisl e Uil deve avviare il confronto con le parti sociali e solo allora l'ipotesi di uno scaglionamento non sarà solo un fatto teorico». Calabritto, della direzione dei trasporti sindacali della Confindustria, ha rilevato che: «Non esistono ostacoli insormontabili alla pratica realizzazione dello scaglionamento delle ferie: occorre però prendere coscienza anche dell'esistenza da un lato, di difficoltà esterne alle categorie interessate e, dall'altro, di possibili oneri e inconvenienti che le categorie interessate devono essere disposte a sopportare e ad adoperarsi per una riuscita dell'operazione».

Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni industriali della Fiat, ha dichiarato, a proposito delle ferie scaglionate: «Il solo paese di cui si può dire che abbia risolto il problema è la Germania. Ma

non si tratta di una soluzione di tipo aziendale poiché lo scaglionamento delle ferie è stato realizzato per aree geografiche, naturalmente dopo aver risolto tutti i problemi a esso connessi come la chiusura delle scuole e gli effetti tra le aziende collegate. Per il momento non riteniamo di attualità l'argomento delle ferie scaglionate. Da quando abbiamo accertato che non esistevano le condizioni non lo abbiamo più riproposto: anche perché noi crediamo che non debba essere un nuovo elemento di perdita produttiva, di aumento dei costi, di penalizzazione dell'azienda. Poterlo effettuare sull'intero arco dell'anno sarebbe bello ma ci rendiamo conto che sul piano pratico è irrealizzabile. E poi c'è la posizione negativa del sindacato. In più si tenga conto che comunque per un'azienda come la Fiat una fermata occorre sempre metterla in programma per la manutenzione degli impianti».

Tufarelli: «Politica unitaria»

A proposito della fusione della Lancia nella Fiat Spa l'ingegnere Nicola Tufarelli, responsabile del Settore Auto, ha dichiarato a illustratofiat:

«La responsabilità unitaria della conduzione strategica e di routine di tutte le attività automobilistiche Fiat, in Italia e all'estero, è una realtà che ormai ha parecchi anni di vita. Perciò l'operazione di incorporazione della Lancia nella Fiat Spa ha un puro significato di completamento delle strutture societarie.

Le strutture organizzative, basate sul decentramento delle responsabilità per settori di attività sono - nell'ambito di ciascun settore, su un ulteriore decentramento di responsabilità in funzione degli obiettivi assegnati a ciascun raggruppamento organizzativo - in larga misura indipendenti dai fatti giuridico-formali. Perciò voglio assicurare che gli obiettivi assegnati alla Lancia sono mantenuti e che il programma di atti-



vità del settore automobilistico prevede un'espansione dei volumi di produzione della marca Lancia con relative conseguenze sulle organizzazioni di vendita. In particolare le reti commerciali dovranno adeguarsi al programma espansivo previsto per le attività Lancia.

Di fronte alla forte concorrenzialità che caratterizza e che continuerà a caratterizzare il settore automobilistico nel mondo, la chiave del nostro successo sta nell'entusiasmo e nella forza di realizzazione che animeranno i singoli componenti interni ed esterni del Settore Automobili Fiat, e nella loro capacità di lavorare con spirito unitario, per ottenere i massimi risultati, non essendovi margini per dispersioni o inefficienze».

Scatta la mezz'ora

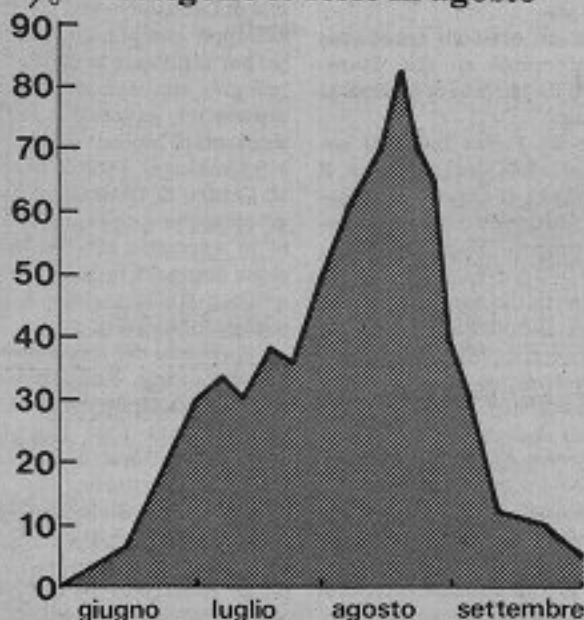
L'undici settembre scatta in tutti gli stabilimenti Fiat il nuovo orario di lavoro legato all'accordo sulla mezz'ora per la mensa. In alcuni stabilimenti del Gruppo (Spa, Sof, Desio, ecc.) il nuovo orario è in funzione dal 17 luglio. In sostanza questo accordo consente a tutti gli addetti ai turni avvicendati di fermarsi mezz'ora in meno in fabbrica, e contemporaneamente il tempo a disposizione di ciascun operaio per consumare il pasto alla mensa, passa da 40 a 30 minuti.

L'accordo - come noto siglato il 2 luglio 1978 - riguarda 100 mila persone circa, ed è conseguenza dell'applicazione del contratto di lavoro del 1976, che prevedeva appunto una riduzione dell'orario di presenza in fabbrica, a condizione che non venissero ridotte le capacità produttive e

l'utilizzo degli impianti. L'accordo ha altresì definito i criteri di fondo con cui poter attuare l'eventuale recupero (terzi turni strutturali o temporanei, mense a scorrimento, e soluzioni tecnico-organizzative in funzione delle varie tecnologie).

Per i primi di ottobre è prevista una verifica in sede sindacale per valutare se quanto attuato negli stabilimenti sia sufficiente a mantenere il livello di produttività. Senza dubbio il cambiamento di orario non potrà che portare, almeno nella prima fase di applicazione, qualche difficoltà organizzativa sia all'interno sia all'esterno delle fabbriche; è necessario l'impegno delle parti affinché un accordo di questa importanza possa trovare la sua migliore e più corretta applicazione.

Quasi tutti gli italiani scelgono le ferie in agosto



Chrysler lascia l'Europa

Una notizia di carattere automobilistico ha fatto il giro del mondo durante il periodo delle vacanze estive: l'accordo con cui il gruppo francese Peugeot-Citroën ha assorbito le strutture della Chrysler Europa ed è diventato in pratica il più grande d'Europa. I punti di questo accordo possono essere così sintetizzati: la Chrysler cede al gruppo francese le proprie partecipazioni nelle consociate in Francia, Inghilterra e Spagna, in cambio di una quota azionaria del 15 per cento (qualificando significativamente un milione e 800 mila nuove azioni dalla Peugeot alla società americana, più una somma di 230 milioni di dollari). La Chrysler godrà

di un'associazione diretta nella gestione e nei risultati delle sue tre consociate europee fino a tutto il 1980. Il fatto che la Chrysler abbandoni il mercato europeo trasferendo a un gruppo come Peugeot-Citroën le proprie attrezzature e filiali, riveste anche un preciso significato per quanto riguarda la politica espansionistica degli americani in Europa. Nel corso degli anni Sessanta le grandi imprese americane erano venute a insediarsi sul Vecchio Continente conquistando posizioni di rilievo. Oggi la tendenza sembra essersi rovesciata: non sono pochi infatti i gruppi europei che stanno agendo con successo negli Stati Uniti, il che si-

gnifica un mutamento sostanziale delle politiche e delle filosofie dei grandi gruppi industriali. A proposito dell'accordo Peugeot-Citroën e Chrysler, Umberto Agnelli ha dichiarato: «È un'operazione che va nella logica della evoluzione del mestiere di costruttore di automobili, che deve diventare sempre più internazionale almeno a livello europeo. Speriamo che questa strada indicata da aziende private possa essere seguita anche da aziende a partecipazione pubblica, che rischiano spesso per ragioni ideologiche di limitarsi alle dimensioni nazionali che le portano fatalmente ad avere necessità di sussidi».

Nell'accordo Peugeot-Citroën e Chrysler è infine detto che le due case conserveranno la reciproca indipendenza, nonché la salvaguardia delle rispettive produzioni e reti distributive, e l'individualità dei modelli Peugeot, Citroën e Chrysler Europa. Nicola Tufarelli, responsabile del Settore Auto Fiat, ha precisato: «Accordi del genere vanno nella giusta direzione di una razionalizzazione dell'industria europea. L'eccessiva frammentazione di produttori costituisce infatti uno dei principali elementi di debolezza nei confronti della concorrenza giapponese e americana».

DOSSIER
ENERGIA

La crisi energetica sta diventando sempre più pressante. «Illustratofiat» ha affrontato il problema con un'ampia inchiesta sulle difficoltà di oggi e le speranze per il futuro.

Nella prima parte, in un'intervista con il responsabile del settore Energia, Carlo Eugenio Rossi, abbiamo esaminato la situazione del nostro paese e l'impegno che l'azienda sta assumendo in questo campo.

di ANNA ROSA GALLESIO
e BRUNO GHIBAUDI

Basteranno, non basteranno? Alludiamo alle riserve d'energia, naturalmente. Solo qualche anno fa parecchia gente riteneva in buona fede che una simile domanda competesse soltanto ai loro nipoti e, forse, neppure a loro. Tanta sicurezza si basava su due presupposti: che i giacimenti di petrolio fossero tanto vasti e ricchi da esaurirsi soltanto alla fine del primo secolo del nuovo millennio, quando cioè la scienza avrebbe già regalato all'umanità nuove fonti d'energia, e che i Paesi produttori di petrolio - e in particolare quelli arabi - avrebbero sempre sentito l'obbligo di fornirci tutti gli idrocarburi indispensabili al nostro sviluppo e ad un prezzo basso.

Oggi sappiamo che non è così e che, sotto l'aspetto dell'energia, il futuro si presenta molto incerto. La crisi energetica ha scosso la nostra fiducia nel domani. A turbarci maggiormente è l'incremento della domanda confrontato con l'incognita della effettiva consistenza delle scorte.

Una delle voci mondiali più autorevoli, James R. Schlesinger, segretario del Dipartimento statunitense dell'energia, ha detto che «risolvere il problema dell'energia è più vitale che controllare l'inflazione» ed ha aggiunto che, nel corso degli anni ottanta, la situazione sarà, per tutti, difficilissima: la crisi avverrà sotto forma di aumento dei prezzi - ha spiegato - e di reali privazioni. «La penuria mondiale sarà all'incirca di cinque milioni di barili di petrolio al giorno». «Ovviamente - ha proseguito Schlesinger nell'intervista - non consumeremo più di quanto produrremo. L'effetto sarà di far lievitare i prezzi o, più probabilmente, di rallentare l'attività economica in modo da bilanciare le offerte probabilmente di rallentare l'attività economica in modo da bilanciare le offerte possibili contro la domanda. Ma persino se il mondo incorrerà in questo rallentamento della sua crescita economica, ciò non farà che posporre il giorno della resa finale del conto».

Secondo le previsioni realistiche, nel 1985 il fabbisogno italiano di energia sarà una volta e mezza superiore all'energia di cui oggi disponiamo. I nostri consumi, che erano di 100 miliardi di Kwh nel 1967, hanno toccato nel 1976, nonostante la crisi economica, i 170 miliardi. Questa cifra, anche se non indica un raddoppio decennale, rappresenta però un incremento vistoso e ciò senza tener conto del fatto che la produzione non sta precedendo la domanda come accadeva in

passato, ma anzi la frena, sia con le difficoltà che l'ente elettrico frappone alle richieste di nuove utenze, sia con lo scarso sviluppo dell'elettificazione rurale, sia infine con i costanti abbassamenti di tensione che sono, tra l'altro, lamentati da numerose industrie.

L'allarme è dato dagli esperti. Con particolare forza l'avvertimento viene dal settore energia della Fiat, impegnato in studi, ricerche, realizzazioni ad alto livello sul piano interno ed internazionale. È un richiamo a riflettere sul fatto che tutti siamo interessati alla soluzione del problema energetico, perché da essa dipende il nostro futuro. La crescita di un Paese è indubbiamente connessa alla disponibilità di energia. E il 1985 è domani.

Dedichiamo all'argomento questo servizio che riporta notizie precise ed obiettivi precisi degli esperti su un tema che coinvolge l'avvenire della nostra società e non tollera certo fantasie, anche se poetiche ed approssimazioni.

La politica dell'azienda nel campo energetico in una intervista a Carlo Eugenio Rossi L'impegno tecnologico Fiat, dal gas al sole

«L'energia - è stato detto giustamente - è il problema dei problemi». Pertanto deve essere conosciuto da tutti, andare al di fuori della cerchia degli addetti ai lavori. Troppi ne hanno parlato e ne parlano senza conoscenza di causa. Noi riteniamo che si debba affrontare molto concretamente sulla base di dati precisi e in questo senso sollecitiamo l'interesse dell'opinione pubblica».

Lo afferma l'ing. Carlo Eugenio Rossi, responsabile del settore energia della Fiat, che abbiamo intervistato per conoscere la politica dell'azienda nel campo energetico. Fin dalle prime risposte ci siamo resi conto che il tema non tollera fantasie od improvvisazioni perché dalle fonti di energia dipende il nostro futuro. Le cifre che gli esperti ci presentano sono eloquenti. Di fronte al «problema dei problemi» bisogna evitare l'errore di lasciarsi affascinare da ipotesi di soluzioni suggestive, ma senza riscontro nella realtà.

«Dunque la politica della Fiat parte dalla diffusione di notizie scientificamente fondate?»

«Certo e lo dimostrano i messaggi a cui abbiamo dato larga diffusione».

In un cartoncino pubblicitario, comparso su diversi giornali e tuttora in distribuzione, si legge: «Sul problema ener-

gia si deve fare luce subito per non fare salti nel buio dopo». Il messaggio della Fiat prosegue: «La civiltà attuale a Ovest come a Est, ha dimostrato di scegliere un certo modello di sviluppo: potenziamento dell'industrializzazione per migliorare le condizioni di vita, per mantenere i livelli di occupazione. Più semplicemente: per avere un futuro. Questo programma richiede sempre più energia».

«Quale?»

Risponde l'ing. Rossi: «L'impegno più immediato, che deve coinvolgere tutti e quindi anche la Fiat, è quello di riconoscere l'importanza dell'insieme di contributi di

cui possiamo disporre per assicurare il rifornimento di energia e realizzarne l'attuazione concreta nel tempo più breve».

Il primo elemento realistico da considerare è che «bisogna contenere il consumo di petrolio». Un'altra realtà da guardare in faccia è che «l'Italia non ha fonti di energia».

«Si parla di quella solare».

«Anche se proiettato al duemila il contributo appare modesto: 4 per cento del fabbisogno». Si debbono compiere tutti gli sforzi possibili per rubare energia al sole. Ma sarebbe illusorio attendersi un esito determinante per il rifornimento energetico che appare urgente».



L'ingegner Carlo Eugenio Rossi

«Nel campo dell'energia idraulica e geotermica - prosegue l'ing. Rossi - si è fatto sostanzialmente quanto era possibile fare. Ma non ci fermiamo qui. Ad esempio, e per rimanere all'area piemontese, con la Federazione regionale degli industriali abbiamo proposto alla Regione di effettuare l'inventario di tutti i piccoli impianti idroelettrici che possono essere rimessi in funzione». È un lavoro da certosino. Si vuole raschiare il fondo della pentola, perché nessuna risorsa, anche se minima, sia ignorata.

«In un articolo comparso recentemente su «La Stampa» lei ha parlato di guerra ai consumi».

«Per un Paese come il nostro, privo di fonti indigene, il risparmio di energia può essere considerato come un vero e proprio giacimento virtuale».

Tuttavia bisogna realisticamente sottolineare che «un programma di risparmio energetico, se è necessario per contenere l'aumento richiesto dallo sviluppo economico, non è sufficiente per evitare che tale aumento sia comunque elevato in valore assoluto». L'ing. Rossi aggiunge che «il risparmio come lo sfruttamento delle fonti rinnovabili (sole, vento, biomassa, eccetera), per lo studio e l'uso delle quali è sta-

ta costituita una nuova società «Ses», di cui pubblichiamo a parte la scheda) possono dare solo un contributo modesto alla soluzione dei nostri problemi nel breve-medio termine».

Comunque, perfettamente consapevole dell'apporto limitato che si può ottenere dalle fonti di energia rinnovabili e dai progetti di rigoroso risparmio, la Fiat opera con serietà e larghezza, impiegando cervelli e risorse in ambedue i settori.

Costante è l'apporto tecnico-scientifico del Centro di ricerche di Orbassano che studia e sviluppa componenti e sistemi per utilizzare le nuove tecnologie: concentratori solari parabolici, generatori eolici, impianti di bioconversione ed altri analoghi. Inoltre lo stesso Centro di Orbassano svolge ricerche e sperimentazioni in appoggio alla realizzazione di grandi impianti energetici quali le turbine a gas per usi industriali.

A proposito del risparmio di energia, l'ing. Rossi ricorda il progetto «Energy Saving» affidato alla Fiat Engineering del settore Ingegneria civile e Territorio, che «ha per obiettivo l'elaborazione di opportune proposte di interventi al fine di addizionare ad un risparmio dei consumi nelle fabbriche del gruppo. A tale scopo sono stati presi come riferimento dieci stabili-

1980: il mondo



sono pienamente sfruttate: che cosa accadrà nel prossimo decennio?

alle soglie del buio

Risparmio, ricco giacimento

Con la crisi petrolifera del '73 seguita alla guerra del Kippur, si è sviluppata rapidamente «l'ingegneria del risparmio». Ci si è accorti insomma che accanto agli sforzi per trovare entro il 1990 nuove fonti di energia, occorre anche condurre una radicale lotta agli sprechi. Ridurre le inutili dispersioni significa infatti conservare una maggiore disponibilità di energia per soddisfare più a lungo i consumi essenziali. Si sono consolidati così gli sforzi della grande industria per mettere a punto una serie di interventi su impianti e lavorazioni che permettessero di realizzare risparmi energetici in fabbrica. Sono stati individuati due tipi di interventi possibili:

— **A breve termine.** Esistono situazioni in cui è possibile operare a breve termine con un limitato impiego di capitale e che si riscontrano in quasi tutti gli stabilimenti. Perdite di aria compressa, gestione delle cabine di trasformazione elettrica, regolazione degli impianti di riscaldamento e di termoventilazione, utilizzo dell'acqua industriale.

— **A lungo termine.** Con più vasti programmi di riorganizzazione dei processi di lavorazione che sono certamente più costosi e attuabili in tempi più lunghi, ma capaci di fornire risparmi maggiori. È il caso dei trattamenti termici, degli impianti di termoventilazione, delle linee di verniciatura. Accanto alle iniziative che riguardano l'industria sono state condotte campagne destinate a impedire gli sprechi nei consumi domestici. In questa prospettiva da qualche anno anche l'Enel distribuisce a tutti gli utenti una documentazione che fornisce consigli utili per risparmiare energia elettrica in casa propria. Vediamone alcuni:

— **Illuminazione della casa.** La sorgente luminosa da preferire è il tubo fluorescente che costa di più delle lampade a incandescenza, ma dura sei volte tanto e, a parità di flusso luminoso, consuma meno della metà. Inoltre fra le lampade a incandescenza è meglio usare una o poche lampade grandi piuttosto che molte piccole.

— **Gli elettrodomestici.** Per il frigorifero è bene tenere presente che l'ubicazione ideale è nel punto più fresco del locale, con una distanza dal muro sufficiente per l'aerazione. Il suo termostato va regolato sulla temperatura meno bassa e uno spessore di ghiaccio sulle pareti interne superiori ai 5 millimetri o guarnizioni difettose degli sportelli significano un inutile spreco. Per le macchine la-

vastoviglie e lavabiancheria è da ricordare che vanno messe in funzione quando si è raggiunto un carico completo, che è opportuno scegliere programmi abbreviati e a temperatura ridotta per i carichi non eccessivamente sporchi e che è essenziale una frequente pulizia del filtro.

— **Lo scaldacqua.** È importante sistemare lo scaldacqua il più vicino possibile ai punti di frequente prelievo dell'acqua calda, poiché i lunghi tubi di raccordo sono causa di perdite di calore. Il termostato che fissa la temperatura massima può essere regolato a 60 gradi durante l'inverno e 45 gradi in estate. Una regolazione a temperature più elevate costa di più e non porta sensibili vantaggi.

— **Il riscaldamento e i condizionatori.** Stufe elettriche, radiatori, termoconvettori devono essere regolati in modo che gli ambienti non siano surriscaldati. Aumentare anche di un solo grado la temperatura ottimale (18-20 gradi) significa un aggravio del sette per cento sulla spesa dell'energia. È opportuno tenere le tapparelle abbassate durante le ore notturne e controllare la perfetta chiusura delle finestre sigillando con guarnizioni eventuali fessure e applicando vetri doppi nelle zone più fredde. I condizionatori d'aria invece devono essere messi in funzione solo nelle ore calde della giornata e il loro termostato va regolato in modo da ottenere una differenza di temperatura, tra l'esterno e l'interno, di non più di 5 gradi.

responsabile del settore

alle centrali nucleari

menti della Fiat in cui si riesaminano i consumi alla luce del prezzo attuale delle fonti di energia. L'esperienza che i tecnici della Fiat ne trarranno potrà dare luogo anche ad attività verso l'esterno.

Si può anche pensare al carbone, ma in questo caso «va tenuto presente» dice

l'ing. Rossi «oltre al fatto che l'Italia ne è praticamente priva, un altro elemento: l'unico modo di prevedere un esteso e facile impiego del carbone è quello di passare attraverso la gasificazione. Un programma importante richiederà degli investimenti elevati e dei tempi medio-lun-

ghi». In proposito va aggiunto che la Fiat è attiva nella costruzione di turbine a gas per la produzione di energia elettrica. A medio termine potranno servire per l'utilizzazione del carbone.

Ma l'energia nucleare «rimane l'unica via fattibile e immediatamente percorribile per

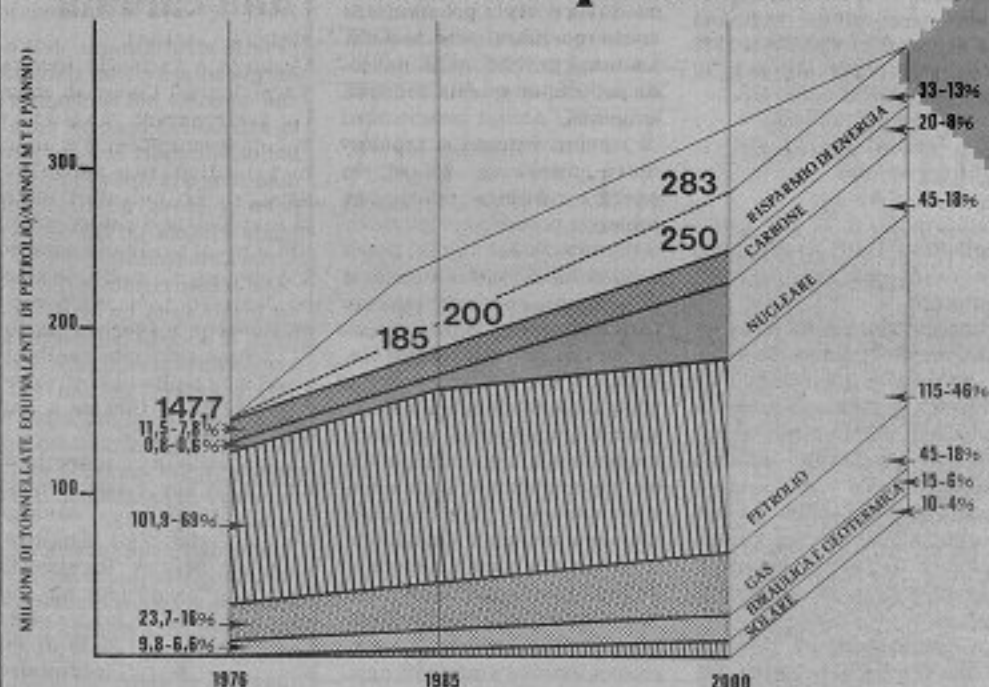
consentirci di colmare il deficit tra l'aumento del fabbisogno e la disponibilità di energia: in particolare per la produzione di energia elettrica nelle prossime decadi». La fonte nucleare fornisce oggi poco più del 2 per cento del fabbisogno di energia elettrica. Entro il duemila si salirà al 44 per cento.

La Fiat, che è stata la prima in Italia ad occuparsi di energia nucleare negli anni '50 promuovendo apposite strutture da sola o con altre aziende, è oggi in grado di far fronte ai programmi di costruzione predisposti in Italia.

— C'è chi li avverte nel timore che le Centrali nucleari rappresentino gravi rischi per l'uomo.

«Ogni attività umana comporta dei rischi: se si potesse fare a meno dei treni e degli aerei vi sarebbero molti pericoli di meno per l'umanità. Ogni scelta va fatta però valutando attentamente anche i benefici che ne possono derivare. Per quanto riguarda la probabilità dei rischi», conclude l'ing. Rossi «va sottolineato che in ogni caso quella per cause nucleari è assai ridotta rispetto a quella per altre cause». Cita un'importante ricerca: il rapporto Rasmussen sui rischi di varie attività umane e ci fa rilevare che gli incidenti a reattori nucleari sono all'ultimo posto della graduatoria.

Italia: i consumi di qui al 2000



Lo scenario è rappresentativo del limite inferiore del più probabile sviluppo dell'economia italiana e si basa su un tasso di crescita del prodotto nazionale lordo (% medio annuo): 1977-1985 = 2,5%; 1986-2000 = 3,0%

Fonte: "Survey del Settore Termoelettrico", febbraio 1978 (Elaborazione studio WAES).

Una nuova società per le fonti alternative

La S.E.S., Sistemi Energia Sud (Soft Energy Systems) è una nuova società recentemente costituita dalla Fiat, che dispone del 60 per cento del pacchetto azionario, e dalla Fime - Finanziaria Meridionale, in possesso del rimanente 40 per cento.

Le finalità della S.E.S. sono le seguenti: svolgere in Italia ed all'estero, anche per conto di terzi, attività di promozione, coordinamento, studio, collaborazione, progettazione, consulenza e organizzazione per lo sviluppo, la realizzazione e la gestione di sistemi energetici destinati ad impieghi domestici, industriali ed agricoli.

Si tratta di sistemi che tendono ad utilizzare le energie rinnovabili: solare, eolica, idroelettrica, geotermica, biogas, eccetera, attraverso nuove tecnologie ed a perfezio-

nare i modelli energetici

La S.E.S., che ha sede presso la Motoravia Sud di Brindisi, si occuperà anche del risparmio nei consumi industriali ed agricoli. Inoltre tenderà a promuovere nel Mezzogiorno la produzione di nuovi componenti di sistemi energetici, man mano che i mercati del settore si consolidano. La S.E.S. è collegata con agenzie, società, enti universitari e centri scientifici nazionali e stranieri ed è aperta a collaborazioni industriali in Italia ed all'estero.

Alla nuova società la Fiat offre, tra l'altro, un notevole contributo di professionalità e di esperienza, maturate nell'ambito del settore energia di cui è responsabile l'ing. Carlo Eugenio Rossi, del Centro ricerche di Orbassano, del settore componenti, del settore automobili e della Fiat Engineering.

DOSSIER
ENERGIA

In questa seconda parte del servizio «dossier energia» abbiamo inteso toccare tutte quelle fonti di energia svincolate dal petrolio e dalla nucleare: quali vento, movimento e temperatura del mare, sole, vulcani e altre. Abbiamo chiesto a Bruno Ghibaudi una carrellata su queste risorse terrestri del domani, attorno alle quali molte cose sono state scritte, alcune strettamente tecniche, altre nelle quali si è concesso qualche cosa di più alla fantasia.

Geografia delle fonti alternative, dall'atomo al gas

Ipotesi per

Solo il carbone ha risorse inesauribili

Come si pensa di contenere il rischio di una schiavitù energetica o di una crisi di sviluppo? Diciamo subito che il parere degli esperti sulla effettiva consistenza delle scorte, e specialmente su quella dei giacimenti di petrolio, non è unanime. Qualche settimana fa, nell'inaugurare a Genova la mostra sulle applicazioni dell'energia solare, il Sottosegretario americano per l'energia James O'Leary ha detto: «Nel 1977 sono stati consumati circa due miliardi di barili di petrolio. Per continuare a sostenere questo ritmo, e al tempo stesso mantenere intatte le riserve, il mondo dovrebbe scoprire un altro Kuwait o un altro Iran ogni tre anni oppure un altro Texas o un'altra Alaska ogni sei mesi. E anche se verranno trovati alcuni grandi giacimenti, è assai poco probabile una serie continua di simili scoperte».

Altri esperti ribattono invece che gli immensi giacimenti dell'Alaska sono ancora tutti da sfruttare, come lo sono quelli della Siberia, e che le ricerche in mare (dall'off-shore del Mare del Nord a quelle della piattaforma continentale americana) sono appena all'inizio. Con l'aiuto di tecnologie d'avanguardia si è già riusciti a perforare la crosta terrestre fino a profondità di circa 10 mila metri e ci si prepara ad andare oltre.

Ma le risorse non si fermano qui. Un altro procedimento per produrre petrolio consiste nel trattare gli scisti catramosi (rocce e sabbie) impregnati di petrolio. Gli scisti di Athabasca (Canada) ne conterebbero dai 40 ai 70 miliardi di tonnellate; nel Colorado, nello Utah e nel Wyoming ce ne sarebbero altri 140 miliardi di tonnellate. L'unico neo è, per ora, il procedimento estrattivo: l'impianto che tratta gli scisti, riscaldandoli a 480° C, vomita una tonnellata di polveri metitiche per ogni 100 litri di petrolio ricavato. Ma appena il procedimento sarà migliorato fino a tranquillizzare gli ecologi e il problema dei costi sarà risolto, l'umanità potrà ottenere una nuova proroga alle scadenze che minacciano di paralizzarne lo sviluppo.

In questa vasta operazione di recupero energetico verrà poi rivalutato il carbone, di cui esisterebbero ancora sconfinata riserve. Solo gli Stati Uniti, secondo stime autorevoli, ne possederebbero un trillione e mezzo di tonnellate, sufficienti a soddisfare il fabbisogno energetico degli americani per almeno 2.500 anni. Sono inoltre in via di messa a punto numerosi procedimenti per trasformare il carbone in benzina, analogamente a quanto facevano già i tedeschi durante la seconda

guerra mondiale. Il gas estratto dal carbone e riscaldato a 2.400° C serve invece a produrre elettricità con l'aiuto di generatori magnetici idrodinamici. E non a caso il Congresso U.S.A. sta esaminando la proposta di investire in questo progetto molti milioni di dollari nei prossimi quattro anni. Intanto il ricorso al carbone sta diventando sempre più sensibile. Oggi, in Italia, si sta procedendo a convertire le centrali termoelettriche dai combustibili liquidi al carbone: nel 1974 le

centrali in grado di utilizzare il carbone avevano una potenza complessiva di 1.800 MegaWatt, mentre nel 1980 potrà salire a 4.900 MegaWatt, per toccare gli 8.900 MegaWatt nel 1990. A quell'epoca il consumo annuo di carbone si aggirerà sui 9 milioni di tonnellate.

Nello sfruttamento del calore sotterraneo da convertire in energia elettrica, l'Italia già da molti decenni ricorre con successo a questa sorgente energetica. Nel 1977 la centrale geotermica di Lar-

derello ha prodotto circa 2,5 miliardi di kW/h. Il petrolio necessario per fare altrettanto ci sarebbe costato più di 40 miliardi. Oggi la produzione di energia elettrica di origine geotermica rappresenta soltanto lo 0,4 per cento del fabbisogno energetico nazionale. Le indagini già fatte in questa direzione lasciano tuttavia ritenere che anche in futuro l'incremento di produzione sarà piuttosto lieve e che l'energia elettrica così ottenuta non arriverà a superare i 10 miliardi di kW/h.

Consumi mondiali dell'oro nero



Ecco quanti milioni di tonnellate di petrolio sono stati consumati nei principali paesi del mondo, durante il 1975

Industria, cliente più esigente

La geografia delle fonti d'energia non è affatto favorevole al nostro Paese, che vede il suo sviluppo pesantemente condizionato dalle disponibilità future. In quanto ai consumi d'energia in Italia nei prossimi anni non è facile prevederli, data la notevole variabilità e le vaste interdipendenze dei parametri che contribuiscono a determinarli. Tuttavia, assumendo un tasso medio di crescita del prodotto nazionale lordo del 4 per cento per il periodo fino al 1990 e variabile fra il 5 e il 4

per cento nel periodo 1981-1985 e ipotizzando tassi annui medi di crescita dei consumi energetici stimati fra il 4,4 e il 4,8 fino al 1980 e fra il 3,6 e il 5 per cento nei cinque anni successivi, si può verosimilmente prevedere che i fabbisogni energetici italiani arriveranno mediamente a 167 milioni di tep nel 1980 e a 206 milioni di tep nel 1985.

La maggior parte dell'energia verrebbe assorbita dall'industria (circa il 43 per cento), dai trasporti (intorno al 17,5 per cento), dagli usi ci-

vili (circa il 32 per cento) e da altri usi non energetici, come la produzione petrolchimica e dei derivati (poco più del 7 per cento). L'incremento più sensibile dei consumi sarà quasi sicuramente registrato nel settore degli usi civili: circa il 4,5 per cento. Per quanto riguarda l'energia elettrica, che rappresenta la trasformazione di più largo consumo, le ipotesi maggiormente accreditate indicano 193 miliardi di kW/h nel 1980 e da 263 a 283 miliardi di kW/h nel 1985.

Medioriente, il 12 per cento negli Stati Uniti e circa il 6 per cento nell'Europa occidentale.

Altrettanto delicata è la situazione dell'uranio. La scorta mondiale (URSS e Cina escluse) equivale appena a un quarto della scorta di petrolio. I giacimenti ad alta concentrazione - e quindi a basso costo di estrazione - ne contengono all'incirca 1,8 miliardi di tonnellate ed equivalgono a circa 20 miliardi di tep.

La produzione di petrolio grezzo si misura in barili. Un barile è pari a 159 litri e ogni tonnellata ha circa 7 barili. TEP significa: tonnellate equivalenti petrolio.

Sole, vento, acqua

Dal cuore della terra

Parliamo di alcune fra le fonti di energia alternativa.

Il calore del sottosuolo può ad esempio essere sfruttato per riscaldare le serre, per essiccare foraggi e cereali, per la piscicoltura intensiva, per il riscaldamento delle stalle e di qualsiasi altro ambiente. Già oggi ad Abano (Padova) una settantina di alberghi e molte abitazioni sono riscaldate con acqua a circa 70° C pompata dal sottosuolo. Altri studi prevedono di sfruttare i pozzi perforati per la ricerca petrolifera, e rivelatisi poi sterili, per raccogliere il calore imprigionato nel fluido endogeno (acqua o vapore) e portarlo in superficie. Con lo stesso sistema si pensa di raggiungere il sottosuolo e immettere acqua a contatto con le rocce calde, per trasformarla in vapore e riportarla in superficie. Un altro progetto prevede di sfruttare il sottosuolo come deposito stagionale di acqua calda. Si pensa cioè di scaldare acqua con impianti solari nella bella stagione e di iniettarla sottoterra per poi estrarla nei mesi freddi. All'inizio l'efficienza del sistema non supererebbe il 60 per cento, ma nel giro di qualche anno salirebbe all'80 per cento.

Prima energia

Gli sforzi maggiori della ricerca sono però orientati verso l'energia solare. Il sole è la nostra grande speranza: catturarne l'energia significa attingere a una fonte praticamente inesauribile, anche se ci arriva in maniera intermittente; ma oltre al problema di raccogliercela c'è soprattutto quello di conservarla, in modo da poterla poi sfruttare anche quando il sole non c'è. Le maggiori difficoltà nascono proprio da questa seconda esigenza. Alcuni programmi di ricerca mirano a trasformare l'energia solare in energia elettrica (come vedremo) e poi ad immagazzinarla in accumulatori ma, per il momento, il rendimento non è ancora eccessivamente conveniente.

Si sa che la trappola più elementare per i raggi solari è il collettore piano. Si tratta di grandi superfici a pannelli, variamente foggiate in modo da far circolare un fluido (acqua, aria, altri liquidi o altri gas) che prima si riscalda e successivamente cede il calore per riscaldare ambienti pubblici o residenziali, per climatizzare stalle o serre, per essiccare prodotti agricoli, per alimentare impianti che producono gas dalle sostanze organiche di scarto o di rifiuto. La sperimentazio-

ne dei collettori è avviata e va rapidamente perfezionandosi.

I collettori piani a bassa temperatura sono già una realtà, anche se l'industria che se ne occupa sta ancora muovendosi con molte incertezze. In Israele gli scaldacqua funzionanti con questo sistema sono oggi 200 mila, in Giappone più di 2 milioni. Negli Stati Uniti si prevede di dare questi impianti in dotazione a 170 mila case popolari entro il 1980. In Italia sono stati prodotti 20 mila metri quadrati di collettori piani. Le spese per uno scaldacqua si ammortizzano in 3-6 anni, quelle per un impianto di riscaldamento in 10-15 anni.

Celle al silicio

Le esigenze dell'astronautica hanno spinto a perfezionare un convertitore di energia solare ormai notissimo: la cella al silicio. La corrente elettrica che se ne ottiene è però di tipo continuo e a bassa tensione. Per utilizzarla nelle applicazioni attuali bisogna convertirla in energia alternata e a tensione più elevata. Per adesso l'alto costo delle celle al silicio e il loro basso rendimento di conversione sconsigliano ancora questo sfruttamento. Gli esperti sono però convinti che i perfezionamenti dei prossimi anni consentiranno di superare agevolmente questa difficoltà e che per certe applicazioni le celle fotovoltaiche diventeranno assai vantaggiose.

Lo 'specchio' che fa bollire una caldaia

Per lo sfruttamento dell'energia solare c'è un sistema che consiste nel raccogliercela attraverso specchi parabolici cilindrici convogliandola lungo la linea di fuoco, dove si trova un tubo nel quale circola un fluido che si riscalda rapidamente.

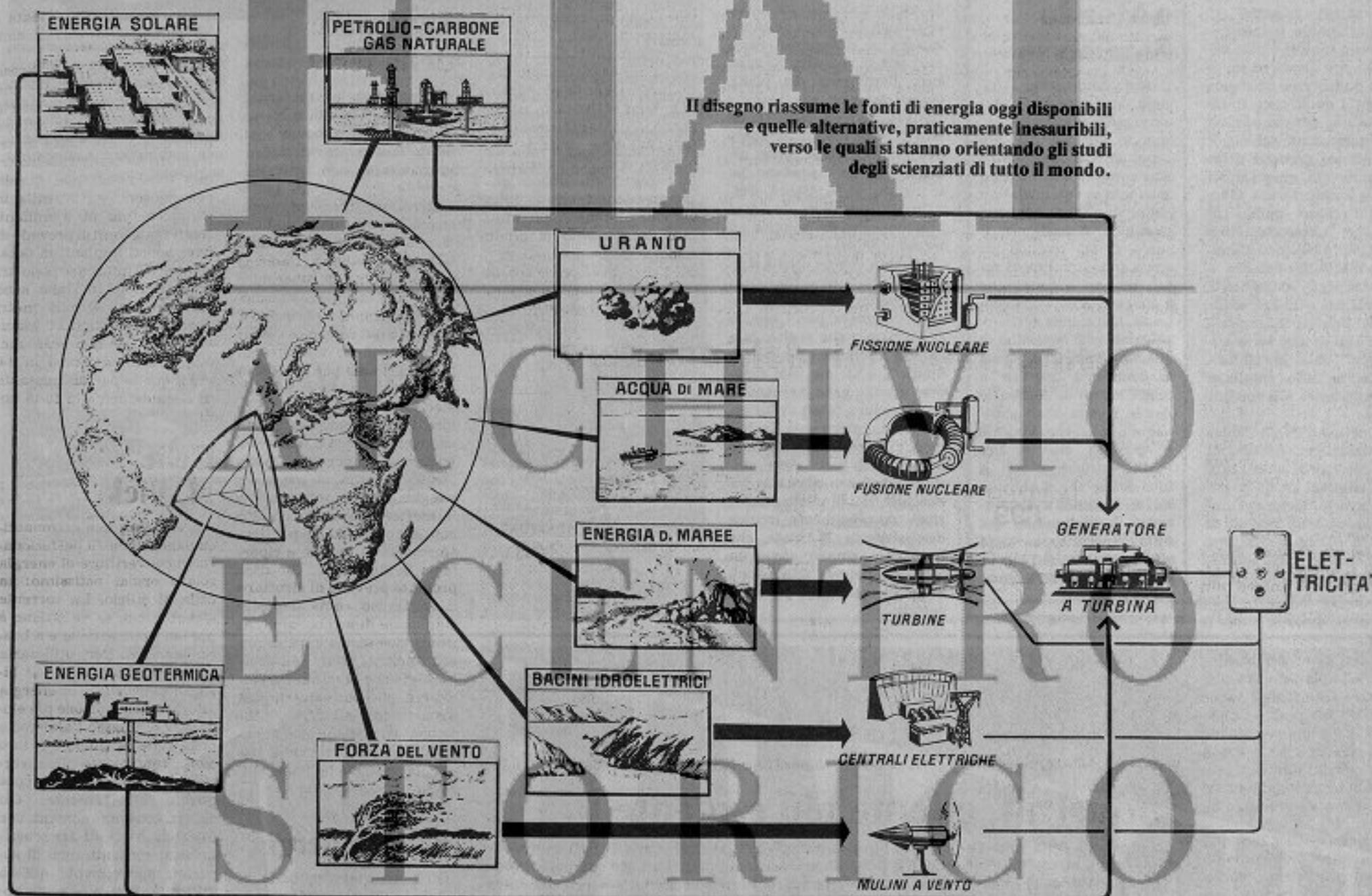
Allo stesso risultato si arriva orientando un buon numero di specchi parabolici in modo da concentrare l'energia solare su una caldaia speciale: il principio è già stato sperimentato in pratica nella centrale elettrosolare di Sant'Illario (Genova).

La caldaia, che serve a vaporizzare l'acqua mediante il calore solare concentrato dagli specchi, è appesa a un sostegno posto a una cinquantina di metri dal suolo. Il vapore viene poi inviato ai turboalternatori per produrre energia elettrica.

naturale, dal carbone al vento, dal calore del sottosuolo al sole

salvare la terra

per illuminare le città del futuro



Il semplice mulino

Carpire l'energia al vento non è certo una novità: i mulini a vento lo fanno da secoli. Oggi però lo scopo viene perseguito con moderni apparati ad elica (rotori) le cui pale (a

passo fisso o variabile), grazie ai loro profili ad alta efficienza, riescono a sfruttare sempre meglio l'energia del vento. Il rendimento dei nuovi convertitori sfiora già il 40 per cento e si pensa di andare oltre. L'impiego dei converti-

tori eolici è tuttavia limitato alle località caratterizzate da venti costanti e di sufficiente intensità. L'Italia si trova nella zona delle calme e non è interessata da venti (equatoriali o polari) costanti ed intensi. Tuttavia esistono varie

località in cui questi generatori potrebbero essere molto utili. In una valutazione globale si spera che nei prossimi vent'anni la produzione di energia elettrica di origine eolica arrivi al 10 per cento del totale. I generatori allo studio negli Stati Uniti hanno pale con diametro di 40 metri e dovrebbero fornire 100 kW con vento a 29 km/h.

...e poi il mare

Un'altra fonte di energia alternativa è l'acqua dei mari tropicali. In queste zone, fra superficie e zone profonde, c'è una differenza di temperatura di 20° - 30° C. Il salto, benché piccolo, può tuttavia essere sfruttato in un ciclo termodinamico per produrre potenza. L'efficienza è destinata a rimanere estremamente bassa ma la sorgente di calore a cui si attinge è costante e praticamente inesauribile. Al mare si pensa di strappare energia anche attraverso centrali che sfruttino la forza delle onde e delle maree per azionare i generatori di corrente. Ma l'iniziativa è ancora in fase sperimentale.

Il magma dell'Etna illuminerà l'Italia?

Dove trovare una fonte di energia davvero alternativa? Fra i progetti più avveniristici - ma fino ad un certo punto - figura anche quello che prevede di ricorrere ai vulcani. Un gruppo di geologi, geofisici e vulcanologi dell'Università delle Hawaii sta lavorando infatti da qualche anno a un progetto che intende sfruttare il calore dei vulcani per produrre energia elettrica.

I vulcani attivi nel mondo sono più di 500. L'energia imprigionata nel sottosuolo in prossimità di queste valvole naturali è impressionante: per limitarci a un esempio, l'eruzione del Krakatoa (1883) è stata determinata da un'energia 500 volte superiore a quella liberata dalla più potente bomba H finora sperimentata.

I ricercatori delle Hawaii prevedono di rubare il calore attraverso due sistemi. Il primo consiste nel perfora-

re la crosta in prossimità dei vulcani per raggiungere i grandissimi serbatoi di acqua surriscaldata dal magma, presenti intorno alla maggior parte di essi. Raggiunta la superficie, l'acqua si trasforma istantaneamente in vapore e può essere utilizzata per far girare i turboalternatori. Secondo alcuni sondaggi, il calore del magma si manterrebbe al di sopra dei 1000 gradi per almeno 100 mila anni.

Il secondo progetto consiste invece nel pompare acqua fredda sulle rocce di profondità vicine ai vulcani, in modo da farla riscaldare. Una serie di pozzi servirebbe per immettere acqua; una seconda serie per raccogliere il vapore così prodotto e alimentare le centrali termoelettriche. Un simile progetto - dicono i suoi ideatori - sarebbe attuabile in molti paesi, Italia compresa.

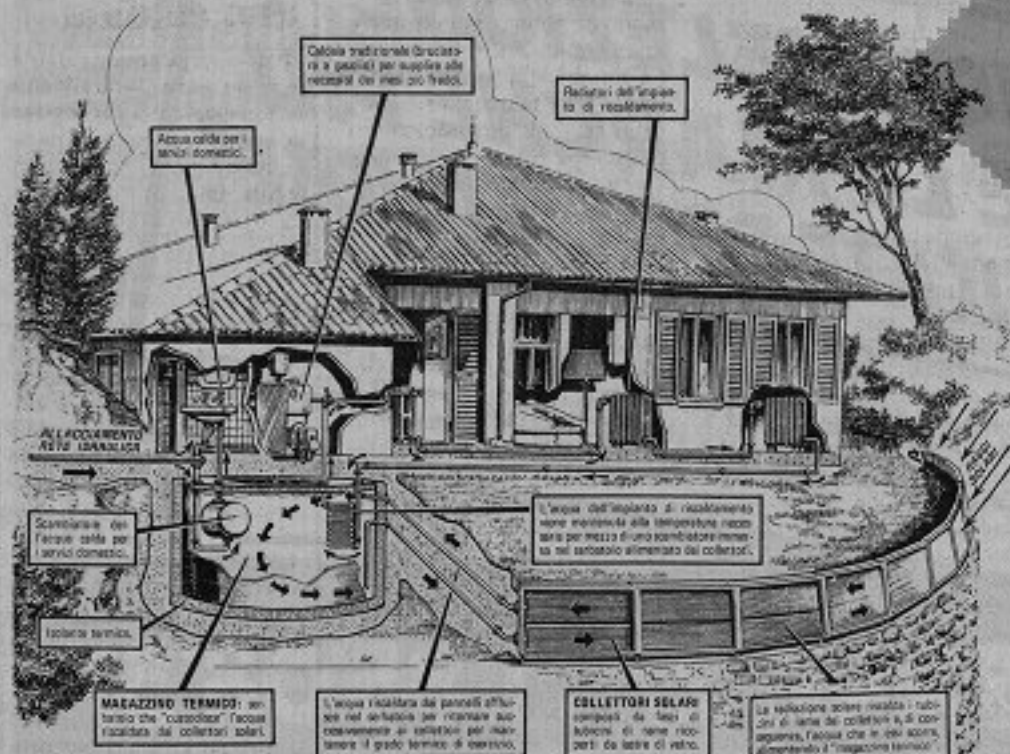


Illustrazione esemplificativa di una villetta riscaldata con energia solare. (Disegno di Neri Fallani).

Il diesel auto va sul mare

Si svolgerà a Genova dal 14 al 25 ottobre il Salone Internazionale della nautica e delle attrezzature subacquee. Anche quest'anno la Fiat sarà presente con una vasta gamma di prodotti che riguardano particolarmente il settore della nautica. Come noto, da anni ormai, la Fiat occupa un posto di rilievo fra i costruttori di propulsori, sistemi di controllo elettronico, componenti (olio, candele, accensioni elettroniche, eccetera) per applicazioni marine. L'Alfo si è imposta in campo nazionale e internazionale con motori diesel entrobordo per pescherecci e nautica da lavoro e da diporto; proprio quest'anno l'Alfo presenta una grossa novità: la marinizzazione dei nuovi motori diesel prodotti dalla Sofim di Foggia, quegli stessi che sono montati sulle 132 e sulle 131. Sono motori di estrazione automobilistica già noti per la loro eccezionale affidabilità (resistenza e robustezza, già duramente collaudati nel raid più «faticoso» del mondo, il Londra-Sidney. Tali motori sono avvantaggiati dalla possibilità di usufruire della capillare rete di assistenza e di vendita ricambi.

La Whitehead Moto Fides espone la propria gamma di motori fuoribordo adatti alla piccola nautica, sia da pesca sia da diporto. In anteprima sarà presentato un modello di motore fuoribordo 20 HP, che dovrebbe essere commercializzato nella prossima primavera. La Sepa propone i propri sistemi elettronici: una li-

nea completa di strumenti per applicazioni nautiche (radiogoniometri e scandagli, piloti automatici, ecc.) Infine la Magneti Marelli con candele e avviamenti elettronici, e Olio Fiat con la vasta gamma di prodotti per ogni tipo di motore. (Nautimar, per la miscela per l'alimentazione dei motori a due tempi).

Abbonarsi a Mondo Sommerso

Mondo Sommerso, la rivista internazionale del mare, sarà presente al salone di Genova con tre stand. Mondo Sommerso e illustratofiat da tempo collaborano con iniziative riservate ai lettori dei due giornali; ricordiamo il corso di sci nautico ad Avigliana, il corso di fotografia subacquea, che hanno avuto notevole successo. Dal salone di Genova il prezzo di copertina di Mondo Sommerso passa da duemila a 2200 lire; a tutti i lettori di illustratofiat la rivista offre abbonamenti al prezzo vecchio e scontato, cioè di lire 18.000, anziché 22.000. A tutti coloro che si abboneranno, inviando a illustratofiat il tagliando qui sotto riportato, saranno offerti due biglietti per la visita al salone di Genova (14-25 ottobre).

Formula 1: febbre della velocità

Uscirà fra breve sugli schermi di tutta Italia il film «Formula 1, febbre della velocità», tratto dal romanzo di Oscar Orefici. Il film è stato presentato ai giornalisti in anteprima a Roma, a fine agosto.

Lo dice il titolo: il film è dedicato al mondo della formula 1 e alla velocità, febbre di questo mondo. Film documentario come tanti ce ne sono stati su di un argomento da sempre avvolto nel mito, «Formula 1: febbre della velocità», si differenzia dagli altri per il tentativo di spiegare l'ambiente dei piloti. Quindi due sono i piani lungo i quali si muove il film. Da un lato la cronaca, il racconto per immagini delle corse: sedici tappe che si snodano dal 15 gennaio al 16 ottobre. Dall'altro l'uomo pilota con i suoi problemi che da sempre ha tenuto nascosti.

Il quadro che ne esce è suggestivo specie se si considera che è Sidney Rome a interrogare, a girare per i box in cerca di qualche verità. Magari il risultato è un po' di maniera e alcune voci risultano gracili, gracili essendo i temi su cui i piloti si soffermano maggiormente: soldi, bella vita, belle donne e poco d'altro. Non tutti, però: Andretti dimostra oltre alle conosciute doti di pilota una visione piacevolmente ironica dell'esistenza. E Lauda, che tutti immaginano come un computer, rivela una personalità di gran lunga più sfaccettata.

Quaranta dipendenti al lago di Avigliana Tutti bravi a sci nautico

Grosso successo del corso di sci nautico organizzato da illustratofiat, con la collaborazione di Ventana e di «Mondo Sommerso». Sono pervenute in redazione 304 adesioni, più altre 50 schede giunte fuori tempo utile per l'estrazione.

Hanno scritto persone di tutte le età, dai 12 ai 57 anni, molte le ragazze, più del trenta per cento. Un successo che dimostra quanti siano coloro che desiderano avvicinarsi a uno sport, ma che spesso non lo fanno perché manca l'occasione. I risultati della nostra iniziativa hanno dimostrato che molto di quel che si dice dello sci nautico sono soltanto luoghi comuni privi di fondamento: «è uno sport snob», «per praticarlo bisogna essere equilibristi», «sciare sull'acqua è roba da nababbo». I quaranta sorteg-



giati che si sono dati appuntamento al lago di Avigliana per le lezioni di sci, hanno potuto constatare che fare sci d'acqua non è affatto difficile (quasi tutti sono subito riusciti a fare il giro del lago senza cadere) non è affatto

una cosa da gente snob con muscoli d'acciaio e l'equilibrio del funambolo, e infine non è più costoso di tanti altri sport: 3500 lire per lezione, e ne bastano veramente poche per cominciare a divertirsi sugli sci.



SUPERMATERASSI

BRANDINE

GUANCIALI

LENZUOLA

FENIX

**GRANDIOSA SELEZIONE
DI TUTTE LE MARCHE PIÙ
QUALIFICATE E PRESTIGIOSE!**

● MATERASSI SPECIALI CONTRO IL "MAL DI SCHIENA."
● FODERE DOPPIE PER UNIRE I MATERASSI.

● CORSO GIULIO CESARE 27^{bis} T. 85'08'57

● VIA CIBRARIO 73 T. 74'67'55 • TORINO

Un concerto per la fabbrica

Quando i primi accordi nascono sotto le dita della pianista Enza Ferrari Pellizzari e il baritono Renato Capocchi cominciano a cantare con voce piena «La Lionetta», un famoso canto popolare piemontese, si crea in pochi minuti l'atmosfera magica e raccolta di ogni concerto. Ma intorno alla piattaforma su cui hanno preso posto i due artisti non c'è il velluto dei sipari di scena o le pareti a fregi di un teatro e il pubblico non è composto da signore ingioiellate e da uomini in abito da sera.

Sono le 10 di un sabato mattina di metà luglio e siamo nella frazione Ferriere di Buttigliera Alta, all'interno di un boiciodromo coperto. Il sole filtra luminoso dalle immense vetrate. Un centinaio di persone ha preso posto nell'improvvisata sala di audizione: sono dipendenti dello stabilimento Teksid di Avigliana che hanno rinunciato a una gita al mare o in montagna per il piacere di avvicinarsi a uno spettacolo non facile, ma di grande interesse culturale.

«È un esperimento legato al decentramento degli spettacoli artistici», spiega Giulio Musso, capo del personale dello stabilimento Teksid: «abbiamo colto l'occasione del terzo festival segusino, che in questi giorni offre agli abitanti della val di Susa un ricco cartellone di concerti, rappresentazioni, spettacoli,



per organizzare questo concerto di canti regionali italiani dal XV al XX secolo. Discrete e fluide le note del «Bechstein» a coda fanno da sottofondo al canto di Capocchi che, partito dal Piemonte, sta scendendo l'Italia con un itinerario canoro dove l'allegria dei canti d'amore si mescola ai lunghi lamenti dei canti di lavoro e di dolore.

Durante il breve intervallo raccogliamo qualche giudizio sullo spettacolo. «Per me è

un'esperienza nuova», dice Giuseppe Sata, 29 anni, occupato al reparto bulloneria ricalcata dello stabilimento: «non credevo potesse essere così avvincente. Sono venuto per curiosità ma ho scoperto un nuovo interesse». Sata è con la moglie, Lucia: «Uno spettacolo entusiasmante», ci ha detto - grazie soprattutto alla bravura dei due artisti. Credo che convincerò mio marito a portarmi più spesso a questo genere di concerti».

Fra i presenti qualcuno è già appassionato di canti popolari. È il caso di Bruno Anselmetti di 47 anni, anche lui operaio addetto alle lavorazioni di bulloneria ricalcata. «Faccio parte di un coro», dice - e mi ha fatto piacere sentire da un tenore come Capocchi brani famosi che anche noi cantiamo. Le parole magari sono un po' diverse, perché noi facciamo le cose più alla buona, ma la melodia, il sentimento sono gli stessi». Accanto ad Anselmetti c'è il figlio Giancarlo, sedicenne: «Credevo di annoiarmi», confida - ma la bravura degli interpreti e le parole di spiegazione prima di ogni «pezzo» mi hanno fatto entrare in un'atmosfera nuova. È stata una bella mattinata».

Verso mezzogiorno, il servizio inappuntabile offre l'aperitivo a tutti i partecipanti; poi il concerto si chiude con un canto d'amore palermitano. Per qualche minuto Capocchi si trasforma in un carrettiere che sotto il cielo stellato di Sicilia riconduce a casa il suo carretto multicolore e canta dolcemente il suo amore, interrompendosi di tanto in tanto per incitare il fedele somarello. Scrociano gli applausi e gli artisti ringraziano visibilmente soddisfatti e cogliamo ancora un giudizio tra il pubblico. «Una cosa nuova», dice Vito Losito, 28 anni, sorvegliante - almeno per chi, come me, non ha mai avuto la possibilità di avvicinarsi a spettacoli «seri» come questo. Certo non sono in grado di fare dei paragoni, però mi è piaciuto molto. □

Soggiorni dal 1/11 '78 al 31/12 '79

Casa marina «Vittorio Valletta»

Sono aperte le prenotazioni per i soggiorni nella Casa Marina «Vittorio Valletta» di Ospedaletti nel periodo fra il 1° novembre 1978 e il 31 dicembre 1979. Le domande dovranno essere presentate dall'11 settembre 1978 al 30 ottobre 1978.

Potranno concorrere i soci dell'Unione Gruppi Anziani Fiat - impiegati e operai in quiescenza - e le vedove di anziani appartenuti alle qualifiche sopra indicate, che siano nati nel 1918 e precedenti se uomini; nati nel 1923 e precedenti se donne.

La graduatoria delle domande sarà determinata in base ai seguenti requisiti:

- a) non avere mai soggiornato nella Casa «Vittorio Valletta»;
- b) avere fruito del soggiorno una sola volta, nel 1976 o in anni precedenti;
- c) avere soggiornato due volte, nel 1976 e anteriormente, ed essere nati negli anni 1915 o precedenti;
- d) avere soggiornato tre volte, nel 1976 e anteriormente, ed essere nati negli anni 1908 o precedenti.

Per ogni punto di cui sopra hanno titolo di precedenza i grandi invalidi. Chi non ha mai beneficiato di questa provvidenza

potrà farne domanda ritirando l'apposito tagliando nella Segreteria Generale dell'Unione Gruppi Anziani Fiat di corso Dante 102 - Torino.

Coloro che hanno già beneficiato del soggiorno in passato, potranno presentare domanda compilando un modulo disponibile presso detta Segreteria oppure presso il Gruppo di appartenenza.

Gli aspiranti o i loro delegati per poter prenotare il primo soggiorno, o concorrere per la seconda, terza o quarta volta, dovranno esibire la tessera di Socio dell'Unione Gruppi Anziani Fiat da cui risulti l'avvenuto pagamento della quota dell'anno in corso. Per le vedove sarà considerato valido il libretto sanitario I.N.A.M. o di altri enti mutualistici.

I concorrenti abitanti fuori Torino dovranno rivolgersi alle Segreterie dei Gruppi Anziani locali; fanno eccezione i Soci iscritti ai Gruppi di Rivalta, Santena e Grugliasco che devono appoggiarsi alla Segreteria Generale di corso Dante - Torino.

I richiedenti residenti in località fuori Torino dove non esistono Gruppi Anziani, dovranno rivolgersi ai Servizi del Personale degli Enti Fiat più vicini, sempre nel periodo 11 settembre - 30 ottobre 1978. □

Riunito a Caluso il Gruppo Lingotto Carrozzeria e Presse

Lieta incontro di anziani

L'annuale raduno degli Anziani Fiat dello stabilimento Lingotto Carrozzeria e Presse, ha riscosso notevole successo, con la presenza di 1150 partecipanti.

La lunga carovana di pullman (17 in tutto), ha lasciato piazza Castello, luogo di ritrovo, diretta a Caluso dove gli anziani hanno presenziato ad una messa celebrata nella cappella dell'Istituto delle Suore Salesiane in memoria del senatore Giovanni Agnelli, del senatore Vittorio Valletta e di tutti gli anziani deceduti.

Al pranzo, seguito al ristorante «Il Mago», gli intervenuti hanno ricevuto il benvenuto dal presidente del



Gruppo Aziendale Anziani cav. uff. Bruno Cerono e il saluto dell'ing. Millo, direttore dello stabilimento Lingotto Carrozzeria, a cui si sono uniti l'ing. Felice, vice direttore dello stabilimento Lingotto Presse e il signor Barin, direttore di Vite Roddolo.

Applauditissima l'esibizione di Dino Lattanzio, figura di «chansonnier» tipicamente piemontese che ha intrattenuto i commensali con macchiette e canzoni di cui, fra l'altro, è anche autore. Le variopinte camicie del Coro hanno costituito una gradita «macchia di colore» e, naturalmente, di bel canto con la quale si è conclusa la manifestazione. □

Prezzi della Ritmo ai dipendenti

Il prezzo chiavi in mano è comprensivo di:
— tassa di circolazione per sei mesi per tutti i modelli (esclusa la sovrattassa diesel);
— assicurazione R.C.A., furto totale, incendio per l'intero durata della detenzione obbligatoria della vettura.

Ritmo 60 3P.L. 3.796.000
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22)

Ritmo 60 5P.L. 3.970.640
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22)

Ritmo 60 3P.CL. 4.033.180
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22)

Ritmo 60 5P.CL. 4.207.820
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22)

Ritmo 65 5P.L. 4.073.300
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22)

Ritmo 65 3P.CL. 4.135.840
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22)

Ritmo 65 5P.CL. 4.310.480
(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22)

Supplementi: (1) lunotto termico f. 41.182 — (2) cristalli atermici + lunotto termico 52.364 — (3) appoggiatesta + cinture sicurezza 87.556 — (4) appoggiatesta + cint. sicurezza con arrot. 113.280 — (5) appoggiatesta + sed. ribalt. + cint. sicurezza 128.620 — (6) appoggiatesta + sedile ribalt. + cint. sicurezza 154.462 — (7) 5ª marcia 102.896 — (8) tergicristallo posteriore 35.990 — (9) pneumatici maggiorati 165/70 SR 13 46.374 — (10) cristalli apribili a compasso 30.916 — (11) contagiri + orologio digitale 82.364 — (12) tetto apribile 226.442 — (13) tendine parasole 30.916 — (14) sedili sdoppiabili 56.640 — (15) verniciatura metallizzata 72.098 — (16) cambio automatico con motore 1500 535.248 — (17) cristalli atermici 41.182 — (18) appoggiatesta 56.640 — (19) cinture di sicurezza 30.916 — (20) cinture di sicurezza con arrotolatore 56.640 — (21) contagiri 56.640 — (22) orologio digitale 25.724. □

AFI - TORINO s.r.l. FINANZIAMENTI

Mutui ipotecari in 2 giorni
Prestiti fiduciari e sovvenzioni su auto
in giornata vengono concesse alle migliori
condizioni ai dipendenti FIAT

Via Papacino 4 - To - Tel. 530.162

Periti chimici industriali Periti elettronici industriali

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE LEGALMENTE RICONOSCIUTO

SPAGNESI

SEZIONI DIURNA E SERALE - MASCHILI E FEMMINILI

10126 TORINO - VIA TOMMASO GROSSI 23 - TEL. 696.38.52

Simeoni, 25 anni, altezza 1,78: vola oltre i due metri

Il romanzo

di BRUNO PERUCCA

Sara Simeoni ha ripetuto ai Campionati Europei di Praga l'exploit del mese scorso, uguagliando il record mondiale di 2,01 m. che aveva stabilito a Brescia.

La sera del 31 agosto ha battuto la sua rivale di sempre, Rosemarie Ackermann al termine di una gara difficile e appassionante che ha visto per la prima volta nella storia del salto in alto femminile tre atlete - Simeoni, Ackermann (Germania Est) e Holzapfel (Germania Ovest) - superare l'1,95 nella stessa competizione. Mentre la Ackermann si è fermata all'1,99, la Simeoni, aggiudicandosi l'oro del titolo europeo, ha confermato di essere la migliore saltatrice del momento e di avere la possibilità di ritoccare ancora il suo primato mondiale.

Sara Simeoni è campione d'Europa e del Mondo

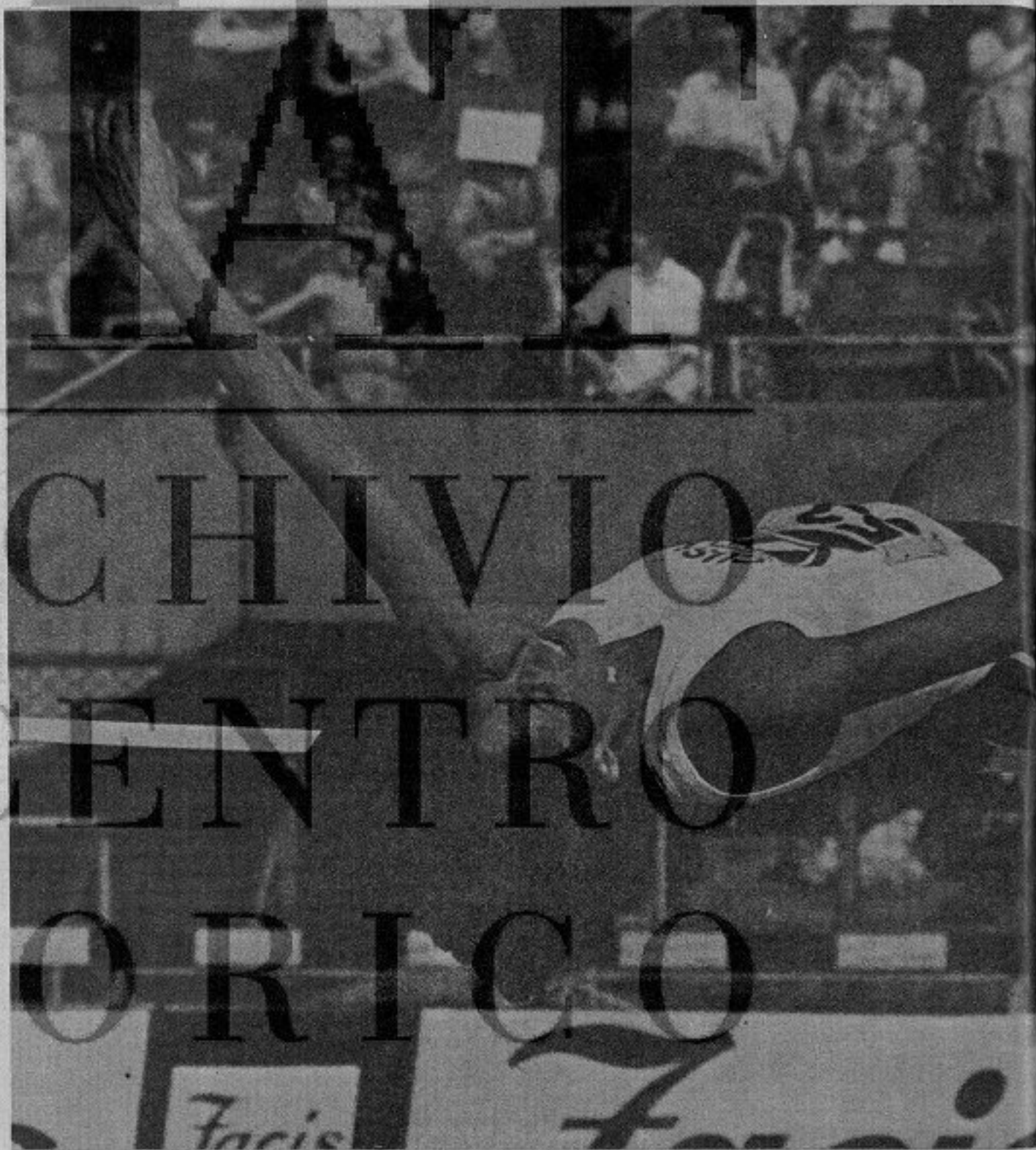
La Vltava, il fiume che piagamente taglia in due Praga, disegna fra i quartieri popolari di Holešovice e Karlín, fra la città vecchia e la collina di Mala Strana, dominata dallo stadio Strahov, fra i sobborghi di Smíchov e Stare Mesto, una «esse» dolce e pulita. «Esse» come Sara, come Simeoni, la ragazza dell'atletica italiana che è stata accompagnata nella sua avventura cecoslovacca da un affetto, da una simpatia popolare, che nessun campione dello sport nostro è mai riuscito a provocare. Il risultato, ad un certo punto, quasi non importava; la gente era già come paga del 2,01 di Brescia, superbo record del mondo. Semmai il successo europeo tutti lo desideravano per la intima soddisfazione della veronese, non come un suggello di cui nessuno sentiva bisogno. Migliaia di famiglie italiane hanno adottato Sara Simeoni da tempo; per la sua carica umana, per il suo volto pulito, per i suoi tremori e le sue rare ma precise impennate, per l'aspetto sano (non solo la salute fisica, certo), per i suoi sorrisi e le sue lacrime, per il suo modo di applaudirsi gioioso dopo una vittoria.

È difficile spiegare un rapporto come quello che si è stabilito fra Sara Simeoni e gli italiani. Non è un semplice rapporto tifoso, non è nazionalismo. Più semplicemente deve essere il messaggio di speranza che Sara dona alla gente, a conquistare. La speranza che domani, non solo nello sport, il numero dei ragazzi come lei - che come lei si applicano già ora in altri campi della vita - aumenti ancora. La speranza che i giovani comprendano in numero sempre maggiore come l'applicazione e il sacrificio non portano tristezza ma gioia, come solo quello che si cerca dà soddisfazioni ed onori, non quello che arriva per caso o in eredità. Sara Simeoni, che certo ha doti naturali notevoli, non le ha mai

ostentate: nulla di «super», tutto molto normale, una battaglia di anni sulla pedana senza perdere nulla della sua freschezza.

Per tutto questo attorno a lei non c'è «tifoso» ma affetto. Coppi e Bartali, il Torino di Mazzola, la Juve di Sivori ed ora quella di Bettega, l'Inter di Herrera, il Milan di Gernorhal-Liedholm, hanno provocato sensazioni popolari diverse: il «tifoso» come rabbia, come voglia di sopraffare attraverso i risultati. L'atletica leggera già è diversa, più umana, perché tutti intuiscono nell'uomo, nella donna, che si battono in pista ed in pedana sacrifici, ansie, anche dolore fisico. L'ammirazione si trasforma in affetto quando si stabilisce un certo contatto. Le stesse sensazioni, personalmente, le ho provate per Livio Berruti e Franco Aresè: ma con loro mi univano le comuni radici piemontesi, una lunga amicizia, le serate in piola, i viaggi, le confidenze mai tradite. Con Sara sono sullo stesso piano di migliaia di persone, anche se il lavoro mi ha portato a seguire dalla tribuna di uno stadio quello che altri hanno visto attraverso la tv.

Dopo il 2,01 di Brescia, Sara ha cercato di spiegare e raccontare tutto di se stessa. Sono venute fuori piccole e grandi scoperte che non hanno fatto che rafforzare il suo legame con la gente. La sua nascita intanto, l'impressione di serenità che offre la sua famiglia, l'unione mai ossessiva fra genitori e figli, i giochi sull'«aia» della cascina di Rivoli Veronese con il fratello Giuseppe e Diana, la cagnetta. Le propensioni per l'arte, solo apparentemente in antitesi con la vocazione sportiva di oggi: disegno e pittura poi la danza, segni di delicatezza d'animo e di capacità di concentrazione, la stessa ferrea capacità che adesso la accompagna in pedana. E poi il terrore di dover lasciare la famiglia per continuare i corsi di danza a Mila-



no, e dopo la graduale abitudine ai distacchi attraverso le gare, sempre più fitte e lontane da Verona con il passare delle stagioni. Ed ancora i suoi dubbi di atleta, le crisi segrete - mai rivelate se non ora, con il record del

mondo alle spalle - che a volte l'hanno portata sino al pensiero di chiudere con lo sport; ed i dubbi di donna, il timore del domani («Quello di avere un figlio non normale, non per me ma per lui»).

Questa è Sara Simeoni. Si

possono cercare tanti perché della simpatia che la circonda. La sua forza, nei rapporti con l'esterno, è anche quella di aver sempre tenuto nascoste le fatiche compiute. Non quelle in gara, più nervose che fisiche, ma quelle in

allenamento. Che lavorasse sodo, nessuno, per quanto profano, poteva dubitare: i risultati nello sport non arrivano da soli, per quanta classe si abbia. Dieci anni di attività, la salita dall'1,55 del '68 ai risultati di oggi, sono da-

La carta d'identità della Simeoni

SARA SIMEONI, nata a Rivoli Veronese il 19 aprile del '53, è alta mt. 1,78 e pesa 62 kg. Ha due sorelle maggiori e un fratello più giovane. È fidanzata con Erminio Azarò, l'allenatore che ha sostituito - nel 1974 - il prof. Bragagnolo alla guida tecnica di Sara. Ha gareggiato per quattro società: la Libertas Ligabò, il CS Fiat, la Scala Azzurra e - attualmente - la Fiat Iveco. Si è aggiudicata finora dieci titoli nazionali di cui nove nella sua specialità preferita ed uno nel pentathlon. Queste le tappe più importanti della sua carriera:

1970	EUROPEI JUNIORES	Parigi	5.
1971	CAMPIONATI EUROPEI	Helsinki	9.
1971	GIOCHI DEL MEDITERRANEO	Smirne	2.
1972	GIOCHI OLIMPICI	Monaco	6.
1973	UNIVERSIADI	Mosca	3.
1974	CAMPIONATI EUROPEI	Roma	3.
1975	GIOCHI DEL MEDITERRANEO	Algeri	1.
1975	UNIVERSIADI	Roma	2.
1975	EUROPEI INDOOR	Katowice	4.
1976	GIOCHI OLIMPICI	Montreal	2.
1977	EUROPEI INDOOR	San Sebastiano	1.
1977	UNIVERSIADI	Sofia	1.
1977	COPPA DEL MONDO	Düsseldorf	2.
1978	EUROPEI INDOOR	Milano	1.

di Sara



Sara Simeoni con i genitori e l'allenatore Azzaro. A sinistra Sara nel salto che le ha dato il record del mondo. Qui sotto l'esultazione dopo la prova.



ti che sottintendono applicazione severa. Eppure solo dopo Brescia il velo di pudore è crollato: Sara ed Erminio Azzaro, il suo allenatore amico fidanzato e domani marito, non hanno più potuto reggere alle domande dei tecnici. I chili sollevati con il bilanciere in allenamento, le precauzioni di non gravare troppo la schiena già sollecitata al massimo dagli strappi del «fosbury», il dosaggio di fatiche e recuperi, i consigli del prof. Vittori (il tecnico che da anni segue Pieretto Mennea, altro grande protagonista di Praga) che Azzaro apprezza ed ammira da quando, anche lui saltatore in alto sino al record italiano, ne era attento allievo. E così sono venuti fuori logici discorsi su speranze e programmi; sulla possibilità di salire ancora un poco, sul traguardo delle Olimpiadi di Mosca del 1980 come «stop» alla carriera.

Quando arriverà a Mosca, e si guarderà indietro, Sara Simeoni potrà davvero essere

soddisfatta del cammino fatto partendo dalla casa di campagna di Rivoli Veronese. Centinaia di gare, migliaia di chilometri di viaggi («girare il mondo, l'atletica mi ha dato anche questo»), applausi e coppe («anche troppe, non si sa più dove metterle»), ma soprattutto tante soddisfazioni intime, ricordi di gioie e di momenti neri, le prime ed i secondi superati con notevole equilibrio. Le statistiche, fredde, non possono dire quello che c'è dietro alla carriera di Sara. E sul suo valore sportivo neppure i risultati sono testimoni esaurienti. Perché nel salto in alto quando passi una «misura» questa rimane, ma tu puoi aver fatto molto meglio. Così è stato a Brescia: a detta dello stesso Azzaro un salto precedente era parso ancora migliore di quello del 2,01.

Ho conservato nel mio archivio di atletica il fogliogaro ufficiale di Montreal: resta per me (ad onta dell'1,81 che valse la medaglia

d'argento alle spalle di Rosemarie Ackermann, misura che la veronese ha ormai lasciato alle sue spalle) una delle giornate più belle di Sara Simeoni. Le condizioni ambientali, lo stress psicofisico di una Olimpiade, superati con una tranquillità che ha dato la prima misura piena del suo valore. Piovigginava, la pedana creava dei problemi, lo stadio si infiammava ad ogni salto della canadese Julie White fermatasi poi a 1,87, mentre attorno a Sara sembrava chiudersi la morsa del-

le atlete dell'est europeo, i volti duri nello sforzo. Ackermann, la tedesca orientale, la bulgara Yordanka Blagoeva, la cecoslovacca Maria Hracknova. Entrata in gara ad 1,75, Sara ha infilato questa misura e poi le successive (1,78 - 1,81 - 1,84 - 1,87 - 1,89 - 1,91) tutte al primo balzo, con una sicurezza che ha schiantato le rivali. Ackermann esclusa. Ed anche in quell'occasione c'è stato un salto più bello di quello della medaglia d'argento: ad 1,87, la Simeoni è passata forse dieci centi-

Vite parallele

Rose-Marie Ackermann e Sara Simeoni hanno continuato, dopo il loro debutto, su vie quasi parallele con un avanzamento più rapido della tedesca dell'Est e parecchi scatti dell'italiana che, nel 1972 aveva raggiunto la sua rivale prima di lasciarsi superare nel 1973 e 1977, ottenendo però un miglior risultato nel 1978.

	Ackermann	Simeoni
1966	1,46 m. (14)	1,45 m. (13)
1967	1,65 m. (15)	1,48 m. (14)
1968	1,71 m. (16)	1,55 m. (15)
1969	1,76 m. (17)	1,65 m. (16)
1970	1,77 m. (18)	1,75 m. (17)
1971	1,81 m. (19)	1,80 m. (18)
1972	1,85 m. (20)	1,85 m. (19)
1973	1,88 m. (21)	1,86 m. (20)
1974	1,95 m. (22)	1,90 m. (21)
1975	1,94 m. (23)	1,89 m. (22)
1976	1,96 m. (24)	1,91 m. (23)
1977	2,00 m. (25)	1,93 m. (24)
1978	1,99 m. (26)	2,01 m. (25)

(Tra parentesi l'età delle due campionesse)

metri sopra il regolo. Per questo, oltre che per il valore di Sara già allora, Azzaro dice «meritava la vittoria a Montreal».

E per questo, l'atleta veronese va celebrata oltre le vittorie e le sconfitte, indipendentemente dai risultati. In quella ed in altre gare, sino a Praga, la Simeoni donna ed atleta ha fatto conoscere se stessa. Praga ne ha appagato anche la curiosità di ragazza che ama viaggiare, vedere e capire. Una ragazza precisa ma non pedante, che sa par-

lare ma soprattutto ascoltare. Dote rarissima questa.

«Mi piacciono molto le isole» ha detto un giorno - forse perché hanno contorni precisi». La Vilava, attraversando Praga, con la sua «esses», ne offre ben sette. Forse Sara non le ha neppure viste, lo sport impone sacrifici di ogni genere. Dopo Mosca sarà più libera, ma egualmente felice guardandosi indietro, e giustamente orgogliosa.

Primo incontro con la Fiat di un gruppo (uomini e

Un lavoro, e og

di ETTORE GREGORIANI

illustratofiat ha seguito cinque nuovi assunti durante le due prime giornate di lavoro in Fiat. Cinque personaggi con la loro storia colti nel momento del primo incontro con la grande azienda e di fronte all'impatto con la realtà della fabbrica al Lingotto Carrozzeria: la linea, il capo-squadra, i compagni.

Cinque persone a un momento forse determinante della loro vita. Accanto alla storia di chi ha trovato un posto e deve affrontare i problemi dell'inserimento, l'altra faccia del problema: i disoccupati. Un'intervista con un responsabile dell'Ufficio di collocamento che spiega la dimensione del fenomeno.

Al Lingotto, nell'officina 84, è tutto come sempre. I rumori delle macchine si mescolano alle voci degli uomini, il sole che entra dai finestrini si riflette sugli spigoli di metallo e gioca con le fiamme azzurre delle saldatrici. Tra le vasche dei bagni, le linee aeree e le macchine operatrici stagna, come sempre, un caratteristico odore di ferro.

Gianpietro Magni con un grembiule davanti e guanti lunghi di cuoio è in piedi vicino alla «giostrotta» di saldatura. Monta le due vaschette a un radiatore, lo inserisce sulla «giostrotta», e controlla il passaggio alla stazione successiva. Per lui, nuovo assunto, ogni cosa è ancora tutta da scoprire. «È un ragazzo sveglio», dice Sandro Costa-

relli, il capo squadra, «si è adattato subito. Sono due ore che è qui e ha già fatto amicizia con i compagni». Gianpietro si volta e sorride. È ancora un po' frastornato ma tranquillo. Fra una decina di minuti termina la sua seconda giornata in Fiat. Da 16 ore ha fatto conoscenza con la grande industria: la cartolina, la mensa, gli orari, la busta paga. Un mucchio di notizie: poi la fabbrica dove, in un'apparente babilonia, centinaia di uomini e di macchine si muovono in continuazione, ognuno con il proprio ritmo. Poco per volta imparerà a riconoscere gli uni e le altre e orari, bollature e permessi diventeranno parte delle sue abitudini di ogni giorno. Per adesso c'è



solo la soddisfazione di aver risolto il problema del lavoro e quella vena di incredulità che resta quando ci si trova in un posto sconosciuto a fare un lavoro nuovo e tutto sembra irreale.

L'avventura è cominciata ieri, verso le otto di mattina, in corso Dante, presso il

«Centro di formazione e sviluppo professionale Giovanni Agnelli». Sono arrivati alla spicciolata col permesso provvisorio in mano e si radunano nell'atrio guardandosi intorno un po' smarriti. Sono una ventina, molte le donne. Prima lezione, come si prenota il pasto al ristorante

aziendale. Angela Di Chio, una bruna minuta, sceglie il pasto dietetico. «È per la linea», spiega. Mentre arrivano, scusandosi, due ritardatari, si comincia. «Questa prima giornata di accoglienza», spiega Francesco Giustetto che ha il compito di seguire i neo-assunti, «ha lo scopo di

fornirvi informazioni di carattere generale che vi diano una prima conoscenza generale dell'azienda e facilitino il vostro inserimento sul lavoro». Le luci si spengono e inizia un filmato sui settori. Che cos'è una holding, quali sono i settori, di che cosa si occupano. Sullo schermo le immagini si susseguono rapidamente: presse da 6000 tonnellate, una Stratos su uno sterrato, le gallerie del vento, un treno ad assetto variabile, due gigantesche motoruspe che lasciano il posto al grandioso sbarramento sul fiume Indo in Pakistan. Infine auto. Auto che in Jugoslavia si chiamano Zastava, in Spagna SEAT e in Turchia TOF/S; in Argentina Fiat Concord e in Thailandia Yo rakit. Quando si riaccende la luce Giacomo Campanelli con un sorriso cordiale riprende a parlare con due colleghe destinate come lui al Lingotto. Marenza Mussetti è tranquilla, ha già lavorato in fabbrica e più o meno sa che cosa l'aspetta.

Attraverso il lavoro, speranze realizzate e progetti per il futuro

Cinque nuovi assunti, cinque storie



Giacomo Campanelli, trentatreenne perito elettronico, a Bari dove è nato lavorava come disegnatore elettromeccanico in un'industria radiologica. Poi nel '70 le condizioni precarie dell'azienda e l'interesse per una ragazza piemontese conosciuta a Vieste lo portarono a Torino. «Al mattino facevo la coda all'ufficio di collocamento», racconta, «e al pomeriggio riparavo elettrodomestici. Sempre di corsa da una parte all'altra della città, sotto qualsiasi tempo per guadagnare quattro soldi che non bastavano mai. Ho provato con altre industrie, la Sip, la banca, ma sempre senza successo. La notizia dell'assunzione è arrivata quando ormai cominciavo a disperare. Adesso dopo 8 anni di attesa potremo finalmente sposarci».



Gianpietro Magni è nato 21 anni fa in un paesino in provincia di Rovigo. «Una fortuna inaspettata», dice. «Sono tornato 20 giorni fa dal servizio militare e forse ho trovato una sistemazione definitiva». Prima di partire per il servizio di leva Gianpietro faceva il commesso ai mercati generali in uno «stand» di frutta e verdura: «Caricare e scaricare cassette tutto il giorno, orari impossibili e pochi soldi. Non ne potevo più. E poi non è solo questo. Un lavoro sicuro», spiega, «è indispensabile per chi, come me, vive lontano da casa e deve pagarsi tutto, dalla statura delle camicie al rammento del calzino». Malgrado la giovane età Gianpietro è sicuro di sé: «Non ho pretese», dice, «qualsiasi lavoro mi va bene».



Pasqualina Giannetta, 32 anni, di Taranto, ha l'aspetto un po' impacciato di chi vede il mondo come un'incongnita pericolosa. Con tre figli giovani da crescere uno stipendio solo non bastava per tirare avanti. Così appena la bambina più piccola ha cominciato ad andare a scuola ha fatto domanda alla Fiat. Da ragazza ha lavorato per alcuni anni in Svizzera in una fabbrica di accessori per auto: «Mio marito è a Mirafiori», spiega Giannetta, «e se riusciamo a farci assegnare a due turni diversi potremo seguire di più i figli, senza doverli lasciare sempre dai nonni. Sono ancora abbastanza giovane e voglio assicurarmi una pensione. I figli crescono in fretta e si rischia di ritrovarsi soli, vecchi e con pochi mezzi».



Angela Di Chio è una bruna ventinovenne di Bari. Sposata, senza figli, affronta per la prima volta un'esperienza di lavoro: «Ho fatto domanda d'assunzione per rendermi indipendente», dice, «per avere un'esperienza nuova. In casa mi sentivo inutile e provavo invidia per le mie amiche che avevano una vita più attiva». Il marito di Angela non è d'accordo e preferirebbe che la moglie rimanesse a casa, ma lei non ha ceduto: «Abbiamo litigato spesso», narra, «perché lui non capisce che mi sento una che non rende niente. Comunque ormai sono assunta e voglio provare. Poi se non riuscirò, pazienza». «Non si lavora solo per i soldi», aggiunge, «ma anche per realizzarsi».



Marenza Mussetti ha solo 38 anni ma sa bene che cosa significa lavorare. Originaria di Barge, dopo la morte della madre entrò in fabbrica ancora giovanissima per mantenere il fratello agli studi. Restò 13 anni in uno stabilimento dove si facevano freni e frizioni per auto. Dopo il matrimonio decise di tentare con un'attività in proprio. Rilevò un negozio di gastronomia che tenne fino a che non ebbe il figlio. «Adesso il ragazzo ha 15 anni», dice Marenza, «e farlo studiare costa, così ho ripreso a lavorare. Per due anni ho fatto la commessa, senza libretti pur di guadagnare qualcosa. Quando ho saputo di nuove assunzioni in Fiat ho presentato subito la domanda. Avevo un punteggio abbastanza buono e la mia pratica si è sbloccata quasi subito».



donne) di nuovi assunti

gi si comincia



Anna Rondinelli è invece al suo primo lavoro e le immagini delle grandi presse e la visione dei reparti di colata delle acciaierie l'hanno spaventata. Un robusto quarantenne la rassicura: in quel reparto non ci sono donne. Lui lavorava alla Teksid, poi si è messo in proprio, con un'impresa edilizia. Un paio di incidenti toccati ai suoi operai l'hanno convinto a vendere tutto e a tornare in Fiat.

Quando si spegne di nuovo la luce «parte» un filmato sulle norme antinfortunistiche. Occhiali, elmetti, guanti, tute: un poco di attenzione può risparmiare incidenti talora anche gravi. La spiegazione continua con la descrizione di una tuta sicura. Questa deve essere senza cinture, spalline, parti svolazzanti. È meglio lasciare a casa catenine, anelli, braccialetti. «E la "fedella"», chiede Pasqualina Giannetta, non l'ho mai tolta e mi dispiacerebbe doverlo fare». La risposta è immediata: «Sarebbe meglio lasciar-

la a casa, ma se proprio la si vuol tenere è ancora l'anello meno pericoloso».

Durante i dieci minuti di pausa destinati a «spezzare» la mattinata, mentre si fuma una sigaretta o si beve un caffè ci si scambiano le prime impressioni. Ormai l'ambiente si è sgelato. Quelli destinati allo stesso stabilimento fanno conoscenza. «Io aspetto da più di un anno un posto qualsiasi». «Dodici giorni di prova passano in fretta, poi almeno c'è la tranquillità di un lavoro sicuro». «Speriamo che i mezzi di trasporto Fiat non passino troppo lontano da casa mia, se no per il primo turno dovrò alzarmi prestissimo».

Sono le 11 e siamo al punto cruciale. Durante la prossima mezz'ora Giustetto spiegherà come si legge la busta paga. Anticipi, arrotondamenti, detrazioni, assegni familiari: l'attenzione generale è vivissima. «Gli anticipi straordinari sono concessi facilmente». La domanda viene da Maria Scavuzzo, una bionda con i capelli alla maschiotta destinata anche lei al Lingotto. «Solo in caso di motivata necessità». «E ferie ne avremo quest'anno?». «Circa una settimana non retribuita». Anche la domanda di Teresa Sinerchia è soddisfatta. Potrà trascorrere una settimana al mare con il marito e il figlio di 2 anni. Si proietta un filmato sulle attività della Sisport e dei Centri di Attività Sociali dal titolo «Dopo il lavoro: poi (è quasi mezzogiorno) si va a mangiare. Per molti la mensa è una piacevole sorpresa. Un ambiente allegro, un pasto normale e un prezzo politico. Terminato il pranzo si può uscire: appuntamento alle 14 ai rispettivi stabilimenti di destinazione.

Quando anche noi arriviamo verso quell'ora al Lingotto troviamo riuniti intorno al tavolo di un ufficio cinque dei neo-assunti che abbiamo conosciuto stamattina. Stanno firmando le dichiarazioni per le detrazioni di imposta, mentre un impiegato dell'ufficio movimento operai, crea un'atmosfera distesa con il suo fare cordiale. Poi distribuisce le tessere di riconoscimento, consegna i libretti verdi con le norme antinfortunistiche e controlla la firma dei tagliandi per il primo saldo di stipendio che avverrà il 15 del mese.

Sono le 16 e la prima giornata in Fiat sta per terminare, domani mattina ci sarà una breve sosta in infermeria per la vaccinazione antitetanica e poi l'assegnazione ai singoli reparti. Al pomeriggio ritroviamo con difficoltà i nostri amici, ormai divisi nella fabbrica. Angela ascolta con attenzione l'operato esperto che le è stato affiancato. È spaesata e nervosa, come quasi tutti all'inizio. Maneggia l'avvitatore pneumatico, che le serve per montare la leva del freno a mano, come fosse un oggetto pericoloso, e

ha difficoltà a far entrare nella sua sede la guarnizione del contorno porta. Un collega compie per lei l'operazione: un cuneo di legno e un mazzuolo, un colpo e via; tutto sistemato. «Non c'è da preoccuparsi», dice il capo squadra Damiano Masero, un sanguigno astigiano che ha 19 anni di esperienza Fiat alle spalle - le donne imparano presto. Stanno più attente, si prestano volentieri e danno retta più facilmente».

Un giudizio positivo che rispecchia quello dei nuovi assunti nei confronti dei capi. «Noi pensavo che fossero così socievoli», dice Marenza mentre monta il suo terzo radiatore sulla linea del «Florino» - il capo reparto, l'operatore, il capo squadra, tutti cercano di metterti a tuo agio». Maurizio Barale, 39 anni, sposato con un figlio, è il suo capo squadra. «La cosa più difficile», dice, «è abituarsi al ritmo della linea: sei minuti per montare il pezzo prima che la vettura passi verso la tappa successiva; col tempo i movimenti diventano istintivi e si compie l'operazione in 3 o 4 minuti». La più preoccupata è Pasqualina. Si guarda intorno con aria sperduta e nei suoi occhi si legge la preoccupazione di non riuscire a eseguire il lavoro. «Tranquillizzati», le dice una compagna di reparto, «siamo qui noi per darvi una mano». Pasqualina sorride timida; capisce che è stata fortunata: l'aiuto e la comprensione della compagna di lavoro al suo fianco è una sicurezza di cui forse aveva bisogno.

Ma il più fortunato del «plotonino» partito dal «Centro Giovanni Agnelli» è forse Giacomo. Lo abbiamo ritrovato in una sala di controllo fra i pannelli della strumentazione elettrica ed elettronica. «Finalmente potrò mettere a frutto la mia specializzazione», dice, «e posso farmi un'esperienza qualificata in questo settore». Sorride soddisfatto quando il capo reparto Giovanni Dellacroce conferma le sue possibilità di carriera: «Per adesso farà parte della squadra manutenzione saldatrici», spiega, «ma se riuscirà bene potrà seguire i corsi che si terranno al personale destinato a un nuovo laboratorio di logistica in corso di allestimento. È giovane e fra qualche anno avrà in mano un mestiere sicuro».

Per uscire attraversiamo il reparto di Gianpietro. Lui si muove ormai a suo agio: la compagna gli passa il radiatore, due colpi alle vaschette e via alla saldatura. Compilata l'operazione, la macchina avanza e porta il pezzo alla stazione successiva. C'è un momento di pausa e Gianpietro si volta, sorride e saluta con la mano. Lo abbiamo seguito nel suo primo incontro con il nuovo lavoro in Fiat. Ormai l'impatto con la nuova realtà della grande industria è superato. Già domani camminerà da solo.

La lunga, amara attesa alle liste di collocamento

“A casa siamo in dieci e solo due guadagnano”

La data d'iscrizione nelle liste e la situazione familiare: questi i due criteri fondamentali ai quali si attiene rigorosamente l'ufficio di collocamento nella scelta dei candidati da avviare al lavoro. Lo scopo è evidente: favorire sia coloro che da più tempo sono iscritti alle liste di collocamento, sia quanti si trovano in condizioni di grave indigenza.

«Di qui la necessità», dice Nicola Fusco, responsabile del servizio impiego o ufficio di collocamento di Torino - di usare un punteggio che elimini qualsiasi sospetto di irregolarità. Noi assegniamo un punteggio-base, a ogni neo iscritto, corrispondente alla data d'iscrizione. Facciamo un esempio: a chi si iscrive il 4 luglio nelle liste viene attribuito un punteggio-base di 10. A chi si iscriverà sei mesi dopo saranno assegnati 48 punti (cioè il nostro punteggio cresce di un punto ogni dieci giorni). Si sottraggono poi a questa cifra i punti cui ha diritto ogni persona secondo il suo stato di bisogno: 30 punti per un capofamiglia con una persona a carico; 32 con due a carico; 34 con tre; 36 con quattro e così di seguito. Più il punteggio è basso e più si sale in graduatoria».

Il punteggio e i dati (qualifica professionale, precedenti di lavoro) vengono riportati sul tesserino personale di ciascun iscritto all'ufficio di collocamento. Ogni settimana (lunedì, mercoledì, venerdì) si svolge al cinema «Adriano» l'evacuazione pubblica delle richieste: in pratica significa che, ogni volta, si dà lavoro dai 60 ai 70 iscritti nelle liste che poi diventano trecento-quattrocento quando è la Fiat a richiedere manodopera.

L'Ufficio di collocamento di Torino è riuscito a trovare sistemazione alla quasi totalità degli operai iscritti nelle sue liste; non così è per la disoccupazione femminile, problema ancora lontano dalla soluzione. C'è poi un fenomeno da sottolineare: il mercato del lavoro è disponibile all'assunzione di manodopera specializzata qualificata, mentre riceve quasi sempre proposte di manodopera generica.

Oggi tocca a lei, Addolorata Pagano, punteggio 293, uno dei 143 disoccupati che questa mattina, alle 9, al cinema «Adriano», nella calca, fra voci esasperate dall'attesa di mesi, se non di anni, ha finalmente ricevuto l'offerta di lavoro. Anzi



potrà dirsi certa del lavoro soltanto a visite mediche ultimate, una volta ottenuto il parere di idoneità della azienda.

Oggi la fabbrica è la Fiat Grandi Presse di Rivetta. Offre lavoro a 143 persone. Un lavoro non leggero che i delegati sindacali presenti in aula sconsigliano alle operaie. Ma la donna, come si sa, è la più colpita dalla disoccupazione e Addolorata Pagano non può rifiutare un'opportunità di lavoro.

Di Addolorata Pagano conosciamo soltanto il nome, dal profumo meridionale, e di lei colpisce la riluttanza: timidezza mista ad orgoglio, che è pudore, istintiva difesa dei propri sentimenti. «La mia storia», dice, «è uguale a tante altre, la storia di una donna che da sempre lavora per mantenersi. Vivo da sola, ho la quinta elementare, qualifica di generica».

Elvira Marra cerca da un anno lavoro, da quando ha avuto il bambino. La fermiamo all'esterno del cinema «Adriano» nel momento in cui sta confrontando la sua esperienza di disoccupata con un gruppo di ragazzi e ragazze che hanno gli stessi suoi problemi. Elvira ha vent'anni, occhi verdi, capelli corvini.

«Ho necessità di lavorare», racconta - in famiglia siamo troppi: la mamma con la sua pensione minima, un fratello in Belgio che a stento riesce a mantenersi col proprio lavoro, una sorella impiegata in un'impresa di pulizie, un fratello di 16 anni e un fratellino di 13. Poi ci sono io, col bambino». Prosegue: «Fino all'anno scorso ho lavorato nelle pulizie come mia sorella. Mi pagavano male, soffrivo dolori atroci e mi sono presa una forma acuta di scoliosi. Poi, nato il bambino, ho dovuto licenziarmi. Da allora, è passato un anno, sono in cerca di lavoro, uno qual-

siasi anche duro. Lo accio soprattutto per il bambino, per assicurargli un futuro».

Antonio Mascaro, 22 anni, lo troviamo appoggiato a una parete della sala con l'atteggiamento di chi si trova in un vicolo cieco dal quale sembra impossibile uscire: «Da un anno viviamo con lo stipendio da maestra di mia moglie», dice, «e da lì dobbiamo tirar fuori anche i soldi per le mie cure». Antonio si licenziò nel luglio dell'anno scorso perché i primi sintomi di un'infiltrazione polmonare cominciavano a tormentarlo. «Da allora è stato un calvario di esami medici, cure costose, rifiuti da parte dei datori di lavoro. Adesso che sono guarito la Fiat sarebbe disposta ad assumermi ma devo ottenere l'invalidità civile. Sono altri quattro o cinque mesi di inattività che io non posso più permettermi».

Anche Elvira Grieco, una sedicenne dall'aspetto semplice e tranquillo, è un anno che aspetta un lavoro: «Sono iscritta sia nelle liste speciali per i giovani che in quelle ordinarie, ma per ora, niente». Elvira, che non ha specializzazioni, si accontenterebbe di un posto qualsiasi. «L'importante è lavorare», dice, «ma anche chi non ha pretese non trova lavoro».

Scuote la testa con amarezza: «In famiglia siamo in dieci e solo mia madre e mia sorella lavorano. Giudicate voi come si può tirare avanti».

Leonida Bosio ha 46 anni e da tre mesi è rimasto senza occupazione. L'industria in cui lavorava insieme alla moglie è fallita nel maggio scorso. «Da un anno eravamo in cassa integrazione», spiega, «e adesso non abbiamo più nessuna entrata. Quando saranno finiti quei quattro soldi che ho in banca non ci resterà che chiedere l'elemosina».



L'iniziativa delle Case al Sud non ha avuto la rispondenza che era

“La casa c'è, ma non

di TEODORO MONTARSOLO

«Siamo un gruppo di dipendenti di Cassino e scriviamo in merito alle costruzioni Case Fiat fatte nella nostra zona. Alla vista di queste case non può credere quale sia stata la delusione e la derisione di altre persone a cui siamo stati sottoposti. Il nomignolo, più sano dato a queste case è stato: **Che belle caserme** vi ha fatto la Fiat. Ora le chiediamo che criterio è stato adottato per costruire queste pseudo case senza balconi e senza finestre. Perché l'ingegnere progettista ha dichiarato falsamente su illustratofiat che le case erano state fatte su sondaggio fatto tra la popolazione locale?

Ci creda, signor direttore: di tutto questo ne è andato il buon nome della Fiat. Gradiremmo altre opinioni. La salutiamo cordialmente».

(seguono sei firme)

Questa è la più critica tra le tante lettere che abbiamo ricevuto sull'argomento «Case Fiat al Sud», argomento al quale abbiamo dedicato un numero speciale a febbraio.

Siamo andati a Cassino per parlare direttamente con gli interessati. Allo stabilimento ci incontriamo con la d.ssa Cecilia Testa, responsabile dell'ufficio assistenza, che ha fatto parte della commissione destinata a formare la graduatoria delle domande di assegnazione delle Case di Cassino. Nessuno, meglio di lei, conosce i dipendenti, i loro bisogni, le loro aspettative. Le chiediamo che cosa pensa di questa lettera. Risponde:

«Su un punto hanno ragione: il progetto non ha avuto, inespugnabilmente, il successo che ci attendevamo. Inizialmente erano disponibili 372 alloggi destinati ai dipendenti Fiat e in via subordinata a lavoratori del Nucleo industriale della zona. Ci sono stati due bandi, al primo hanno risposto 175 dipendenti dei quali venti sono stati scartati per il reddito, risultato supe-

riore ai sei milioni previsti dal regolamento; altri cinque o sei hanno ritirato la domanda d'iscrizione dopo aver visitato gli alloggi in costruzione. Alla riapertura del bando - esteso anche alla zona di Ceprano - hanno risposto 50 o 60 persone e abbiamo raggiunto 210-220 iscrizioni, lontane comunque dalle 372 previste per l'area di Cassino».

Chiediamo alla signora Testa quali siano le ragioni che spiegano questa indifferenza specie in un momento di penuria di alloggi come questo:

«Prima di formulare giudizi - risponde - occorre conoscere la realtà di Cassino. Quasi tutti i dipendenti dello stabilimento - che la Fiat ha costruito per cercare di risolvere, sia pure in parte gli enormi problemi di questa zona colpita dalla disoccupazione - sono di estrazione e cultura contadina. Cultura contadina significa consuetudini, gusti e vita diversi dalla cultura industriale - cittadina. Significa abitudine alla casa rustica, bassa, a un piano, con tante porte e finestre; soprattutto piena dei balconi e dei



Una delle case prefabbricate (con molti appartamenti vuoti) che sorgono in una vasta piana alberata in località S. Elia: nello sfondo l'abbazia di Cassino

terrazzini che si vedono ovunque passando per questi paesi. Inoltre i contadini sono molto attratti dalla proprietà privata. A sentir parlare della proprietà indivisa - come per le Case Fiat - sospettano un mucchio di complicazioni. Ci vuole tempo per convincerli sia che non è vero, sia della validità di un contratto che, dopo dieci anni, consente all'assegnatario di diventare in pratica proprietario di un appartamento. Questi i motivi principali di una diffidenza

che ha portato a una scarsa partecipazione al bando».

Sentito il parere dell'assistente sociale ci incontriamo con i diretti interessati. Palmiro Silvestro ha 32 anni, è nativo di Afragola (Napoli). Assunto alla Fiat nel 1969, nel '72 è passato da Torino a Cassino come analista tempi e metodi. Ha due bambine (due e tre anni), più un terzo figlio in arrivo.

«Fino ad un anno e mezzo fa - dice - vivevo a Villa Santa Giulia in affitto; due stanze

che mi costavano 60.000 al mese. Poi, non essendoci a Villa Santa Giulia un asilo-nido, mi sono spostato a Cassino. Ora vivo in affitto e spendo riscaldamento compreso, 80.000 lire. Appena saputo del bando ho inoltrato domanda per le Case Fiat. Palmiro Silvestro continua:

«Ho visto i prefabbricati di Piedimonte San Germano per i quali ho fatto domanda. Hanno pregi e difetti. Fra i primi lo sfruttamento razionale dell'ambiente: da 80 a 100 metri quadrati utilizzati con intelligenza, ampi vani, specialmente il soggiorno. Poi, particolare più importante, sono tutte case a tre piani soltanto, non più di due inquilini a piano. Fra i difetti metto la finestra della cucina, troppo ridotta. Mi preoccupano anche i pannelli di calcestruzzo. Funzionerà l'isolamento termico?».

Tommasso di Sturco, 27 anni, sposato, due figli (un maschio di due anni, una femmina di quattro), abita a Rocca-secca, a 18 chilometri dallo stabilimento Fiat. Come Palmiro Silvestro è analista tempi e metodi. Ha fatto domanda per un alloggio Fiat di 80 metri quadrati ad Aquino oppure a Pontecorvo. Dice: «Sono pochi i dettagli negativi che mi hanno colpito: la mancanza di balconi, i pavimenti tutti uguali di color mattone e due sole tinte, cuoio e ocra. Per il resto mi piace tutto».

Giovanni Fiordelisi, 37 anni, alla Fiat dal '69, ha fatto domanda per un alloggio a Sant'Elia. «Sono napoletano, sposato, un bimbo di sette anni e mezzo. Ho lavorato alla Fiat di Rivalta, abitavo a Piossa-sco in affitto, erano tempi durissimi: delle 110.000 al mese che guadagnavo in quel periodo (quando non c'erano



Giovanni Fiordelisi



Palmiro Silvestro

scioperi o ero in mutua) ne spendevo 36.000 per l'affitto di una stanza con tinello. Sono stato trasferito a Cassino nel 1973 e, da allora, abito a Sant'Elia: 45.000 lire al mese per tre camere, sessanta metri quadrati in tutto. Ho fatto domanda per le Case Fiat ma, dopo averle viste pressoché finite, quasi quasi mi pentii. Sono costruzioni anonime, grigie. Non si è tenuto conto dell'estetica».

Fiordelisi è molto polemico: «Troppe sono le cose che non mi convincono: verniciature grezze, infissi che lasciano a desiderare. Un'impressione generale di trascuratezza. E poi, costano troppo. Passi la

Adattarsi a un nuovo ambiente

Il progetto Case Sud (738 alloggi costruiti, secondo una convenzione Fiat Case Sud - Cassa del Mezzogiorno, nelle zone di Cassino, Sulmona e Termoli) non ha avuto il successo completo che tutti ci aspettavamo.

Mentre infatti a Sulmona e Termoli tutti gli alloggi sono stati assegnati, a Cassino, su 372 appartamenti disponibili, solo 220 hanno trovato un acquirente. Ed è proprio da Cassino che arrivano le lettere di critica più feroci. Critica a volte anche comprensibile. È difficile trovare il modo più giusto di inserire un nucleo abitativo su un territorio che sta mutando le sue caratteristiche di vita contadina, per adeguarsi al modello industriale.

Si deve tener conto di vecchie abitudini, schemi di vita a cui molti sono ancora legati. E, nello stesso tempo, del desiderio di vivere in modo diverso.

Così i criteri che si sono adottati nella costruzione delle case possono trovare

molti consensi, ma possono anche scontentare. Per esempio l'estetica moderna, razionale, molto lontana dagli esempi tradizionali cui siamo abituati, può anche lasciare perplessi. Così come il sistema «proprietà indivisa» adottato nel regolamento stabilito dalla Cassa del Mezzogiorno per l'assegnazione degli alloggi, può essere di difficile comprensione. Ma dire, come si dice nella lettera, che le case «sono caserme, pseudo case senza finestre...» non ci pare solo sbagliato: ci fa pensare in molti casi alla diffidenza preconcetta di chi parla e critica senza averle nemmeno visitate. Prova ne sia che durante il secondo bando i dipendenti sono stati invitati a visitare preventivamente con le famiglie le case. Due turni: al primo - riservato ai potenziali assegnatari del primo bando - hanno partecipato 50 famiglie, al secondo, aperto a tutti gli altri dipendenti, solo dodici.

Per quanto riguarda poi i

criteri costruttivi adottati, illustratofiat si è già occupato diffusamente del problema. Abbiamo intervistato i progettisti. E abbiamo letto attentamente quell'indagine che (contrariamente a quanto sostengono i sei lettori) è stata realmente svolta tra abitanti delle zone di insediamento. Indagine che ha portato a cambiamenti sostanziali del progetto originario. Il cucinotto, per fare un esempio, è diventato una cucina vera e propria. Si sono fatti doppi servizi.

Si è adottato un metodo di costruzione che limita le spese di manutenzione. Ma nello stesso tempo non si sono potuti cambiare i criteri di razionalità necessari per un migliore sfruttamento dello spazio. Come nel caso dell'ingresso che (ormai succede in tutte le costruzioni moderne, ma al Sud non ci si è ancora abituati) è stato sacrificato per dare più spazio al soggiorno e alla cucina. Queste case non sono quindi «nate per caso»,

ma sono il frutto di studi accurati.

Non sta a noi, comunque, giudicare i risultati. Possiamo soltanto dire che, anche se comprendiamo le difficoltà di adattarsi a un nuovo ambiente da parte di chi è cresciuto in una cascina in mezzo ai campi, rimaniamo increduli di fronte alla risposta negativa e critica dei dipendenti di Cassino. Proprio Cassino, dove i prezzi degli alloggi in palazzi ben lontani dall'essere costruiti con buoni criteri di abitabilità, sono saliti alle stelle; dove la carenza di case costituisce da sempre un grave problema, dove il sindaco ci ha dichiarato che è dovuto intervenire più volte per evitare che i palazzi, come alveari, crescessero oltre i limiti consentiti.

Ci siamo recati sul posto (di nuovo) per rivedere queste case, per parlare con i dipendenti, per accertare come mai le domande sono state inferiori al numero disponibile di alloggi.

G.P.M.

stata prevista. Perché?

la voglio''



La famiglia Di Sarno, a cui è stato assegnato uno degli alloggi: "Finalmente una casa nostra, era tanto che l'aspettavamo".

un complesso molto luminoso. I difetti? Se ci sono, vengono compensati dai pregi. Manca il balcone? C'è la loggetta coperta. Dove sono mai case popolari come queste, con sei inquilini soltanto?».

Ascoltato anche questo parere, decidiamo di seguire due futuri inquilini mentre visitano le Case Fiat dove andranno ad abitare. Ci accompagnano i tecnici che hanno diretto i lavori di costruzione per rispondere a eventuali critiche.

Gli inquilini sono Luisa Rufo, madre di due maschi di 11 e 8 anni e di una femmina di quattro, e Maria Coppola che ha cinque maschi di 12, 11, 10, 7, e 2 anni. Sono entrambe mogli di dipendenti.

Davanti alle case i tecnici dicono: «C'è ancora qualche particolare da rifinire, poi le case saranno pronte per la consegna chiavi in mano e complete delle infrastrutture fondamentali (acqua, fognature, ecc.) per la fine di ottobre. Dopo il collaudo della Cassa del Mezzogiorno, saranno consegnate le case di Piedimonte e Aquino. Per la metà del '79 le Case Fiat di Pontecorvo. Fra un paio di mesi saranno pronte le Case di Sant'Elia».

Entriamo in uno degli appartamenti. Maria Coppola chiede: «Perché non avete installato i lavelli in acciaio inossidabile?». Uno dei tecnici: «Perché quelli in ceramica a tre vasche sono più pratici e poi non necessitano di detergenti particolari». Ancora Maria Coppola: «E sotto i lavelli non ci stavano forse bene sportelli per i fiaschi o i contenitori dei rifiuti?». L'altro tecnico dice: «È vero ma si può anche fare in un secondo tempo».

Dalla cucina al soggiorno.

«È bello, spazioso, c'è anche l'angolo per il divano», dice Luisa Rufo. «Non mi piace, però, la sua disposizione. Il cuore della casa, il tradizionale salotto buono, dovrebbe stare in fondo all'abitazione in modo da tenerlo lontano dai bambini: evitando di deteriorarlo e avendo nel contempo la possibilità di chiuderlo, all'occorrenza». Il tecnico risponde: «Collocando il tinello davanti alla porta d'ingresso si è potuto risparmiare dello spazio altrimenti inutilizzato e fare del soggiorno la posizione più importante della casa, come ormai è consuetudine».

Dal salotto al bagno. Una delle future inquiline obietta: «Ma qui non c'è lo spazio per la lavatrice? La porta, poi, mi sembra piccola: come riuscirò a farla entrare?». Il tecnico replica: «Lo spazio del bagno è in grado di contenere qualunque tipo di lavatrice, eccetto quelle industriali. Abbiamo calcolato anche le misure della porta. La lavatrice ci passa». Alla signora Rufo rimane un dubbio: «Mancano i terrazzini e i balconi: è una carenza gra-

ve». Ancora una delucidazione: i tecnici spiegano: «In quanto ai terrazzini non è stato possibile fornirli: il loro inserimento avrebbe significato un ulteriore aumento dei costi. Per i balconi, scegliendo la loggetta si è tenuto conto che il balcone coperto, nei nostri climi, si dimostra più sfruttabile durante l'arco completo delle stagioni».

«È poi vero», interviene la signora Coppola, «che questi appartamenti sono ben riparati sia dal caldo che dal freddo?».

«Certamente», è la risposta dei tecnici: «25,5 cm. di spessore delle pareti esterne e un isolante termico di sei centimetri consentono di mantenere gli alloggi freschi d'estate e di non disperdere il calore d'inverno. Ottimo è anche l'isolamento dei rumori grazie a un foglio di sughero spesso tre millimetri posto sotto le piastrelle e ai pavimenti in ceramica (di semigres ceramizzato). Queste strutture prefabbricate hanno anche il vantaggio di resistere meglio di quelle tradizionali alle sollecitazioni sismiche».



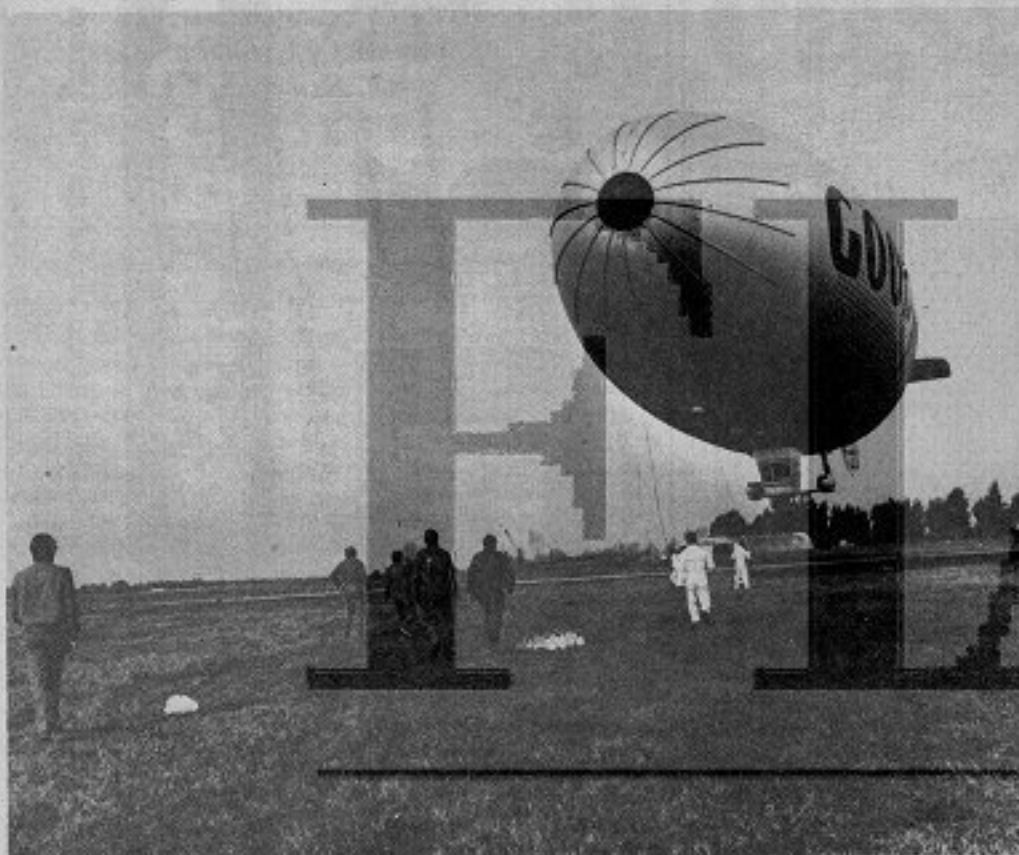
Il gruppo di tecnici che studia gli arredamenti per gli interni delle Case Sud

FILONIER® **HIFI**
Radio Augusta
10 ANNI INSIEME

Via C. Alberto 47 ang. Via Mazzini - Tel. 535.608 - 10123 Torino

Sessanta posti riservati ai lettori di illustratofiat

In volo su Torino con il dirigibile Good-Year



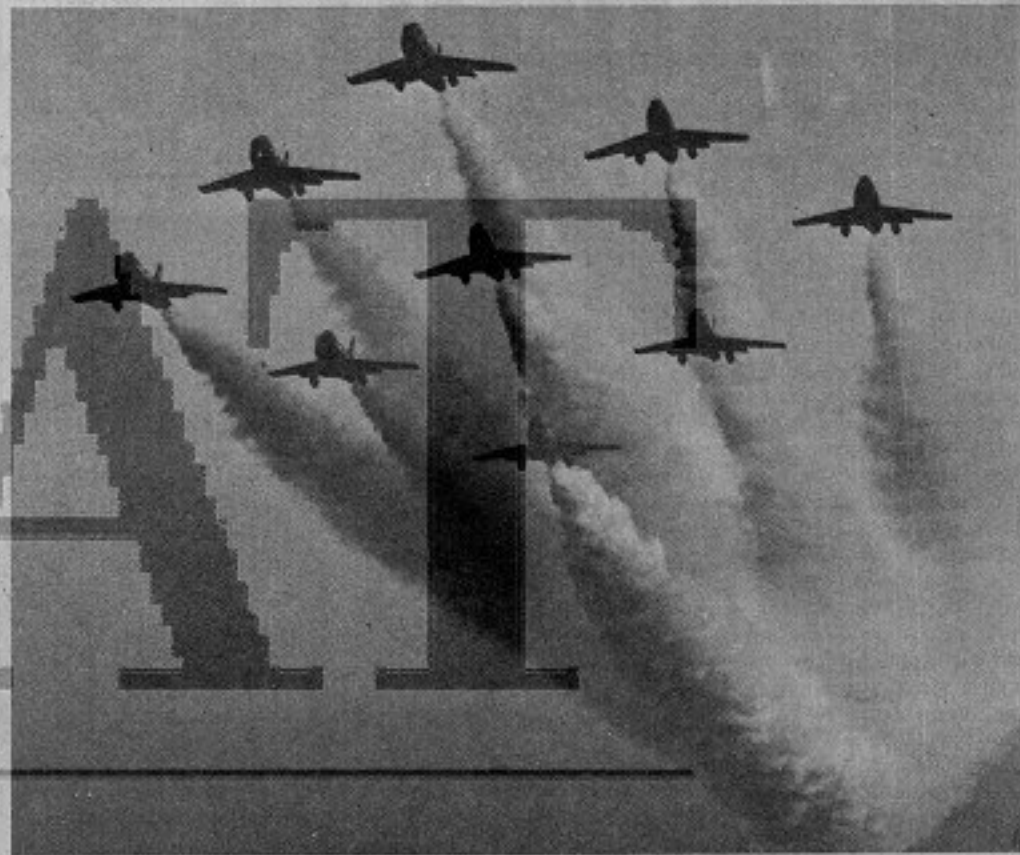
Nel mese di settembre il dirigibile «Europa» della Good-Year sarà per qualche giorno a Torino. In questa occasione per i dipendenti Fiat e i loro familiari sono disponibili 60 biglietti gratuiti per un volo di mezz'ora da effettuarsi sabato 23 o domenica 24 settembre. Anche i bambini, purché abbiano compiuto i 6 anni, accompagnati da un adulto, potranno volare sulla città e veder scivolare dolce-

mente sotto i loro occhi vie e piazze di Torino. L'«Europa» è gonfiato con 5.700 metri cubi di elio, un gas più leggero dell'aria che permette all'aeroneve di mantenersi in quota con sei passeggeri a bordo, un pilota e 500 litri di carburante per spostarsi. Ma al di là dei dati tecnici e della assoluta sicurezza che l'alta qualificazione degli equipaggi e del personale a terra assicura ai voli dei dirigibili

Good-Year restano le sensazioni: sollevarsi da terra con leggerezza senza rumore, sentirsi librati nell'aria, pronti a veleggiare fra le nuvole godendo la vista di un panorama affascinante ed insolito di Torino. Tutti coloro che sono interessati all'iniziativa possono rivolgersi direttamente alla segreteria di illustratofiat, corso Marconi 10 (tel. 6565.3769).

Manifestazione aerea il 17 settembre

Frecce tricolori e lancio parà nel cielo di Biella



Un'importante manifestazione aerea internazionale si terrà domenica 17 settembre all'aeroporto di Vergnasco (statale per Biella, a 15 minuti dal casello autostradale di Santhià).

Questo il programma della manifestazione che avrà inizio alle ore 14 e avrà termine alle 18:

- Lancio Paracadutisti sportivi
- Esibizione della Pattuglia

Acrobatica Austriaca

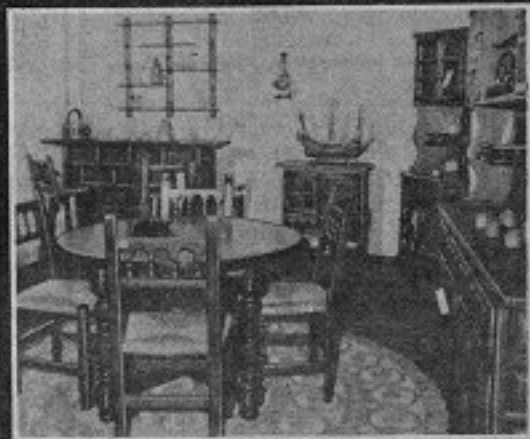
- Lancio Parà A.M. e S.A.R.
- Presentazione elicotteri Augusta
- Aliante Scuola Alzate Brianza
- Voli acrobatici individuali: P 166 DL3 Piaggio, ZLIN 526, Biplano Bucker, PITTS S I S, SF 260, 1019 SIAI
- Presentazione M.B. 339 Aermacchi
- Pattuglia Acrobatica Nazionale Frecce Tricolori.

Tutti i dipendenti Fiat che vorranno assistere alla manifestazione potranno ritirare i biglietti d'ingresso con lo sconto del 50% (L. 1.000 anziché L. 2.000) presso la redazione del nostro giornale. Per avere altre informazioni telefonare al numero 6565.3769 di illustratofiat. Per i bambini fino a dieci anni l'ingresso è gratuito.



GRANATO

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di NICHELINO
MOBILI D'ARTE CONTEMPORANEA E DI OGNI EPOCA
PRATICHIAMO SCONTI SINO AL 30%



OLTRE 200 AMBIENTAZIONI di

- MOBILE SPAGNOLO e INGLESE d'importazione
- MOBILE RUSTICO per la Città e la Montagna
- LA CUCINA componibile in LEGNO MASSICCIO, Rovere, Noce, Frassino, Pino e laminato in varie tinte.
- AMBIENTAZIONI MANSARDE E CANTINETTE



ALCUNI PREZZI INFORMATIVI

- CAMERA da letto stagionale L. 690.000
- SOGGIORNO 4 elementi tavolo-sedia L. 490.000
- CAMERA per bambini, completa di 1 armadio, 1 letto, 1 comodino, 1 libreria, 1 scrivania L. 198.000

Per ambientazioni l'architetto a casa vostra senza spese

NEI 4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE TROVERETE:
MOBILI D'EPOCA - MODERNI - TRADIZIONALI
ai dipendenti FIAT condizioni e prezzi particolari

Mobilitificio

GRANATO

NICHELINO - Via Martiri, 24 - Tel. 62.46.52

ELETTRODOMESTICI

NICHELINO - Via Torino, 59 - Tel. 62.15.59

Vacanza di gioco e di sport: successo di una iniziativa

Una lunga e bella estate per 150 ragazzi alla Sisport

Una vacanza di gioco e di sport all'aperto è stata l'idea di base di un progetto Sisport Fiat che ha riscosso grande successo. La Sisport ha inteso offrire ai ragazzi - figli di dipendenti, e non, fra i 7 e i 15 anni - la possibilità di meglio conoscere e praticare nuovi sport, trascorrendo contemporaneamente ore di gioco spensierate, in mezzo al verde, fra coetanei e sotto la vigilanza sorvegliata di personale altamente specializzato. Il luogo: la sede estiva di corso Moncalieri. Un parco naturale ai piedi della collina, lungo le sponde del Po, dotato di impianti sportivi di prim'ordine: piscine, campi di basket, calcio, pallavolo, ecc. Un vero rifugio dove è stato facile dimenticare, restando in città, problemi di caldo, di smog e nevrosi varie. Un'oasi in cui i ragazzi hanno trascorso, per oltre un mese, mattinate di assoluto divertimento, lontani da ogni pericolo.

Il periodo: 12 giugno - fine luglio. Troppo breve, per molti. L'affluenza: 150 ragazzi su un numero di 100 previsto inizialmente. Successo pieno, dunque, dell'iniziativa che, al suo primo anno di vita, ha già dato risultati più che soddisfacenti e ha spianato il terreno ad analoghe iniziative future. Un successo non solo in chiave quantitativa, (il che significa per gli organizzatori dover già fin d'ora tener conto per il prossimo anno d'una «clientela» ben più numerosa) ma verificabile soprattutto in chiave qualitativa.

Risultati di «qualità». Infatti, se ne sono visti, e molti. Non ultimi quelli sportivi. Poiché sotto la veste del gioco s'è praticato pur sempre dello sport (basket, nuoto, atletica) evitando in tal modo, a molti ragazzi, di interrompere bruscamente l'attività svolta nei mesi invernali. E non bisogna dimenticare la necessità di continuare a nuotare tutto l'anno per quanti, ad esempio, frequentano i corsi di nuoto correttivo.

Tutto questo tenendo sempre conto della necessità di recuperare il momento «atletico» attraverso il gioco e di permettere anzitutto ai bambini di divertirsi e di trascorrere una vacanza serena e felice: da un disegno di gruppo a una partita di basket, a una gara di pallavolo, i ragazzi si sono conosciuti, hanno gettato le basi per future amicizie, hanno instaurato rapporti di collaborazione.

Questi i risultati più importanti della prima «estate-ragazzi». Risultati a livello di socializzazione, ben chiari nel rapporto stesso ragazzi-animatori. Un dialogo estremamente confidenziale e cameratesco, privo di etichette e di pesanti regole di maniera. «Molti di loro si fermano con noi anche dopo l'orario prestabilito - conferma un'istruttrice - a giocare, a prendere il sole, a parlare. Qualcuno piange al momento di andarsene».

E c'è di più. Ad esempio, i sorprendenti risultati ottenuti già quest'anno su due bambini handicappati, inseriti fin dall'inizio fra gli altri e la-



sciati liberi di fare le stesse cose: giocare con gli altri, divertirsi in gruppo come tutti. «Luca - racconta un'animatrice - è un bambino handicappato. A un mese di distanza dall'inizio dei corsi, è notevolmente migliorato. Ha socializzato, parla di più e riesce a coordinare meglio i movimenti». Un successo confermato dalla madre del piccolo Luca: «Non vorrebbe mai andarsene. Appena a casa vorrebbe già ritornare. Del resto io sono tranquillo e il bambino si diverte molto».

Così anche un'altra mamma: «Speriamo che l'iniziativa sia replicata il prossimo anno. La mia bambina è contenta, gioca, pratica dello sport, si diverte. Il tutto lontano da ogni pericolo». «Carolina e Valentina - dice il padre di due sorelline - non ve-

devano l'ora di tornare dalla Sardegna per poter rimettere piede qui dentro. Sono entusiaste, felicissime. Arrivano a casa in uno stato indescribibile ma con una fame eccezionale».

Con il viso immerso in una grossa focaccia Valentina guadagna l'uscita, fra l'atletico genitore e la sorellina, raccontando felice le prodezze sportive della mattinata: «Sal, papà...». Contenti i bambini, tranquilli i genitori, soddisfatti animatori e istruttori. Qualche proposta innovatrice? «Se ancora di meglio si può fare - precisa un'istruttrice - credo si debba pensare a organizzare per il futuro corsi meno numerosi, così da rendere ancor più agevole e proficuo il compito di sorveglianza del personale».



La scomparsa di Piero Bonelli

Il 27 giugno scorso è deceduto ad Heilbronn (Germania Federale), all'età di 82 anni, Piero Bonelli che, per più di quattro decenni, dal 1927 al 1971, fu al vertice della Deutsche Fiat A.G.

Se il marchio Fiat è oggi in Germania altrettanto popolare come quello della Vw, della Opel, o della Ford, il merito non ultimo

va all'ex presidente della società di vendite tedesca (che, fino agli anni sessanta, quale stabilimento di montaggio, è stata anche una impresa produttrice di auto).

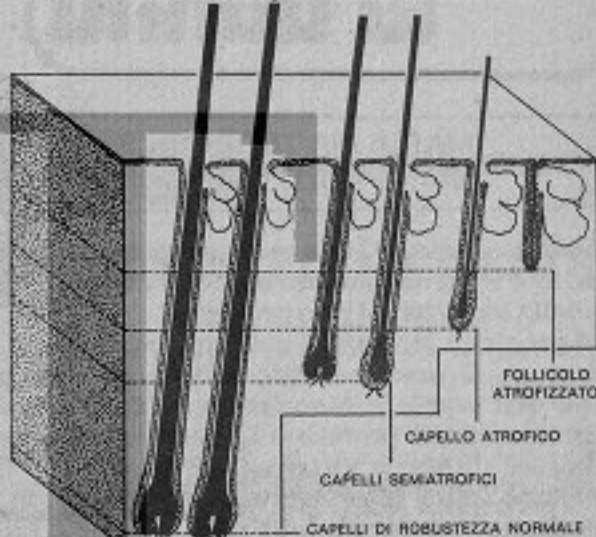
Bonelli, entrato ventenne alla Fiat di Torino, si trasferì ad Heilbronn, nel Württemberg, a 31 anni. Uomo di grande capacità professionale e di profon-

de doti umane, dimostrò grande interesse per la cultura e il modo di vivere tedeschi. Dopo il 1971 presidente onorario della Deutsche Fiat A.G., godette di molti riconoscimenti: oltre le più alte onorificenze, italiane, aveva ricevuto decorazioni dalla Repubblica Federale Tedesca e da quella d'Austria.

SINTOMI PREOCCUPANTI DELLA PERDITA DEI CAPELLI E RIMEDI.

La calvizie si può prevenire ed eliminare

È stato accertato da batteriologi tedeschi ed inglesi che il parassita *Pityrosporum Ovalis*, fra le altre cause, accelera la calvizie.



Senza voler entrare nel merito delle cause che determinano la calvizie, già trattate in passato esaurientemente e sulle quali ci ripreghiamo di tornare, ci interessa ora porre l'attenzione sul fatto che, agli inizi, la calvizie è accompagnata da una modesta sintomatologia soggettiva che comincia poco prima dell'età media della vita, però in parecchi casi anche tra i 20/25 anni. Ai primi stadi si nota una desquamazione pitiriasica (comunemente detta «forfora») che, nella maggioranza dei casi, è accompagnata da un'eccessiva aridità o untuosità del cuoio capelluto. Tale condizione favorisce abbondantemente una flora batterica, fra cui un'entità parassitica, rappresentata dal *Pityrosporum Ovalis*. Tale scoperta si deve ad alcuni batteriologi tedeschi ed inglesi ed è confermata dai più autorevoli studiosi in tricologia. Le forme di seborrea oleosa e di pitiriasi causano disturbi locali in alcune zone follicolari, quali le ghiandole sebacee, ed alla papilla che è la cellula germinativa che fa crescere il capello. Su tali fenomeni si è concentrata l'attenzione degli studiosi e, grazie a ricerche e sperimentazioni, si è giunti alla creazione di un trattamento cosmetologico, denominato RIGEN-HAIR®, introdotto in esclusiva anche in Italia presso i Centri anticalvizie SVENSON. E' ovvio che, laddove il capello inizialmente atrofico è giunto all'atrofia totale, cioè alla distruzione del follicolo, non può certamente far ricrescere il capello. Pertanto il trattamento cosmetologico RIGEN-HAIR® ha il compito ben preciso di correggere quei disturbi locali e di riattivare le funzioni fisiologiche del cuoio capelluto e dei capelli esistenti, ad esclusione di qualsiasi processo di ricrescita, come anche di quei casi di esclusiva competenza medica, inerenti a disturbi interni del corpo umano. In ogni caso, se non si può far ricrescere i capelli quando il follicolo è atrofizzato (morto), certamente si può contenere l'avanzare della calvizie, nei limiti che la scienza e la tecnica ci consentono. Nei casi di calvizie avanzata, non potendo far ricrescere i capelli, la SVENSON adotta il sistema SVENSON-SKIN, che sistema permette l'infoltimento dei capelli e cioè si aggiungono dei capelli umani, identici a quelli rimasti all'interessato. Ad infoltimento avvenuto si potrà fare lo shampoo, la doccia, la permanente e qualsiasi sport come quando si avevano tutti i propri capelli. Al fine di stabilire quale rimedio è efficace contro la vostra calvizie, sia essa agli inizi o già molto avanzata, i Centri SVENSON concedono una consultazione gratuita e senza impegno (che dura circa 40 minuti). E' sufficiente telefonare oggi stesso al Centro SVENSON a voi più vicino e prenotare un appuntamento. Questo è il primo passo per combattere la vostra calvizie o l'anormale ed eccessiva perdita di capelli.

I Centri Svenson ricevono dalle 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30.
MILANO Via Pietro Mascagni, 14 - Tel. 78.21.78 - 79.50.88
TORINO Via G. Viotto, 1 - Tel. 53.53.64 - 53.39.65
PADOVA Via E. Filiberto, 3 - Tel. 31.483
MESTRE Via Mestrina, 6/c - Tel. 98.02.65
VERONA Via Fratelli, 12 (2° piano) - Tel. 31.720
GENOVA Viale Sauli, 5/20 - Tel. 58.72.82
ROMA Via del Tritone, 61 scala D - Tel. 67.98.971
NAPOLI Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.08.81
FIRENZE Via Calimanzana, 3 - Tel. 21.63.06
BOLOGNA Piazza dei Martiri, 1/2° - Tel. 22.08.43
ANCONA Corso Mazzini, 122 - Tel. 58.671
LUGANO (Loreto) Via Adamini, 28/A - Tel. 091 - 54.88.95
ZURIGO Backerstrasse, 9 - Tel. 01 - 241.76.25

© 1977 by VMS

ABBIGLIAMENTO GIOVANE



MINI PREZZI MAXI SCONTI

VISITATECI

TORINO VIA NIZZA 25 VIA M. CRISTINA 37

DI MALTA

PFAFF®

Via Po 30 - Tel. 877223 TORINO

MACCHINE PER CUCIRE STIRARE MAGLIERIA FILATI-LANE

OFFERTISSIMA AI LETTORI

STIRATRICE MOD. 650 K

Occasioni d'oro, omaggi particolarissimi, una vera grande sorpresa per ogni acquisto.

Presentarsi col tagliando

la medicina 10 e noi la donna

di MARIA PIA TORRETTA
e GIAN PAOLO MINUCCI

Abbiamo dedicato, in questa puntata, le pagine della medicina alle donne: ai momenti fondamentali della loro vita, ai loro problemi.

Dei problemi femminili abbiamo parlato con un neurologo, il professor Riccardo Scarzella, primario dell'ospedale Mauriziano di Torino, e con un ginecologo, il professor Igino Terzi, primario dell'ospedale Maria Vittoria.

Abbiamo infine intervistato alcune donne, in un consultorio municipale della città.

Ma qual è il sesso più debole?

Ce le ricordiamo tutti. Stavano sedute in cerchio alla luce della finestra di cucina. Le lunghe vesti fioche sulle sedie. Sfferruzzavano veloci la maglia delle calze di lana. Le chiacchiere: le solite.

«Il mio povero Umberto quella volta... Due diritti due rovesci, mi faceva contare... Andavamo a ballare tutte le settimane... Se va a ritirare la pensione, prende anche la mia?... Poi è arrivata la «spagnola». Io sono stata a letto una settimana, lui non si è più alzato...».

Le nonne anni Cinquanta. Tutte vedove. Si trovavano quasi ogni giorno a unire il loro lutto con un sereno chiacchierio. Noi ascoltavamo compiaciuti i loro discorsi, sempre gli stessi. Ci piaceva perché avevano il sapore delle cronache di tempi lontani. Intanto ci domandavamo come mai superstiti fossero rimaste quasi solo le donne. Non ci convinceva la spiegazione dei caduti nell'ultima guerra. Anche perché il gruppo delle signore in nero continuava ad aumentare.

Adesso la guerra è lonta-

na, ma le vedove sono sempre più numerose del vedovi anche se, senza abiti neri, è più difficile riconoscerle. Le spiegazioni continuano a non convincerci. Si dice che la donna non muore d'infarto ed è meno soggetta al cancro perché non subisce gli stress del lavoro, perché nelle mura domestiche trova un buon riparo dagli attacchi dei «ritmi del nostro tempo». Non ci sembra esatto. La donna è entrata nelle fabbriche. Spesso, dopo otto ore di ufficio o di officina, continua a lavorare a casa. E anche quando è «solo» casalinga, in famiglia, tra bambini, faccende, cucina, subisce uno stress e una fatica almeno pari a quelli dell'uomo.

Forse la realtà è che la donna, con il suo cuore più piccolo, il suo torace più stretto, i suoi dodici centimetri di altezza in meno, ha le capacità di affrontare e di superare meglio le difficoltà della vita. Forse è psicologicamente più forte... e ci fermiamo qui, o dovremo dire che è superiore.

Se le donne oggi possono esprimersi liberamente sul lavoro e nella società il merito va anche a quella branca della medicina, la ginecologia, che le ha liberate da tanti svantaggi fisici e da complessi dovuti alla loro prevalente funzione di procreare.

«Il ginecologo non deve essere solamente il medico che aiuta le donne a far nascere i loro bambini - dice il professor Igino Terzi, primario dell'ospedale Maria Vittoria di Torino, specializzato in ginecologia - ma lo studioso che le segue durante tutto l'arco della loro vita. Le aiuta quando da bambine diventano donne, nei primi incontri con il sesso, ed infine quando piano piano la loro femminilità si attenua».

■ Ma perché è necessaria una scienza particolare per la donna? È così «diversa»?

«Dal punto di vista biologico e genetico, la donna è strutturata per concepire e portare a termine la gravidanza. Per questo ha più sviluppati gli organi coinvolti nella riproduzione: bacino molto largo, seno molto accentratissimo, mentre rimane svantaggiata in tutte le altre parti del fisico. In pratica la donna costituzionalmente nasce inferiore all'uomo. I dati parlano chiaro. La statura, per esempio, è in media inferiore di 12 centimetri. Il perimetro toracico a riposo misura otto centimetri in meno. Il cuore è più piccolo. I polmoni hanno una capacità respiratoria minore. E si potrebbe continuare con altri dati».

■ Quindi è lecito dire che la donna è meno robusta e meno adatta dell'uomo a certi lavori?

«In generale no. Nonostante queste oggettive inferiorità fisiche, negli ultimi anni stiamo assistendo a un'evoluzione che la porta ad essere pari all'uomo affinando certe sue particolari capacità. Piano piano si è liberata di quel ruolo (procreare) nel quale cultura e tradizione l'avevano relegata. È entrata nel mondo del lavoro «fuori casa» si è data allo sport potenziando le sue capacità muscolari psichiche e organiche fino a raggiungere prestazioni che l'hanno gradualmente avvicinata (che dire della Simeoni?!) all'uomo. Un risultato raggiunto grazie a una maggiore capacità di impegnarsi e grazie anche all'aiuto avuto dalla medicina in generale e dalla ginecologia in particolare.

■ In pratica, in che cosa consiste questo aiuto?

«Negli ultimi anni la ginecologia ha svolto un ruolo determinante nel liberare la donna da molte paure e

Le paure di

Il ginecologo: un alleato delle femministe



dai tabù che la condizionavano ingiustamente. Partiamo dall'adolescenza. L'arrivo delle mestruazioni segnava per molte ragazzine la conoscenza di una realtà doppiamente sgradevole. Da un lato la assurda proibizione di muoversi liberamente, dall'altro il dolore fisico spesso subito come inevitabile. Oggi noi raccomandiamo alle madri di lasciar vivere alle figlie tutti i giorni del mese nello stesso modo e quando provano dolore esso viene facilmente vinto con medicinali adatti o più spesso a livello psicologico. Perché questo dolore a volte non è altro che l'espressione di un disagio psichico, un senso di vergogna che blocca la ragazza e che i nuovi materiali igienici hanno contribuito anch'essi ad eliminare. Così come i metodi anticoncezionali hanno liberato la ragazzina diventata donna da una paura più importante: quella del sesso. Con la pillola, la spirale ed altri mezzi la donna si è affrancata dal timore di una maternità non voluta ed è diventata la vera protagonista del rapporto sessuale perché adesso è lei stessa che decide se e quando avere figli. Con la legge sull'aborto che, sia ben chiaro, deve essere solo un mezzo riparatore di fronte a un insuccesso degli anticoncezionali, ha acquistato una sicurezza ancora maggiore».

Si, però la legge sull'aborto l'hanno voluta le femministe. Anzi, molti ginecologi si rifiutano ora di metterla in pratica dichiarandosi obiettori di coscienza.

«Io ho sostenuto che non eravamo ancora pronti per la nuova legge, a causa delle strutture e del personale non sufficiente. Ma valido è il principio che in tutte le cose occorre iniziare e poi via via perfezionarsi ma è indubbio che le donne, i movimenti femministi si rendono conto che non basta fare una legge, anche se giusta, per risolvere il problema. Ad esempio l'aspirazione con il metodo Karman, il sistema più semplice di abortire, non può essere praticata in molti ospedali perché sono sprovvisti delle apparecchiature adatte! I giovani ginecologi devono acquisire esperienza per praticare l'aborto, e all'università devono insegnarglielo. Così un raschiamento, operazione di per sé semplice, può diventare molto pericolosa in certe situazioni con il rischio di bucare le pareti dell'utero e provocare complicazioni gravissime. Bisogna dire anche questo, bisogna soprattutto che le donne sappiano a che cosa vanno incontro e siano informate. Insomma la legge è varata questa è una realtà ma non deve ripercuotersi sulla pelle delle donne. Occorre «gestire» questa legge nel migliore dei modi».

■ D'accordo. Ma tra libertà sessuale e libertà di aborto che cosa è rimasto dell'importanza di essere madre?

«Dal punto di vista fisico non c'è nessuna differenza tra una donna che abbia avuto un paio di gravidanze fisiologiche e una che non ne abbia avute. Però la maternità ha importanti rifles-

si psicologici, sentimentali: avere un figlio è una condizione gratificante, almeno per molte. Ma occorre che la donna, che oggi ha impegni di lavoro oltre che di casa trovi le condizioni migliori per portare avanti la maternità».

■ Ci sono leggi su misura che la difendono in questa situazione?

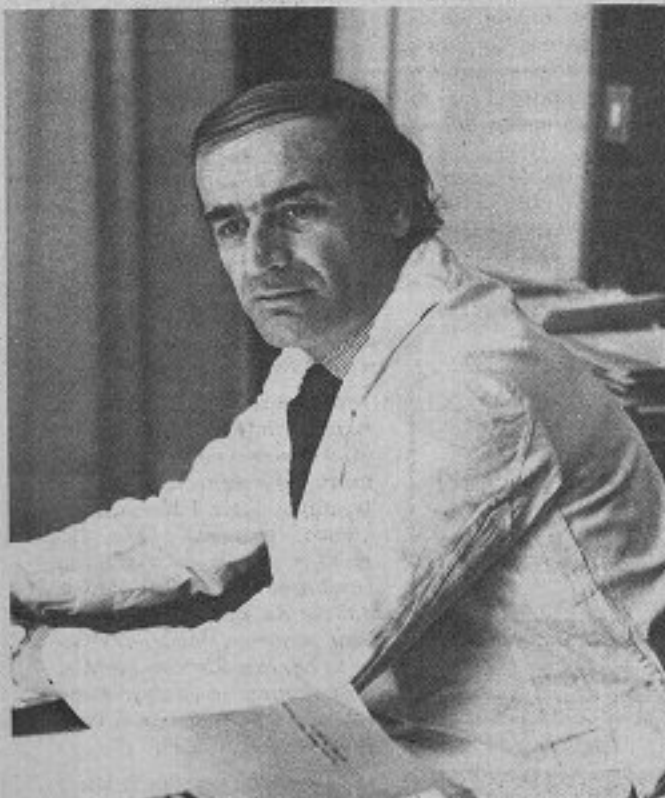
«In parte sono sbagliate. È assurdo tenere a casa dal lavoro la futura madre solo negli ultimi due mesi di gravidanza, quando i più pericolosi sono i primi tre, quelli in cui ci vogliono maggiori cautele: sul lavoro e nei rapporti sessuali. Infatti qualsiasi trauma in questo periodo può essere pericoloso».

■ E arriviamo al parto. Un momento difficile che, nonostante i nuovi metodi, spaventa ancora...

«Il parto dolce, senza paura, è una realtà che dovrebbe ormai essere estesa a tutte le madri. Si tratta di un «parto pilotato» durante il quale vengono somministrate sostanze che attenuano notevolmente i dolori ma non addormentano del tutto la donna: la mantengono in uno stato di semiveglia (noi lo chiamiamo crepuscolare). È molto importante infatti per la donna assistere e partecipare alla nascita della propria creatura ed anche il futuro padre deve assistervi».

■ Purtroppo però non tutto va sempre bene, e spesso si sente parlare di parti finiti male...

«Qui entra in campo il discorso sulle strutture e sul



Il professor Igino Terzi, primario di ginecologia all'ospedale Maria Vittoria di Torino.

essere donna

nella loro emancipazione



personale degli ospedali. È un discorso sgradevole. Mentre infatti in altri paesi come la Svezia, la Svizzera e la Francia negli ospedali i reparti di ostetricia e ginecologia sono i più belli e i più moderni, da noi succede proprio il contrario. Troppo spesso ci si dimentica che l'ostetricia è un 'doppio pronto soccorso' e che l'ostetrico si trova spesso a lottare per salvare contemporaneamente due vite. Ma gli organi preposti alla salute pubblica tengono in scarsissima considerazione questi discorsi. Non a caso l'Italia è al terzo ultimo posto in Europa nella lotta contro la mortalità infantile. Basta poi guardarsi intorno per vedere quanto sono frequenti i casi di bambini handicappati; e nove handicappati su dieci sono creature che alla nascita non hanno ricevuto una assistenza adeguata».

■ Abbiamo visto fino a qui che la ginecologia aiuta nell'adolescenza e durante la gravidanza e il parto. Ma ci sembra altrettanto importante e delicato il momento della menopausa. Lei che cosa ne pensa?

«I quarantacinque anni segnano spesso un periodo di crisi per la serenità della donna. È il momento in cui si rende conto di dover cedere, di doversi ritirare da certe posizioni che aveva raggiunto. Ma non per questo vuole rinunciare alla sua femminilità e noi oggi possiamo e dobbiamo aiutarla ad affrontare con serenità il difficile passaggio tra età dell'efficienza e età del declino».

■ Quindi la menopausa non è una condanna inevitabile?

«Oggi abbiamo a disposizione le cosiddette terapie di 'ringiovanimento' basate sulla somministrazione di ormoni che proprio in quel periodo vengono a scarseggiare. Naturalmente occorrono determinati esami perché ogni donna rappresenti un caso particolare».

■ Questo rimane comunque un grosso vantaggio nei confronti dell'uomo.

«No. Perché la crisi di mezza età tocca anche lui. Ma mentre la donna aspetta la menopausa, il fenomeno equivalente, l'andropausa, è quasi sconosciuto. E di fronte a uno stato di insicurezza di depressione che li colpisce, gli uomini reagiscono spesso con una superattività che li illude di essere ancora giovani. Così talvolta si spiegano nei cinquantenni i casi frequenti di infarto durante l'attività sportiva non ben controllata».

■ Abbiamo parlato delle normali paure che accompagnano la vita di una donna normale: diventare donna, poi madre, poi nonna. E rispetto alle paure più grosse, quelle dei tumori maligni che colpiscono l'apparato femminile, che cosa può fare la ginecologia?

«C'è la prevenzione, e la necessità di diffonderla sempre più. Prevenzione del tumore della mammella che ogni donna può fare da sola, a casa sua controllando con l'autopalpazione la comparsa di eventuali noduli. Tocca poi al ginecolo-

go accertare se si tratta di cosa grave o no. Ci sono oggi esami molto perfezionati: la xeromammografia che 'fotografa' il seno e la termografia che individua su una specie di mappa la presenza di eventuali zone sospette nell'interno della mammella. Ogni esame da solo non è determinante, ma nell'insieme portano alla sicurezza di una diagnosi. Ricordo che il 2-4% dei casi è tumore maligno, tale cioè da richiedere l'asportazione totale del seno, lo smontamento del cavo ascellare e la terapia citostatica per uccidere le cellule tumorali sfuggite all'intervento».

■ E per quanto riguarda il tumore dell'utero?

«Tra tutte le forme tumorali, quelle del collo dell'utero sono le più facili da individuare, le uniche che si possono bloccare già allo stadio zero. Quando cioè a occhio nudo ancora non si vedono le cellule maligne ma possono essere individuate prelevando una parte del secreto che ricopre il collo dell'utero, formato da cellule che desquamano in continuazione e che, opportunamente colorate in laboratorio, denunciano l'insorgenza di forme cancerose. Per una prevenzione sicura del male è sufficiente un esame ogni sei mesi (colposcopia - Pap test)».

■ Questi i traguardi raggiunti fino ad oggi dalla ginecologia. E domani? Ci aspettano grosse novità. Che cosa pensa, per esempio, della clonazione e dei bambini concepiti in provetta?

«Ogni passo avanti in tal senso compiuto dalla medicina, dalla biologia e dalla genetica è una conquista, in particolare nei casi in cui una coppia non può aver figli. Ma c'è un limite. Non è lecito arrivare al meccanicismo e alla cosiddetta ingegneria genetica. Non si devono annullare i valori affettivi. Il giorno in cui si andasse a 'comprare un bambino' sarebbe secondo me un brutto giorno per tutti».

parlano i protagonisti

Nessuno mi aiuta a non sentirmi sola

«Sono sempre stata considerata una donna in gamba. Mio marito mi stimava, con i figli andavo abbastanza d'accordo: almeno ho sempre cercato di capirli. Finché sono cominciati i disturbi».

Ha 46 anni. Casalunga, due gemelle di vent'anni e un maschio di diciotto.

«È stato l'anno scorso. Data la mia età non mi sono preoccupata. È la menopausa, ho pensato. Le mie amiche c'erano già passate tutte, e così di mese in mese me l'aspettavo anch'io. Ma non credevo che fosse così vampale di calore che mi coprono di su-

dore e di imbarazzo. La pressione che va su e giù: e un po' mi sento uno straccio, un po' divento frenetica. Ma il peggio non è questo. È che ho perso la memoria. Mi commuovo in continuazione. Soprattutto non ho più fiducia nelle mie capacità. I ragazzi mi danno addosso, mi criticano sempre. La mamma non è più quella di una volta - commentano. Luisa l'altro giorno parlava con un'amica, e ho sentito che diceva: Mia madre, è quasi impossibile farla ragionare. È incredibile il crollo che ha avuto in questi mesi. Anche mio marito non

mi capisce, e dice che non faccio altro che lamentarmi. Io non so come reagire. Non ho un lavoro. Tutto quello che ho fatto nella vita (e che so fare) è badare alla casa e al marito, educare i miei figli. E mi sembra molto: io non ho i problemi delle femministe, non mi sento 'frustrata' perché non ho un impiego. Vorrei solo ritrovare il mio posto al centro della mia casa e della mia famiglia. Spero che questo sia solo uno stato di passaggio. Spero di tornare ad essere quella di sempre. Ma certo nessuno mi aiuta a sentirmi meno sola».

Una visita fatta a tempo

«La prima sensazione è stata di incredulità. Non è possibile proprio a me, mi sono detta. Dei tumori alla mammella e della necessità di prevenirli in tempo sapevo da anni. Ne parlavo anche, come di una cosa normale, che può capitare ma per fortuna si può guarire. E ogni tanto facevo la mia palpazione, come raccomandano i medici. Ma la sentivo come una precauzione superflua. Per un'eventualità improbabile».

La donna (32 anni, impiegata nel settore auto, sposata senza figli) parla lentamente. Si sente che cerca con cura le parole esatte per defini-

re il suo atteggiamento.

«Un giorno - continua - mentre mi stavo toccando distrattamente, sento sotto la carne qualche cosa di più resistente al tatto, e più duro. Che sfugge e non è facile da afferrare. Non è possibile - mi sono detta - non a me».

Dopo l'incredulità la paura: «Quella cosa nel seno: non ne parlavo con nessuno e cercavo di non pensarci. Ma invece ci pensavo tutto il giorno. E continuavo a toccarmi. Era sempre lì: più grossa, più piccola. Non riuscivo a capirla. La speranza di una cisti, il terrore di un male brutto: sono vissuta per mesi nell'an-

sia. Un atteggiamento stupido, lo riconosco. Bastava andare da un medico per sapere. Ma io proprio di sapere avevo paura. Finché mi sono decisa».

La diagnosi è subito rassicurante: una cisti, come ce ne sono tante. «E mi ha spiegato che di tutti i casi che si presentano, solo uno su mille è tumore maligno. E io, per fortuna non ero quell'uno».

Un breve intervento ed è tutto passato. «Mi è andata bene, anche se ho sbagliato: il medico ha detto che non avrei dovuto aspettare sei mesi. Se fosse stato cancro, sarebbe stato troppo tardi».

Il coraggio di provare di nuovo

«Mi sono sposata sei anni fa. Mio marito ed io avevamo le idee molto chiare: niente figli per i primi tempi. Eravamo giovani e volevamo goderci la vita. Qualche viaggio, cene con gli amici, la casa da arredare».

Paola ha trent'anni, capelli lisci e scuri, occhi pungenti che spiccano nel pallore del volto sottile. Fa l'insegnante, il marito è impiegato nel settore auto. «Gli anni sono passati in fretta - continua nel racconto - e a un certo punto abbiamo deciso che era ora

di farlo, il famoso figlio che le nonne continuavano a chiederci come un regalo».

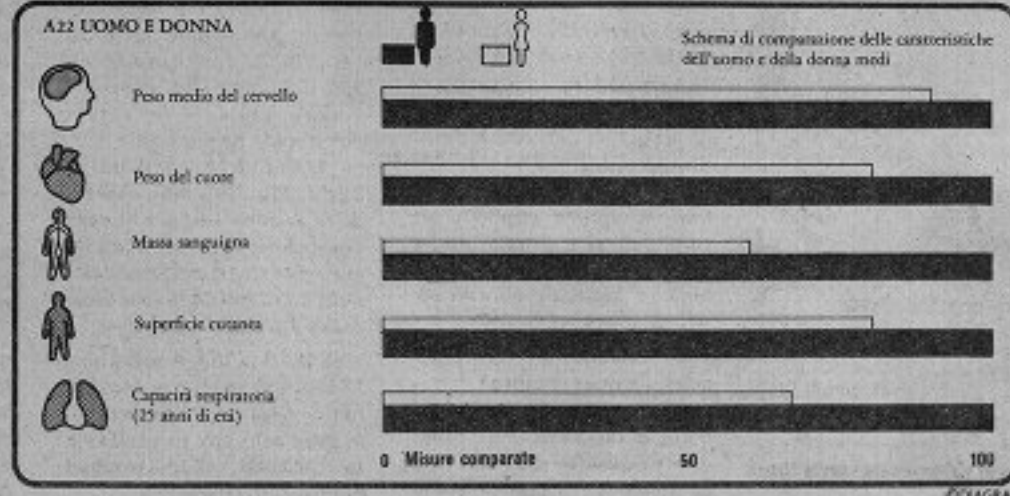
La gravidanza è invidiabile: niente nausea, niente malesseri, niente paure. La pancia cresce in modo regolare. Cominciano i pronostici e le discussioni sulla scelta del nome.

«Sarà un maschio, sostenevano tutti basandosi sulle solite dicerie. Ma anche il ginecologo mi ha detto più volte: deve essere un maschio, il cuore ha un battito fortissimo».

E si arriva al parto. Il bambino è maschio, come previsto. «Ma ho capito subito che c'era qualcosa di grave. Non me lo facevano vedere. Dicevano che dovevano tenerlo sotto controllo. Nei miei e negli amici che venivano a trovarmi sentivo una strana atmosfera di tristezza e di disagio. Simone infatti è nato con il cuore malato, è vissuto solo due giorni. Quando mio marito ha trovato il coraggio di dirmelo non ho pianto. Forse me lo aspettavo, forse il dolore mi ha chiuso le lacrime dentro».

Paola è tornata a casa e ha ricominciato a vivere. I viaggi, il lavoro che le piace, l'amore del marito e di tutta la famiglia. «Con i bambini ho chiuso, pensavo. Solo che mentre prima un figlio mi sembrava un di più, quasi un dovere da compiere, poi mi sono accorta di guardare tutte le carrozzelle con invidia. E di provare un vuoto che con il passare dei mesi diventava sempre più grande».

Proprio da questo vuoto è nato il coraggio di riprovare: Paola adesso aspetta di nuovo un bambino.



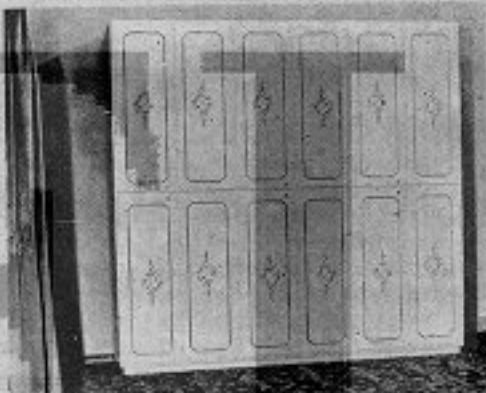
vimo
FABBRICHE RIUNITE
MOBILI

AMBIENTAZIONI SOGGIORNI,
CAMERE LETTO,
INGRESSI,
SALOTTI,
CUCINE,
STUDI.

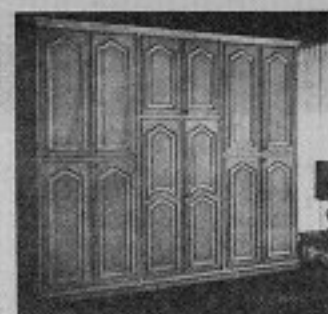
Tram: 1 - Autobus 63, 62, 69. (Seminterrato nel cortile - Non vi sono vetrine).
alla VIMO MOBILI C'È TUTTO PER L'ARREDAMENTO
Moderno o Classico a Prezzi Veramente Economici!!!
Via Monte Pasubio, 146 - TORINO (prima parallela a corso Traiano)

VISITATECI!

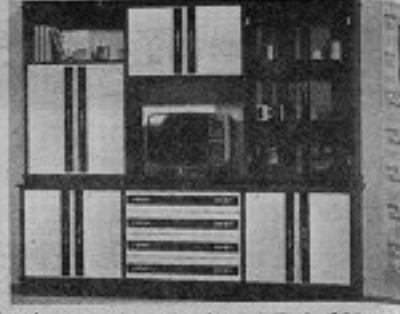
Vastissimo assortimento di salotti
trasformabili a letto (anche le poltrone)
salotti in pelle eccez., anche a letto.



ARMADIONI VENEZIANI CON O SENZA
FIORI O IN NOCE! (A richiesta anche su
misura e con letti incorporati).
6 PORTE A 4 STAGIONI **395.000**
ecc. ecc.



Armadi veneziani
di alto prestigio in
tutte le serie.



Soggiorno moderno tavolo e sedie **L. 390.000**



Soggiorno in noce, stile rinascimento, tavolo
allungabile e sedie **L. 980.000**



Soggiorno classico, tavolo allungabile e sedie
L. 670.000



Salotto trasformabile a letto **L. 325.000**



Salotto spagnolo con letto rivestito in dra-
lon in tutti i colori **L. 430.000**



CAMERA DA LETTO in noce o palissandro da **690.000**

Visitandoci nella grandiosa esposizione troverete un assortimento vastissimo di tutti i generi
in stile e moderni. (Per gli appassionati del barocco vi è un reparto tutto per loro) • Librerie
svedesi 35.000 • Scrivanie 45.000 • Lettini 20.000 • Mobili letto 65.000 • Ingressi 90.000 •
Poltrone letto 125.000 • Scarpiere • Lampadari • Letti a canguro • Sedie rustiche ecc.
SI ARREDANO ALLOGGI E VILLE AL MARE E IN MONTAGNA



Camere da letto classiche in noce, offerta speciale **L. 760.000 - 830.000 - ecc.**



82.000



95.000



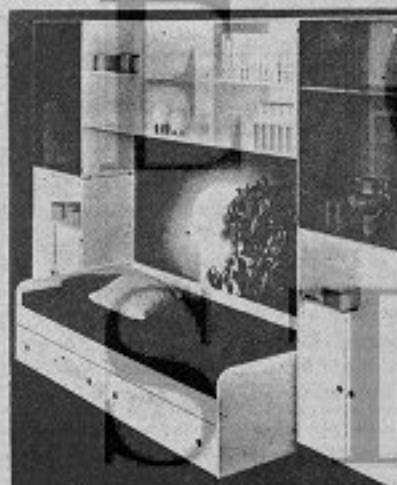
50.500



Porta T. V. **52.000**



Letti in ottone
299.000 ecc.



Vasto assortimento di camerette in diversi
colori, noce! ecc. da **L. 290.000**



Cameretta in noce o lacca in versione anche
studio. Con letto incorporato in tutta la soluzione. Sedie 20 V. lit.



176.000



Tavolino moderno **29.000**



Tavolino Barocco
L. 37.000



Soggiorno 4 elementi con letto estraibile, tavolo
allungabile e sedie **L. 650.000**



Cucine americane prestigiose in formica,
in noce, in frassino ecc. ecc.



Cameretta stile marino componibile
(Sconto 20% da listino)



Trumò **85.000**

Con letto **108.000**



mobile letto spagnolo
105.000



Scrivanie e scarpiere robustissime in diver-
si colori. Sconto 20% da listino.



Camera moderna con radio e abatjour incorporati **L. 1.090.000**



Camera tradizionale alta classe **L. 890.000**



Soggiorno in noce componibile in stile di 4
elementi con letto tavolo e sedie **895.000**



Soggiorno in stile Barocco Luigi XV



Camera da letto in stile



Camera da letto in stile



la medicina e noi 10 la donna

«Siete andati prima da un ginecologo perché pensate che la donna sia fatta di utero e mammelle?». Il professor Riccardo Scarzella, primario di neuropsichiatria dell'ospedale Mauriziano di Torino ci accoglie con queste parole, ma subito aggiunge: «Scherzo, naturalmente. Il fatto è che purtroppo ancora oggi il paziente è valutato solo in base ad un sintomo e alla funzionalità di un organo e non nella sua globalità fisica, psicologica e sociale. Spesso una grave sindrome ansiosa è scatenata dall'accertamento di un sintomo (un nodulo al seno) e dal tempo necessario per fare gli opportuni accertamenti per cui la paziente nel contempo entra in uno stato di allarme che richiede una lunga e sofferta terapia. La medicina moderna deve vedere l'individuo da curare come «una persona» nella sua globalità non come un oggetto, un organo ammalato».

Allora cominciamo a lasciare da parte gli «oggetti» e parliamo della donna come persona che nasce e cresce, con tutti i problemi che si porta dietro per il suo essere di sesso femminile.

«La prima tappa della vita è uguale per tutti. La bambina piccola, come il maschietto, riconosce accanto a sé una creatura (la madre) che la protegge, la nutre e la riscalda. Una creatura con cui si sente una cosa sola. E questo primo rapporto condizionerà tutti quelli futuri. Ma mentre il maschio a mano a mano che cresce riconosce la madre come un essere differente da sé, per la bambina la mamma rimane il modello in cui identificarsi, la «cosa» che le dà fiducia e sicurezza e che costituisce un ponte verso la sua (futura) femminilità. È

una dipendenza difficile da superare, tanto che alcune donne anche quando diventano adulte, e madri a loro volta, continuano a ricorrere alla mamma per le decisioni importanti e per le banalità».

«E la figura del padre è altrettanto determinante?»

«Il padre è il primo elemento sconosciuto, diverso da sé, che la bambina conosce. Anche il rapporto con il padre, come quello con la madre, è determinante per la vita futura. Anche in questo caso si instaura una dipendenza da cui la bambina dovrà a un certo punto svincolarsi, per poter acquistare una propria individualità. Per diventare lei soggetto della propria esistenza».

Come avviene questa liberazione?

«Attraverso la formazione di una propria personalità che spesso si realizza nell'incontro con l'uomo».

Le femministe non si troverebbero certo d'accordo. Prima dipendenza dalla famiglia. Poi risveglio tramite l'uomo. La bella addormentata nel bosco non ha altre alternative? Non può diventare «persona» da sola?

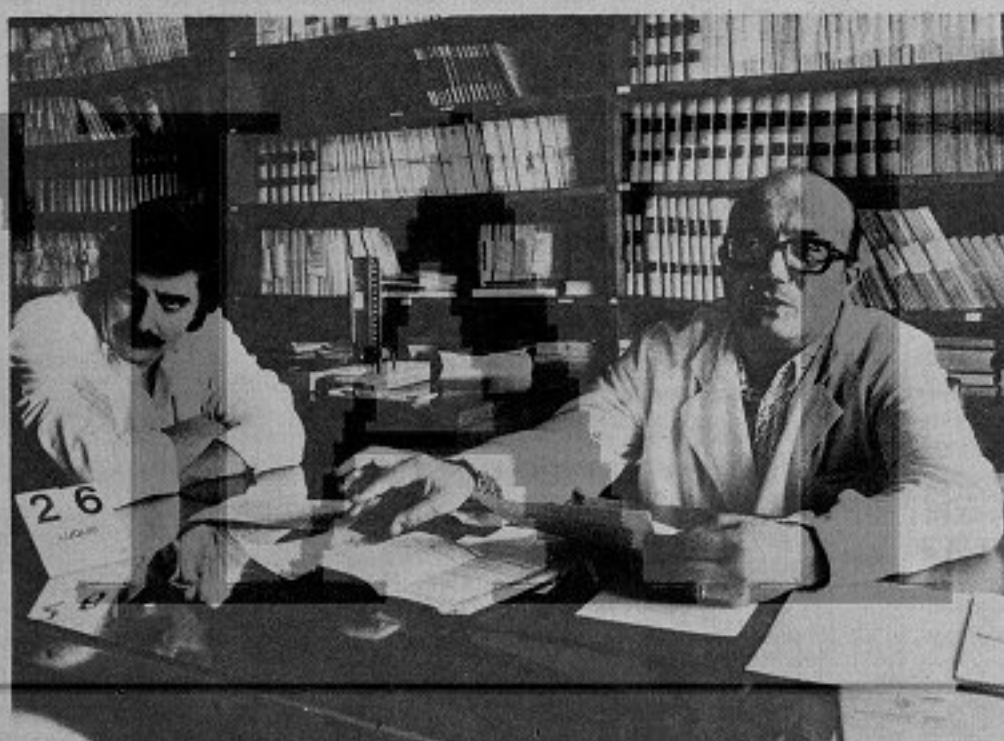
«Nell'incontro con l'uomo (il diverso) la donna completa se stessa. Ma naturalmente solo se si instaura un rapporto di parità. Troppo spesso (è vero) si tratta invece di un passaggio a una nuova dipendenza. La donna diventa per l'uomo oggetto sessuale o madre dei suoi figli. Così il suo sviluppo si blocca, e la donna non riesce a realizzarsi come persona autentica e libera».

Una volta si diceva che le donne, molte donne, realizzano se stesse nelle maternità. Questa idea è sbagliata?

«La donna può essere ma-

Intervista al professor Riccardo Scarzella, neuropsichiatra

“Uomo o donna, l'importante è saper vivere il proprio presente”



Il professor Riccardo Scarzella, primario di neuropsichiatria all'ospedale Mauriziano di Torino, con un assistente.

dre, ma deve essere soprattutto e prima di tutto donna. Guai a quella donna che cerca nella maternità l'unica ragione della sua vita perché ha fallito nella realizzazione del suo io e peggio ancora quale cattiva maternità è quella di una donna che per attuarla si nega o cessa di essere donna! Spesso queste madri sono cattive mogli e madri autoritarie e iperprotettive.

Ma allora il desiderio di maternità è sbagliato?

«No. Anzi, quando si arriva ad un certo grado di maturità è spontaneo provare il desiderio di un figlio (e questo vale anche per l'uomo). L'importante è che non lo facciamo per noi, per un nostro bisogno, ma per donare vita ed amore ad un altro essere umano. Il figlio deve essere

un allargamento della coppia e non una limitazione. L'uomo e la donna che si amano, si ameranno ancora di più in quanto padre e madre».

Comunque nella nostra società il figlio è più spesso allevato dalle nonne che non dalle madri...

«La maternità è tutto quanto la circonda è per la donna un'occasione di ritornare sotto le ali protettrici della propria madre. Anche perché questa a sua volta non aspetta altro per recuperare una posizione di primo piano».

Cioè è contenta di «fare la nonna»?

«La donna in genere diventa nonna proprio nell'età della crisi più profonda. Non più fertile, e spesso non più bella in una società per cui bellezza e giovinezza sono altrettanto, importantissimi miti,

la donna di mezza età è piena di rimpianti, di desideri (anche sessuali) che non osa manifestare, di delusioni. Vorrebbe occuparsi ancora dei figli, ma questi in genere si sottraggono al suo controllo e le offrono invece la custodia dei nipoti che diventano in troppi casi vera «merce di scambio».

Prima incerta tra la dipendenza dai genitori e quella dall'uomo, poi al bivio tra essere buona moglie e buona madre, infine piena di frustrazioni per quel che non ha fatto da giovane e non può più fare. Ma può la donna essere felice?

«È felice la donna (ma diciamo meglio la persona, perché questo discorso vale per tutti) che sa vivere per se stessa e non per il ruolo che assume. Che è soddisfatta del

suo presente. Troppi di noi infatti vivono sempre proiettati nel futuro o ancorati nostalgicamente al passato. Non amano quello che hanno, non si accettano per quello che sono. È un errore. La persona che accetta la propria realtà e non si fa condizionare da un ipotetico futuro è felice, perché è libera».

Che cosa vuol dire essere liberi?

«Non essere schiavi di niente e di nessuno: vivere la propria condizione umana senza condizionamenti. Anche l'attaccamento eccessivo al lavoro è un errore. È la prova che non si ha un'identità propria e la si cerca in un ruolo. Essere liberi soprattutto di soddisfare quel bisogno di amore che è la base della vita».

Fino ad ora abbiamo continuato a parlare di donne che si sposano e fanno figli. Non c'è un'alternativa alla famiglia? Non ci sono altre possibilità?

«Abbiamo detto che la donna esce dalla dipendenza dai genitori nell'incontro con un uomo perché di solito (fino ad oggi) è stato questo il suo destino. E abbiamo parlato dei figli perché di solito chi si sposa mette al mondo dei figli. Ma non è affatto vero che il matrimonio e la maternità siano «la salvezza» per tutte le donne. Non esiste infatti un parametro unico, un modello valido per tutti per essere felici. L'importante è essere coerenti con se stessi, con la propria natura, vedere il positivo in ogni situazione e realizzarsi come persona magari tramite un lavoro, un'idea, una fede, un rapporto d'amore, ma sempre mantenendo il rispetto della propria individualità e della propria libertà».

Cosa si raccontano le donne in un consultorio

Le tre del pomeriggio. Consultorio femminista. L'uomo ha un velo di sudore sulla fronte scura. «Io marito - ripete con ostinazione - moglie non parla lingua. Noi no bambino». La ginecologa guarda scoraggiata l'assistente. Tenta ancora una volta di dire che non devono rivolgersi a questo consultorio, poi scuote la testa e comincia a compilare un certificato: «Fatima, 23 anni, egiziana...».

La ginecologa è Renza Volante, la dottoressa che conduce il consultorio municipale della zona Torino Centro. È giovane, ma sono anni che lavora con le donne e per le donne. «Perché non è giusto - dice - che la medicina e la conoscenza del corpo restino in mano a pochi privilegiati, tra il timore rispettoso di tutti gli altri. Certe cose le può sapere e fare solo un medico, certo, ma tante altre devono essere insegnate, per togliere la paura. E non c'è bisogno di usare un linguaggio difficile: se si vuole essere capiti,

si trovano sempre le parole per farlo».

La lotta della dottoressa Volante è cominciata quando frequentava la scuola di specializzazione in ginecologia. «Gli altri, tutti uomini. Io mi aggiravo in ospedale nel mio camice, abbastanza a disagio. Eppure era a me che si rivolgevano le donne. Avevano tutte quattro, cinque figli e non ne volevano più, ma si vergognavano di dirlo ai medici. È stato allora che ho cominciato a distribuire la pillola. E i colleghi mi criticavano. Chissà cosa credi di fare, dicevano. Ma allora (era il '70, '71) di contraccezione non si parlava nemmeno agli studenti di medicina, figurarsi alle donne. E quando una trovava comprensione, era una valanga di domande, di dubbi, di confidenze».

Aveva ragione lei. Oggi la consapevolezza della necessità che il medico parli alle donne e le faccia parlare è sentita e diffusa ormai ovunque. Nel consultorio è



Dot. Renza Volante.

stato previsto a questo scopo un colloquio, la previsione, che coinvolge ogni giorno tutte le donne presenti, prima della visita vera e propria e dei controlli medici. «Qualcuna parla di più, qualcuna non ce la fa a raccontare in pubblico i suoi guai - commenta l'assistente sanitaria, una donna sempre sorridente -. Ma la previsione fa bene a tutte. Perché ognuna di noi quando ha un problema si sente sola e diversa. Ci siamo sempre sentite sole. E invece siamo tutte uguali, e lo capiamo parlando tra noi».

Da quando è passata la

legge sull'aborto, le protagoniste sono loro, le donne che vogliono interrompere una gravidanza e vengono qui a chiedere il certificato da portare in ospedale. Vengono un po' incerte, spaventate. Alcune hanno in braccio un figlio piccolo, quasi per dimostrare che non possono sopportare una nuova maternità.

«Questa ha solo cinque mesi, e a casa ne ho altri tre un po' più grandi - dice una donna alla dottoressa che le chiede il perché della sua decisione - per me in questo momento non c'è nessun problema di morale. Non ce la farei, e basta». Altre hanno l'aria di vergognarsi, anche se nessuno fa loro una colpa, nessuno le mortifica. «Renza è così dolce, comprensiva - commenta Marcella, una brunetta di 24 anni - E sapessi invece tante esperienze traumatiche hanno fatto alcune di noi, maltrattate dai medici, o umiliate e insultate in tutti i modi. Cose tipo: ti è piaciuto? E adesso arrangialti».

Al consultorio invece la preoccupazione costante è per il dopo: che cosa fare per non ricadere nello stesso errore. «Perché sia chiaro - ripete con decisione la dottoressa Volante - c'è la pillola, c'è il diaframma, c'è la spirale: tra questi dobbiamo e possiamo scegliere. Tutto il resto, l'avete visto, prima o poi porta sul lettino dell'ospedale».

«E quando è in ospedale va già bene - commenta una ragazza pallida che è stata fino ad ora seduta in silenzio. I riccioli cortissimi le danno un'aria di adolescente. Ma ci sono alle sue spalle tre aborti drammatici. «Specie il primo - racconta con uno strano distacco, forse ciò che resta di una sofferenza troppo grande, e precoce, e ripetuta - pensa, avevo 16 anni. Sono andata da una che mi avevano detto. Se succedeva qualcosa, si è raccomandata dopo aver preso i soldi, ricordati che non ci siamo mai viste. Non provare a tornare qui».

Nel consultorio ci sono donne soprattutto giovani,

le si direbbe studentesse, ma anche più anziane; con l'aria dimessa e insicura di chi vuole chiedere aiuto ma ha paura. E poi molte ragazze con lunghe gonne fiorite e lunghi capelli, che si muovono con la disinvoltura di chi si sente a casa propria. Sono le femministe del collettivo che si raduna in questi locali una volta alla settimana a discutere dei propri problemi e di quelli che l'andamento del consultorio pone ogni giorno.

Niente uomini, invece. L'egiziano che faceva da interprete alla moglie è stato un caso raro. «Di solito non vengono mai, e quando vengono è peggio - commenta la dottoressa Volante - perché sono proprio fra quelli che considerano la donna inferiore. Non vengono per discutere i problemi della loro coppia, ma per parlare al posto della moglie, o per controllarla. Signora, quando ha avuto l'ultima mestruazione? chiedo, e loro: «Ti 23 luglio...» rispondono pronti. Mentre le mogli li guardano».

Un nuovo grande concorso a premi di illustratofiat

Caccia alla Ritmo

Un gioco-quiz per tutta la famiglia

Una Ritmo per i lettori. Tutti i dipendenti del Gruppo Fiat possono partecipare a questo nuovo grande concorso, che parte da questo mese e che si protrarrà fino a novembre. Si tratta in sostanza di un gioco, articolato su tre puntate, come già fu per Dado-quiz, che lo scorso anno ottenne un notevolissimo successo.

Questa volta il gioco - a conclusione del quale sarà sorteggiata una Ritmo 60, ma che offre altri numerosi premi - è dedicato a tutti coloro che hanno un hobby, oppure a coloro che si occupano un po' di tutto, che hanno cioè una conoscenza enciclopedica, ma senza esagerare.

Si tratta di rispondere a 32 domande, abbastanza facili, dislocate su una scacchiera. È un gioco che si può fare alla sera riunendo attorno a un tavolo familiari o amici, e divertendosi insieme. Il titolo di questo grande gioco, la «scacchiera», è stato deciso in quanto, da sempre, le sue 64 caselle bianche e nere sono il simbolo per eccellenza del gioco nel tempo libero. Non solo per la dama o per gli scacchi, ma anche per le parole crociate, impostate appunto su tutta una serie di caselle bianche e nere. In questo gioco - la «scacchiera» - vince chi riesce a individuare tutte le risposte esatte. Un pizzico di fortuna, poi, sarà necessaria in occasione dell'estrazione dei premi che avverrà davanti a un notaio.

I 32 quiz

Hanno come tema generale il tempo libero. Ogni serie di tre do-

mande è illustrata da una fotografia o da un disegno (caselle nere), a fianco delle quali sono elencate tre risposte con tre quadratini (caselle bianche). Bisogna segnare con una crocetta la risposta giudicata esatta.

Chi può partecipare

È un gioco nato con l'intento di coinvolgere e riunire attorno alla «scacchiera» più persone. Perché in tanti è più facile, perché ognuno ha la propria materia preferita, perché insieme ci si diverte di più. Naturalmente lo si può risolvere anche da soli con l'aiuto di un'enciclopedia e di qualche telefonata agli amici. Unica condizione è che il concorrente sia un dipendente o un anziano. Ci è parso logico infatti che illustratofiat, come giornale aziendale, si rivolgesse con le sue iniziative più importanti esclusivamente ai suoi primi destinatari, cioè ai dipendenti.

I premi

Come già detto, fra tutti coloro che avranno azzeccato i quiz delle tre puntate - cioè 32 quiz per 3, totale 96 quiz - sarà sorteggiata già nel mese di dicembre una Ritmo 60. Il vincitore sarà avvertito immediatamente. Per ogni puntata sono in palio 24 premi: da un impianto Hi-Fi Pioneer della ditta Augusta di Torino, a una serie di elettrodomestici della Girmi, a decine di confezioni di sei bottiglie di spumante Gancia Brut. I sorteggiati delle tre puntate avranno diritto a partecipare al sorteggio finale.

Regolamento in dieci punti

- Il concorso è riservato esclusivamente ai dipendenti e agli anziani. Nel tagliando deve essere segnata, tra l'altro, la sede di lavoro in Italia o all'estero e possibilmente il numero di cartolina. Per gli anziani è sufficiente scrivere la data di iscrizione al gruppo.
- Ogni puntata del concorso è costituita da trentadue quiz, dedicati al tempo libero (hobby, interessi culturali). I quiz illustrati da fotografie o disegni sono disposti nelle trentadue caselle nere della scacchiera. Per facilitare la soluzione nelle caselle bianche sono indicate tre risposte: due errate e una giusta. I lettori devono segnare con una crocetta la risposta che, secondo loro, è giusta.
- Dopo aver compilato i dati anagrafici i partecipanti dovranno spedire la pagina completa a illustratofiat utilizzando il tagliando pubblicato nell'ultima pagina del giornale.
- Il concorso durerà tre mesi, settembre, ottobre, novembre. Il primo gruppo di trentadue quiz è pubblicato su questo numero. Le soluzioni dovranno pervenire alla redazione del giornale entro il 10 ottobre. L'elenco dei vincitori della prima puntata sarà pubblicato sul mese di novembre.
- Il secondo gruppo di quiz sarà presentato sul numero di ottobre. Termine fissato per l'invio delle soluzioni: 10 novembre. L'elenco dei vincitori sarà pubblicato sul numero di dicembre.
- Il terzo gruppo di quiz sarà presentato sul numero di novembre. Termine fissato per l'invio delle soluzioni: 10 dicembre. L'elenco dei vincitori sarà pubblicato sul numero di gennaio 1979.
- Ogni mese, fra tutti i tagliandi che riporteranno le trentadue soluzioni esatte, saranno sorteggiati i vincitori davanti al notaio Morone di Torino.
- I premi saranno consegnati ai vincitori a cura della redazione di illustratofiat subito dopo la pubblicazione dei nomi sul giornale. La partecipazione al concorso è assolutamente gratuita.
- Fra tutti coloro che avranno inviato le risposte esatte nelle tre serie di quiz (settembre, ottobre e novembre) sarà estratta una Ritmo 60 3P L. Il nome del vincitore sarà pubblicato sul numero di gennaio 1979. Il vincitore sarà comunque avvertito per telefono o con telegramma.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della Direzione Relazioni esterne della Fiat.



24 premi per ogni puntata

- 1° premio) Impianto HI-FI Pioneer formato da: un giradischi PL514; un amplificatore SA 5300 II; due casse acustiche CS 321; testina magnetica F150; cuffia SE 205.
- 2° premio) Battitappeto-lucidatrice Girmi, Duetto BT 10.
- 3° premio) Affettatrice elettrica Girmi AF 11.
- 4°) Confezione tritacarne Girmi Z050.
- 5°) Bistecchiera Girmi Bis 18.
- 6°) Cinque confezioni da 6 bottiglie di spumante Gancia Brut.
- 7°) Cinque confezioni da 6 bottiglie di spumante Gancia Brut.
- 8°) Confezione frullatore Girmi Z033 con accessori.
- 9°) Quattro confezioni da 6 bottiglie di spumante Gancia Brut.
- 10°) Quattro confezioni da 6 bottiglie di spumante Gancia Brut.
- 11°) Aerotermostato Girmi VT13.
- 12°) Caffettiera automatica Girmi CF 50.
- 13°) Tre confezioni da 6 bottiglie di spumante Gancia Brut.
- 14°) Tre confezioni da 6 bottiglie di spumante Gancia Brut.
- 15°) Tre confezioni da 6 bottiglie di spumante Gancia Brut.
- 16°) Tre confezioni da 6 bottiglie di spumante Gancia Brut.
- 17°) Asciugacapelli Girmi Set AS55.
- 18°) Ferro a vapore Girmi FS 10.
- 19°) Accessorio passapomodoro Girmi APA 10.
- 20°) Due confezioni da 6 bottiglie di spumante Gancia Brut.
- 21°) Due confezioni da 6 bottiglie di spumante Gancia Brut.
- 22°) Due confezioni da 6 bottiglie di spumante Gancia Brut.
- 23°) Una confezione da 6 bottiglie di spumante Gancia Brut.
- 24°) Una confezione da 6 bottiglie di spumante Gancia Brut.

per i mesi di settembre, ottobre, novembre

sulla scacchiera

Questi i trentadue quiz:

	Chi è? ☐ Idi Amin ☐ M. Luther King ☐ Andrew Young		Dov'è? ☐ Firenze ☐ Orvieto ☐ Spoleto		Chi l'ha scritto? ☐ Buzzati ☐ Moravia ☐ Hemingway		Da dove viene? ☐ Vienna ☐ Madrid ☐ Bucarest
Chi è l'inventore? ☐ Galileo ☐ Torricelli ☐ Newton		Che cos'è? ☐ timer ☐ termostato ☐ termometro		Che cos'è? ☐ Amanita muscaria ☐ cantarellus cibarius ☐ boletus edulis		Quale stato è? ☐ Polonia ☐ Romania ☐ Svizzera	
	Chi è? ☐ Ella Fitzgerald ☐ Diana Ross ☐ Mahalia Jackson		Che cos'è? ☐ mandola ☐ chitarra ☐ balalaika		Chi è l'autore? ☐ Modigliani ☐ Rousseau ☐ Ligabue		Che cosa significa? ☐ punta di forchetta ☐ maestro ☐ ebreo africano
A quale macchina appartiene? ☐ 131 Supermirafiori ☐ 127 Sport ☐ Ritmo		Che cos'è? ☐ orpione ☐ ancorotto ☐ macorotta		Chi è? ☐ Lauda ☐ Reutemann ☐ Ickx		Di quale città? ☐ Venezia ☐ Verona ☐ Siena	
	Chi è? ☐ Bottai ☐ Starace ☐ Mussolini		Da dove viene? ☐ Germania ☐ Usa ☐ Gran Bretagna		Dove vive? ☐ Australia ☐ Africa ☐ Asia		In quale si usa? ☐ baseball ☐ golf ☐ tennis
Che cos'è? ☐ rombo ☐ parallelogramma ☐ trapezio rettangolo		Come si chiama? ☐ pareo ☐ sari ☐ caffetano		Che cos'è? ☐ sovrapposto ☐ giustapposto ☐ carabina		Che cos'è? ☐ bascula ☐ stadere ☐ vomere	
	Come si chiama? ☐ narciso ☐ ciclamino ☐ bucanere		E' detto ... ☐ König ☐ Kaiser ☐ Principe		Quale la sua massa in tonnellate? ☐ 5.000 miliardi di miliardi ☐ 5 milioni di miliardi ☐ 5.000 miliardi		Si beve con ... ☐ bolliti ☐ pesce ☐ selvaggina
Come si chiama? ☐ punto finestrato ☐ grana di riso ☐ maglia legaccio		Quanto pesa il mattone? ☐ 1 Kg e mezzo ☐ 2 Kg ☐ 3 Kg		In quale film? ☐ L'ultima avventura ☐ Mezzogiorno di fuoco ☐ I lancieri del Bengala		Di quale nazione? ☐ Belgio ☐ Svezia ☐ Usa	

NOME VIA N LUOGO DI LAVORO
COGNOME CITTÀ PROV TELEFONO

L'EUROPEO

l'Unità

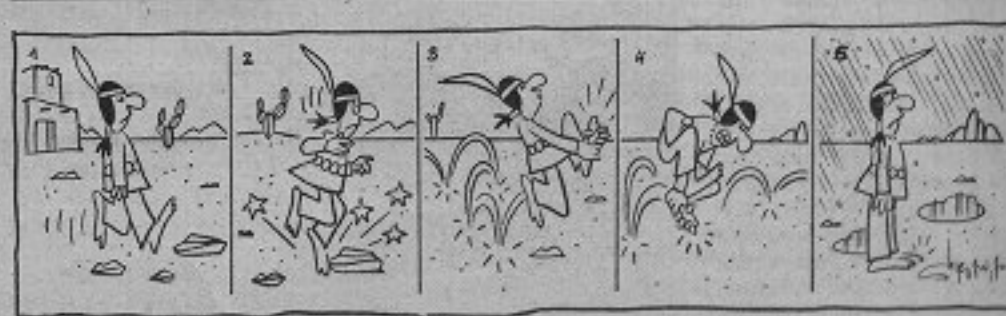


Think metric

Liquidi e bevande sono tuttora ampiamente definiti con l'antico sistema imperiale: basso sul *gallone* (quattro litri e mezzo), sul quarto di gallone che equivale a due *pinte*, sulla *pinta* che si divide in quattro *gills* di 14 centilitri l'uno.

GRAZIA

umorismo



KURIER

Prima visita agli impianti dei Giochi 1980

Immagini (in esclusiva) di Mosca olimpica

di FRANCO LIISTRO

La nazionale italiana di canottaggio ha partecipato - dal 2 al 6 giugno scorso - alle regate «pre-olimpiche» di Mosca. Le competizioni sono state disputate nello stesso bacino che, fra due anni, ospiterà le Olimpiadi. Della rappresentativa italiana, guidata dall'allenatore Primo Baran, facevano parte anche tre atleti della Fiat Ricambi: Gino Iseppi (skiff), Antonio Baldacci e Franco Valtorta (due senza), oltre ad Arturo Cascone, capo allenatore della Fiat Ricambi e «manager» del Centro Olimpico.

Dove sorgeranno i Giochi del 1980

Le Olimpiadi, com'è noto, si svolgeranno a Mosca nel 1980. Saranno la ventiduesima edizione dei grandi Giochi mondiali. La trasferta dei canottieri nell'Unione Sovietica, quindi, un'ottima occasione per guardarsi attorno e vedere che cosa si sta preparando in previsione dello sbarco nella capitale dell'Urss di almeno 25-30.000 portivi (fra atleti, allenatori, dirigenti) e di diverse altre decine di migliaia di persone, tutti appassionati e non, certamente, approfitteranno dell'occasione per visitare la metropoli sovietica. La prima impressione, generale, è che gli organizzatori dei Giochi stiano facendo le cose bene e, soprattutto, velocemente. Di solito, in occasione delle Olimpiadi, la città che ne è sede finisce per dover sostenere una lunga e dura lotta contro il tempo per giungere alla cerimonia inaugurale con tutti gli impianti e le infrastrutture in ordine. L'abbene: forse i Giochi del 1980 passeranno alla storia delle Olimpiadi proprio perché già diversi mesi prima tutto quanto sarà pronto.

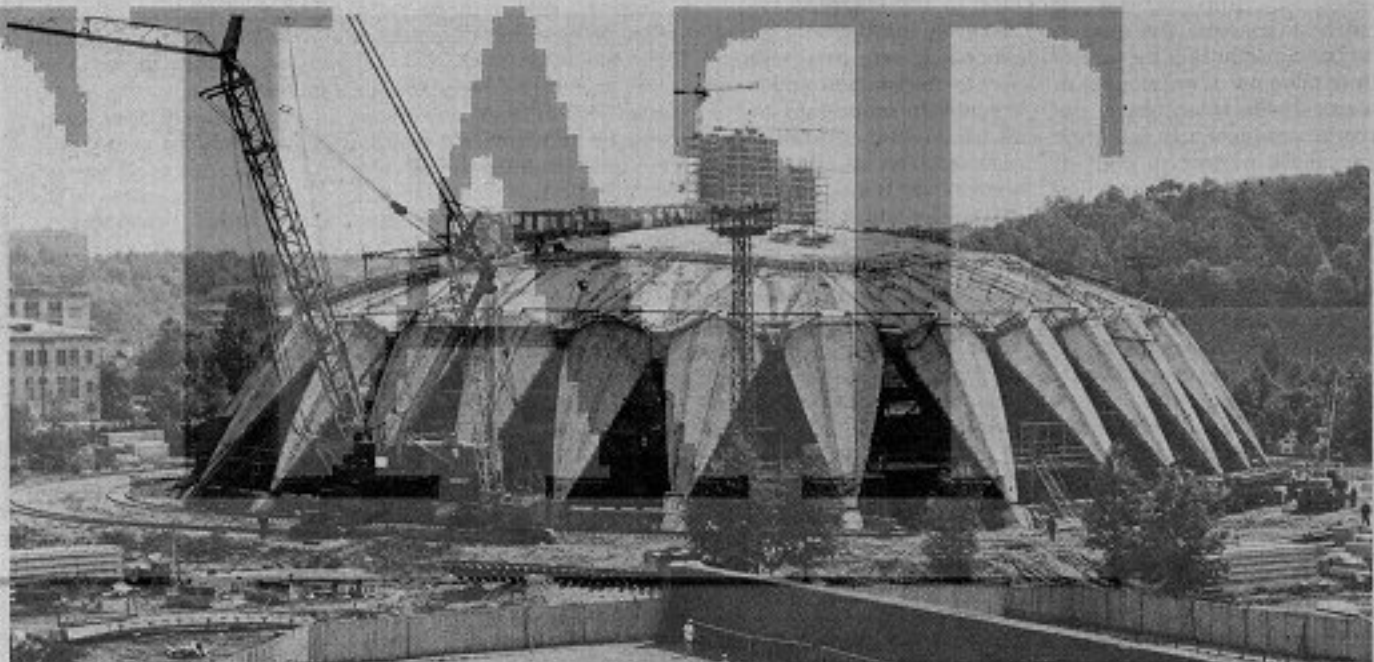
Mosca ha accolto la squadra dei canottieri italiani nel suo grande aeroporto, dall'aria luttuosa e sorpassata, ma a fianco della vecchia palazzina sta già sorgendo un nuovo moderno edificio destinato a ricevere e a smistare le migliaia di turisti in arrivo a ogni parte del globo. Dall'aeroporto fino alla città la strada è poi larga e scorrevole, in meno di mezz'ora - a differenza di tante altre capitali - il viaggiatore è già in pieno centro.

Anche se mancano ancora ventiquattro mesi all'appuntamento, intorno e dietro la facciata della vita normale appaiono evidenti e tangibili i segni del grande avvenimento che sta per toccare questo Paese. Via Gorki, per esempio - una delle arterie più importanti della capitale dell'Urss - è già oggi una strada «olimpica» (e con lei, per il vero, molte altre): agli angoli e agli incroci le edicole dei giornali - che sono anche un po' di vendita di cartoline, francobolli, tabacchi - mettono in mostra, dietro i teli e i copri cristallini, decine e deci-

ne di pannelli su cui sono appuntate le più svariate serie di distintivi riproducenti i simboli degli sport e delle varie discipline. Ci sono distintivi rettangolari, ovali, rotondi, a trapezio, ad ottagono, di ogni foggia, insomma; con circa quindici copechi (che corrispondono alle nostre duecento lire) il moscovita può appuntarsi all'occhiello della giacca il profilo del lottatore o del marciatore.

Indubbiamente le Olimpiadi rappresentano un affare commerciale anche per l'Unione Sovietica. Saranno, quindi, aperti luoghi di acquisto di «souvenirs», come quello - a due piani - già in funzione nella via Gorki. È un bell'edificio, di linea occidentale, molto simile ai nostri supermercati (ma, ci dicono, rimarrà aperto soltanto durante le settimane dei Giochi). Nelle sue vetrine, su lunghi scaffali, si trova di tutto e tutto con il marchio «Mosca - Olimpiadi 1980»: foulards, tovaglie, asciugamani, borse, portacarte, manifesti, portachiavi, coltellini e, soprattutto, «Mitaka», l'orsacchiotto che dei Giochi sarà il simbolo e il portafortuna.

Più lontano, verso la periferia della capitale, la realtà delle Olimpiadi si vive attraverso vaste estensioni su cui sono fioriti i cantieri edili, le gru, gli operai; le costruzioni destinate ai Giochi salgono, giorno per giorno, quasi a vista d'occhio, occupando una area immensa. Dovunque, per quanto abbiamo potuto constatare e rilevare, le co-



Visita del cantiere di costruzione di uno dei palazzetti dello sport.

struzioni sono in fase avanzata, quasi al 70 per cento dalla conclusione. Lo stadio Lenin sarà il teatro delle grandi gare di atletica; al suo fianco, la piscina del nuoto e della pallanuoto; poco distante sta sorgendo un nuovo palazzetto i cui pilastri leggeri sorreggono la cupola e attorno c'è molto verde: lì saranno di scena molti degli sport che si praticano al coperto. Spicca su tutto il maestoso palazzo dell'Università dietro il quale, su una collina, sorgerà il villaggio olimpico.

Degli altri impianti, molti sono in avanzata fase di costruzione, alcuni addirittura terminati. Bellissima appare la cupola del velodromo che ricorda due ali di farfalla: si dice che sarà un velodromo modello, sia per lo stile architettonico sia per le rifiniture tecniche che ne renderanno la pista estremamente scorrevole.

Il bacino ove gareggiano i canottieri e i canoisti è pronto ormai da mesi. È stato ricavato provocando una deviazione della Moscova, il fiume che taglia la città. Duemila metri d'acqua percorribili in due sensi: uno per le gare, l'altro per il riscaldamento pre-gara e per recarsi alla partenza. Ai bordi una striscia di asfalto su cui viaggiano le auto dei giudici di gara e dei tecnici che seguono le competizioni. Sugli ultimi trecento metri una tribuna

capace di almeno cinquemila posti: per consentire agli spettatori della tribuna di seguire le gare fin dall'inizio sono scaglionati qui e là piccoli schermi. Anche le infrastrutture appaiono complete, dal box per il ricovero delle barche agli spogliatoi, all'infermeria, ecc.

Una innovazione tecnologica riguarda il canottaggio: per evitare false partenze, o partenze anticipate, le barche saranno trattenute da due ventose a poppa: allo sparo del giudice le ventose si apriranno automaticamente e le barche avranno via libera tutte insieme e contemporaneamente. Ma questa è una sola delle tante novità che la ventiduesima edizione delle Olimpiadi ci offre in anticipo.

Tutta la zona olimpica è ben delimitata. L'ingresso agli impianti è segnalato da grandi cartelloni col simbolo dello sport che sarà praticato in quella «zona». L'interprete che accompagnava la commissione italiana ha detto che tutti i lavori saranno terminati entro la fine del 1979 per poter avere poi a disposizione sei mesi da destinare al collaudo di tutta l'organizzazione. Se è vero, come è vero, che a Montreal la notte precedente l'inaugurazione dei giochi si asfaltavano ancora delle strade le Olimpiadi di Mosca possono già vantare un record che difficilmente potrà essere eguagliato. □

Franco Valtorta racconta la trasferta di Mosca

Buone prove sul Kanal per i canottieri Fiat

Mi chiamo Franco Valtorta, ho 22 anni, studio medicina e ho cominciato a remare nel 1972 ma solo da quando sono passato alla Fiat Ricambi, nel '77, ho raccolto discrete soddisfazioni. Quest'anno remo sul «due senza» con un «socio» di eccezione, Antonio Baldacci, toscano, che ha un curriculum da fare invidia, perché costellato di vittorie e presenze in nazionale (Olimpiadi '72; mondiali '75 e '77; europei '76, ecc.). Un altro protagonista di questa nostra trasferta a Mosca è stato Gino Iseppi, anche lui come me e Baldacci, della Fiat Ricambi. Gino non ha bisogno di presentazioni dato che è conosciuto in tutto l'ambiente sportivo torinese e italiano.

Partiti da Torino alle 6 del mattino di giovedì 1° giugno soltanto verso le 17 (ora locale) arriviamo all'aeroporto Shezemetjevo di Mosca.

Il programma comprendeva due giorni di gare: il sabato con i 1000 metri; la domenica con i 2000. Ci è dispiaciuto non poco la sorpresa dei 1000 metri, distanza cui non siamo abituati, perché non è gara olimpica e noi dobbiamo, invece, fare tanta esperienza in campo internazionale.

A Mosca bisogna moltiplicare tutto per due o per tre: dalle corse stradali al numero degli equipaggi iscritti alle gare. In quella di sabato il «due senza» conta 24 barche; nella gara del singolo ci sono 36 iscritti, una vera marea. Nonostante tutto ci gettiamo nella mischia con un po' di tremarella ma, soprattutto con scarse speranze. Il «Kanal» (così si chiama il bacino) è squassato da un vento spaventoso, gli equipaggi si destreggiano in mille acrobazie. Antonio ed io ci presenta-

mo alla partenza senza sapere molto degli avversari (tutto è scritto in cirillico) e riusciamo a passare il turno; così anche Iseppi, che vince la sua batteria. Passano poche ore e ci ripresentiamo al «via» delle semifinali, ma per tutte e due le nostre barche, non c'è scampo. La fortuna non ci è amica: il nostro timone si blocca dopo 400 metri; Iseppi, invece, incocchia in un'onda che gli mette un remo fuori posizione.

Il giorno dopo il «Kanal» è liscio come olio ma la gara è perduta in partenza. Dovremmo misurarci infatti con Germania Est, Unione Sovietica e Cecoslovacchia e i posti per la finale sono solo due. In finale non andiamo; però il nostro tempo rimarrà uno dei migliori. Magra consolazione. Noi due siamo egualmente soddisfatti perché questa regata è soltanto la prima tappa importante di un programma impostato e iniziato a gennaio. Per Iseppi la lotta è ancora più dura perché si trova a battersi col campione del mondo, il tedesco Dreifake, e col sovietico Vasselev. Iseppi lotta punta a punta col russo ma perde il secondo posto per tre decimi: una disdetta perché farà registrare il quarto miglior tempo.

Così le gare, al pomeriggio, le vediamo dalla tribuna; sotto i nostri occhi Germania est e Unione Sovietica fanno la parte del leone con quattro vittorie a testa. Un giusto pareggio (simbolico) anche se i tedeschi mi sono sembrati più omogenei e, quindi, più forti. Li ritroveremo ancora sulla nostra strada a Berlino, a Lucerna, e, se lo meriteremo, ai mondiali di Karapiro, in Nuova Zelanda (1-5 novembre).

Antonio ed io ci presenta-



canottieri della Sisport che hanno partecipato alle prove preolimpiche.



Col ritorno in serie A e le affermazioni di Firenze e Milano Dalla pallanuoto ai tuffi grande estate della Ricambi

di ALBERTO CUSMAN

L'estate volge al termine e con essa stanno avviandosi alla stretta finale anche gli sport tipici della stagione, quelli dell'acqua. L'annata è stata estremamente positiva e i risultati no, sono mancati: in ogni caso la «Ricambi» che dall'inizio dell'anno, sostiene tutta la attività natatoria della Sisport può essere fiera e soddisfatta dei suoi atleti.

Il risultato più importante è stato la promozione in serie A della squadra di pallanuoto dopo due anni di serie cadetta e un campionato che la squadra allenata da Giovanni Capobianco e Mattia Aversa ha condotto con assoluta autorità: diciassette vittorie su diciotto incontri; 169 reti segnate e 51 subite. Un risultato difficile da ripetersi perché in media la squadra torinese ha segnato per partita 9,38 reti subendone 3.

Promozione, quindi, meritissima, tutti i diciotto giocatori della «rosa» sono scesi in acqua. Dice Capobianco: «È stato un campionato a senso unico. I pronostici ci davano vincenti e c'erano da temere solo eventuali nostre rilassatezza sull'onda dei successi. Con la vittoria a Chiavari avevamo la promozione in tasca, difficile era mantenere i due punti di vantaggio o incrementarli. Nel complesso la squadra ha girato molto bene anche perché sulla formazione-base dei nostri gio-

vani abbiamo innestato tre giocatori di alta classe, Alberani, Ragosa, Bartiloro».

Dopo una breve pausa la squadra torinese tornerà in piscina ad ottobre per riprendere gli allenamenti. «L'anno prossimo - dice Paolo Ragosa (60 presenze in nazionale) - sarà battaglia ogni domenica. Dovremo affrontare gli squadroni. Tuttavia siamo un complesso giovane, pieno di energie e quindi giocheremo anche la carta dell'entusiasmo che, spesso, è quella vincente».

Il pubblico, sempre numeroso quest'anno, ha avuto anche un ruolo importante nelle vittorie e ancora più lo avrà il prossimo anno quando, con i primi di gennaio, sarà pronta, in via Guala, la nuova piscina coperta (a fianco di una scoperta) e dove si svolgeranno gli allenamenti e le prime partite di campionato.

Mentre i pallanuotisti festeggiavano il ritorno in serie A, i tuffatori erano impegnati nei campionati italiani a Firenze dove il consuntivo è stato più che positivo: Sara Massenz due secondi posti, dai 3 e dai 10 metri; Lorena Gay un terzo posto fra le juniores; Monika Parovel prima nella categoria esordienti. Inoltre, la Fiat Ricambi ha vinto la classifica per società.

Gianni Parovel commenta: «Nel complesso dobbiamo essere soddisfatti perché il pri-

mo posto in assoluto della Fiat Ricambi premia tutti, i più bravi e i meno bravi. Forse mi aspettavo qualche cosa di più dalla Massenz che, con i suoi quindici titoli già conquistati, poteva ottenere almeno un primo posto, ma la voglia di vincere deve averla un poco tradita. Le migliori soddisfazioni sono arrivate dalle più giovani. La Gay ha confermato di essere una realtà e migliora di anno in anno; mia figlia Monika, poi, è andata oltre ogni più ottimistica previsione. Il successo dei giovani dimostra che la «scuola» c'è e che il vivaio può essere l'unica soluzione per trovare quei talenti che da tanto tempo stiamo cercando». Monika Parovel, undicenne, tre anni di tuffi, al suo primo titolo assoluto, dice: «Mi è andata bene. Ormai i tuffi mi sono entrati un poco nel sangue e credo che segneranno la mia vita sportiva. Se un giorno mi accorgessi che non posso andare più in là, allora smetterò perché ci sono tante cose altrettanto importanti: gli studi, innanzi tutto».

Dai tuffi al nuoto. Dai campionati italiani che si sono svolti a Milano, l'allenatore Ezio Della Savia non si aspettava nessun risultato di rilievo; voleva, però, una conferma di progressi delle leve più giovani. La rivelazione è stata la giovanissima Laura Dusio che è salita alla ribalta del nuoto italiano (seconda nei 200 rana e quinta nel 100) tanto da meritarsi subito la convocazione nella squadra azzurra per i campionati europei.

Della Savia, da mesi, parlava di Laura come possibile astro sorgente e i risultati gli hanno dato ragione: «Va bene nella rana ma si difende anche nelle altre specialità. Forse il suo futuro sarà nei «misti». La Dusio è ancora giovane e, quindi, deve maturare ma scommetterei che tra un anno o due sarà la «guida» della Fiat Ricambi nelle gare di nuoto. Il nostro obiettivo è vincere per il quarto anno consecutivo il titolo di società. Non c'è solo la Dusio, infatti: a Milano, ancora una volta, è andata stupendamente Tiziana Rachetto che si è piazzata in finale in ben tre gare».

Oltre Laura Dusio, buoni piazzamenti della Rachetto (settima nei 200 rana e quinta nei 100 farfalla), della Bertasi (ottava nei 200 metri, quattro stili). Ancora meglio hanno fatto le staffette: la 4x100 mista femminile (Bonassin, Dusio, Rachetto, Cassinelli), è arrivata terza mentre al quinto posto si è classificata la staffetta B (Carello, Caselli, Nardin, Ghidoni). Due quinti posti per le staffette 4x100 stile libero femminile (Grobberio, Ghidoni, Toja, Cassinelli) e 4x200 stile libero femminile (Zingaretti, Bertasi, Toja, Cassinelli). Nel settore maschile la 4x100 stile libero è arrivata settima (Mastrazzo, Bellardi, Grazia e Gariglio).



Il portiere Alberto Alberani, medaglia d'oro agli ultimi campionati mondiali.

La nota di Gianni Romeo

Tutti supermen, ma durano?

L'espulsione dal Tour de France del belga Michel Pollentier, per frode al controllo antidoping, ha riproposto per l'ennesima volta il problema degli «eccitanti» nello sport. Il caso del ciclista belga che si nasconde sotto l'ascella una pompetta piena di pipì «pura» da offrire ai medici invece di quella inquinata dalle pasticche proibite, e viene poi colto in flagrante mentre cerca di inserire il liquido nella provetta, sta fra il ridicolo e il grottesco ed è soltanto uno degli episodi minori che coprono una realtà di ben altre dimensioni. Ancora più clamorosa la recente squalifica di un tedesco orientale, Norbert Dürpisch, nei mondiali di ciclismo su pista a Monaco di Baviera: Dürpisch, secondo classificato nell'inseguimento, è stato trovato «positivo» all'esame anti-doping (tracce di efedrina) e punito. La sua medaglia d'argento è stata «annullata».

Il doping nello sport è come un grande «iceberg», se ne vede galleggiare la punta e nessuno scorge la parte ben più corposa che se ne sta immersa. In genere sono i corridori ciclisti a essere sorpresi con le mani nel sacco, poiché questi professionisti dello sport usano spesso metodi artigianali e dilettanteschi, per «aiutare» il loro fisico. Ma la gran parte della gente quasi mai ha sentore dei metodi ben più sofisticati e difficili da scoprire usati in tante discipline. Al giorno d'oggi c'è chi si fa cambiare il sangue anche tre volte in un anno, chi infila gli arti in macchine che danno i cosiddetti elettrostimoli e incrementano la forza muscolare, chi si sottopone a potenti cure di ormoni per diventare un «starzan».

Il metodo più conosciuto di «doping sanguigno» consiste in pratica nel prelevare a un atleta circa un litro di sangue; si attende il tempo necessario (tre settimane) perché l'organismo reintegri il sangue prelevato, che intanto è stato conservato refrigerato e trattato con separazione dei globuli rossi. Qualche ora prima dell'inizio della prova agonistica si iniettano nuovamente questi globuli rossi nell'organismo dell'atleta, che si ritroverà così con un aumento di emoglobina, miglior fissazione di ossigeno e, in parole povere, grazie a quel sangue «in più» sarà in grado di resistere meglio alla fatica. Il celebre mezzofondista finlandese Viren, vincitore del 5.000 e 10.000 metri alle Olimpiadi di Monaco '72 e Montreal '76 ed il maratoneta della Germania Est Cierpinski, primo a Montreal, furono sospettati di usare simili sistemi, senza che naturalmente fosse possibile provare nulla. Certo è che la Finlandia e la Germania Est sono considerate le nazioni più evolute nello studio dei metodi per

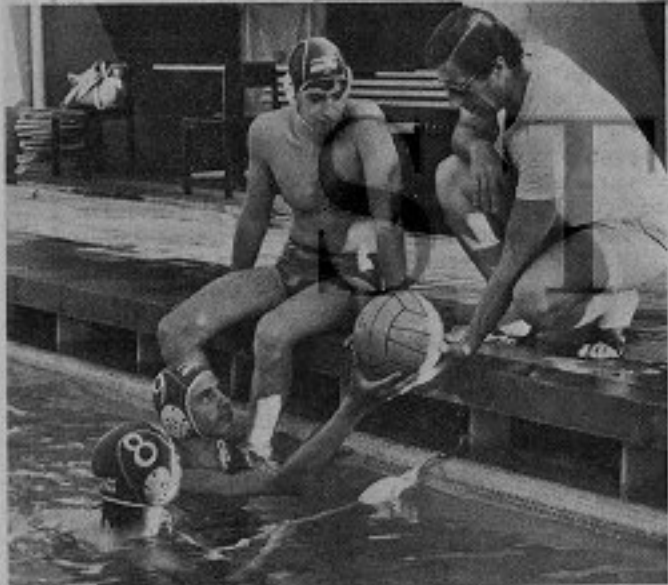
migliorare a dismisura il rendimento degli atleti.

Personalmente guardiamo con sospetto e con timore a questi fatti. Con timore perché soltanto il tempo dirà quali effetti negativi lasceranno sul fisico degli atleti queste manipolazioni; con sospetto perché si falsifica la prospettiva dello sport. Di questo passo a vincere non è il più bravo, ma colui che si giova del medico migliore o purtroppo del medico con minori scrupoli. Si diceva dei timori sulla salute degli atleti sottoposti a certi trattamenti: già si susseguono di molti lanciatori di peso operati alla prostata dopo aver fatto cure violente di ormoni, i cosiddetti anabolizzanti che aumentano il tono muscolare; né si sa con precisione quali tracce può lasciare un prelievo e una immissione metodica di sangue nell'individuo.

E pur senza paventare malattie gravi nel futuro di certi atleti, basterà riscontrare la media degli infortuni muscolari e tendinei, sempre più elevata di anno in anno, per capire che un effetto negativo immediato già c'è: un fisico gonfiato artificialmente cede prima di un altro, perché è come se si volesse costruire un'auto con motore della Ferrari avendo a disposizione soltanto una carrozzeria... della «126».

Il problema è questo: dove finisce il lecito, dove comincia l'illecito? Fin dove medici preparati e seri aiutano veramente gli atleti e dove invece li usano come cavie o strumenti di successo? È vero che esiste la libertà individuale, che nessuno viene obbligato con la forza a fare cure che non vuole fare; ma non sempre la saggezza tiene a freno l'esasperazione che c'è oggi dietro a certo sport di vertice. Spesso un padre, quando ammira alla televisione un campione di qualche sport, sospira pensando a suo figlio, a cosa darebbe perché suo figlio fosse lì, al posto di quel campione. Ma apprezzerrebbe meglio il figlio capace soltanto di giocare a bocce o dar due calci alla palla se sapesse quali sono le pratiche cui forse ha dovuto sottoporsi il campione, per giungere fin lì...

Il nostro discorso volutamente allarmistico si riferisce fortunatamente a minoranze, finora. Ma il timore è che il desiderio di emergere sia un contagio terribile. Perciò apprezziamo sempre di più gente come il Berruti di ieri o il Mennea e la Simeoni di oggi: personaggi che si drogano con un... bicchier di vino, che emergono nel mondo semplicemente perché sono i più bravi del mondo, non perché siano disposti a dare il loro corpo, come se fosse una macchina, in pasto a «meccanici» senza scrupoli.



L'allenatore Giuseppe Capobianco mentre insegna ai suoi tre figli i «segreti» della pallanuoto.



Laura Dusio, una giovane rivelazione.

Il velocista dell'Iveco vince a Praga i cento e i duecento

Mennea: il più grande in Europa

Con un sofferto successo nel cento e una brillantissima vittoria nei duecento metri Pietro Mennea eguaglia Borzov e si iscrive nella ristretta «rosa» dei più forti velocisti del mondo.

A Praga l'atleta dell'Iveco dimostra di essere il più veloce sprinter d'Europa.

Sotto il cielo coperto di Praga, in una gara tormentata da una pioggia insistente, Mennea ha conquistato la sua prima medaglia d'oro in questi «Europei» edizione 1978. Che Mennea fosse in gran forma lo si sapeva ma le polemiche sulle sue partenze imperfette e sul suo temperamento così umorale lasciavano ancora spazio per qualche incertez-

za. Invece Pieretto ha voluto dimostrare proprio nella gara per lui psicologicamente più difficile la sua incontestabile superiorità. Il risultato si commenta da sé: cento metri in 10 secondi e 27 (10''19 in batteria, nuovo record italiano) con il secondo classificato inchiodato sul 10''80.

La rivincita che Mennea aspettava dagli ultimi campionati europei di Roma, quando fece suo l'oro dei duecento ma dovette lasciare a Borzov la vittoria del cento, è venuta in una gara avvincente in cui Pieretto si è imposto di forza «bruciando» il pericolosissimo tedesco Ray, il nuovo astro inglese Wells e i più giovani Petrov, Ignatienko, Dunecki.

Ma se questa è stata la vitto-

ria che crediamo più cara al nostro atleta, noi, incollati al televisore a soffrire con lui il nervosismo di questi campionati, non possiamo dimenticare il momento in cui Mennea ha tagliato il filo di lana della gara dei duecento. In quel momento il nome dell'atleta dell'Iveco entrava di diritto fra quelli dei più grandi velocisti del mondo. Con la sua tenacia, con le sue doti atletiche e con la sua versatilità Pieretto dimostrava di essere il più forte atleta europeo nel campo della velocità pura. Un successo meritato che ha tolto definitivamente Mennea dall'ombra di Borzov, regalandogli la soddisfazione più bella della sua già sfolgorante carriera agonistica.

L'Unic-Iveco vince tutto (in Francia)



Da sinistra a destra i giocatori di calcio Unic-Iveco: (in piedi) MM. Lopes, Piedfer, Garilliere, Sidebe, Sarr, Marechal, Viandier, Persechini e (accosciati) Fraccaro, Beye, Brunet, Leclercq, Volpe e l'allenatore Legrand. Nel 1978 l'équipe Unic-Fiat ha fatto man bassa di titoli, conquistando ben cinque coppe, cioè tutte quelle disponibili nella regione di Parigi. Dal "Campionato di Parigi divisione d'onore", dove ha conseguito il titolo sia nel girone destinato alle prime squadre sia in quello per le squadre riserve, alla "Coppa di Parigi delle riserve" che l'Unic vince ogni anno dal '76. Poi il "Trofeo corporativo Suze" che viene assegnato alla formazione più completa (cioè con il miglior attacco e la miglior difesa) e infine la "Coppa di Francia". Due reti di Marechal e una di Sarr ottenute a spese dei Dockers di Bordeaux nel corso della finale hanno consacrato gli uomini di Legrand Campioni di Francia.

Il 22 ottobre una grande corsa non competitiva

Con la Sisport in marcia sulla collina di Torino

La Sisport Fiat, nell'ambito dell'attività di promozione dello sport, indice ed organizza, il 22 ottobre, una corsa non competitiva attraverso la collina torinese. La manifestazione è aperta a tutti i dipendenti, e loro familiari, del Gruppo Fiat.

La corsa partirà da corso Moncalieri (di fronte alle piscine estive). Il percorso è stato studiato in modo da attraversare una delle zone più belle della collina torinese. I concorrenti si dirigeranno verso Cavoretto, poi raggiungeranno il Colle della Maddalena, scenderanno su Torino lungo le strade di Valsalice, per tagliare il traguardo nei pressi del luogo di partenza. Le iscrizioni si raccolgono, a partire dal 25 settembre, presso tutte le sedi della Sisport. La quota di iscrizione è di 2.000 lire. Al momento dell'iscrizione,

ogni concorrente riceverà una busta con la cartina del percorso, il numero di gara e una maglietta della Sisport Fiat che dovrà essere indossata alla partenza. I numerosissimi premi, poiché la corsa non è competitiva, saranno sorteggiati fra tutti coloro che saranno giunti al termine del percorso che misura quindici chilometri. Speciali premi di rappresentanza saranno assegnati agli stabilimenti che presenteranno, alla partenza, il maggior numero di iscritti.

Le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente il 15 ottobre. Poiché si prevede grosso afflusso di partecipanti, la Sisport si riserva il diritto di chiudere le iscrizioni anche prima di tale data qualora il numero degli iscritti raggiunga il massimo previsto.

Fiat prima ai mille laghi

La Fiat Abarth - Alitalia ha ripetuto in Finlandia, al Rally dei 1000 laghi, l'en-plain della penultima prova mondiale, disputata nella scorsa primavera sulle strade della Grecia, quando le 131 di Rohrl ed Alen realizzarono una splendida doppietta. A Jyväskylä il bis è stato questa volta opera di Alen e Salonen, completato dal quinto posto della Fiat Abarth 131 - Autovon di Lampinen - Markkanen.

Le vetture torinesi hanno quindi dimostrato di saper vincere anche su terreni sconnessi e fangosi e non solo sull'asfalto.

• Campionato mondiale rally (dopo sei prove): Fiat 82 punti, Opel 58, Ford 56, Porsche 53, Toyota 36, Datsun 32, Lancia 31, Peugeot 27, Renault 17.

• Coppa Fia piloti: Alen punti 32, Nicolas 22, Mikkola 21, Rohrl e Valdegaard 12, Vatanen 11, Arikkala 10, Zanini 9, Ragnotti, Preston, Toivonen, Wittman e Salonen 6.

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA

TERREMOTO DEI PREZZI

Sconti sino al 50%

POLTRONA PELTEX L. 50.000

DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE L. 165.000

SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO L. 210.000

SALOTTO PELTEX DIVANO, 2 POLTRONE L. 300.000

SALOTTO IN PELLE GARANTITA L. 690.000

SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 465.000

SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 850.000

CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO L. 138.000

CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO L. 850.000

CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO L. 690.000

CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE L. 650.000

SCARPIERA L. 24.000

INGRESSI IN STILE E MODERNI DA L. 120.000

ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE L. 1.175.000

SALOTTI SPAGNOLI L. 350.000

ARMADIONI 3 PORTE IN NOCE TANGANICA L. 200.000

SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.000.000

SALA DA PRANZO RINASCIMENTO COMPLETA L. 1.580.000

SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 1.850.000

MOBILI LETTO L. 47.000

STELI ACCIAIO L. 20.000

ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 620.000

SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE L. 340.000

MATERASSI PURA LANA L. 60.000

SAVONAROLA 2 leoni L. 25.000

ATTACCAPANNI L. 20.000

SETTIMANALI FRATTINI L. 75.000

Via Pinelli 57
Via Galvani, 18 ang. via Pinelli

SPLENDIDE PELLICCE
PREZZI SPECIALI
FACILITAZIONI
DI PAGAMENTO?

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE

CORSO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25

MANTELLI VISIONE black e pastello, a prezzi di saldo
CASTORO, CASTORINO, a prezzi di saldo
FOCA, PERSIANO: nero, marrone, grigio, a prezzi di saldo

MANTELLI e GIACCONI SPORTIVI:
VOLPE rossa e grigia. MARMOTTA, LINCE, FOCA,
OPOSSUM, LAMB, a prezzi di saldo

Visitateci senza impegno • Custodia gratuita
Certificato di garanzia e origine delle pelli.

RISERVATO AI DIPENDENTI FIAT
SCONTO di £.100.000
PAGAMENTO FACILITATO IN 12 MESI SENZA INTERESSI

VISUAL



Trofeo Agnelli

Con le affermazioni
della Mirafiori Meccanica e del Lingotto

Vittorie nel calcio e al tennis nel 'finish' del trofeo Agnelli



La squadra di Mirafiori Meccanica che ha vinto il trofeo Agnelli di calcio.

Anche la quarantatreesima edizione del Trofeo Agnelli è giunta alla stretta finale: poche gare ancora, poi calerà il sipario su una manifestazione che, nella sua nuova e più moderna veste, ha appassionato per mesi e mesi dipendenti e figli di dipendenti Fiat.

È tempo di bilanci, di ricriminazioni ma, soprattutto, di giuste soddisfazioni. Senza

dubbio al gruppo di coloro che ricorderanno volentieri questa edizione del trofeo appartengono i vincitori del torneo di calcio, soprattutto se si considera che per la prima volta hanno raggiunto questo traguardo. In precedenza infatti la sezione Mirafiori Meccanica non era andata al di là di qualche onorevole prestazione.

«Questa volta invece», spiega con soddisfazione il responsabile del settore calcio, Quinto Monnanni - il «colpaccio» è riuscito grazie al clima diverso creatosi in seno alla squadra. Il nuovo allenatore Vaula, ha trasformato il complesso che ha sempre lottato con accanimento su tutti i palloni, meritandosi alla fine anche un po' di fortuna».

In questo torneo la lotta è stata particolarmente avvincente. Basti pensare che le quattro finaliste appartenevano tutte allo stesso settore, l'Auto. In classifica, infatti, la Meccanica ha preceduto Mirafiori Carrozzeria, Mirafiori Presse e gli Enti Centrali Auto. Tutto in famiglia, quindi, ma non per questo si è andato tanto per il sottile: «Essendo tutti dello stesso gruppo», prosegue Monnanni - «c'era ancora più rivalità. Nessuno voleva sfigurare. La nostra maggior antagonista era la Carrozzeria ed è stata proprio questa squadra che abbiamo sconfitto nella finalissima».

I protagonisti della vittoria sono gli stessi dello scorso anno, quelli che al primo turno vennero eliminati. L'allenatore Vaula non ha comunque compiuto nessun miracolo ma ha semplicemente dato ad ognuno maggior fiducia nelle proprie capacità. La finalissima, poi, è stata una vera prova di forza, un susseguirsi di emozioni che hanno conquistato i numerosissimi spettatori accorsi al campo Agnelli. Elemento determinante del trionfo è stata l'ala Cipullo, che ha siglato il secondo decisivo goal, in piena «zona Cesarini», quando ormai la Meccanica non sperava più di potercela fare.

La Carrozzeria, diretta rivale della Meccanica Mirafiori, non ammetterà mai comunque di aver perso da una squadra più forte. Dice Pulco, a nome della sua sezione sportiva: «Loro non ci sono

stati affatto superiori, se hanno vinto è perché hanno avuto più fortuna». Poi cavallerescamente, aggiunge: «Diciamo che è stata una bella festa di sport, una festa per tutto il settore auto».

Pulco non lo ammette apertamente ma la Carrozzeria aveva fatto grossi sforzi e questa volta sentiva di poter vincere. Rinforzata da nuovi elementi (il libero Daré su tutti) usciti da severissime selezioni, la squadra sembrava aver raggiunto il giusto affiatamento. Due vittorie e un pareggio nei gironi eliminatori, una vittoria ai rigori contro Mirafiori Presse nelle semifinali. Si sperava nella finalissima ma l'obiettivo è stato solo sfiorato con gran rammarico di tutti.

Uguale soddisfazione e orgoglio troviamo tra i trionfatori del torneo di tennis, il Lingotto Carrozzeria. Qui c'è una vera abitudine alla vittoria, e per di più i rappresentanti della sezione si sono aggiudicati definitivamente (avendo conseguito cinque successi) il trofeo di tennis. Anche questa volta, come lo scorso anno, in finale si sono battuti con l'Iveco. Immutate le squadre e invariato il risultato che ha visto Rabaioli, Berra, Salsa, Mila, Brizio, Vigna e l'unica donna, Gai, prevalere solo con partite al limite del tre set sui quotatissimi avversari.

Sette gli incontri previsti per ogni confronto: quattro singolari maschili, due doppi maschili e un doppio misto. Il Lingotto, con grande disinvoltura, ha via via eliminato Mirafiori Presse, Corporate ed Enti Centrali Auto. Solo nell'ultima e decisiva partita c'è stato equilibrio. Il Lingotto, alla fine, ha prevalso grazie alla sua compattezza di squadra, ma soprattutto al fondamentale apporto di Rabaioli.

Dalla prima vittoria ottenuta nel 1970, la squadra non ha cambiato volto. Un vantaggio da una parte, un chiaro limite dall'altra. Spiega Salsa, uno dei componenti dell'équipe vincente: «Non c'è ricambio. L'età media della squadra si aggira sui 35 anni; quando noi non reggeremo più il ritmo, chi ci sostituirà? Il mio è un esplicito invito ai dipendenti del Lingotto Carrozzeria a praticare il tennis.

GANCIA "il BRUT"

Spumante Superiore
nella tradizione
di Casa Gancia



...brindate Gancia

IL POSTO DOVE COMINCIANO LE VACANZE

Chiunque voglia passare delle splendide vacanze, prima di recarsi nella località turistica scelta, è meglio che passi da NOTARIO. È il posto giusto per cominciare bene le vacanze. Perché è l'unico posto che offre soluzioni vacanze davvero vaste, complete, economiche e sicure. Solo da NOTARIO si possono trovare le famose e inimitabili «CARAVAN DE REU». Caravan eccezionali per cura dei particolari, qualità di materiali, tecniche costruttive e di cui NOTARIO è l'importatore generale per l'Italia. Solo da NOTARIO, si possono ammirare, provare ed acquistare i CAMPER FIAT gli AUTOCARAVAN C.I. o ROYALCAR o VACANZE CARAVAN, perché NOTARIO è il Concessionario

Esclusivo per tutto il Piemonte di queste marche. Solo da NOTARIO è possibile trovare tende e carrelli-tenda d'occasione a prezzi eccezionali e assolutamente garantiti. Solo NOTARIO offre posteggio per tutto l'anno ai possessori di roulotte ed una assistenza completa, efficiente ed esperta. E da oggi NOTARIO è l'unico posto dove chi acquista un Caravan riceve in regalo una magnifica veranda.



NOTARIO
il posto delle caravan

corso trieste 96 (radiale moncalieri) tel. 640062 641059

Diventare campioni con i Centri Olimpia

L'attività sportiva dei giovanissimi, i primi passi verso l'agonismo, una sana dose di «movimento» dopo le ore passate nei banchi di scuola: tutto questo rientra da tempo nei programmi del politico e nei discorsi dei genitori, tutto questo è attuato ogni anno negli impianti della Sisport Fiat nelle varie zone di Torino e della «cintura» cittadina.

Nel mese di settembre, con la riapertura delle scuole, riprendono le «lezioni» presso i Centri Olimpia della Sisport. Sono «lezioni» alle quali i ragazzi si sottopongono volentieri, per avvicinarsi allo sport o per irrobustire il proprio fisico o per sfogare in maniera sana, corretta, «programmata» l'esuberanza dell'età più verde. Anche quest'anno si formerà nelle palestre, nelle piscine, sui campi all'aperto quel piccolo, allegro esercito di circa 15.000 ragazzi in età fra i 6 e i 14 anni che hanno affollato nella scorsa stagione i vari corsi.

I Centri Olimpia - dei quali precisiamo in questa pagina



programmi e modalità d'iscrizione - assicurano la continuità di un'assistenza uguale per tutti gli allievi, nel contesto di una formazione polisportiva. I giovani non fanno cioè una scelta definitiva per quanto riguarda lo sport da praticare, possono avvicinar-

si a diverse discipline così da verificare le proprie attitudini, le preferenze, le inclinazioni e poi, qualche anno più tardi, indirizzarsi su una specifica disciplina, quella risultata più «adatta» alle caratteristiche fisiche e psicologiche del ragazzo.

L'istituzione dei Centri Olimpia - proposti da tempo in tutta Italia per iniziativa del Coni, con la collaborazione dei Comuni, degli enti di promozione e delle varie società sportive - mira altresì a una corretta «educazione» dei giovani che si avvicinano allo sport. Gli istruttori si preparano sul piano pedagogico oltre che tecnico per impostare i vari corsi e si pongono di suscitare l'interesse degli allievi stimolando la partecipazione, in modo che tutti i ragazzi possano esprimere la propria personalità nell'ambito del gruppo, migliorando quindi le capacità di inserimento, attraverso il momento del «gioco», nella stessa vita sociale di tutti i giorni.

Il periodo di appartenenza ai Centri Olimpia è diviso in tre cicli:

1) ciclo dell'attività fisica formativa in forma di gioco e degli esercizi imitanti gesti sportivi più naturali e spontanei (corrisponde all'incirca al primo ciclo della scuola elementare: 5, 6, 7 anni).

2) ciclo dell'iniziazione polisportiva e dei giochi pre-sportivi (8, 9, 10 anni).

3) ciclo dell'avviamento tecnico - addestrativo - agonistico (corrisponde alle classi della scuola media inferiore: 11, 12, 13, 14 anni).

Quote per il 1978/79

ATLETICA LEGGERA
MINI-BASKET dipendenti Fiat £. 11.000
PALLAVOLO aggregati £. 16.000
 (due lezioni settimanali di 1 ora, da ottobre a maggio)

TENNIS dipendenti Fiat £. 14.000 aggregati £. 20.000
 (due lezioni settimanali di 1 ora, corsi quadrimestrali)

TENNISTAVOLO dipendenti Fiat £. 12.000
 aggregati £. 16.000
 (due lezioni settimanali di 1 ora, corsi quadrimestrali)

NUOTO dipendenti Fiat £. 12.000
 aggregati £. 16.000
 servizio pullman per tutti £. 14.000
 (due lezioni settimanali di 1 ora, corsi quadrimestrali 26 lezioni)

PALLANUOTO dipendenti Fiat £. 12.000
 aggregati £. 17.000
 (tre lezioni settimanali di 1 ora, corsi quadrimestrali)

CANOTTAGGIO dipendenti Fiat £. 12.000
 aggregati £. 17.000
 (due lezioni settimanali di mezz'ora, da ottobre - novembre a maggio - giugno)

NUOTO CORRETTIVO dipendenti Fiat £. 24.000
 aggregati £. 40.000
 (due lezioni settimanali di 1 ora, corsi quadrimestrali)

NUOTO ADULTI dipendenti Fiat £. 15.000
 aggregati £. 30.000
 (due lezioni settimanali di 1 ora, corsi quadrimestrali)

GINNASTICA ADULTI e PRESCHISTICA dipendenti Fiat £. 12.000
 aggregati £. 20.000
 (due lezioni settimanali di 1 ora, corsi quadrimestrali)

GINNASTICA RITMICA MODERNA dipendenti Fiat £. 12.000
 Aggregati £. 16.000
 (due lezioni settimanali di 1 ora, da ottobre a maggio)

PATTINAGGIO SU GHIACCIO dipendenti Fiat £. 14.000
 aggregati £. 18.000
 (due lezioni settimanali di 1 ora)

Come iscriversi

I corsi iniziano nei mesi di settembre e ottobre e continuano fino alla fine del mese di maggio con lezioni bisettimanali di un'ora ciascuna. L'attività viene svolta sotto la guida di qualificati istruttori, negli impianti che la Sisport mette a disposizione dei bambini nelle varie sedi.

Prima di essere ammessi ai corsi i bambini vengono sottoposti a visita di idoneità medico-sportiva e, dopo aver regolarizzato l'iscrizione versando la quota prevista, gli interessati sono inclusi nelle varie squadre e viene loro assegnato l'orario di frequenza agli impianti.

Le pratiche di routine (visita e iscrizione) si evadono direttamente presso la sede in cui si intende svolgere l'attività prescelta.

Per il Nuoto è previsto un servizio pullman con hostess. In piscina vi è personale addetto alla cura dei bambini.

La visita medica

Tutti i bambini e le bambine dai 6 ai 14 anni possono iscriversi a una delle seguenti attività sportive:

— Atletica leggera (maschi e femmine dai 6 ai 14 a.)

— Mini basket (maschi e femmine dai 6 ai 12 a.)

— Pattinaggio su ghiaccio (maschi e femmine dai 6 ai 14 a.)

— Tennis (maschi e femmine dai 10 ai 14 a.)

— Tennistavolo (maschi e femmine dai 9 ai 14 a.)

— Pallavolo (solo maschi dai 9 ai 14 a.)

— Ginnastica Ritmica (solo femmine dai 6 ai 10 a.)

— Canottaggio e canoa (maschi e femmine dai 9 ai 14 a.)

— Pallanuoto (solo maschi dai 9 ai 14 a.)

— Nuoto (maschi e femmine dai 6 ai 9 a.)

Le schede di domanda per essere ammessi ai corsi sono in distribuzione presso le sedi della Sisport, e precisamente:

— Torino, via Guala 26

— Torino, via Massari 114

— Carmagnola, via Agnelli 80/62

— Orbassano, via Gozzano

— Settimo, via Regio Parco 85

A tutti i dipendenti Fiat il Magazzino Abbigliamento

prandi

vende al dettaglio
tutte le confezioni

UOMO-DONNA-BAMBINO

Torino, Corso Palestro 7 ang. Via Juvarda, tel. 511462

APERTO SOLO IL POMERIGGIO

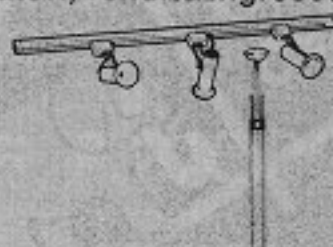
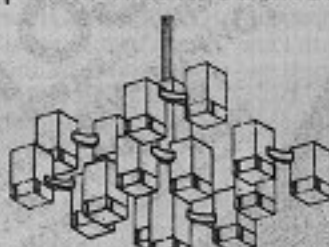
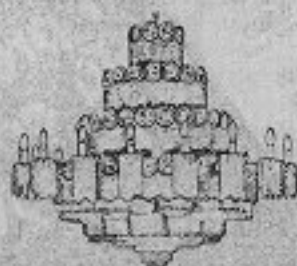
FABBRICA LAMPADARI

LUXART

di SERGIO BERTANA & C.

esposizione 600 mq.

ASSORTIMENTO LAMPADARI MODERNI E CLASSICI
forniture per architetti ed arredatori, vendita ingrosso e dettaglio



UFFICI ED ESPOSIZIONE: 10098 RIVOLI - CORSO FRANCIA, 137 TEL. (011) 9586659
a 100 m dal nuovo ponte autostrada-tangenziale (Svincolo di corso Francia in direzione Rivoli)

AI DIPENDENTI FIAT SCONTO 50 + 10% A PRESENTAZIONE TESSERA
Ingresso dettaglio: Corso Francia, 135 - Ingresso commercianti: Via Rivara, 11

Le attività dei centri sociali riservate a tutti i dipendenti

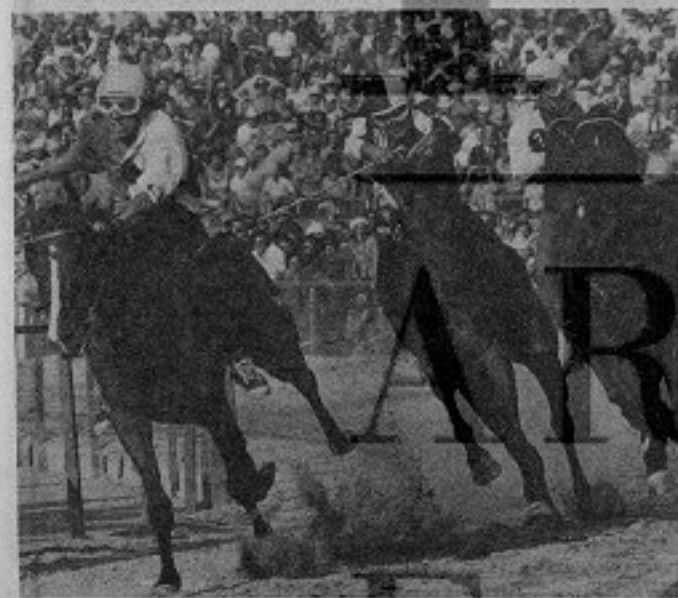
Palio d'Asti e giro dell'Umbria

Fra le numerose iniziative dei Centri di Attività Sociali riportiamo qui in evidenza quelle più significative dei mesi di settembre e ottobre. Tutte le altre sono elencate nei calendari di pag. 36. Chi, interessato ai programmi che presentiamo, desiderasse avere ulteriori informazioni o volesse prenotarsi potrà rivolgersi alla Biglietteria dei Centri di Attività Sociali in via Carlo Alberto 59 (tel. 570.057).

Palio d'Asti - Domenica 17 settembre

Una giornata ad Asti per visitare la città imbandierata, ammirare la suggestiva scenografia del corteo storico in costume e assistere all'elettrizzante corsa del Palio. Per l'occasione un concorso di fotografia riservato ai dipen-

denti e uno di disegno riservato ai figli dei dipendenti di età inferiore ai 14 anni. Le iscrizioni sono aperte fino al 14 settembre e la quota di partecipazione è di lire 3.500 (compreso il biglietto "parterre" per assistere al Palio).



Mostra del Giorgione - 23-24 settembre

In occasione del quinto centenario della nascita del Giorgione vi è la possibilità di trascorrere due giorni a Castel Franco Veneto e a Padova. Un itinerario culturale che permetterà ai partecipanti di visitare la mostra dedicata al celebre pittore e di spostarsi domenica nella vicina Padova. Una città in cui sono numerose le testimonianze della storia e dell'ar-

te: la Cappella degli Scrovegni con i famosi affreschi di Giotto, il Palazzo della Ragione, la chiesa degli Eremitani con le opere del Mantegna e la celeberrima Basilica di Sant'Antonio con l'antistante monumento al Gattamelata. Le iscrizioni si chiuderanno il 5 settembre. La quota individuale di partecipazione è di lire 57.000.

Tour dell'Umbria - Dal 7 all'11/10

Cinque giorni per incominciare a conoscere una regione: l'Umbria. Un viaggio suggestivo attraverso un paesaggio incredibilmente verde e dolce per scoprire man mano Gubbio, Perugia, Assisi, le Fonti del Clitumno, Spoleto, la necropoli etrusca di Orvieto. Un itinerario dove storia

sacra e profana, arte e leggenda si mescolano per creare un'atmosfera unica e affascinante. La quota di partecipazione che comprende oltre agli spostamenti in pullman la pensione completa in hotel di seconda categoria è di lire 130.000.



Oktoberfest - Dal 28/9 al 1/10

Un viaggio verso nord che toccherà all'andata Innsbruck e al ritorno Brenz sul lago di Costanza e la caratteristica Vaduz, capitale del Liechtenstein. Poi due giorni di permanenza a Monaco di Baviera per prendere parte da spettatori e da protagonisti a quella grande

«Kermesse» popolare che è l'Oktoberfest tedesca. Una visita al «Deutsche Museum» e alla città con la sua cattedrale gotica, la Frauenkirche, le antiche case e le tipiche birrerie. Le iscrizioni si chiuderanno il 15 settembre. La quota di partecipazione è di lire 110.000.

Parco dinosauri e zoo safari - 24/9

Un incontro con la fauna africana a due passi dalle rive del Garda. Un percorso di cinque chilometri lungo il quale incontrerete la prateria degli yak, il rifugio delle iene, la fossa degli orsi bruni, l'isola dei babbuini e poi leoni, giraffe, ippopotami che vivono in semi libertà nel circa 24 ettari del Parco zoo. Terminato l'autosafari si prosegue a piedi per una visita al

contiguo Parco dei Dinosauri. Unico nel suo genere in Europa, presenta la ricostruzione, in grandezza naturale, di mostri preistorici il più piccolo dei quali misura 9 metri di lunghezza e 5 di altezza. La giornata terminerà in un locale tipico dove si potranno fare «quattro salti» sull'ala e degustare i famosi vini del Garda. La quota di è di lire 13.000.

Gruppo sci

Si comunica che nell'ambito del Centro ricreativo è stata deliberata la costituzione del Gruppo sci per favorire l'incontro di coloro che intendono praticare tale attività usufruendo di facilitazioni e iniziative varie. Al Gruppo sci che non ha alcuna finalità agonistica, possono associar-

si tutti i dipendenti e familiari in possesso della tessera dei Centri di Attività Sociali. Le iscrizioni sono annuali. Per l'anno 1978 sono aperte dal 25 settembre '78 al 30 aprile '79. Le quote d'iscrizione sono: dipendenti e familiari lire 2.000; aggregati lire 10.000.

IL CENTRO

JUMBO MARKET

Alcuni esempi di prezzi

Cucina a gas 4 fuochi	L. 69.500
Radio AM/FM - ca cc	L. 11.500
Televisore b/n - 12 pollici	L. 89.500
Televisore a colori - 15 pollici	L. 358.000
7 canali - sensor	L. 3.900
Tostapane	L. 25.000
Ferro da stiro a vapore	L. 3.900
Lucidatrice cromata 9 spazzole	L. 500
6 tazze caffè con piatto	L. 39.500
Servizio piatti 41 pezzi	L. 5.900
Servizio piatti 19 pezzi	L. 7.900
Servizio macedonia	L. 15.900
Pentola a pressione 7 litri	L. 950
Seghetto per ferro	L. 1.200
6 lampade assortite	L. 950
15-25-40 Watt	L. 950
Tubi al neon	L. 500

JUMBO MARKET
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV - MOBILI - UTENSILI
TORINO - VIA ORBETELLO, 64
TEL. (011) 25.66.09
TRAM N. 9 - AUTOBUS N. 52

JUMBO
...la
convenienza
di sempre

■ INGRESSO LIBERO
■ NON OCCORRE
■ ALCUNA TESSERA
■ I PREZZI SONO
■ COMPENSIVI DI IVA

■ SABATO APERTO
■ TUTTO IL GIORNO
■ CHIUSO
■ LUNEDÌ MATTINA

orario:
9 / 12.30
15 / 19.30

**il prezzo
più conveniente
che trovi in città**

le rubriche

Il mese

Settembre

**Torino:
è tempo
di saloni**

Torino Esposizioni ospiterà in questo mese tre importantissimi saloni: «Caravan Europa '78», «Torino Moda '78» e «Montagna Europa '78».



«Caravan Europa '78», 4° salone professionale internazionale caravan e accessori, si svolgerà dal 12 al 18 settembre. Caravans, attrezzature ausiliarie, accessori, motorcaravans, campers, motorhomes, verande, carrelli, case, mobili e prefabbricati per campeggio dalla sera del 15 (ore 20-23) al 18 con orario continuato dalle 10 alle 23.

«Torino Moda '78», dal 28 settembre al 2 ottobre, è una nuova rassegna - il primo salone italiano della moda - dedicata all'abbigliamento per uomo - donna - bambino, della maglieria, del vestito «casuale», della biancheria intima e degli accessori. Nell'ambito del salone saranno allestiti anche un apposito teatro per sfilate di moda (aperto al pubblico dalle 10 alle 23,30) e una mostra sulla storia della moda e del costume in Piemonte.

«Montagna Europa '78» 15° salone internazionale della montagna, dal 30 settembre al 9 ottobre - si svolge quest'anno separatamente dal Salone della Tecnica al quale era tradizionalmente legato. La rassegna occuperà il corpo centrale del quartiere di Torino Esposizioni con padiglioni più articolati e settori meglio distribuiti. Così, accanto ai settori propriamente tecnici (trasporti a fune, macchine e attrezzature per la viabilità invernale e per la manutenzione delle piste e mezzi di trasporto su neve) saranno al-

Il giorno: diminuisce nel mese di un'ora e 30 minuti.

La Luna: il 14 in Perigeo alle ore 11, il 26 in Apogeo alle 7, il 2 alle 17,09 luna nuova, il 10 alle 4,20 primo quarto, il 16 alle 20,01 luna piena, il 24 alle 6,07 ultimo quarto.

Il Sole: il 7 sorge alle 5,58 e tramonta alle 18,56, il 17 sorge alle 6,10 e tramonta alle 18,37, il 27 sorge alle 6,22 e tramonta alle 18,18.

(Dati validi per Torino e provincia).

Nella notte tra il 23 e il 24 si chiude l'ora legale: occorre mettere gli orologi indietro di un'ora.



lestiti box laterali che offriranno informazioni sulle stazioni turistiche e sportive italiane e straniere, padiglioni che proporranno le novità degli articoli per la pratica degli sport della montagna d'estate e d'inverno, proposte per abitare in montagna con riguardo soprattutto ai prefabbricati, all'arredamento, alle caravan attrezzate per il campeggio invernale. Inoltre, un padiglione esporrà tutti i prodotti tipicamente artigianali dei popoli montani. Ingresso per il pubblico a partire dal 30 con orario dalle 10 alle 23, prezzo d'ingresso lire 1.000. Dal 3 ottobre sarà invece possibile visitare l'intera mostra pagando solo lire 1.500.

A Marettica (Vicenza) si svolgerà la tradizionale partita a scacchi animata: pedoni, regine, cavalieri sono in carne ed ossa, mentre le torri sono mosse da valletti. Due innamorati conducono la partita ordinando le mosse annunciando da un araldo ad alta voce in dialetto veneto. Si tratta di una partita alquanto romantica, poiché la tradizione voleva che le questioni d'amore fossero appunto risolte con una partita a scacchi poiché i duelli non erano consentiti.



Oroscopo



**Risoluta
e saggia
la Vergine
pratica**

Tra il 24 agosto e il 23 settembre la natura si impoverisce e le forze vitali declinano. L'uomo che nasce sotto il segno della Vergine trova compensazione in un approfondimento intellettuale che degenera in pignoleria e mancanza di durezza. Nessuno meglio della Vergine sa essere cauto e quindi, per esempio, prevedere una giornata di sole ma considerare con grigio buon senso l'eventualità di qualche rovescio.

La Vergine possiede senso pratico, diplomazia, saggi accettazione del compromesso. Agisce in modo risoluto ma razionale, approfittando delle circostanze in modo opportunistico. L'irrequietudine, il desiderio di cambiamenti, le morbosità e i dubbi appartengono all'io più segreto della Vergine, che sa essere esteriormente equilibrata e gode della stima generale. In questo mese, i nati il 28, 29, 30 agosto dovranno rinunciare a qualcosa; per gli altri, un po' di esaltazione in amore, ma lucidità di giudizio nella professione.

ARIETE 21/3 - 20/4: il mese è caratterizzato da nervosismo, specialmente per i nati in aprile. I nati in marzo saranno molto felici per la realizzazione di un desiderio.

TORO 21/4 - 20/5: dopo il 10 del mese, la razionalità positiva aiuta a risolvere un problema e a mettere solide basi per un progetto destinato al successo. I nati in aprile, più superficiali, devono stare attenti a non commettere errori.

GEMELLI 21/5 - 20/6: un comportamento troppo lucido e freddo rischia di rovinare una amicizia. Vita sociale ottimistica e animata per i nati in maggio; la volontà attiva procura un successo ai nati in giugno.

CANCRO 21/6 - 22/7: l'abilità di trarre

vantaggi piacevoli da un rapporto garantisce un mese fortunato per il cuore, mentre la tendenza a ragionare con logica consente progetti positivi anche sul lavoro. Un po' di nervosismo, fino al 20, per i nati in luglio.

LEONE 23/7 - 23/8: la troppa disinvoltura nei rapporti sentimentali si traduce in una disillusione affettiva. Attività serene specialmente per i nati in agosto.

BILANCIA 24/9 - 23/10: mese equilibrato e sereno, con ottimi rapporti sociali e con una certa volontà attiva che garantisce un mese positivo per ogni nato nel segno.

SCORPIONE 24/10 - 23/11: il rigore razionale facilita la professione. Un inconsueto senso dell'opportunità nei rapporti sentimentali garantisce la fortuna in amore. Pericolo di rotture soltanto per i nati tra il 24 e il 29 ottobre.

SAGITTARIO 24/11 - 22/12: i nati in novembre, stranamente freddi e privi di entusiasmo, devono un eventuale successo ad un colpo di fortuna. Ma ciò non evita pessimismo e introversione, a causa di qualche grana.

CAPRICORNO 23/12 - 20/1: la fredda razionalità procura vantaggi durevoli sul lavoro, mentre la larghezza di vedute nei legami sentimentali rende un rapporto molto gradevole. Un po' di nervosismo, fino al 20, per i nati in gennaio.

ACQUARIO 21/1 - 19/2: è molto probabile che un legame affettivo in crisi si rompa per i nati in gennaio che non riescono ad organizzarsi e che, parlando in modo imprudente, creano urti con il prossimo.

PESCI 20/2 - 20/3: un atteggiamento disinvolto, caratterizzato da larghe vedute, rende bellissimo l'amore dei Pesci. Ma la mancanza di entusiasmo sul lavoro potrebbe costare cara, soprattutto ai nati in febbraio, già depressi da una crisi di pessimismo.

Film



**Un volto
di donna
conquista
la fama**



Una donna tutta sola sta dando popolarità notevole a Jill Clayburgh, ottima attrice dalla faccia di non attrice, viso a tutta prima insignificante, qualsiasi, di *jeune mariée* che può incontrare per strada senza essere obbligato a voltarsi, o trovarsi in piedi di fronte a lei in tram senza che la galanteria ti suggerisca un complimento e l'istinto un pensiero.

Ma quel volto che al primo sguardo sembra anonimo, uguale a tanti altri, è un volto prezioso per l'obiettivo, pronto nelle mani d'un operatore esperto a scoprirvi pieghe (non rughe) segrete, sfumature espressive di estrema efficacia, una mobilità che rende evidente e comunicativo qualsiasi sentimento. Il volto di un'interprete feroce, schietta, appassionata, non d'una *star*, decorativa e sofisticata.

Eppure Jill Clayburgh, tradendo due anni fa Broadway per Hollywood, iniziò l'attività cinematografica facendo proprio rivivere una *star*, una delle dive più famose degli Anni '30: Carole Lombard. Il film s'intitolava *Gable e Lombard, un grande amore* e riuniva due personaggi tra i più amati dal pubblico di tutto il mondo: lui, Clark Gable, attore di straordinario prestigio, lei la biondissima moglie sua, Carole, regina in-

discussa delle commedie stravaganti, originale creatura che trasferiva sullo schermo il naturale estro caricaturale e fantasioso. Fulgida donna, vittima d'un destino crudele, bruciata a 34 anni nel rogo d'un aereo incendiandosi nel cielo di Las Vegas il 16 gennaio 1942.

Accanto all'ignoto attore James Brolin che era Gable, la cinematograficamente sconosciuta Jill Clayburgh cercò, nel 1975, di essere la mai dimenticata, la sempre rimpianta moglie di lui. Il film *Gable e Lombard* fu ovunque un grande successo e non servì certo a mettere in giusta luce l'attrice che in esso faceva rivivere l'interprete femminile di pellicole famose ancor oggi, perché riproposte dalla TV, come *L'impareggiabile Godfrey* e *Ventesimo secolo*.

Perciò Jill Clayburgh, dopo l'immeritato fiasco di quella sua prima ambiziosa esperienza hollywoodiana, dovette ricominciare quasi da zero. Ebbe più fortuna: una commedia brillante con sfumature «nera», *Wagons-lits con omicidi*, le fece ritrovare i favori del pubblico, ma è stato soltanto il film di Paul Mazurski a portarla in prima fila, aiutata in questo dalla generosa spinta datale dal premio per la migliore attrice al Festival di Cannes, dove *Una donna tutta sola* s'impose non soltanto per il modo fine e scaltro con cui era esplorato uno stato d'animo femminile, ma per il talento materiato di semplicità e naturalezza dell'eccellente attrice protagonista. A trentadue anni anche Jill Clayburgh ha avuto or non è molto il dolore, come Erica, la «donna tutta sola», di vedere frantumarsi un suo legame sentimentale; anche lei è stata lasciata da un uomo, attore famoso per un'altra.

C'è quindi qualcosa di autobiografico, di autenticamente vissuto e profondamente sentito, qualcosa che va al di là della finzione scenica nel dramma intimo che Jill Clayburgh ha espresso davanti alla cinepresa. Anche per questo la figura di Erica è tanto viva e il pubblico, specie femminile, è così pronto a solidarizzare con lei.

Jill Clayburgh è in questi giorni in Italia per girare il film *La luna*, con Bertolucci regista. Una pellicola lacerante, già uscita in Francia col titolo *Le sourire aux lèvres*, la ripresenterà presto sui nostri schermi accanto a Peter Falk in una tradizionale vicenda dove l'amore è insidiato dalla morte.

Durante l'estate si proiettano soprattutto riedizioni di vecchie pellicole. Perciò la pubblicazione della graduatoria dei dieci film di maggiore successo riprenderà solo dal prossimo numero.

Televisione



**Le molte
facce
di Eva**

Per la prima volta la TV italiana tenta una rivisitazione di varie pellicole cinematografiche in chiave critica nei confronti dell'immagine della donna proposta dall'industria cinematografica in diversi periodi: il programma è «Mille volti di Eva», una serie in cinque puntate in onda ogni mercoledì a partire dal 30 agosto sulla Rete due, alle ore 22,10. Un'équipe di donne (Tilde Capomazza, Ada Acquaviva, Mariuccia Ciotta e Rosalia Polizzi che cura la regia) esamina quale immagine della donna sia stata proposta (o forse imposta) dal cinema a milioni di persone, con quali intenti e quali modelli. I risultati sono sorprendenti: a seconda delle esigenze dei mutati contesti storici, l'angelo azzurro diventa «la serpe», «la fiamma del peccato», «la bisbetica domata», la mamma rassicurante e da rassicurare. «Perché i miti?» si domandano le autrici: «perché Greta Garbo, la divina? Perché Rita Hayworth, l'atomica? Perché Katharine Hepburn l'emancipata?» Dai frammenti dei film più famosi (dal cinema muto ad oggi) che vengono presentati in questa trasmissione emergono i «mille volti» di un'Eva simbolo dell'eterno femminino perennemente contraddittorio: la dicotomia di odio - amore verso la strega mangiatrice di uomini e la moglie - mamma che tutto perdona è il filo che lega film ed epoche estremamente diverse. Anche per gli amatori di vecchie pellicole la trasmissione è senz'altro da non per-

dere; per i diffidenti le autrici sostengono che «il cinema non è qui colpito dagli strali femminili per essere distrutto, ma al contrario riconquisto allo sguardo femminile in tutta la sua complessità finora negata dalla parziale critica maschile». La serie si conclude il 27 settembre con una puntata dal titolo «Donne inquiete e uomini spaventati» a cui interviene Monica Vitti e la regista francese Agnès Varda.

Giovedì 7 settembre sulla seconda rete televisiva, alle 20,40 inizia un ciclo dedicato a Italo Svevo dal titolo «Mezzo secolo da Svevo», a cura di Tullio Kezich e Claudio Magris. La serie ha inizio con il film inchiesta «La città di Zenos» di Franco Giraldi, una sorta di prefazione filmata che si propone di «spiegare Svevo con Trieste e Trieste con Svevo»; una ricerca del tempo perduto di atmosfere sveviane rivissute attraverso una serie di testimonianze di personaggi in qualche modo legati all'era e alla inquietata città sveviana. Lo stesso Svevo ne dà, attraverso queste sue parole, il quadro più esauriente: «Trieste era allora un terreno singolarmente adatto per tutte le coltivazioni spirituali. Posta al crocevia di più popoli, l'ambiente letterario triestino era permeato dalle culture più varie. Alla «Minerva» (la società letteraria triestina) non si trattavano soltanto argomenti letterari paesani o nazionali... Italo Svevo si trovò naturalmente attratto da tutti i cenacoli artistici e letterari della sua giovinezza».

Nella foto: alla trasmissione «Mille volti di Eva» prenderà parte anche Monica Vitti, nella puntata conclusiva intitolata «Donne inquiete e uomini spaventati».



Ore libere



Facciamo toelette al fuoribordo

Al ritorno dalle ferie, insieme con le tante cose che si possono tranquillamente «dimenticare» in cantina fino all'anno dopo, ce n'è una che richiede attentissime cure prima di essere riposta: il motore fuoribordo. Grande o piccolo che sia, è una macchina molto complessa, composta da centinaia di particolari, alcuni dei quali abbastanza delicati e soggetti a deteriorarsi se non sono trattati con le cure dovute. Grazie a una buona manutenzione, un fuoribordo che agisce solo per 15-20 giorni all'anno in acqua di mare, può durare tranquillamente 10-15 anni senza richiedere l'intervento del meccanico. Esistono centri specializzati che si occupano della manutenzione «dopo-vacanze» del fuoribordo, ma la fanno pagare prezzi spesso esorbitanti e in ogni caso mai meno di 20-30 mila lire: una cifra che si può benissimo risparmiare facendo il lavoro da sé, inoltre si impara a conoscere meglio il motore a tutto vantaggio di una più corretta utilizzazione.

PRIMA OPERAZIONE: LA MISCELA

Se al ritorno dalle vacanze, nel serbatoio è rimasto qualche litro di miscela conviene gettarla via. Infatti, se la si lascia nel serbatoio, la benzina evapora a poco a poco mentre l'olio si deposita sul fondo, proprio dove va a pescare il tubo del carburante. È ovvio che se dopo alcuni mesi cercheremo di far partire il motore resteremo delusi. Infatti la pompa di alimentazione fornirebbe al carburatore una miscela poverissima di benzina e molto ricca di olio con il solo risultato di imbrattare i condotti.

Se alla fine delle ferie il serbatoio del fuoribordo è pieno di carburante (magari perché avevamo programmato un'uscita in mare che poi non si è fatta) si può mantenerlo efficiente per un anno additivandolo con il «fuel conditioner», in vendita in tutte le stazioni di servizio per fuoribordo. Ne bastano 150 cc per garantire la stabilità di 20 litri di miscela.

LUBRIFICAZIONE DEGLI ORGANI INTERNI

Per la manutenzione e il rimessaggio invernale del motore è necessario costruirsi un cavalletto in legno tipo quello indicato in figura. Si potranno usare assi di recupero, acquistandoli per poco prezzo in un cantiere edile: in questo lavoro l'importante non è l'estetica ma la robustezza e la funzionalità. Il cavalletto dovrà essere sufficientemente alto da consentire l'inserimento dell'elica e di parte del piede del fuoribordo in un bidone (da 50 o più litri) pieno per tre quarti di acqua del rubinetto (vanno bene le grosse late che contengono vernici o anche i mastelli in plastica per il bucato).

Fissato il motore al cavalletto e sistemato il bidone con l'acqua, si fa girare il motore al minimo per qualche minuto (4-5) accelerando un po' di tanto in tanto. L'operazione serve per evitare il formarsi di incrostazioni saline nel circuito di raffreddamento. Dopo questa prima fase si fa girare il motore a circa metà potenza, si stacca

il tubo di alimentazione della miscela e immediatamente (servendosi di una peretta) si inietta nella presa d'aria del carburatore dell'olio antiruggine. Si continua finché il motore non si spegne da solo.

Così facendo si è certi di lubrificare e proteggere efficacemente dalla ruggine gli organi interni del blocco motore. La candela dopo questo trattamento risulterà sicuramente imbrattata ma non è un problema: prima di ripartire basterà ricordarsi di pulirla con uno spazzolino di ottone, oppure - se è consumata - sostituirla. Il bidone con l'acqua non serve più e per le successive operazioni è necessario toglierlo.

VIA OGNI GOCCIA D'ACQUA

Con il motore ben fissato al cavalletto, staccare il cappuccio innestato sulla candela (per evitare pericolosi avviamenti accidentali) e tirare ripetutamente e lentamente la cordicella d'avviamento. Con questo sistema si aziona la pompa dell'acqua e si espelle dal motore tutta l'acqua di raffreddamento rimasta nel circuito. Infatti, l'operazione termina quando dal foro di scarico non esce più nemmeno una sola goccia d'acqua.

Pulire il filtro della pompa di alimentazione immergendolo in benzina pura (per estrarlo basta svitare la vite al centro del coperchio della pompa). Sfilare la coppiglia, togliere l'elica e lubrificare l'asse.

Controllare il livello dell'olio (o del grasso) nel piede del motore, verificando se il lubrificante raggiunge il foro (chiuso da una vite) superiore di lubrificazione. Se togliendo la vite e inclinando un po' il motore, dal foro non esce niente è segno che il lubrificante negli ingranaggi del piede è insufficiente. Se si usa il grasso (quasi sempre), evitare le due viti e inserire nel foro inferiore (posto subito sotto l'asse dell'elica) l'apposito tubo di grasso e iniettare il lubrificante sino a quando non ne esce una piccola quantità dal foro superiore.

Ritoccare con un po' di vernice le parti scrostate per evitare che durante l'inverno la ruggine si faccia strada. Proteggere le parti esterne con un sottile strato di cera da carrozzerie o spray al silicone. Lubrificare con l'apposito grasso tutti i punti indicati dal costruttore nel libretto di manutenzione. Stringere bene le viti allentate per le vibrazioni. Riporre il motore (sempre fissato al cavalletto) in un luogo asciutto coprendolo con un telo, possibilmente non di nylon per evitare la condensa.



Legge



Coniugi e regime con beni separati

In occasione dell'ultima denuncia dei redditi molti coniugi hanno chiesto se l'essere in regime di separazione o comunione influiva sul fatto di dover fare la denuncia separata o unita, o addirittura sull'importo delle imposte da pagare. Altri lettori chiedevano se è possibile modificare il regime vigente anche dopo che è scaduto il famoso termine del 15 gennaio 1978. Apparendo la questione di interesse generale è opportuno farne un breve cenno.

Anzitutto bisogna chiarire che il regime di comunione o di separazione dei «beni» non ha nulla a che fare col regime fiscale dei redditi. Dopo la nota sentenza della Corte costituzionale che definì illegittimo il «cumulo» dei redditi esso è scomparso e oggi i coniugi possono fare le loro denunce nel modo preferito ma in ogni caso le imposte sono calcolate separatamente. In certi casi possono anzi avere un vantaggio dalla denuncia comune in quanto la legge ammette che se il marito è in credito e la moglie in debito si faccia la compensazione. Ma il fatto che si sia in regime di comunione o in regime di separazione non ha nessuna influenza sulla denuncia.

Per quanto concerne il termine del 15 gennaio, dopo che esso è scaduto non è più possibile - per coloro che si erano sposati col vecchio regime - né mettere in comunione, con effetto retroattivo e in esenzione da tasse, tutti i beni acquistati dalla data del matrimonio in poi, né scegliere la «separazione» con decisione di un solo coniuge.

La nulla vieta che, beninteso senza alcun effetto retroattivo, si possa modificare la situazione. Per farlo occorre ovviamente l'accordo del

due coniugi solo se in caso di separazione «personale» ne deriva, automaticamente, anche quella dei beni, sia che si tratti di separazione consensuale, sia che venga chiesta da uno solo. Nel caso in cui si conviva la modifica deve essere decisa da entrambi.

Ma in che modo si deve fare questa modifica? Qui bisogna distinguere due ipotesi, secondo un'interpretazione della legge che, sostenuta dapprima solo dai giuristi e osteggiata in genere solo dalla magistratura, ha finito col prevalere ed è stata negli ultimi mesi adottata anche dal tribunale di Torino. La prima ipotesi riguarda chi voglia passare dal regime «legale» (che oggi è per tutti di «comunione» dei beni) a un regime convenzionale di separazione. I coniugi possono farlo con un atto ricevuto da un notaio e trascritto dall'ufficio di stato civile, così come è possibile farlo, per chi si sposa oggi con atto notarile o semplicemente con dichiarazione all'ufficio di stato civile al momento del matrimonio.

Se invece si vuol «modificare» una precedente convenzione, cioè, dopo aver optato per la «comunione» (cosa molto rara ma possibile) sotto il vecchio diritto di famiglia si vuol passare alla separazione oppure dopo aver optato per la separazione al momento del matrimonio o successivamente si vuol mettere in comunione i beni occorre chiedere un'autorizzazione al tribunale e illustrare i motivi che inducono a chiedere la modifica. Se il tribunale, con una procedura molto semplice e relativamente poco costosa, cioè in camera di consiglio, dà l'autorizzazione i coniugi, muniti del provvedimento giudiziario potranno andare dal notaio e fare l'atto, come nella prima ipotesi, da trascrivere infine allo stato civile.

In pratica con questa interpretazione, il numero dei casi da sottoporre ai giudici è minimo. Nell'ipotesi più frequente, quando si voglia passare alla separazione è sufficiente andare dal notaio.

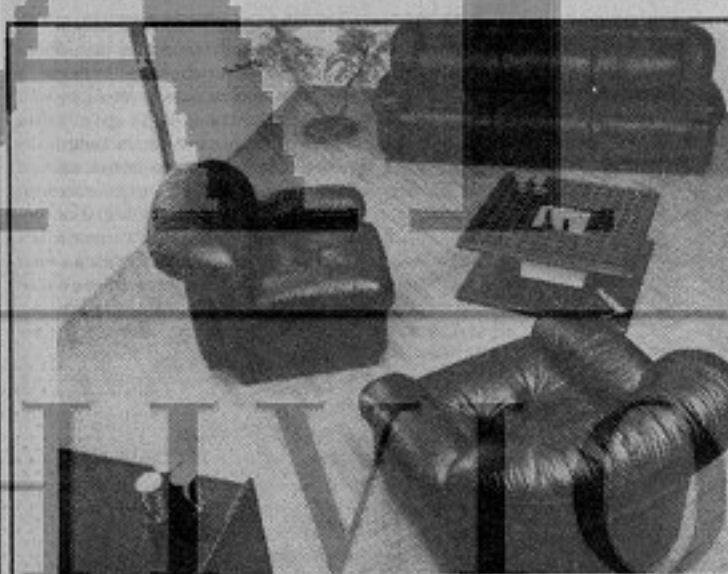
istituto tecnico scuola media istituto magistrale

RAZIONIERI
GEOMETRI
PERITI

sono aperte le iscrizioni per i corsi di
RECUPERO ANNI
CORSI SPECIALI
per tutti coloro che qualunque
ordine di scuola abbiano seguito
intendano orientarsi
verso altri studi
SENZA PERDITA
DI ANNI

Via Drovetti, 3
ang. C.so Francia, 3 - TORINO
Tel. 54.28.20 - 51.73.71

ISTITUTO POGLIANI



LADISA

10132 TORINO - Corso Casale 313/6
Telefono (011) 899.94.01 / 89.36.25

Per
ristrutturazione
aziendale
SVENDIAMO

stock di
300 salotti
in pelle, velluti
e finte pelli

**FABBRICA
DIVANI
SALOTTI
POLTRONE**

Sconti extra e
facilitazioni
ai dipendenti
FIAT
muniti di
tesserino

una casa per tutti....

MAXImmobili

Torino-Via S.Domenico 30-tel.541668-547694

AGENZIA A SERVIZIO COMPLETO

Un nome amico nel campo immobiliare.

La nostra esperienza e serietà è a Vostra
disposizione per qualsiasi problema
di compravendita case, ville, alloggi, terreni ecc.

Affitti, amministrazioni.

Perizie Gratuite.

Assistenza completa fino all'atto notarile.

Possibilità crediti e mutui bancari.

MONTONEROS

Giubbini pelle uomo-donna

L. 40.000

Giacche pelle uomo-donna

L. 65.000

Soprabiti pelle uomo-donna

L. 110.000

Borse da

L. 15.000

tutti gli articoli sono garantiti vera pelle

Torino - Via Torricelli 38 - Tel. 596990

Cucina



Le ricette delle lettrici

Pubblichiamo le ricette inviateci dai dipendenti. Preghiamo i lettori di specificare oltre l'indirizzo anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Agli autori o alle autrici dei piatti pubblicati manderemo in premio la raccolta di tutte le ricette di "illustratofiat".



Cannelloni a modo mio

Ingredienti (dosi per quattro persone): 80 cannelloni presi freschi dal pastaio; due etti di fontina; due etti di prosciutto cotto; mezzo etto di burro; un cucchiaino di farina bianca; mezzo litro di latte; parmigiano.

Preparazione: preparare la besciamella con il burro, la farina, il latte e mettere a freddare. Intanto lessare la pasta e stenderla su di un panno umido, quando è pronta mettere nel mezzo di ogni quadrato un pezzetto di formaggio e uno di prosciutto cotto. Chiudere la pasta a forma di cannellone. Ungere una teglia con burro, mettere tutti i cannelloni stesi uno accanto all'altro, versare sopra la besciamella, coprire con parmigiano, mettere in forno. Quando si forma una bella crosticina dorata sono pronti.

Luciana Bani



Toreiglione di patate

Ingredienti: 1 kg. e mezzo di patate; 375 gr. di farina; burro; due uova.

Preparazione: cuocere le patate, schiacciarle insieme alle uova e al sale come per gli gnocchi. Quando si sarà ottenuto un pastone che non attacca più alle mani, spolverizzare bene la spianatoia di farina e stendere la pasta con il matta-

rello, dandole una forma allungata e badando che abbia lo spessore di un dito. Scaldare intanto in padella 100 gr. di burro, far arrossare tre o quattro cucchiai di pane grattugiato e stendere tutto sulla sfoglia aiutandosi con il dorso del coltello. Arrotolare la sfoglia, formando un lungo salame. All'ultimo giro farlo passare sopra un pezzo di tela della stessa lunghezza, girandolo poi su se stesso. Immergerlo nell'acqua bollente e lasciarlo bollire per un quarto d'ora. Tenendo saldo il coperchio scolarlo e rovesciarlo sull'asse. Togliere la tela e tagliarlo a fette della grossezza di uno o due dita. Disporre le fette sul piatto di portata e condire con burro e formaggio.

Piersilvio Rognone



Brasato di lingua

Ingredienti: una lingua di vitello (gr. 800), gr. 50 di burro; gr. 25 di prosciutto o guanciale; una foglia di lauro; due chiodi di garofano; una carota; una costa di sedano; metà cipolla; sale e pepe.

Preparazione: mondare la lingua, lavarla e

immergerla per circa dieci minuti in acqua bollente per spellarla più facilmente. Mettere in una pentola prosciutto, carota, sedano e cipolla ben tritati. Lasciare insaporire e lievemente rosolare. Versare del brodo o dell'acqua calda fino a ricoprire la lingua. Unire i chiodi di garofano e il lauro, salare e pepare. Cucinare coperto dolcemente: a cottura ultimata togliere la lingua, tagliarla a fette disponendole su un piatto ovale tenuto al caldo, mentre si farà restringere la salsa, se è necessario, prima di servirsi per velare la lingua.

Mariuccia Robaldo In Maestro



Tutti i gusti

Per preparare dei buoni gusti per i piatti preferiti e minestrone, fare seccare all'ombra basilico, rosmarino, scorza, alloro e salvia. Quando sono ben secchi sbriciolarli un po' e passarli nel macinacaffè. Mettete il tutto in vasetti di vetro. La conservazione dura anche due anni.

Luigia Peretti



Bignole

Ingredienti: 150 gr. di farina; 150 gr. di acqua; 100 gr. di burro; 4 uova; un pizzico di sale.

Preparazione: in una casseruola non troppo grande portate ad ebollizione l'acqua con il burro ed un pizzico di sale; quando leva il bollore ritirate dal fuoco e versatevi la farina in un colpo solo rimescolando con un cucchiaino di legno sino a quando la farina non sarà tutta assorbita. Rimettete al fuoco e rimescolate continuamente finché l'impasto si staccherà dal fondo. Ritirate

nuovamente e lasciate raffreddare. Unite una alla volta le uova intere e continuate a rimescolare finché nell'impasto si formeranno delle bolle. Travasate il tutto in una sacchetta di tela bianca con la bocchetta di metallo e premendo leggermente fate uscire sulla piastra imburrata del forno delle palline grosse come una noce ben distanziate fra di loro (in mancanza della sacchetta potete usare due cucchiaini). Cuocete in forno caldo per 15/20 minuti senza aprire; dopo aver spento il forno lasciate la piastra ancora per 5 minuti con lo sportello semi aperto per evitare che le bignole si sgomino. Quando saranno completamente fredde apritele da un lato e riempitele a piacere con crema pasticcera, zabaglione o panna montata.

Lucia Forneris

A tavola



Dolci e vini per Santa Rosalia

È noto che i palermitani hanno un debole per Santa Rosalia. Non solo la festeggiano con il «fistinu» della seconda domenica di luglio, ma pensano doveroso risalire al santuario che domina Palermo nella notte che precede il 3 di settembre. Questa fatica notturna si chiama «schianata» che, all'incirca, vuol dire salita. Sciolti i voti e concluse le cerimonie religiose è giusto pensare anche al povero corpo. Tra canti e balli corrono cibi e vini. Tra i primi ha grande favore la panella. È una ricetta semplice. Si sciolgono

in una teglia due etti di farina di ceci in mezzo litro d'acqua, si aggiungono sale, pepe e prezzemolo tritato. Si cuoce a fuoco dolce, sempre rimestando, sinché l'impasto si fa denso e si stacca dalla teglia. Si passa in un'altra teglia, disponendola in uno strato di due o tre millimetri e si lascia raffreddare. Si taglia, quindi in rettangolini e si friggono e si mangiano, o con il pane, o senza.

C'è ora il problema di inumidire l'ugola. Un bianco Regaleali dovrebbe certo soddisfare ogni devoto di Santa Rosalia.

REGALEALI BIANCO

colore	giallo dorato
odore	vizioso ed eterico
sapore	secco e armonico
gradazione	12,5°
invecchiamento	2/3 anni

Buoni Fruttiferi SAVA-FIAT

Elevato rendimento

RENDIMENTO:

Dal 1° luglio 1978 è del 9,50% circa per i buoni annuali e supera il 10,50% per quelli triennali: si tratta di un rendimento effettivo su base annua posticipata già al netto dell'imposta sulle obbligazioni garantito per tutta la durata dei titoli e che non subirà riduzioni. Potrà invece aumentare per effetto della

INDICIZZAZIONE:

che consiste nell'aumento del tasso di interesse dei titoli pluriennali (una volta per i biennali e due volte per i triennali) a partire dalla cedola successiva alla più prossima, se durante la loro vita venissero effettuate nuove emissioni a tassi maggiorati;

RIMBORSO:

assicurato alla pari alla scadenza dei titoli;

CUSTODIA:

la SAVA offre la custodia gratuita presso le sue Casse Centrali di via C. Marengo 15, angolo via Correggio — Torino. Non si incorre in alcuna spesa.

Un investimento sicuro:

perché garantito dai capitali FIAT-SAVA

dal valore dei veicoli venduti ratealmente

dall'assicurazione contro i rischi di insolvenze

I cocktail di Mike Bussolino

Prato verde

Ingredienti: un bicchierino di grappa, succo di limone spremuto (circa 1/3 del bicchierino), un cucchiaino di ozonata, un cucchiaino di menta,

due scorze di limone.

Riempi lo shaker per un terzo con gli ingredienti, aggiungere qualche cubetto di ghiaccio e shakerare bene. Servire molto freddo e guarnire con scorzette di limone. □

Libri



Ragazza borghese che si confessa

Alberto Moravia «La vita interiore», Bompiani, lire 6.500 (pp. 408).

Alberto Moravia
La vita interiore

«La vita interiore» è la confessione di una ragazza del nostro tempo, Desideria. Nello sforzo di farle raccontare tutto, ma proprio tutto sulla famiglia e l'ambiente o la classe alla quale Desideria appartiene, Moravia è giunto al suo ultimo romanzo.

Alberto Moravia, che con impegno e lucidità ci ha dato con il suo primo libro «Gli indifferenti» (1929) il ritratto della borghesia fascista che non ascolta la coscienza, con «La Noia» (1960) ci ha proposto il ritratto di una borghesia che voleva sottrarsi al meccanismo consumistico che aveva messo in moto, oggi, con «La vita interiore» ci fornisce l'immagine di una borghesia che sa riflettere su se stessa, dandoci, attraverso queste riflessioni una spiegazione dei motivi che la porteranno alla distruzione.

La struttura del libro è una lunghissima, interminabile intervista che indaga sulle abitudini anche sessuali di tutti coloro che vivono accanto e intorno a Desideria. Perché sono soprattutto i caratteri sessuali a delineare i diversi personaggi, a far emergere il loro amore - odio verso gli altri, verso la vita.

Ma più che una classe in declino, ancora una volta, è la donna ad emergere in primo piano. «La vita interiore» è un pezzo di storia raccontata attraverso le esperienze di una donna in lotta, contro l'uomo, contro una società che stenta a cambiare, contro tutti coloro che oppongono resistenza al cambiamento.

Soltanto un'indagine di tipo psicologico come quella che ci ha dato Moravia poteva cogliere i fermenti, le spinte, le contraddizioni di una donna che vive il suo tempo fino in fondo, fino a negarlo per qualcosa che ancora non c'è ma altri, forse, dovranno cercare di costruire.

Giovanni Gastaldo «Giovani sempre», MEB, lire 3.000 (pp. 178).



Giovanni Gastaldo, autore di «Giovani sempre», trasmette in questo libro la propria esperienza di un uomo che, considerato «finito» dalla medicina tradizionale, recupera attraverso la dieta e la pratica yoga una perfetta forma fisica e una nuova dimensione di vita.

Con l'esposizione ragionata di alcune tecniche sportive e yoga, il sessantenne «giuro torinese» riesce ad abbracciare ed affrontare i principali problemi dell'uomo moderno nei suoi rapporti con il lavoro, la società, il proprio corpo e a far riflettere sui diversi modi possibili di vivere l'esperienza della vita.

I fatti vissuti in prima persona da Gastaldo, già autore di «Sciare nella natura» (MEB), dimostrano una volta di più che esiste perfetta identità tra corpo e mente e che è illusorio curare l'uomo agendo ora sull'uno o sull'altro fattore a seconda che sia l'uno o l'altro a manifestare disagio, malattia, squilibrio. L'uomo va considerato nella sua totalità.

Claire Bretécher «Il frustrato», Bompiani, lire 3.000 (pp. 70).



La Bompiani ha raccolto in un secondo volume nuove pagine su «Il frustrato» della celebre umorista francese. Claire Bretécher, ancora poco conosciuta in Italia è l'autrice della pagina disegnata del settimanale «Nouvel Observateur». «Il frustrato» della Bretécher sono personaggi di tutti i giorni

colti nelle loro contraddizioni e nelle loro nevrosi.

Studenti, casalinghe, intellettuali e lavoratori, sono messi a nudo nelle pagine della sensibilissima disegnatrice. Ciascuno può specchiarsi e riconoscersi. Questo è il segreto della bravura e del successo della Bretécher.

Perché



Il cielo è azzurro e bianche le nuvole

Perché il cielo è di colore azzurro mentre le nuvole sono bianche?

(Chiara Cappa)

Se potessimo guardare il cielo dalla Luna, ci apparirebbe nero, e, oltre al disco abbagliante del sole, vedremmo i puntini delle stelle. Dalla superficie terrestre invece il cielo appare luminoso e azzurro. Questo fenomeno si verifica perché la terra è circondata da uno strato di atmosfera; particelle piccolissime che assorbono e riflettono la luce del sole. Questa luce non è azzurra, dovrebbe anzi apparire bianca perché è composta dai sette colori dell'arcobaleno sovrapposti. Siccamente però le particelle dell'atmosfera, per la loro dimensione microscopica, riflettono circa dieci volte di più l'azzurro, fanno sì che la volta ci appaia di quel colore.

Al tramonto i raggi del sole, essendo più obliqui, devono attraversare uno spessore di atmosfera maggiore. In questo caso i raggi azzurri si indeboliscono prima degli altri, prevalgono quelli rossi e il cielo si colora di rosso. Le nuvole, poi, risultano bianche perché sono composte di

goccioline d'acqua molto più grandi delle molecole d'aria e tali da riflettere tutti i colori nello stesso modo.

Perché le mosche girano sempre intorno ai lampadari accesi e spenti?

Mariateresa

In molti animali inferiori assistiamo spesso a particolari riti che, facenti parte del loro linguaggio, sono espressione di richiamo sessuale. Tra questi, c'è il caso della «Fannia scalaris», una delle varietà di mosca che ha scarse tendenze a posarsi sulle persone, e i cui maschi in cerca della femmina, compiono incessanti danze aeree attorno ai lampadari, oggetti sospesi, o al centro delle stanze, in prossimità del soffitto.

Bisogna inoltre tenere presente che la mosca, pur vivendo e proliferando in ogni ambiente e a ogni temperatura, diventa particolarmente attiva in presenza di fonti luminose e di calore, quali ad esempio lampade accese e finestre esposte ai raggi solari.

P.S. — Mariateresa, dovresti riscriverti indicando il tuo cognome: ci occorre per inviarti il libro.

Libri assegnati

Chiara Cappa: Wachter, «Scrutando il cielo». Ed. Rizzoli.

Mariateresa: A. Zanetti, «Il mondo degli insetti». Arnoldo Mondadori Editore.

Assicurazione



Due ruote sono come una barca a motore

Un dipendente di Mirafiori scrive: «Sono terminata la ferie e già mi preparo a rimettere il ciclomotore in cantina in attesa della primavera prossima. Per circa sei mesi non userei il motorino e, quindi, nessun pericolo corre la mia società di assicurazioni. In questo caso è possibile sospendere la polizza per poi riattivarla, ad esempio, nell'aprile dell'anno venturo?».

Come avviene per i motori marini (salvo i casi in cui la loro potenza superi i 90 cavalli) nessuna sospensione è consentita, anche se è ormai noto che - nella grande maggioranza dei casi - la barca a motore si usa solo un mese o due al massimo: lo stesso accade per i ciclomotori in generale.

Le compagnie assicurano che il sistema viene applicato proprio perché il «rischio» è conten-

trato nei mesi estivi e quindi il «premio» di polizza deve essere distribuito in dodici mesi. Per le auto, invece, la sospensione può avvenire per un periodo minimo di tre mesi: chi cioè ha in corso una polizza, stipulata - ad esempio - il 10 giugno, può sospenderla il 1° ottobre e riattivarla il 1° giugno dell'anno prossimo. In questo caso la polizza potrà riprendere e la sua originale scadenza sarà prorogata di otto mesi, quanti sono stati quelli della sospensione.

Per le moto questo non è consentito. Inoltre le società assicuratrici non concedono mai la possibilità di stipulare contratti per periodi inferiori all'anno (per le auto è possibile far durare la polizza uno o più mesi, ma il «premio» richiesto è superiore alle normali tariffe). Lo stesso si dica per le garanzie accessorie (esempio: il furto, l'incendio).

Di solito però le «coperture» per le garanzie accessorie valgono anche quando il motomezzo è fermo in rimessa (nel caso del lettore, in cantina). Quindi se avviene il furto la moto è regolarmente assicurata come se si trovasse in circolazione: è poca cosa ma se si considera che una cantina su 20 viene «visitata» dai ladri, il «premio» pagato per i mesi «morti» non è poi grande cosa.

Super Grade e Modello 400: due buone ragioni per un investimento nei sovrapposti Winchester.

Per il cacciatore esperto, certi fucili possono diventare simpatici compagni, amici fedeli che non tradiscono mai nei

mondo. La bascula è brunita e, come il guardiamano, è finemente incisa. Il calcio e l'astina sono zigrinati a mano.

Il Super Grade, "cugino ricco" del Modello 400, è costruito da esperti artigiani con la stessa micrometrica precisione.

La bascula è rifinita ad "argento vecchio".

Modello 400 o Super Grade: è sempre un buon investimento.

Per altre informazioni scrivere a: Winchester, via G. Fabbri 14 - Roma.

Le canne in acciaio Winchester "Proof Steel" sono cromate per resistere a corrosioni e ingiombamenti. Il perfetto bilanciamento di quest'arma è una rivelazione.

WINCHESTER.
Armi e munizioni che parlano la tua lingua.



Istituto Tecnico Industriale Parificato
(Sede legale d'esami)

**MECCANICI - Elettrotecnici
Elettronici
GALVANI**

PERITO «CHIMICA INDUSTRIALE»

Iscrizioni alle classi 3^a-4^a-5^a (in corso di ricon. legale)
Via Plana, 10 - Torino - Tel. 885.200-885.146



**Industrial
mobili**

C.so Torino 166 - Leini
Telefono 9980144

L'«Industrial mobili» vende a metà prezzo, perché solo chi costruisce può vendere così. Mobili classici, moderni e in stile. Visitateci e potrete constatare di persona qualità e prezzi. Vi attendono 1500 metri quadrati di esposizione.

calendario gruppo anziani

CONSIGLIO DIRETTIVO - Il 30 giugno ha avuto luogo la 129ª riunione del Consiglio Direttivo dell'Ugaf nei locali di Villa Rodolfo a Moncalieri, anziché nella sede di corso Dante. L'eccezionale cambiamento è stato voluto per favorire un incontro con i soci ospiti di quel complesso.

PREMIAZIONE SOCI IN PENSIONE - Sabato 30 settembre, ore 10, per la Fiat Aviazione e sabato 14 ottobre, ore 21 per Mirafiori Meccanica, nella sede di corso Dante 102 saranno premiati i soci che hanno lasciato l'attività aziendale nel 1977.

MAESTRO DEL LAVORO ALL'ESTERO - Il cav. Aldo Zamperlin, dipendente del settore automobili (servizio progetto estero) con oltre 40 anni di anzianità, in servizio allo stabilimento di Belo Horizonte (Brasile) è stato insignito della «Stella al merito del lavoro».

GARE IN PROGRAMMA

BOCCE - 16 settembre: Mirafiori Presse e Costruzioni Stampi, a coppie, baracorda; 18 settembre: Interaziendale, a coppie fisse; 23 settembre: Incontro tra Anziani Fiat di Torino, Desio, Milano, Modena; 23 settembre: Aviazione. Per anziani a coppie, baracorda; 30 settembre: Lingotto. Per anziani a coppie baracorda; 7 ottobre: Anziani ed Ex allievi, coppie fisse; 21 ottobre: Anziani e dipendenti, coppie fisse.

Segreteria telefonica

Il numero diretto definitivo della «Segreteria telefonica Gruppo Anziani sede centrale, via Morgati 19, è: 689.695. Quello collegato al centralino telefonico è: 65.65-5.291.

calendario ex allievi

NOTIZIE DI SEGRETERIA

VI RACCONTO IL MIO VIAGGIO - Riservato a tutti coloro che desiderano illustrare con parole, dispositive e film le loro esperienze di vacanza. Gli interessati potranno disporre di una serata in sede (con schermo, proiettori, microfono) per intrattenere amici e colleghi sull'argomento.

ATTIVITÀ CULTURALI

VISITA GUIDATA AL MUSEO DI PIETRO MICCA - Venerdì 15 settembre, ore 21. - **FILM IN SEDE** - «I signori Foglia, tornitori in lastra a Borgo S. Paolo» - Martedì 19 settembre, ore 21. Filmato tecnico. - **CONFERENZA** - «Problemi Storici e Scientifici della Sindone» - Mercoledì 27 settembre, ore 21. - **VISITA GUIDATA AL MUSEO DI STORIA NATURALE «DON BOSCO»** - Sabato 7 ottobre, ore 15.30. - **CONFERENZA** - «Israele oggi» - Mercoledì 11 ottobre, ore 21.

ATTIVITÀ RICREATIVE

CORSO DI PIANOFORTE PER I FIGLI DEI SOCI - Dal 16 ottobre prossimo al 31 maggio 1979. Jazz Concerto in sede, venerdì 22 settembre, ore 21. La «Jazz Studio Orchestra», grande formazione composta da 20 elementi, eseguirà musiche dei più famosi autori americani.

VIAGGI D'AUTUNNO - Week-end nelle Langhe e nel Monferrato: sabato 30 settembre e domenica 1º ottobre. Torino - Cortemilia - Monastero Bormida - Acqui Terme. Quote di partecipazione: soci L. 20.000 - Oktoberfest - Viaggio a Monaco in pullman, dal giovedì 25 settembre a domenica 1º ottobre. Quote di partecipazione: soci L. 130.000 - **SOGGIORNO ALLE ISOLE EOLIE** dal 22 al 30 settembre. Quote di partecipazione: soci L. 150.000 - **UNA CINA FANTASTICA** - Pechino, Shanghai, Hangzhou, Wuxi dal 5 al 18 ottobre. Quote di partecipazione: soci L. 1.200.000 - **SOGGIORNO A MALTA**, dal 7 al 14 ottobre. Quote di partecipazione: soci L. 250.000.

ATTIVITÀ SPORTIVE

TORNEO SOCIALE DI TENNIS SINGOLO dal 5 al 16 settembre - **GARA DI BOCCE** sabato 7 ottobre, ore 7.45.

centro di attività sociali

MOSTRA DEI FUNGHI - Sabato 23 settembre, ore 15-19; domenica 24 settembre, ore 9-19. È la tradizionale mostra dei funghi organizzata dalla Sezione micologica del Centro culturale Fiat. La manifestazione si terrà in via Guala 26, l'ingresso è libero.

MOSTRA COLLETTIVA DI PITTORI (2ª selezione annuale) - sabato 7 ottobre e domenica 15 ottobre.

CORSO DI GRAFOLOGIA - Lunedì 16 ottobre. Il corso è riservato a dipendenti e familiari. La quota di partecipazione è di lire 5.000.

Per ogni ulteriore informazione e per tutte le prenotazioni rivolgersi presso la Biglietteria dei Centri di Attività Sociali in via Carlo Alberto 59 (tel. 570.057).

Un Concorso cinematografico sul «Trofeo Agnelli»

La Sezione Cinema non professionale ha organizzato un Concorso riservato a tutti i dipendenti Fiat e familiari su questi temi: a) documentario su una o più competizioni sportive; b) inchiesta sul rapporto lavoro-sport nell'ambito del Trofeo Agnelli; c) interviste di interesse generale ed indagine sulla preparazione atletica; d) ricerca estetica sull'armonia del movimento nello sport; e) soggetti e fantasie improntati su situazioni ambientali del Trofeo Agnelli.

I film dovranno essere sonorizzati su pista magnetica e non superare la durata di 20 minuti. Le iscrizioni (quota di 2.000 lire) si ricevono presso la biglietteria del Centro di Attività Sociali.

CALENDARIO MOTOTURISTICO - 3 settembre: raduno interregionale a Cavour; 2 e 3 settembre: raduno interregionale a Mandello Lario; 17 settembre: raduno nazionale a Rho; 1º ottobre: raduno interregionale a Gattinara; novembre: pranzo sociale di chiusura con premiazione dei fedelissimi.

CALENDARIO GITE 1978 - 17 settembre: Viso Mozzo (metri 3019) da Crissolo (m. 1318) Valle del Po; 1º ottobre: Monte Civrari (m. 2302) da Niguldetto (m. 1180) Val di Susa; 15 ottobre: Grigna Meridionale (m. 2184) dal Plan dei Resinelli (m. 1278) Valsassina. A destinare: pranzo sociale.

TORNEO SOCIALE DI TENNIS 1978 - Il gruppo tennis organizza il Torneo Sociale 1978 sui campi di via Guala 26, aperto a tutti i giocatori dipendenti, familiari e aggregati in regola con l'iscrizione per l'anno in corso. Le gare in programma sono: singolare maschile classificati e non classificati; singolare maschile non classificati; singolare femminile non classificati; singolare maschile giovanile NC; doppio maschile. Il Torneo avrà inizio sabato 16 settembre 1978 con i seguenti orari: giorni feriali dalle 18 alle 23 (escluso il lunedì); sabato dalle 8 alle 23; festivi dalle 8 alle 12. Le quote d'iscrizione sono: singolare maschile e femminile L. 2.000; singolare giovanile L. 1.000; doppio maschile (per coppia) L. 3.000. Le iscrizioni si ricevono a partire dal 4 settembre fino alle ore 12 del 14 settembre 1978.

GARA COMBINATA DI REGOLARITÀ AUTO - PESCA - BOCCE - In questa manifestazione che si terrà sabato 7 ottobre i soci del gruppo auto oltre che perfetti regolaristi dovranno diventare anche esperti pescatori e validi bocciatori. Ogni concorrente dovrà infatti disputare le tre prove e la classifica finale verrà stabilita in funzione dei risultati ottenuti nelle singole specialità.

sisport

PROGRAMMA GARE

ATLETICA LEGGERA - 9 settembre, Camerl, riunione regionale; a Brunico, incontro Italia, Polonia, Jugoslavia, femminile Jun.; a Cassino, incontro Italia, Polonia, Jugoslavia, maschile, al limite anni 18; 10 settembre, Rieti, meeting FIAT Rieti; 13/14 settembre, Bari, incontro Italia, Romania, Grecia, maschile assoluto; 17 settembre, Palermo, incontro Italia - Belgio, femminile; 23/24 settembre: semifinale campionato di società su pista juniores maschile e femminile; 30 settembre - 1º ottobre: Formia e Tirrenia, finale campionato di società di specialità allievi/e.

CICLISMO - 17 settembre: Novi Ligure, campionato piemontese; 24 settembre: Sicilia, campionato italiano.

BOCCE - 10 settembre: Torino, gara provinciale a coppie, cat. ragazzi - org. Sisport FIAT; 24 settembre: Torino, gara regionale a coppie, cat. reg./A; a Savigliano, gara regionale a coppie, cat. Regionale; a Rivoli, gara regionale a coppie, cat. allievi; 30 settembre - 1º ottobre: Torino, gara nazionale a coppie, cat. nazionale; 9/10 settembre: Lavagna, campion. italiani a coppie cat. nazionale; ad Alessandria, camp. ital. a coppie cat. regionale; a La Spezia, camp. ital. a coppie cat. propaganda; ad Imperia, camp. ital. a coppie cat. allievi; 16/17 settembre: Biella, camp. ital. a quadrette cat. nazionale; a Torino, camp. ital. a quadrette cat. regionale; ad Aosta, camp. ital. a quadrette cat. propaganda; a Genova, camp. ital. a quadrette cat. allievi.

CANOA - 10 settembre: Pallanza, triangolare (Italia - Germania Occ. Polonia); 24 settembre: Intra, gara di velocità mt. 500. - **CANOTTAGGIO** - 16/17 settembre: Milano, campionati italiani assoluti e pesi leggeri (maschili), juniores (maschili e femminili). - **TIRO CON L'ARCO** - 16/17 settembre, Ginevra, campionati mondiali Under e Field; 23/24 settembre: Gallarate, gara nazionale Under e Field.

TROFEO AGNELLI

PALLANUOTO - dall'11 al 30 novembre, Trofeo Edoardo, Clara Agnelli; Automobiliismo - 16 settembre: Trofeo Giovanni Agnelli - Pesca - 23 settembre: Trofeo Edoardo, Clara Agnelli.

la comodità in un buon finanziamento

- Applichiamo il tasso di interesse più basso in commercio
- Non teniamo conto della svalutazione
- Restituzione a lungo termine: da 3 a 5 anni
- Rimborso con piccole rate mensili trattenute direttamente sulla busta paga
- Nessuna richiesta di cambiali
- Nessuna informazione sul richiedente né sul motivo del prestito
- Possibilità di rinnovo
- Annullamento del debito residuo in caso di decesso del contraente

Concesso ai dipendenti: FIAT-LANCIA
ACCONTI IMMEDIATI

Istituto Finanziario

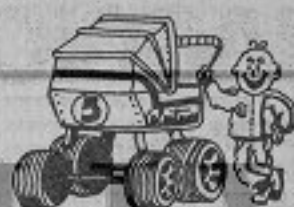
FINTORINO

Sede Centrale: Via Alfieri 17 - TORINO

AGENZIA 3: 10135 TORINO - Corso Unione Sovietica, 371 - Tel. 61.39.95 - 61.82.92
AGENZIA 3/A: 10040 Leini - Piazza Vittorio Emanuele, 17 - Tel. 99.80.360

Orario uffici: 8,30-12-14,45-19,15 tutti i giorni compreso il sabato dalle 8,30 alle 12

CELENTANO



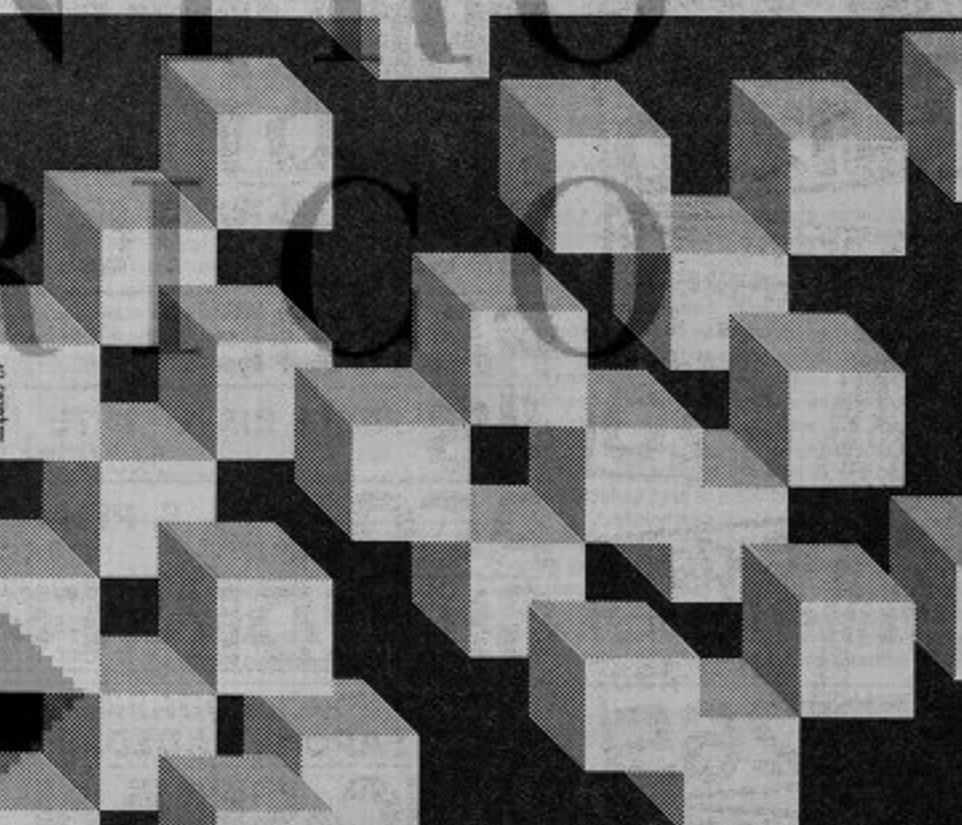
Fabbrica carrozzine
lettini - passeggini
articoli per bambini
e camerette



SCONTO SPECIALE
AI DIPENDENTI FIAT

VENDITA AL PUBBLICO

VIA ONORATO VIGLIANI 89 int. 87 - Tel. 6192201 - TORINO



**18 punti Sanpaolo
all'interno degli
stabilimenti Fiat**

a due passi dal posto di lavoro.
Un modo per rendere più comodo un servizio bancario già particolarmente conveniente. Per i dipendenti Fiat, infatti, il Sanpaolo ha previsto un conto corrente «su misura» a tasso e condizioni di favore. Diventare correntista Sanpaolo è facile: è sufficiente compilare il modulo di domanda. Basteranno pochi minuti per risolvere molti problemi.

**ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO**

grappa vigneto alto
lt. 1
lire 1490
1410

lambrusco amabile donelli
lire 610

palmolive sapone bagno
lire 310
245

dinamo lavatrice fusto
lire 5200
3580

GRAN RISPARMIO

whisky gold star
cl. 75
lire 2230

vecchia romagna etichetta bianca
cl. 70 lire
2680

realcampo succhi di frutta
(pesca, albicocca, pera) gr. 125
lire 75

caffè vip macinato sacchetto
gr. 200 lire
980

lavazza rossa
sacchetto gr. 200
lire 1540
1290

accornero campiello
gr. 470
lire 690
620

10 dadi arrigoni
lire 290
265

olio oliva sasso
lattina lt. 1
lire 2490
2440

piselli de rica
gr. 400
lire 285
240

OFFERTA SPECIALE
TORINO: corso Bramante con - corso Svizzera con - via Salbertrand con - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Tralano con - via Porpora - corso Cosenza con

PAM
SUPERMERCATO

PASTA DI SEMOLA
GR. 500 LIRE 240 **205**

FORMAGGIO PIRENEI
ETTO LIRE 310 **278**

OLIO SEMI VARI
LATTINA LT. 1 LIRE 740 **690**

OLIO SANSÀ E OLIVA
LT. 1 LIRE 1290

FUSILLI LECCE
GR. 500 LIRE 430 **390**

FAGIOLI CANNELLINI
GR. 400 LIRE 180 **160**

CAFFÈ STAR
SACCHETTO GR. 500 LIRE 3100

THE LIPTON
20 FILTRI LIRE 490

BISCOTTI CARINZIA
GR. 400 LIRE 500 **390**

BISCOTTO FROLLINO SCALDAFERRO
KG. 1 LIRE 760

PANDEA PANCRACKERS
LIRE 570 **510**

48 FETTE BISCOTTATE
MONTMARTRE LIRE 470 **390**

ACQUA S. PELLEGRINO
GASSATA CL. 92 LIRE 170 **170**

GIARDINIERA
GR. 740 LIRE 490 **430**

2 DENTIFRICI AQUAFRESH GRANDI
+ SAPONE BADEDAS GRATIS LIRE 1700 **1240**

SPIC-SPAN ECONOMICO
LIRE 620

VERNEL AMMORBIDENTE GIGANTE
GR. 2900 LIRE 1850 **1490**

PADELLA ANTIADERENTE ALGOFON
CM. 24 Ø LIRE 2000 **1500**

cantinello
bianco - rosso - rosato
cl. 150
lire 920 **850**

emmental austriaco
etto lire 358 **338**

formaggi ramek
gr. 170
lire 595 **530**

pizza catari
istantanea
lire 620

10 sottilette kraft
gr. 200
lire 865 **790**

de rica polpa pronta
gr. 400
lire 270

montana carne in gelatina
gr. 220
lire 690 **650**

tonno lisetta
olio oliva
gr. 95
lire 385 **360**

tonno alco
all'olio d'oliva
gr. 190
lire 840 **770**

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. "illustratofiat" non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a "illustratofiat" - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.



Auto VENDO

Alfa Sud, cinque marce, giugno 1976 in buono stato, interno canapa azzurra, a lire 3.100.000, trattabili. Tel. 75.49.92 - ore pasti (To).

Ape 636 in buone condizioni. Tel. 88.80.586 Borgarville (To).

Appia 3ª serie 1962 a lire 350.000, gomme seminuove, batteria nuova, perfettamente funzionante, carrozzeria da restaurare. Tel. 38.81.629 ore pasti (To).

Autobianchi A 112 targa TO H 17 km. 45000 tenuta in garage, color bianca, ottima meccanica e carrozzeria. Tel. 62.72.86 (To).

Autobianchi 600 giardiniera, rimessa a nuovo, a lire 850.000 trattabili. Tel. 64.62.09 (To).

A 112 E rosso York ultimo tipo, sei mesi a fine luglio. Tel. 32.54.71 ore pasti serali (To).

A 112 Elegante bicolor, unico proprietario, 24.000 Km. lunotto termico, fari posteriori antinebbia, antifurto a lire 1.750.000. Tel. 41.32.617 - Collegno (To).

A 112 blu, tetto bianco in perfette condizioni a lire 1.400.000, e Fiat 900 F. bellissima con meccanica in ottimo stato. Tel. 37.32.88 (To).

A 112 color blu accessoriata 1976 a lire 2.850.000. Tel. 95.29.324 (To).

A 112 E sei mesi color blu presidente, lunotto termico, antifurto. Tel. 64.93.346 dopo le ore 21 (To).

A 112 Elegante R 87833 camoscio, lunotto termico, antifurto. Tel. 38.57.81 (To).

A 112 Abarth rosso vetri atermici, lunotto termico, con tutti gli accessori di serie, semestrale. Disponibile dal 15 ottobre. Tel. 38.72.32 (To).

Dyane 6, maggio 74, blu brillante ottimo stato, accessoriato. Tel. 95.42.320 dalle 19 alle 20,30 Caprie (To).

Fiat 500 blu TO A km. 46.000 effettivi, sempre tenuta in garage a lire 400.000. Tel. 62.16.15 ore 19-21 (To).

Fiat 500 in ottimo stato. Tel. 67.64.32 (To).

Fiat 500 R novembre 74 km. 45.000 ottimo stato. Tel. 77.16.24 (To).

Fiat 500 aprile 74 km. 28.000 bloccasterzo, sedili ribaltabili, lire 520.000. Tel. 69.27.31 (To).

Fiat 500 TO 90 bocciolata posteriormente a prezzo da concordare. Tel. 51.30.77 ore serali (To).

Fiat 500 TO 75 a lire 280.000. Tel. 72.73.27 (To).

Fiat 500 TO 11 55 color aragosta, tenuta in garage, carrozzeria e motore ogni prova a lire 950.000. Tel. 41.80.563 (To).

Fiat 500 anno '67, in buone condizioni, Tel. 21.12.45 ore cena (To).

Fiat 500 blu scuro, meccanica completamente nuova, motore 18.000 Km. carrozzeria in buono stato TO E 66 a lire 450.000. Tel. 986.97.73 - Alassio (To).

Fiat 126 base (650) rossa, lunotto termico, bloccasterzo targata TO R 74410 pochi km. Tel. 61.99.194 ore pasti serali (To).

Fiat 126 personal 4 650, blu adriatico sei mesi ad agosto 1978 tenuta in box, perfetta a lire 2.240.000 non trattabili. Tel. 30.77.91 (To).

Fiat 126 blu accessoriata, semestrale scadenza metà ottobre. Tel. 61.99.87 ore pasti serali (To).

FIAT 126 base nuova, blu TOR 79 5 mesi a lire 2.150.000. Tel. 73.86.71 (To).

Fiat 126 personal 4 blu scuro Km. 8.000 semestrale, antifurto, lunotto perfetto. Tel. 650.49.45 (To).

Fiat 126 turchese, vetri apribili, sedili ribaltabili, bloccasterzo ottimo stato. Tel. 38.20.631 ore serali (To).

Fiat 126 ottima, antifurto, 22.000 Km. reali tenuta in box privato a lire 1.650.000. Tel. 780.14.54 (To).

Fiat 126 base bianca TO F81 antifurto, lunotto termico. Tel. 55.17.03 (To).

Fiat 800 spider Bertone TO E 98 gommata, cerchi in lega, blu metallizzata, capottina, e tetto rigido a lire 1.200.000 trattabili. Tel. 32.62.75 ore serali (To).

Fiat 800 super anno '66, motore revisionato, sistema d'accensione nuovo, freni a disco, carrozzeria brutta, bello aprile 1979. Prezzo da concordare. Tel. 21.81.614 (To).

Fiat 850 special TO 165, rossa sedili ribaltabili, bloccasterzo, mai sinistra, meccanica e carrozzeria in perfette condizioni, gomme nuovissime. Tel. 25.12.62 (To).

Fiat 850 normale, targata TO A 79018 Km. 73.000. Tel. 61.95.84 (To).

Fiat 850 special del '70 targata Cuneo, veramente bella, sempre tenuta in box a lire 700.000. Tel. 694.922 (To).

Fiat 127 C 3 p semestrale blu, bloccasterzo, lunotto, targata TOR 70..... Tel. 73.45.52 (To).

Fiat 127 900 C antifurto, lunotto termico, sedili ribaltabili, pochi Km. (sei mesi) tenuta in box, come nuova. Tel. 906.80.74 - Cumiana.

Fiat 127 C 3 p rosso ossido, antifurto, lunotto termico, pochi Km. TO R 66099 scadenza 15 luglio e fodere per 126 poco usate, color beige marca «Novellans». Tel. 26.12.27 (To).

Fiat 127 900 L, quattro mesi Km. bellissima, antifurto, lunotto. Tel. 73.63.823 tutte le ore (To).

Fiat 127 C/3 p 400 aprile '78 antifurto, lunotto, rosso ossido, cinture di sicurezza, perfetta, prezzo contenuto. Tel. 53.12.50 dopo le 21 (To).

Fiat 127 900 C tre porte, azzurro metallizzato, sei mesi, lunotto antifurto, selleria in velluto, ottimo stato a lire 3.200.000. Tel. 39.40.43 (To).

Fiat 127 B porte C semestrale, color rosso arancio, antifurto lunotto termico, 2.500 Km. volendo anche antifurto a sirena. Tel. 20.30.80 (To).

Fiat 127 C 3 porte, verde brillante, semestrale, lunotto termico, antifurto, pochissimi chilometri, come nuova, strad, 30 agosto. Tel. 36.54.51 dopo le 19,30 (To).

Fiat 127 3p sei mesi amaro, antifurto, lunotto. Tel. 66.51.54 (To).

Fiat 127 confort sei mesi, rosso ossido, antifurto, lunotto termico. Tel. 66.55.291 (To).

Fiat 127 2 p rosso ossido, TO 502, fine ottobre. Tel. 30.12.49 (To).

Fiat 127 due o tre porte anno 74 - 75 - 76 in ottime condizioni. Tel. 69.92.12 (To).

Fiat 127 L 3p sei mesi, lunotto termico, antifurto, ribaltabili, color verde brillante km. 13.000, scadenza settembre. Tel. 64.46.12 (To).

Fiat 127 confort tre p grigio metallizzato, semestrale, lunotto termico, antifurto, sedili ribaltabili, perfetta. Tel. 54.61.04 (To).

Fiat 127 C 2 porte, bianca, antifurto, lunotto termico tenuta in box, km. 3000, scadenza settembre. Tel. 77.73.27 (To).

Fiat 127 confort 2 p verde tutti gli accessori, scadenza fine settembre pochissimi km. Tel. 61.43.16 (To).

Fiat 127 3p semestrale verde brillante. Tel. 47.30.203 (To).

Fiat 127 3p TO H03489 ottimo stato, lire 1.000.000 trattabili. Tel. 58.12.04.

Fiat 127 3 p confort, mesi 9 a lire 3.200.000. Tel. 62.43.14 (To).

Fiat 127 (650) 2 p sei mesi, pochissimi km. a fine settembre. Tel. 64.70.203 ore serali (To).

Fiat 127 L 2 porte, verde brillante, antifurto, lunotto termico tenuta in box, scadenza semestrale 31/7/1978. Tel. 67.80.93 ore pasti (To).

Fiat 127 due porte, targata TO L 92 con antifurto, lunotto termico, sedili ribaltabili, color rosso corallo Km. 45.000 reali a lire 2.000.000 trattabili. Tel. 64.80.03 ore pasti (To).

Fiat 124 TO-LO impianto GPL, ottime condizioni a lire 2.000.000 trattabili. Tel. 72.44.19 dalle 19,30 alle 21,30 (To).

Fiat 124 berlina cc. 1200 fine '71 in buone condizioni generali a lire 2.100.000. Tel. 907.883 - Bruino (To).

Fiat 124 berlina anno 66 meccanica, carrozzeria, gomme e batteria in ottimo stato, unico proprietario, tenuta in box, color beige, quattro ruote antineve più un paio di catene a lire 850.000 trattabili. Tel. 60.43.17 dalle 19 alle 21 (To).

Fiat 124 sport coupé 5ª marcia, targata TO H0 3492, munito di gancio per traino. Tel. 806.27.10 (To).

Fiat 124 coupé 1400 11 tipo 1971 quinta marcia. Tel. 79.78.30 possibilmente ore 18-20 (To).

Fiat 125 9 anni, buone condizioni. Tel. 839.222 (To).

Fiat 1200 lungo blu 1962 TO 72, impianto a gas gommata motore buono a lire 300.000. Tel. 901.13.37 - Orbassano (To).

Fiat 1200 berlina, ottime condizioni, unico proprietario. Tel. 37.31.66 (To).

Fiat 128, furgone promiscuo sistemato a camper quattro posti letto, cucina, frigo, armadietti, usato 96 giorni, km. 15.000 a fine agosto. Prezzo lire 4.800.000. Tel. 88.85.26 (To).

Fiat Campagnola Diesel immatricolata autocarro come nuova. Tel. 0162/86216 - Camino (AI).

Fiat 208, tre marce, anno 1962 trasformata a camioncino, ottimo stato e funzionante al miglior offerente. Tel. 39.40.43 (To).

Fulvia 1970 metallizzata. Tel. 68.44.84 (To).

Lancia Fulvia coupé 2ª serie anno 1974 km. 39.000 effettivi inusitata prezzo da convenire. Tel. 0875 - 11830 - Termoli (CB).

Mini Minor color verde anno 1971 in buono stato, lire 850.000 e regalo gomme nuove. Tel. 29.28.34 (To).

Mini Minor targata TUB 2281 cilindrata 5,48, cavalli 11, tenuta in garage, in perfette condizioni di motore e carrozzeria. Tel. 38.45.87 ore pasti (To).

Simca 1000 GLS TO K 53999. Tel. 81.10.43 (To).

Opel Kadett 1000 42 mila km. del 1973 ottime condizioni di carrozzeria e meccanica. Tel. 6868/7774 ore ufficio (To).

Renault R 5 TL 1976 rossa, munita di gancio di traino, tergicristallo lampeggio di emergenza, km. 40.000 reali, volendo con gomme 145 anziché 145, pagamento in contanti. Tel. 69.62.384 (To).

Renault 177 TL coupé giallo, vetri elettrici, lunotto termico vetri azzurri, a lire 2.600.000. Tel. 58.77.44 ore pasti (To).

Simca 1300 impianto a gas, cinque gomme, freni e frizione rifatti da poco, km. 64.000 prezzo lire 500.000. Tel. 70.11.44 (To).

Skoda 100 8 giallo ore km. 15.000 circa, prezzo 1.180.000, trattabili. Tel. 35.77.72 (To).

VW Scirocco 1100 TO N 5 azzurra. Tel. 34.45.41 - 93.42.76 ore pasti (To).

Trattorino 12 cv non immatricolato, efficiente, con fabbra falciante montata più gancio traino applicato su barra due lame per tagli erba, visibile nei giorni festivi. Tel. 800.21.23 Settimo Torinese (To).

Volkswagen Cabriolet TO H, in buone condizione. Tel. 29.14.14 ore serali (To).

CERCO

Autovettura Fiat o Lancia in qualsiasi condizione d'uso, purché sia costruita prima del 1950 con documenti, e a prezzo ragionevole. Tel. 77.29.29 ore pasti (To).

Fiat 500 e Fiat 600 massimo lire 350.000 l'una. Tel. 62.55.56 (To).

Fiat 600 D targata TO A - B - D tre in ottimo stato. Tel. 73.99.249 (To).

Mini 90 azzurra o verde da 1 a 3 anni in ottime condizioni. Massimo lire 1.500.000 - Scrivete o rivolgetevi a: Antonio Francullo, via Vernello 41 - 10060 Chianocco (To).

Vettura o moto anche non belle, purché costruite prima del 1960. Tel. 66.87.10 ore serali (To).



Moto

VENDO

Aermacchi H.D. 250 cc. blu metallizzata, frecce portaparchi, gommata, 30 km/L a lire 730.000 trattabili. Tel. 0321/81.444 ore pasti (To).

Aspes Navajo Special 6 M, forcella Aspes 32 Marzocchi a gas, mozzi conizi, Grimeca, cerchi Akront, accensione elettronica, manubrio e comandi Tommaselli, parafranghi 800 Motor in plastica giugno 1977. Prezzo lire 700.000 trattabili. Tel. 64.44.97 (To).

Benelli 650 in ottimo stato. Tel. 963.24.18 (To).

Benelli 350 RS un anno, 4000 km. nuovissima a lire 1.700.000 trattabili. Tel. 38.14.53 ore pasti (To).

Beta Enduro 125 cinque mesi di vita, ottimo stato. Tel. 28.57.34 ore pasti (To).

Beta Boy verde 4 V, metallizzata, 48 cc buone condizioni a lire 180.000 trattabili. Tel. 66.60.833 - Volvera (To).

Bultaco da competizione 250 cc. Tel. 63.55.08 (To).

Ciao di due anni ben tenuto. Prezzo lire 200.000. Tel. 25.31.64 (To).

Ciclomotore 50 cc. tipo Peugeot 103, ottimo stato. Tel. 64.21.46 (To).

Ducati Desmo 350 cc. freni a disco, motore 6000 km. gommata nuova, assicurata, con cupolino a lire 550.000, trattabili. Tel. 49.82.65 (To).

Ducati 436 Desmo, ultima serie con freno a disco, perfettissima, qualsiasi garanzia. Tel. 30.00.44 (To).

Fantle Motor Caballero 50 cc, color nero, ottimo stato. Tel. 87.88.84 (To).

Fantle 50 pronto gare Akront, Cepte & Coss a lire 550.000 trattabili e Zundapp 125 G.S. Akront Marzocchi, gas, gommata, nuovo a lire 780.000. Tel. 0321/61.02.35 ore pasti Cameri (No).

Gilera 124 5 V TO 2 S, con kit vetrone, manubrio, due pezzi in condizioni più che discrete e prezzo modico. Tel. 66.89.896 dalle 18 alle 20 (To).

Gilera 125 5 V poco usata, unico proprietario, targata TO 278667. Tel. 44.45.36 dopo le 20 (To).

Gilera 125 ottima, TO 27... a lire 279.000. Tel. 38.41.89 (To).

Gilera 150 Super Sport in buone condizioni a lire 110.000. Tel. 95.40.141 (To).

Gilera Saturno 500 cc più motore a lire 650.000 anno 1953 gommato. Tel. 29.02.90 dopo le 20 (To).

Gilera 150 tipo sport fine anno buonissimo stato. Tel. 39.54.60 (To).

Guazzi 1000 SP, km. 8.000 in garanzia, anno 1978. Tel. 83.43.84 (To).

Guazzi Falcone sport 500 completamente rinnovata in stile sportivo. Tel. 73.94.320 ore pasti serali (To).

Guazzi a lire 300.000 ottimo stato. Tel. 93.77.374 - Giaveno (To).

Nonostante i mille pregiudizi ci sono ancora molte organizzazioni immobiliari che offrono un servizio indispensabile

Noi offriamo 8 servizi

- 1 le vendiamo il suo immobile garantendole il pagamento in contanti
- 2 le proponiamo l'alloggio che desidera agevolando il pagamento
- 3 offriamo gratuitamente l'assicurazione sul furto, l'incendio, i danni civili dell'alloggio proposto
- 4 acquistiamo il suo immobile in contanti
- 5 le permutiamo il suo appartamento
- 6 le valutiamo il reale valore del suo immobile
- 7 le risolviamo ogni problema finanziario, fiscale o legale
- 8 le amministriamo i suoi beni immobili



IFM Istituto Finanziario Immobiliare

10121 Torino - C.so Re Umberto 8 - Tel. (011) 516 278-519 583
20121 Milano - Via Manzoni 38 - Tel. (02) 700 039-709 689-794 534
00187 Roma - Via Piemonte 32 - Tel. (06) 483 480-485 753
Dir. Gen. 10121 Torino - C.so Re Umberto 8 - Tel. (011) 537 096

TUTTO PER TUTTI

VIZIO MOBILI

s.n.c.

VINOVO (Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011) 96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT

Grandi VI accessoriati, borse in fibra paraffinata, frecce, trombe, portapacchi più due cassetti integrati e guanti, immatricolata 1977 km. 4.000, bello e assicurazione pagata fino al '79 a lire 1.700.000 non trattabili. Tel. 59.10.93 (To).

HD 250 RR pronta corsa, preparazione Ricchetti, oppure cambio con Laverda 506 Formula. Tel. 97.13.65 ore 18-20 (To).

Honda 400 Four anno 1976 120 super corredata a lire 1.900.000. Tel. 954.07.67 - Rosta (To).

Jawa 350 perfetta a lire 700.000 trattabili, oppure cambio con Mini Minor o Fiat 500. Rivolgarsi a: Camillo Jagulli, via XX Settembre 34 (To).

Lambretta 150 a lire 300.000 poco usata, buono stato km. 15.000 reali, immatricolata il 1961. Rivolgarsi a: Ezio Chiapello, via Convento 10 - 17040 - Quilano (Savona).

Lambretta 150 in buono stato a lire 70.000. Tel. 21.87.42 (To).

Laverda 750 km. 11.000, parecchi accessori, a lire 850.000. Tel. 21.82.628 (To).

Marini 250 GT Settebello in buono stato a lire 200.000, trattabili. Tel. 73.93.447 (To).

Moto 45 cc. elaborata a 150.000 lire. Tel. 26.20.468 (To).

Kawasaki Z 400 come nuova (km. 1800 immatricolata il 18/5/1978) targata 22748 più casco integrale, tuta in pelle, casivaletti. Tel. 22.06.982 (To).

Ossa 250 Enduro, km. 4500, perfetta, qualsiasi prova a lire 650.000 trattabili. Tel. 34.25.52 (To).

Ossa 250 Enduro Phantom 3500 km. come nuova, settembre 1972. Tel. 37.52.32 (To).

Ossa 350 MDR luglio 77 perfetta. Tel. 66.43.65 dalle 18 alle 19 (To).

Ossa 250 Phantom, usata pochissimo, perfetta, meccanica e carrozzeria, fine '75 a lire 1.200.000. Tel. 75.43.02 (To).

Suzuki G.S. 400 ultimo tipo manubrio basso, sellino, trombe e marmitta cambiate, km. 8000 a lire 1.600.000 trattabili. Tel. 800.86.39 - Settimo Torinese.

Vespa 125 ET 3 targata TO 32 luglio 1977 come nuova, qualsiasi prova a lire 620.000, trattabili. Tel. 24.43.301 - San Didero (To).

Vespa 38 special quattro marce, recentissima, pochissimi km. a lire 390.000 trattabili. Tel. 34.15.18 (To).

Vespa 125 elettronica, novembre 1976 semi nuova, al miglior offerente. Tel. 800.50.41 - Settimo Torinese.

Vespa 125 Primavera TO 2970, bianca, assicurata con parabrezza a lire 490.000 trattabili. Tel. 306.871 (To).

Vespa 150 annata 1961 in buone condizioni. Tel. 645.605 (To).

Vespa 150 anno 1958 motore rifatto ma usata pochissimo a lire 50.000. Tel. 73.06.08 (To).

CERCO

Honda 500 Four anno '72-'74 - '75 in buone condizioni, prezzo da convenire. Tel. 32.88.93 ore serali (To).

Lambretta 125 oppure 150 tipo L, oppure L.D. anche se in cattive condizioni di carrozzeria. Tel. 80.50.158 (To).

Lambretta vecchio tipo 125 - 150. Tel. 71.49.03 (To).

Motoriciclette o scooter di qualsiasi tipo e cilindrata, purché costruita prima del 1955 con documenti e a prezzo ragionevole. Tel. 77.59.39 ore serali (To).

Moto da cross di 50 cc. Tel. 32.88.16 (To).

Vespa 125 in ottime condizioni. Tel. 89.38.64 (To).

Vespa Primavera 125 oppure ET 3 in buone condizioni da due o tre anni a prezzo accessibile. Tel. 45.48.34 ore serali (To).



Cerco alloggio

A Bardonecchia affitterei appartamento vuoto o arredato, per stagione invernale oppure annualmente composto da due camere da letto più soggiorno e servizi. Tel. 53.85.70 ore ufficio - Rosello (To).

A Pinerolo affitterei alloggio tre stanze e servizi, disposto ad anticipare un anno di affitto più tre mesi iniziali. Rivolgarsi o scrivere a: Giuseppe Papale, piazza Roma 22 - 10094 - Pinerolo (To).

Balta rustica con terreno indipendente, possibilmente isolata con acqua non nella valle di Susa. Disposto anche ad acquistare. Tel. 87.66.42 (To).

Buona ricompensa a chi mi dà informazioni per stipulare contratto d'affitto alloggio due camere, cucina e tinello (non ammobiliato), per famiglia composta da tre persone, vicinissime Mirafiori. Tel. 48.44.44 (To).

Buona ricompensa (al momento del contratto) a chi mi dà indicazione per alloggio da affittare, due camere, cucina, entrata, bagno, zona via Roasio, via Carisio, corso Lecce, via Nicola Fabris. Tel. 75.14.32 (To).

Casetta o rustico nella Riviera Ligure da Spotorno a Ventimiglia, comodità

servizi pubblici, luce e acqua. Tel. 59.60.54 (To).

Casetta in collina o in campagna possibilmente con due vani, con luce acqua e piccolo pezzo di terreno. Tel. 24.87.833 (To).

Coniugi piemontesi con due bambini affitterebbero alloggio vuoto, tre camere, cucina e servizi, zona Vanchiglietta - Saati - San Mauro. Tel. 89.42.18 ore 18 in poi (To).

Coniugi piemontesi con bimba 8 anni affitterebbero alloggio a Torino, due camere, tinello, servizio. Tel. 36.03.80 (To).

Coniugi referenziati affitterebbero alloggio zona Parella (due camere tinello e servizi). Tel. 71.32.52 dalle 7,30 alle 9,30 e dalle 13,30 alle 15,30 (To).

Coniugi soli referenziati affitterebbero tre camere, cucinino preferibilmente zona Francia e Colla. Tel. 71.43.76 (To).

Coniugi pensionati Fiat affitterebbero annualmente camera e servizi nei dintorni di Torino, comodità servizi pubblici. Tel. 25.76.15 (To).

Dipendenti Fiat affitterebbero alloggio zona Barriera di Milano. Rivolgarsi a: Pasquale Porciglia, vicolo Ossoglio 4 10060 - Rivarossa (To).

Dipendente Fiat affitterebbe alloggio ammobiliato zona precollinare o collina periodo ottobre/aprile oppure cambio con alloggio ammobiliato Parco Monza (Milano). Tel. 61.47.27 dopo le 20,30 (To).

Giovani sposi piemontesi referenziati, senza figli, affitterebbero appartamento tre quattro vani, piani alti, preferibilmente zona Centro San Paolo, Nizza, Vanchiglietta. Tel. 48.82.10 ore serali (To).

Giovane coppia affitterebbe alloggio vuoto, due tre camere più cucina e servizi, zona Centro o Torino Sud. Tel. 30.91.26 ore serali (To).

Giovani sposi torinesi affitterebbero alloggio zona Lingotto, piazza Bengasi composto da cucinino, tinello e servizi. Tel. 69.84.97 (To).

Impiegata Fiat con bimba di 4 anni affitterebbe alloggio due camere, tinello, cucinino e servizi in Torino. Tel. 63.63.85 - 63.99.367 ore ufficio (To).

Impiegati piemontesi, sposati da poco affitterebbero alloggio non ammobiliato due tre camere, cucina, servizi, zona Mirafiori oppure Piazza Bengasi. Tel. 66.45.93 (To).

Prossimi sposi, entrambi impiegati, affitterebbero alloggio due camere, cucina più servizi, zona Torino-Sud. Tel. 34.42.14 (To).

Pensionati Fiat affitterebbe camera, tinello, cucinino e servizi in Torino o Giaveno o Coazze. Tel. 34.26.38 ore serali (To).

Pensionati Fiat, affitterebbero camera e cucina in Aosta o periferia. Tel. 90.110.64 - Riviera Torinese.

Prossimi sposi affitterebbero modesto alloggio zona San Paolo - Parella. Tel. 37.49.37 (To).

Prossimi sposi piemontesi offrono 100.000 lire a chiunque ci fornisca informazioni per stipulare contratto d'affitto alloggio due tre camere più cucina e servizi, non ammobiliato, zona Mirafiori o dintorni. Tel. 61.12.05 ore serali (To).

Prossimi sposi affitterebbero alloggio non ammobiliato, due camere, tinello, servizi, zona S. Paolo e dintorni. Tel. 411.20.43 dopo le 19 (To).

Prossimi sposi piemontesi affitterebbero camera, tinello, servizi oppure due camere cucina in qualsiasi zona di Torino oppure prima cintura. Tel. 32.12.51 ore serali (To).

Prossimi sposi piemontesi affitterebbero alloggio 2-3 camere cucina e servizi, zona Santa Rita, Crociata oppure cintura di Torino. Tel. 61.16.32 ore serali (To).

Sposi affitterebbero alloggio 1-2 camere, tinello e servizi in Torino, possibilmente zona Mirafiori. Tel. 75.04.590 (To).

Sposi affitterebbero alloggio due camere, cucina e servizi possibilmente zona Barriera di Milano o Laurentino oppure Borgaro Torinese. Tel. 28.23.50 ore serali (To).

Turnista alla Fiat Veicoli Industriali eseguirebbe pulizia scale in cambio di un alloggio di due camere e servizi. Tel. 28.16.21 (To).

Referenziati affitterebbe alloggio in Torino, camera, tinello o due camere e tinello. Tel. 61.60.74 (To).

Zona corso Francia affitterei due camere, tinello e servizi. Tel. 85.81.80 (To).

Zona Lingotto, affitterei alloggio due camere, tinello. Offro 200.000 lire a chi mi dà buone informazioni per stipulare un contratto. Tel. 67.96.55 (To).

Zona Mirafiori affitterei nelle case popolari due camere e cucinino. Disposto anche all'acquisto. Tel. 39.71.58 ore serali (To).

Offro alloggio

Ad Andora affitterei alloggio due camere, cucina, sei posti letto mesi settembre e successivi. Tel. 800.11.33 - Settimo Torinese.

Ad Andora affitto alloggio mesi da settembre in poi. Tel. 66.43.01 (To).

Ad Andora affitto alloggio arredato mesi da settembre in poi. Tel. 39.06.39 (To).

Ad Andora affitto alloggio nuovo ammobiliato, cinque posti letto, 200 mt. dal mare, piscina, posto macchina, riscaldamento, ascensore, mesi da settembre in poi. Tel. 39.52.35 ore serali (To).

A Bardonecchia, zona Campo Smith affitto monocamera 55 mq. con 5 posti letto e ampio terrazzo soleggiato. Tel. 36.24.85 (To).

A Borghetto S. Spirito affitto alloggio vicino al mare mese di settembre. Tel. 37.92.32 (To).

A Borghetto S. Spirito affitto monolocale arredato da settembre in poi. Tel. 0182/97.00.79 - Borghetto S. Spirito (Sv).

A Borghetto S. Spirito, soleggiato, vista mare, comodo negozi affitto alloggio mese da settembre in poi. Tel. 34.12.64 (To).

A Borghetto S. Spirito affitto alloggio piccolo. Tel. 42.66.06 (To).

A Borghetto S. Spirito affitto alloggio nuovo, sei posti letto, 200 mt. dal mare, riscaldamento centrale, da ottobre in poi. Tel. 67.65.68 (To).

A Borghetto S. Spirito affitto alloggio signorile, camera, tinello, cucinino e servizi, quarto piano, 200 mt. dal mare, parcheggio auto privato periodo autunno - inverno. Tel. 800.25.14 - Settimo Torinese.

A Borghetto S. Spirito affitto monolocale ammobiliato tre posti letto, vicinissimo al mare, da settembre. Tel. 97.00.70 / 0182 - Borghetto S. Spirito.

A Borghetto S. Spirito 200 mt. dal mare da settembre in poi. Tel. 51.12.25 (To).

A Borghetto S. Spirito 100 mt. dal mare, affitterei alloggio ammobiliato, camera, tinello, cucinino e servizi, quattro posti letto da settembre in poi. Tel. 92.51.483 ore serali (To).

A Borghetto S. Spirito affitterei minialloggio quattro posti letto ben arredato mese da settembre in poi. Tel. 62.21.30 (To).

A Borghetto S. Spirito a 20 mt. dal mare affitterei alloggio ammobiliato cinque posti letto da settembre in poi. Tel. 38.83.46 (To).

A Borghetto S. Spirito affitterei alloggio signorile camera, tinello, cucinino servizi, posteggio auto a 200 mt. dal mare, mese di ottobre e successivi. Tel. 800.25.14 - Settimo Torinese.

A Ceriale affitto un alloggio vicino al mare da settembre in poi, quattro posti letto. Tel. 34.32.36 (To).

A Diano Marina affitto alloggio ammobiliato (camera, tinello, cucinino, bagno) da settembre a maggio 1979. Tel. 30.01.878 (To).

A Diano Marina affitto alloggio ammobiliato quattro posti letto, riscaldamento e acqua calda, centralizzata da ottobre ad aprile 1979, oppure anche mensilmente. Prezzo modico. Tel. 83.78.595 (To).

A Finale Ligure affitterei alloggio a 8 km. dal mare. Tel. 26.97.47 (To).

A Lalmi (Torino) affitto in villetta trifamiliare due alloggi (camera, cucina, servizi, garage) da ottobre in poi. Tel. 56.88.139.

A Loano affitto camera ammobiliata, due posti letto, a lire 100.000 mese di settembre. Tel. 32.40.94 (To).

A Loano affitterei alloggio ammobiliato tre posti letto, settembre e successivi. Tel. 23.89.46 (To).

Alloggio in cascina nel Monferrato, tre camere, bagno, riscaldamento, luce, telefono, a coppia validi per pensionati amanti della campagna, in cambio di custodia orto, polli e conigli. Tel. 67.93.31 ore serali (To).

A Monso, 50 km. da Torino, affitto due alloggi confortevoli in condominio, quattro/cinque posti letto, annualmente oppure in inverno. Tel. 67.63.84 (To).

A Pietra Ligure affitto nei mesi invernali alloggio nuovo quattro posti letto e giardino. Tel. 69.13.44 ore serali (To).

A Prati Ghigi affitto mesi estivi alloggio ammobiliato nuovo, in residence, due camere, servizi e garage. Tel. 38.63.12 (To).

A Pietra Ligure in collina affitterei alloggio arredato, camera cucina, servizi tre posti letto, balconi, giardino, da settembre in poi. Tel. 84.14.96 (To).

A Sampyre affitterei a settembre alloggio ammobiliato cinque posti letto all. 1090 mt. Tel. 73.90.437 (To).

A S. Stefano al Mare (Sanremo) affitto alloggio ammobiliato tre posti letto vista mare, ingresso con posteggio e annesso privato. Tel. 68.87.10 (To).

A Salice d'Uso affitto mesi invernali alloggio ben arredato a piccola famiglia. Tel. 50.16.73 (To).

A Salice d'Uso affitto per stagione invernale minialloggio vicino alla scivola Sportina. Tel. 77.08.02 oppure 74.14.24 (To).

A Rivalta affitterei alloggio due camere, tinello, cucinino servizi, cantina e box prossimi sposi o coniugi. Tel. 904.52.44 dopo le 20 (To).

A Vallesesia affitterei alloggio quattro posti letto con servizi, da settembre in poi. Tel. 73.07.13 (To).

Limone Piemonte affitterei alloggio ammobiliato panoramico, camera, soggiorno, cucinino e servizi mese di settembre. Tel. 39.52.17 (To).

Sono solo e affitterei a persona anziana o a coniugi parte della mia grande casa, purché amanti del giardinaggio, degli animali da cortile e dell'orto. Rivolgarsi a: Michele Miegge, Borgata Clot 17 - Laverse Pinaro (To).

Vicinanza di Asti affitto in villa due camere, salotto, cucina e servizi per tutto l'anno. Tel. 61.44.80 (To).



CAPELLI? Perché negarsi il piacere di averne tanti come l'amico più fortunato?



Con l'IMMATERIAL MEMBRANE l'Istituto MIMTUP ha risolto il secolare problema della calvizie.

L'IMMATERIAL segue rigorosamente la struttura della testa e su di essa i capelli sono infilati per la prima volta come in natura. Si ha così la piacevole sensazione di toccare la propria cute consentendo altresì di vedere ad occhio nudo la crescita dei capelli.

ISTITUTI **mimTUP** srl
TORINO - Piazza Statuto 10 - Tel. 511.664

mimTUP
IN ITALIA

BOLZANO Tel. 590.375 - FIRENZE Tel. 287.359
NAPOLI Tel. 504.085 - PADOVA Tel. 856.124
ROMA Tel. 84.49.061 - ORISTANO Tel. 71.642
SASSARI Tel. 233.033 - MILANO Tel. 272.940

CORSI MECCANOGRAFICI I.T.I. per

OPERATORE S.32 IBM
PROGRAMMATORE RPG
REGISTRATRICE IBM-MDS
OPERATRICE CMC

10123 TORINO
PIAZZA STATUTO 17
TEL. (011) 54.01.43

SCONTO 10%



DI VITRANI E CALIERNO

Centro Trasformazione Moda

tel. 74.82.67 - TORINO



Perché sembrare goffi e sentirsi impacciati?



Mentre con poca spesa sarete eleganti e vi sentirete sicuri.

RENNE PELLICCE E CAPPOTTI

Riparliamo accuratamente: Trasformiamo, tingiamo capi in pelle. Capi su misura uomo e signora a **PREZZI ONESTI**. Un esperto modellista vi garantisce una perfetta vestibilità su qualsiasi fisico.
Via Salbertand 76 - TORINO

GLI ULTIMI RITROVATI DELLA SCIENZA CONTRO

SORDITÀ E UDITO CONFUSO

Tel. (011) 588834 - VIA TORRICELLI 63

Nuovo centro assistenza tecnica - Via Juvarrà 24 - Tel. 544694

- le migliori marche mondiali in prova gratis a casa vostra
- applicazioni invisibili ultime novità
- riparazioni di ogni marca
- pratiche rimborso mutui

Per udire meglio



AUDIOFON

Nuova sede: 10129 TORINO - Via Torricelli, 63 - Via Juvarrà, 24

IMPORTANTE: oltre alle 90.000 lire di rimborso spettanti ai dipendenti Fiat e familiari a carico, Audiofon pratica uno sconto speciale del 20%, un motivo in più per non aspettare ancora.

Vendo alloggio

Ad Alba (Cuneo) alloggio corso Langhe, 90 mq., cantina, posto macchina. Tel. 0173/565.79 - La Morra (Cn).

Ad Arma di Taggia minilocale ammobiliato con servizi abbastanza luminoso 35 mq. a lire 10.000.000 non trattabili. Tel. 06.08.100 (To).

Ad Arma di Taggia mini locale ammobiliato con servizi in seminterrato abbastanza luminoso. Tel. 0184/43004 ore ufficio Arma di Taggia (Im).

A Bardonecchia alloggio due locali e servizi, sei posti letto, soleggiato centrale, volendo anche arredato. Tel. 06.35.15 (To).

A Ceresole alloggio nuovo, arredato, balcone, terrazzo, stupenda vista a 600 mt. dal mare. Prezzo lire 17.000.000 più piccolo mutuo. Tel. 06.10.110 - Rivalta (To).

A due chilometri da Canale casa rurale di quattro camere, stalla, cantina, fienile più 8.000 mq. di terreno circostante. Tel. 04.41.063 - Cambiano (To).

A Laigueglia, zona centrale, 50 mt. dal mare, alloggio ammobiliato, camera, cucina, servizi, eventualmente garage 17 mq. Tel. 09.10.61 ore pasti (To).

A Luserna S. Giovanni (To) zona centrale, in condominio di recente costruzione, due camere, grande cucina, servizi, cantina. Tel. 0121/90.302 - ore pasti - Luserna S. Giovanni.

A Lignano Sabbiadoro (Ud) casetta prefabbricata mt. 514 interno legno, perinato, esterno lamiera zincata, ottima occasione. Tel. 090.33.35 (To).

A Mompellato Colla alloggio nuova costruzione, tinello, due camere, sala da pranzo. Tel. 03.82.22 - Avigliana (To).

A Montoso minialloggio anno '78 in piccolo condominio composto da cameretta, cucinella bagno e box, riscaldamento a centralina. Tel. 05.83.96 oppure 09.81.73 ore serali (To).

A Nove alloggio due camere, cucinino, bagno, ingresso più sgabuzzino e cantina, a lire 20.000.000. Tel. 04.34.13 - Termini Imerese (Cn).

A Navaretto (Valle di Susa) tre stanze. Tel. 06.43.484 ore ufficio (To).

A Orbassano zona centrale, alloggio libero (camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina, box). Tel. 05.45.92 ore pomeridiane (To).

A Orbassano in palazzina alloggio libero subito (ingresso, soggiorno, cucinino, sgabuzzino, entrata, servizi, cantina, posto macchina privato, garage. Tel. 05.85.712 - Orbassano (To).

A 14 km. da Torino alloggio casa di quattro anni, due camere, tinello, cucinino, sgabuzzino, entrata, servizi, cantina, posto macchina privato, garage. Tel. 05.81.887 (To).

A Rapallo alloggio quattro vani, doppi servizi, terrazzo soleggiato, libero subito. Tel. 01.24.22 (To).

A Sampeyre alloggio panoramico. Tel. 00.31.00 (To).

A Torino, vicinanze ospedale Mauriziano due camere, cucina e servizi, prezzo medio, pagamento in contanti. Tel. 07.35.37 ore serali (To).

A Torino, zona centrale camera grande con entrata indipendente. Tel. 06.82.79 (To).

A S. Vincent (Aceta) alloggio libero, moderno posizione centrale, (entrata, due camere, cucina, bagno, cantina, posto macchina, termo centrale, ascensore). Tel. 03.60.21 (To).

A Vicoalto Mondovì casetta rustica, due camere, cucina, bagno, cantina cortile a lire 15.000.000 trattabili. Tel. 004.612 dopo le 21 (To).

A Savignone (Bardonecchia) mini alloggio arredato. Tel. 07.93.44 (To).

A 32 Km. da Torino, sulle colline astigiane casa rurale, vigneto col poco d'acqua e terreno coltivabile a lire 8.000.000. Tel. 02.33.35 (To).

Casa quattro camere, cantina e 18.000 mq. di terreno coltivabile a vigneto, località Montegrosso d'Acti, 45 Km. da Torino, prezzo lire 17.000.000 trattabili. Tel. 01.00.29 ore pasti (To).

Casa sei camere, garage, acqua, luce, zona Levice, valle Bormida sulla statale 10 km. da Cortemilia, orto e frutteto. Tel. 05.063, ore pasti serali - Cravanzana (Cn).

Casa agricola da restaurare a 30 km. da Torino, giardino. Prezzo lire 11.000.000. Tel. 04.59.008 (To).

Casa rustica, composta due camere, cucinino, giardino, acqua, luce a 20 km. da Torino al prezzo di lire 5.000.000. Tel. 08.71.86 (To).

Casa di campagna in Lauriano, camera grande mq. 30, cantina grande e 9000 mq. di terreno con piccolo frutteto e fienile a lire 8.000.000. Tel. 01.09.356 - Chiavasso (To).

Casa di campagna parzialmente restaurata zona panoramica con terreno provincia di Cuneo. Tel. 06.90.32 ore serali (To).

Casetta nell'Astigiano 35 km. da Torino, tre camere, servizi, termo e garage. Tel. 01.77.25 ore pasti (To).

In Borgo S. Paolo alloggio libero due camere, cucina e servizi. Tel. 06.07.28 dopo le 20 (To).

In Carrù alloggio situato nel Palazzo del Centro composto da due camere, cucina e servizi. Tel. 07.88.71 (To).

In corso Spesa monocomera libera, soleggiata con annesso locale indipen-

dente con servizi e doccia, riscaldamento centrale, secondo piano. Tel. 001.46.28 - ore serali (To).

In prossimità di piazza Galimberti alloggio libero fine febbraio 1979 due camere, cucina con servizi e cantina al 2° piano. Tel. 09.82.80 (To).

In Sardegna, nell'isola di S. Anteo in complesso residenziale villino, tre posti letto. Tel. 02.68.72 (To).

In Torino o cintura alloggio a persone in possesso di due vani in casa rustica. Tel. 06.02.769 - San Raffaele Cimena (To).

In Valle Varaita a 750 mt. in zona panoramica rustico semiristrutturato con terreno. Prezzo lire 8.000.000. Tel. 03.45.85 (To).

In via Montalbano appartamento due camere, cucinotta, box. Tel. 02.08.25 (To).

In via Nizza alloggio due camere, cucina, servizi e cantina. Tel. 06.84.39 (To).

In via Pianosa 3 alloggi adiacenti di cui uno libero, ingresso, camera, cucina e servizi interni, cantina, l'altro prossimo a liberarsi, composto da camera, cucina, servizi esigui a lire 14.000.000 tutti e due. Tel. 04.55.321 (To).

Nelle Valli di Lanzo rustico con terreno a 25 km. da Torino. Tel. 0121/29612 (To).

Precollinare alloggio camera, tinello, cucinino, servizi. Tel. 03.45.83 (To).

Sulle colline di S. Secondo di Pinerolo casa rurale completamente ristrutturata, due camere letto, soggiorno, ampia cucina, bagno, locale lavernetta, cantina, garage, termosifone 1500 mt. frutteto a lire 35.000.000. Tel. 09.97.849 - Carignano (To).

Rustico da riadattare zona Colle del Lys (Torino). Tel. 03.111.95 Sant'Amrogio (To).

Rustico da riattare in Givoleto, altezza 500 mt., acqua, luce, 500 mq. di terreno, panoramico a lire 7.000.000. Tel. 044.54.78 ore serali (To).

Rustico zona Alta Langa restaurato, escluso servizi. Terreno mq. 184 mila, sei vani, stalla, fienile, garage. Tel. 05.80.52 (To).

Rustico nel canavese di quattro vani, sala, cantina senza terreno. Prezzo conveniente. Tel. 05.85.90 (To).

Rustico vicino ad Alba, due piani, completamente rifatto, quattro camere, ampio salotto, due bagni, caminetto mq. 500 di terreno a lire 25.000.000. Tel. 005.40.78 (To).

Zona Alta Langa a privato vendo camera, servizi, cantina, oricello, ristrutturato in piccolo condominio rustico, adatto per villeggiatura. Pagamento senza interessi. Prezzo lire 7.000.000. Tel. 07.03.04 (To).

Zona Borgo S. Salvatore locale libero, uso negozio e abitazione mt. 32 più sopralcova mt. 23. Tel. 05.95.59 (To).

Zona centrale camera, servizio ammobiliato, piano terra soleggiato, rivolgersi a Giuseppe Collovali, via Vivione 12 Torino.

Zona centro soffitta occupata. Tel. 09.72.34 (To).

Zona Giaveno a 30 km. da Torino casetta prefabbricata tre camere, servizi, piano rialzato e piano terra due camere, acqua, luce, strada asfaltata, 400 mq. di terreno con frutteto e giardino. Prezzo lire 20.000.000. Tel. 09.76.355 - Visillibile la domenica dalle 11 alle 16 Villaggio Eucalipto 17.

Zona Gran Madre ottima posizione locale (negozio, magazzino) cortile e abitazione. Tel. 06.80.67 (To).

Zona Fiat Mirafiori Sud alloggio composto da tre camere, bagno, ripostiglio e garage. Tel. 04.30.20 (To).

Zona S. Rita camera, cucina e servizi piano rialzato, a lire 12.000.000 trattabili se in contanti. Tel. 04.40.66 (To).

Volpiano in palazzina di 3 piani alloggio in costruzione, consegna mese di settembre composto da camera, cucina, servizi, cantina, box auto a lire 22.500.000 compreso mutuo. Tel. 090.21.67 (To).

Acquisto alloggi e case

Alloggio di recente costruzione (camera, tinello, cucinino, servizi, box) zona Torino Sud o Santa Rita. Tel. 04.10.00 (To).

Alloggio non distante da Torino, abitabile con giardino. Pagamento in contanti. Tel. 09.41.66 (To).

A 30/40 km. da Trofarello (To) casa rustica di 3/4 locali abitabili e possibilità con terreno da 1000 a 3000 mq. Tel. 04.96.476 sabato e domenica, Giorni feriali dopo le 18 - Trofarello (To).

In zona collinare torinese casetta libera, abitabile. Tel. 07.78.94 ore serali (To).

Minialloggio in Torino o al mare vicinanze Genova. Tel. 05.46.76 (To).

Sulla riviera ligure acquisterò alloggio vicino al mare nel mese di ottobre. Tel. 07.84.71 (To).

Rustico o baita con luce e acqua a prezzo medio, pagamento in contanti. Tel. 06.44.15 (To).

Vicinanze Borghetto S. Spirito - Loano - Ceresole alloggio o minialloggio. Tel. 04.26.34 (To).



Terreni

VENDO

Ad Avigliana (To) bosco ceduo, vista panoramica mq. 1804 a lire 4.000.000. Tel. 41.12.417 (To).

Terreno di circa 16 ettari con cascina provvista di tutte le comodità (acqua-luce) in Forenza (Potenza) a lire 13.000.000 trattabili. Rivolgersi a: Antonio Francullo, via Vermetto 41 - 10050 Chianocco (To).

Terreno con progetto approvato in Giaveno, strada Valgole. Tel. 09.77.374 - Giaveno (To).

Terreno mq. 4.000 con vigneto e posizione ottima per costruzione, vicinanze Asti. Tel. 04.42.02 (To).

Terreno due ettari e mezzo in Toscana (Cecina) vicino al mare a lire 1.000 il mq. trattabili. Tel. 22.50.25 (Mi).

Terreno 1500 mq., box cemento, acqua, località Varesella. Prezzo lire 8.000.000. Tel. 21.94.55 (To).

Terreno fabbricabile mq. 4.000 a lire 1.700 al mq. in Sardegna a 3 km. da Sassari e a 10 km. dal mare, in zona panoramica. Tel. 009.32.83 (To).

CERCO

Terreno nella cintura di Torino per costruzione casa tre/quattro alloggi, comodità, servizi pubblici. Tel. 02.21.415 - San Mauro Torinese.

Terreno edificabile vicinanze di Torino oppure casetta da ristrutturare. Volendo permuto con alloggio in Torino con eventuale conguaglio. Tel. 090.35.06 dalle 7 alle 8 del mattino - Collegno (To).



Cerco lavoro

Abile impiegata con maturata esperienza d'ufficio, pratica contabilità, paghe e contributi, libera dal 1° ottobre occuperebbe mezza giornata, preferibilmente zona Mirafiori. Tel. 05.77.287 (To).

Abilitata infermiera, referenzialista esegue iniezioni presso domicilio zona corso Trapani oppure occuperebbe presso studio medico mezza giornata al mattino. Tel. 41.99.266 (To).

Casalunga accudirebbe bimbo/a al proprio domicilio. Rivolgersi: Pietro Crisoforo, via Gallico 24 Torino.

Casalunga piemontese custodirebbe al proprio domicilio bimbo/a zona piazza Bengasi, corso Roma. Tel. 06.33.78 (To).

Custodirebbe bimbo/a al mio domicilio. Tel. 05.50.696 (To). Caselle Vici.

Decoratore esegue lavori di tappezzeria. Prezzi modici. Tel. 04.88.885 (To).

Decoratore esegue lavori di tinteggiatura e smalti di ogni tipo, camere e porte, lavori di tappezzeria. Tel. 05.81.048 (To).

Decoratore a ore, libero sabato esegue lavori. Tel. 411.29.32 dalle 18 - 20.30 (To).

Diplomata maestra elementare studentessa universitaria lingue straniere impartisce lezioni ad alunni delle scuole elementari e medie inferiori e al biennio superiore italiano, latino, francese. Tel. 32.32.13 (To).

Diplomata ventitreenne perito industriale offresi per lavori contabili oppure amministrazione case, esperienza biennale nel campo immobiliare. Tel. 49.33.31 (To).

Disegnatrice pubblicitaria 17enne impiegherebbe presso studio grafico oppure esegue lavori al proprio domicilio. Tel. 23.44.87 (To).

Educatrice di scuola materna, esperienza pluriennale offresi per custodia bimbi oppure assistenza anziani ore pomeridiane. Tel. 37.60.28 ore pasti (To).

Esegue accurati lavori di ricamo. Tel. 97.80.15 (To).

Esegue consegne con furgone in Torino e provincia. Tel. 35.50.532 (To).

Esegue lavori dattilografici di qualsiasi genere e lavori all'uncinetto al mio domicilio. Tel. 35.50.505 (To).

Esegue trasporti con furgone, portata q.li 15 cose varie. Tel. 37.45.44 (To).

Fisarmanicista di medie prestazioni 16enne offresi per orchestre solo di liuto, non fisso. Tel. 35.81.345 (To).

Geometra lunga esperienza esegue rilievi topografici e calcoli analitici per equo canone conforme alla nuova legge. Tel. 44.32.27 (To).

Impartisco lezioni di organo, fisarmonica, vibrafono. Tel. 02.33.06 (To).

Impartisco lezioni di fisarmonica, vibrafono e tastiera a livello di esami al C.D.M.I. Rivolgersi a: Melo Meosina, via Gozzano 5 - Nichelino (To).

Impartisco lezioni private per classi elementari medie, inglese massima accuratezza. Tel. 37.14.81 (To).

Infermiera generica offresi part-time, accudirebbe anche bambino al proprio domicilio o eseguirebbe lavori d'ufficio. Rivolgersi a: Sandra Bonifetto, via Ruota Sangone 142 - Giaveno (To).

Infermiera generica 38enne offresi preferibilmente mezza giornata studio medico o assistenza domiciliare, zona corso Vercelli - Leini - Volpiano. Tel. 06.96.382 - Lombardone (To).

Maestra elementare impartisce lezioni ad alunni delle scuole elementari e medie inferiori. Prezzo lire 1.000 - 1.500 all'ora. Lire 2.000 per lezioni a domicilio. Tel. 005.98.68 - Cumiana (To).

Poliaco scale, cantine, uffici, zona Moncalieri - Testona - Trofarello. Tel. 44.32.68 (To).

Ragazzone occuperebbe come apprendista elettromeccanico. Iscritto al III corso di elettromeccanica serale. Tel. 00.40.34 (To).

Ragioniera impiegherebbe. Tel. 06.59.99 (To).

Redattore in cataloghi eseguirebbe lavori a part-time o di consulenza. Tel. 04.79.39 dopo le 17.30 (To).

Sarta libera al mattino occuperebbe. Tel. 33.79.44 ore pasti (To).

Segretaria d'azienda sprema impiego occuperebbe. Tel. 73.33.66 (To).

Signora quarantenne veramente esperta accudirebbe al proprio domicilio bimbo/a di qualsiasi età. Possibilmente zona Mirafiori Sud. Tel. 06.04.22 (To).

Signora esegue al proprio domicilio qualsiasi lavoro di sartoria femminile. Tel. 34.87.389 (To).

Signora con figli grandi custodirebbe bambini al proprio domicilio (Piosasco) oppure per mezza giornata. Tel. 004.56.97 - Piosasco (To).

Signora diplomata, madre lingua francese, impartirebbe corsi anche collettivi di lingua francese. Tel. 61.91.067 (To).

Signora referenzialista, torinese, occuperebbe presso studio medico. Tel. 03.14.41 (To).

Signora piemontese, pratica panettiera, offresi come commessa ore del mattino, zona S. Rita, Mirafiori o mercati generali. Tel. 07.42.65 (To).

Signora accudirebbe bimbo/a a mio domicilio. Tel. 30.55.20 (To).

Sono un ragazzo appassionato di elettronica e vorrei occuparmi presso le officine di riparazioni apparecchi radiofonici e televisivi. Rivolgersi a: Antonio Vena, Via Aristi 15 - 10134 Torino.

16enne primo impiego occuperebbe come segretaria oppure come commessa. Tel. 34.89.381 ore pasti (To).

16enne offresi come commessa. Tel. 61.24.57 (To).

17enne diplomata segretaria d'ufficio occuperebbe presso ditta seria, oppure come commessa, casalinga. Tel. 05.22.66 (To).

17enne segretaria d'azienda primo impiego offresi per lavori d'ufficio, anche come commessa. Scrivere a: Elena Francesconi, via Alessandria 7 - 10036 Settimo Torinese (To).

17enne volontaria e dinamica offresi per serio impiego. Tel. 34.30.81 (To).

18enne disegnatrice meccanica offresi. Tel. 39.81.29 (To).

18enne qualificata contabile offresi come segretaria oppure baby sitter anche mezza giornata. Tel. 27.73.43 (To).

18enne segretaria d'azienda occuperebbe come commessa, oppure esegue lavori al proprio domicilio. Rivolgersi a: Rita Rullent, borgata Barattola - Varesella (To).

18enne segretaria d'azienda primo impiego, occuperebbe presso ditta seria. Tel. 48.59.629 dalle 13 alle 16 oppure dopo le 18 - Bosconero (To).

18enne piemontese seria offresi come segretaria, commessa, dama di compagnia oppure esegue lavori di copiatrice al mio domicilio. Tel. 27.06.60 (To).

18enne impiegata offresi per lavoro serio d'ufficio. Tel. 01.44.83 (To).

20enne custodirebbe a domicilio bimbo/a anche tutto il giorno. Tel. 006.84.06 (To).

21enne occuperebbe come sarta. Tel. 37.61.85 (To).

23enne eseguirebbe lavori al proprio domicilio. Tel. 046.03.52 - Volvera (To).

Una grande novità per il riscaldamento arrivata dalla Norvegia

glamox

il pannello elettrico con l'anima in alluminio e il cervello elettronico

Diffusione in alluminio
Brevetto con anima in alluminio per la diffusione rapida del calore
Termostato elettronico per la regolazione della temperatura

• BASTA con la puzza di gas e petrolio. BASTA con i bruciatori difettosi. Il riscaldamento per la vostra casa si chiama GLAMOX. Oggi, anche in Italia, potete trovare i radiatori elettrici a pannello della GLAMOX. Pannelli famosi in tutti gli stati del Nord Europa per la grande diffusione di calore a basso costo di esercizio. Sono gli unici radiatori a pannello, con piastre di diffusione interne in alluminio. Tale sistema brevettato, è il più rapido per riscaldare gli ambienti lasciando inalterata l'umidità dell'aria. Con il termostato elettronico, controllano la temperatura della stanza a cicli di trenta secondi, con un notevole risparmio di energia elettrica. Tali radiatori possono essere utilizzati in condomini - ville - case prefabbricate - uffici e scuole evitando smog, cisteme e manutenzione dei bruciatori. Costo medio L. 10 all'ora. Garanzia 5 anni.

Distributori all'ingrosso:
TACCHELLA COMMERCIO
Via Casarogno 23 - 15011 Acqui Terme (Tel. 0144/3722-3723-3724)
Via Faa di Bruno 63 - 15100 Alessandria (Tel. 0131/55652)

MANNA M. s.a.s
Corso Sebastopoli 45 - 10134 Torino (Tel. 011/635052)

JUMBO MARKET S.p.A.
Via Orbetello 64 - 10148 Torino (Tel. 011/256606)
Concessionario per l'Italia:
MAGAZZINO GENERALE DELL'ELETTRICITÀ
Via Chabry 97 - 11100 Aosta (Tel. 0185/44141-45982)

BENVENUTO S.

arredamenti

Corso Francia, 236 - Tel. 78.33.24 - 10096 Laumann (To)

VENDITA ECCEZIONALE

Salotto completo peltex 3 pezzi	230.000
Salotto stoffe moderne e velluti completo di letto	370.00
Salotto stile barocco 6 pezzi (Divano, 2 poltrone, 2 poltroncine tavolino)	720.000
SENSAZIONALE:	
Salotto in vera pelle con letto	780.000
Attaccapanni a stelo	19.000
Specchio a unghia	13.500
Letto ottone	250.000
Soggiorno moderno, color frassino	495.000
Camera moderna giroletto con pouff completa di radio	
Colore ebano	975.000
Camera moderna color noce completa	695.000
Cameretta singola 2 porte, letto, comodino	195.000

Per il vostro arredamento interpellate senza impegno i nostri:
ARCHITETTO ARREDATORE □ ARREDATRICI

SALVARANI

sempre la signora delle cucine con i modelli LINEA 80 - MONICA L

IP

ISTITUTO PADANO

10126 TORINO
Via Nizza 107
Tel. 057.513 - 659.887

PER ABBREVIARE GLI STUDI PER CONSEGUIRE PIÙ RAPIDAMENTE UN DIPLOMA

L'Istituto PADANO si distingue, da anni, per l'accurata preparazione che permette agli studenti di conseguire in tempo più breve del previsto i seguenti DIPLOMI: LICENZA MEDIA (tre anni in uno) - GEOMETRA - RAGIONIERE - PERITO INDUSTRIALE PASSAGGI DALLE QUALIFICHE PROFESSIONALI AL DIPLOMA Corsi diurni - preserali - serali e alternati per turnisti.



Cerco collaboratori

Autotecnica centrale cerca garagista per tutto, possibilmente pensionato. Tel. 68.27.84 (To).

Per custodia bimbo cercasi signora/ma referenzata libera tutti i giorni, sabato escluso, possibilmente borgata Paradiso Collegno. Tel. 41.11.336 - Collegno (To).

Collaboratrice domestica a ore cercasi tutti i giorni o a giorni alterni. Zona Revigliasso. Preferibilmente con mezzo proprio. Tel. 862.94.57 dopo le 20 (To).



Cerco

Annate antiche del 1977 del «Corriere del Piccolo», anche incomplete. Tel. 30.27.87 ore serali (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Bicicletta per bambino di 8 anni. Tel. 80.90.746 ore pasti (To).

Caldala d'occasione a legna e carbone da 15.000 a 30.000 calorie. Tel. 66.34.29 (To).

Capannone in affitto (mg. 1.200-1.500) con uffici in zona Grugliasco - Orbassano. Tel. 32.01.74 (To).

Carrello porta motociclo. Tel. 30.94.339 (To).

Carriola di metallo. Tel. 59.11.34 - Casale Torinese.

Cartamoneta, monete, medaglie, decorazioni, e cedole fumetti e riviste anni 20-60, tessere d'ingresso Esposizione di Torino 1911, annuale di via d'Italia dal 28 al 30. Tel. 34.14.12 (To).

Compressore monofase W 220 e serbatoio 10 saldatrice elettrica KW 3 W 220 monofase, raddrizzatore 12 W 10 amper. Tel. 26.74.66 ore serali (To).

Dischi 45 e 33 giri di Vianello, Fontana, Meccia, Barberis e riviste «Sorridi e Canzoni» dal 1960 al 1960, registratore Philips KL 3302. Tel. 0676/71.381 - Termoli (CB).

Enciclopedia della Cucina ed. Curcio e numeri arretrati della rivista «Fai da te», massima valutazione. Tel. 32.34.59 ore serali (To).

Dizionario recente della lingua italiana o italiano-francese. Tel. 89.72.70 (To).

Francobolli di tutto il mondo se possibili gratuiti o a prezzo trattabile. Scrivere a: Silvana Mauro, via Montalbano 5 - 10147 Torino.

Francobolli nuovi e usati di Regno, Repubblica, S. Marino e Vaticano. Tel. 30.99.617 ore 19-21 (To).

Numeri originali di Zagre: 1, dal 3 al 14, 15-17, dal 19 al 22, 23 e 30; Captain Mark: 1, 2, 15. Tel. 95.87.181 - Cascina Vica (To).

Obiettivo grandangolo 2,8-28 mm. con attacco Minolta; attacco al solo posteriore Mark e proiettore diapositive. Tel. 72.53.298 (To).

Pedise scacchi di seconda mano a basso prezzo. Tel. 35.03.09 (To).

30 Orec corso autodidatta di lingua inglese. Tel. 32.20.31 (To).

Trasmettitore TX-FM completo di amplificatore, filtro e antenna. Rivolgerti o scrivere a: Eduardo Biondi, via Stanziale 21 - San Giorgio a Cremano - 80068 - Napoli.

Vocabolario italiano - latino e latino - italiano. Tel. 62.78.415 - San Francesco al Campo (To).



Cambio

Alloggio Gestal (Venaria) tre camere, cucina, sala e servizi con un uguale oppure con una camera in meno zona Mirafiori Sud e dintorni o Nichelino. Tel. 49.87.33 (To).

Corso di lingua inglese in dischi con orologi da tachino, modellini, freni, aerei, navi. Tel. 046/58.08.83 (Padova).

Giradischi COE seminuovo 16/33/45/78 giri con macchina fotografica a obiettivo mobile di ottima prestazione. Tel. 35.41.548 ore pasti (To).

Macchina completa della rivista «fotocollismo» dal 1946 al 1978 con apparecchio fotografico. Tel. 6121/70.978 - Pinerolo (To).

Selcente punti Mira Lanza con altrettanti punti Star. Tel. 39.90.746 ore pasti (To).

Cedo

Cartoleria e dischi, vicinanze scuole e uffici. Tab. XI, XII, XIII e XIV. Tel. 69.41.67 (To).

Licenza drogheria. Tel. 65.13.75 (To). Negozio di confetture e merceria zona Vanchiglia, forte utile incrementabile a lire 3.000.000 dilazioni senza interesse. Tel. 29.31.15 oppure 36.06.28 (To).

Negozio fotografico, zona «Aurora». Tel. 28.04.87 (To).

Negozio frutta e verdura zona Santa Rita, reddito garantito. Tel. 36.74.92 (To).

Stereria unica in paese, zona centrale Castagnole Piemonte. Tel. 68.94.931 (To).

Varie

Ho 16 anni e corrisponderei con ragazzi/e, per sincera amicizia e scambio di francobolli. Tel. 091/94.16.89 oppure scrivere a: Maria Concetta, via Alfa 1, Pal. Schilacci - Termini Imerese - 90018 (Pa).

Costumi quarantenni meridionali (Campania e Calabria) per attività di distensione e gioco boate. Tel. 72.52.02 dopo le 20 (To).

Sono appassionato di radioelettronica e gradirei ricevere materiale elettronico, libri e riviste per inizio attività. Scrivere a: Antonio Miguel Vena, via Artisti 13 - 10124 - Torino.

Salone rinascimento noce massiccio, sciolto, intarsiato mano quattro pezzi, otto sedile cuoio Cordoba. Tel. 97.22.82 ore pasti (To).

Serie di penne in tek di pochi mesi, composte da scolapasta, cappa aspirante e gruppo a tre uti di 120 cm. Tel. 643.818 (To).

Seggiorno con sei poltroncine a lire 60.000, trattabili. Tel. 87.52.30 (To).

Seggiorno componibile quattro elementi in noce, tavolo rotondo allungabile sei sedie finta pelle chiara, prezzo convenienissimo. Tel. 93.78.963 - Genova (To).

Seggiorno seminuovo, tavolo sei sedie e buffet. Tel. 27.89.29 (To).

Setta letto in similpelle. Tel. 61.24.22 (To).

Stufa a fuoco continuo «Warm Morning» in ghisa smaltata, per riscaldamento alloggio 3-4 vani, ottimo stato a lire 60.000. Tel. 938.9443 - Rivoli (To).

Tavolo con sedie per compagnia, bombola con fornelletto, guardaroba ammontabile in plastica, carrello. Tel. 44.26.60 (To).

Televisore bianco e nero, marca Magnadyne, un anno di vita, 26 pollici, portatile otto canali, prezzo lire 120.000 trattabili. Tel. 21.19.14 (To).

Televisore Philips 26 pollici, ottimo stato a lire 60.000 trattabili. Tel. 36.88.44 (To).

Televisore Grundig bianco e nero, 24", otto mesi di vita, 7 canali, antenna, Tv privata a lire 175.000 doppio schermo estraibile come nuovo occasione. Tel. 34.65.86 (To).

Televisore marca Isonomi 24 pollici, bianco e nero, 45 anni di vita a lire 60.000. Tel. 34.88.888 (To).

Televisore nuovo, 24 pollici, 12 canali G.B.C. a lire 200.000, e complesso stereo Compact, giradischi, mangianastri e radio con luce spia per programmi stereofonici più cuffia a lire 200.000. Tel. 78.37.58 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

circolare, due appliques, attaccapanni e due lampadari a tre luci - Tel. 33.32.413 (To).

Lampadari stile veneziano a lire 200.000 caduno, stufa a gas 3000 cl. per roulotte a lire 120.000. Tel. 301.593 (To). Lampadari da tinello a tre luci, prezzo accettabile. Tel. 97.17.65 - Carmagnola (To).

Lavastoviglie Indesit tre carrelli come nuova a prezzo conveniente. Tel. 0173 / 34.17.63 - Alba (Cuneo).

Lavastoviglie e frigorifero in buono stato. Tel. 81.27.47 (To).

Letto in legno tornito laccato in rosso con materasso Permafex e seggiolone uso girello, dondolo, seggiolino per auto tutto a lire 40.000. Tel. 23.60.52 (To).

Letto per bambino e passeggino ottimo stato. Tel. 69.82.886 ore serali (To).

Letto bimbo, seminuovo bianco e noce. Tel. 71.47.32 dopo le 21 (To).

Letto con cassettiera per bambino, colore noce, girello, carrozzina per neonato marca Giordano in velluto blu, nuova a lire 200.000 trattabili. Tel. 32.63.249 (To).

Lavastoviglie aspirante modello famiglia a lire 45.000. Tel. 29.96.625 Torino.

Mobile letto singolo tipo maggiolino e sottobanco in velluto. Tel. 32.63.25 (To).

Mobile da cucina in laminato, tavolo, frigorifero Rex, lavastoviglie Indesit, cucina 4 fuochi e una piastra elettrica Ariston. Tel. 95.80.166 - Cascina Vica (To).

Mobiletti pensili in formica bianca, uno a tre ante (mt. 1,20) uno a un'anta (cm. 60) nuovi ancora nell'imballo originale. Tel. 35.78.94 (To).

Porta ingresso in noce mt. 2,10 x 681, completa di montante con serratura Antonelli ad H. Tel. 30.52.332 (To).

Puff trasformabile a letto nuovo, vera occasione e ventilatore da tavolo a lire 30.000. Tel. 77.86.45 (To).

Sala Cippendai come nuova a lire 400.000, due sedie originali da Fogliati (Uras) e due armadi liberty 150.000. Tel. 42.48.311 (To).

Salone rinascimento noce massiccio, sciolto, intarsiato mano quattro pezzi, otto sedile cuoio Cordoba. Tel. 97.22.82 ore pasti (To).

Serie di penne in tek di pochi mesi, composte da scolapasta, cappa aspirante e gruppo a tre uti di 120 cm. Tel. 643.818 (To).

Seggiorno con sei poltroncine a lire 60.000, trattabili. Tel. 87.52.30 (To).

Seggiorno componibile quattro elementi in noce, tavolo rotondo allungabile sei sedie finta pelle chiara, prezzo convenienissimo. Tel. 93.78.963 - Genova (To).

Seggiorno seminuovo, tavolo sei sedie e buffet. Tel. 27.89.29 (To).

Setta letto in similpelle. Tel. 61.24.22 (To).

Stufa a fuoco continuo «Warm Morning» in ghisa smaltata, per riscaldamento alloggio 3-4 vani, ottimo stato a lire 60.000. Tel. 938.9443 - Rivoli (To).

Tavolo con sedie per compagnia, bombola con fornelletto, guardaroba ammontabile in plastica, carrello. Tel. 44.26.60 (To).

Televisore bianco e nero, marca Magnadyne, un anno di vita, 26 pollici, portatile otto canali, prezzo lire 120.000 trattabili. Tel. 21.19.14 (To).

Televisore Philips 26 pollici, ottimo stato a lire 60.000 trattabili. Tel. 36.88.44 (To).

Televisore Grundig bianco e nero, 24", otto mesi di vita, 7 canali, antenna, Tv privata a lire 175.000 doppio schermo estraibile come nuovo occasione. Tel. 34.65.86 (To).

Televisore marca Isonomi 24 pollici, bianco e nero, 45 anni di vita a lire 60.000. Tel. 34.88.888 (To).

Televisore nuovo, 24 pollici, 12 canali G.B.C. a lire 200.000, e complesso stereo Compact, giradischi, mangianastri e radio con luce spia per programmi stereofonici più cuffia a lire 200.000. Tel. 78.37.58 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

Televisore Philips 25 TS 590 A/01 funzionante 8 anni di vita, prezzo 45.000 più affettatrice a mano di origine tedesca a lire 20.000. Tel. 62.44.52 (To).

ciato un anno e mezzo. Tel. 30.57.40 dalle 14 alle 18 (To).



Vendo

Abbigliamento maschile, femminile, composto da maglie, taglia 40 - 44 - 46, pantaloni, camicie, magliette in cotone. Tel. 680.55.36 (To).

Abito da sposa beige taglia 48, manica lunga con cappello e sottogonna a lire 100.000. Tel. 70.30.29 (To).

Abito da sposa mezzo maniche con guanti e accendicigiaro taglia 40 - 42 a lire 100.000. Tel. 83.41.26 (To).

Abito da sposa, cappello, guanti, taglia 40/42 a lire 150.000. Tel. 34.48.98 (To).

Abito da sposa in raso e pizzo bianco, taglia 42/44, guanti in raso. Tel. 87.63.25 ore pasti (To).

Abito da sposa bianco taglia 42/44 a lire 80.000, soprabito grigio, giubbotto federato di pelliccia bimbo anni 2 a lire 30.000; carrozzina a lire 55.000, culla di vimini per neonato a lire 30.000 passeggino a ombrello Chicco, lire 18.000. Tel. 800.46.27 - Settimo Torinese.

Aceto di pure vino. Tel. 30.07.26 dopo le 20 (To).

Acquario da 70 litri completo di accessori. Tel. 66.61.27 (To).

Amplificatore Strophon 4 Luster 130 W con rev. - tremolo, distorto, incorporati seminuovo, un anno di vita a lire 350.000 trattabili. Tel. 96.98.984 - Santena (To).

Amplificatore «Gelsco» 150 watt con Mixer incorporato, due entrate microfoniche più entrata sintonizzata per protettore cinematografico. Prezzo lire 70.000 trattabili. Tel. 96.92.944 - Vinovo (To).

Antenna 18 avt multibanda. Tel. 35.89.629 (To).

Apparecchio per la cura dell'artrosi, reumatismi e mal di schiena. Tel. 97.17.66 - Carmagnola (To).

Attrezzatura pettinatrice. Tel. 88.48.78 (To).

Attrezzamento pettinatrice. Tel. 60.56.672 (To).

Annate complete della rivista «Panorama» 1970-1977 e cassette stereo utili successi e registrazioni Caselli a bobine in ottimo stato. Tel. 41.11.490 (To).

Accessori per campeggio: ghiacciaia, giribia, fornello tre fuochi, batteria di penne in alluminio, tavolino. Tutto seminuovo a lire 27.000. Tel. 20.42.77 (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Autore di F.M. Tanga Weston, ruolo elettrico Philips tre testine o Braun usato pochissimo oppure ancora imballato, bicicletta per bimbo di tre anni seminuova. Tutto solo se vera occasione. Tel. 27.93.78 (To).

Aut

Tre ragazzi scrivono:
come trovare lavoro?

Siamo tre ragazzi che sperano domani in un posto di lavoro. Vorremmo una risposta: a una nostra domanda: come fare per essere assunti sia come operai, sia come impiegati? Ne abbiamo discusso più volte e le voci in proposito sono molte ma pensiamo che "illustratofiat" ci darà una risposta giusta.

(Carlo, Mauro, Renzo)

Per quanto riguarda le assunzioni in Fiat bisogna innanzi tutto distinguere tra quelle per le quali la legge consente la richiesta nominativa all'Ufficio di collocamento e quelle per le quali la legge consente la sola richiesta numerica all'Ufficio stesso.

Le prime riguardano le assunzioni in Fiat di personale altamente specializzato, laureati, personale da immettere in mansioni di concetto. In questi casi l'azienda, sulla base delle domande pervenute o a seguito di un reclutamento specifico, (per esempio annuncio sui giornali) provvede a selezionare il personale in funzione delle caratteristiche professionali ritenute necessarie per le mansioni alle quali i neo assunti dovranno essere destinati. Individuato sul piano professionale, il candidato viene sottoposto a visita medica e, se dichiarato idoneo anche sotto questo punto di vista, viene assunto previa specifica richiesta

nominativa all'ufficio di collocamento.

In tutti gli altri casi, che si riferiscono a personale generico o a mansioni non di concetto, l'azienda non può richiedere nominativamente il nulla osta all'ufficio di collocamento, ma deve inoltrare a quest'ultimo una richiesta numerica di personale precisando le eventuali caratteristiche professionali delle quali deve essere in possesso (per esempio conoscenza della dattilografia, della stenografia, di lingue straniere, possesso di titolo di studio professionale, caratteristiche fisiche, ecc.). L'ufficio di collocamento avvia i candidati in base alle graduatorie in suo possesso, nel numero richiesto dall'azienda. Questa, dopo aver verificato che i candidati siano in possesso dei requisiti richiesti e dopo averne riconosciuto l'idoneità fisica, provvede alla loro assunzione.

Pertanto chi aspira ad un'assunzione in Fiat, se rientra nel primo caso potrà avanzare domanda direttamente all'azienda allegando alla stessa un dettagliato curriculum vitae; nel secondo caso dovrà invece iscriversi all'ufficio di collocamento e presentarsi allo stesso nei giorni stabiliti per rispondere alle chiamate relative alle richieste di personale avanzate dalla Fiat.

Alcuni quesiti
sulle case Fiat

Ho letto sul numero di giugno che un dipendente della Materferro si è costruito un camper nel cortile di casa sua. Tutto bene, anzi mi complimento per l'ingegnosa del mio collega; l'unico neo è che questi, come me, abita in una casa Fiat e mi pare che non sia consentito utilizzarne il cortile né per posteggiare, né per alcun genere di lavoro. E forse cambiato il regolamento?

(lettera firmata)

Ultimamente in via Guala sono state sostituite le serrature ai cancelli degli stabili e a ogni gruppo familiare è stata data una sola chiave. Ora si sta procedendo all'implanto dei citofoni e certamente si ripeterà la consegna di una sola chiave. Non sarebbe più pratico e più economico consegnare tre chiavi addebitando il supplemento di spesa anziché obbligare i locatari a farsi fare le copie? Per evitare intralci contabili si poteva incaricare le portinerie di consegnare le chiavi e ritirare l'importo.

(lettera firmata)

Da due anni i sei pini che ornano l'aiuola centrale del cortile delle case Fiat di via Sospello 173 sono stati tolti. In un primo tempo altrettante ciotole contenenti piccole piantine stagionali



hanno sostituito, il posto lasciato vuoto, ma quest'anno, anche le ciotole sono state eliminate. Ora l'aiuola spoglia è il ritrovo dei bambini che calpestano quella poca erba e il ritrovo obbligato dei cani con tutte le conseguenze del caso. Non è possibile mettere degli alberi o dei cespugli di forsythia?

(lettera firmata)

Risponde la direzione Immobiliare della Fiat Engineering:

«Il regolamento delle case Fiat ha sempre vietato e vieta agli inquilini di usare i cortili per effettuare lavori di interesse personale per evitare, per quanto è possi-

bile, rumori e disturbi di vario genere. Non è affatto vero invece che vieti il posteggio, infatti i cortili sono tutti occupati dalle vetture e solo per ragioni di spazio non è permesso il posteggio delle roulotte e di più di una vettura per famiglia.

Per quanto riguarda le chiavi dei cancelli precisiamo che è normale l'uso di consegnare tre chiavi agli inquilini quanto prendono possesso dell'appartamento e a questa consuetudine si attiene l'amministrazione delle case Fiat. Nei casi di sostituzione della serratura di una porta comune viene consegnata, invece, una sola chiave per dar modo all'inquilino di fare quante

chiavi gli necessitano (una potrebbe anche essere sufficiente). Per incaricare la portinaria di raccogliere gli importi, come il lettore suggerisce, occorrerebbe pagarle un'indennità di maneggio denaro con un ulteriore aggravio di spesa per gli inquilini.

Rassicuriamo, infine, gli abitanti della casa di via Sospello che è già stato dato l'ordine di impiantare nuovi alberi nell'aiuola. Si attende solo l'epoca adatta perché le piantine possano attecchire bene. È necessario però che gli inquilini collaborino per assicurare una buona crescita alle piante, impedendo, soprattutto ai ragazzini, di danneggiarle.

A chi rivolgersi per la restituzione
delle tasse pagate in più

Nel 1975 ho presentato la dichiarazione dei redditi dell'anno precedente. Purtroppo con ritardo mi sono accorto che avevo sbagliato, cioè non avevo detratto l'importo del mutuo, pur allegando una dichiarazione rilasciata dalla banca che mi aveva concesso il prestito. Così ho dovuto pagare 58.000 lire, ingiuste, secondo me, perché devo sostenere la spesa di un mutuo e poi avevo anche allegato la dichiarazione. Posso avere questi soldi in restituzione? A chi rivolgermi?

(lettera firmata)

Risponde il dottor Claudio Baldani del Dipartimento Fiscale e Legale della Fiat Veicoli Industriali:

«Ancora una volta viene proposto un quesito in materia di oneri deducibili. In particolare si chiede quali possono essere i rimedi utilizzabili dal contribuente che, per errore, non ha indicato nella dichiarazione annuale gli interessi pagati in conseguenza di un mutuo garantito da ipoteca su immobili. Il lettore, pur allegando il documento rilasciato dalla banca ha compilato la dichiarazione dei redditi del 1974 come se non avesse alcun onere di cui chiedere la deduzione. L'imposta dovuta in base alla dichiarazione è così risultata pari a 56.000 lire che, non esistendo ancora il sistema dell'autotassazione, il fisco avrà riscosso mediante l'invio di una cartella esattoriale.

Così stando le cose è ormai impossibile recuperare l'imposta. Chi riceve una cartella esattoriale, sulla quale non è d'accordo, ha infatti un unico

rimedio a disposizione e cioè presentare ricorso entro 60 giorni alla Commissione Tributaria di primo grado. Decorso inutilmente questo termine la pretesa del fisco, giusta o sbagliata che sia, diviene definitiva e non può più essere messa in discussione.

In ogni caso, comunque, difficilmente la Commissione Tributaria avrebbe potuto accogliere le richieste del contribuente perché la semplice allegazione del documento bancario non può essere considerata idoneo esercizio della facoltà di richiedere la deduzione analitica degli oneri effettivamente sopportati. Tanto più che questa richiesta comporta la rinuncia alla detrazione di imposta di lire 12.000 (18.000 lire a partire dal 1975) che la legge accorda forfettariamente a chi ha redditi di lavoro dipendente».

Ma gli uomini si innamorano
delle donne in fabbrica?

Siamo un gruppo di mogli, casalinghe e non, di dipendenti Fiat. La vostra inchiesta «Innamorarsi in fabbrica» ci è sembrata una presa in giro. Nessuno si è mai chiesto quanti matrimoni sono falliti o sono in crisi dopo l'assunzione in massa delle donne? Gli uomini sono deboli e non insensibili al fascino delle colleghe di lavoro sempre più carine ed efficienti e noi, spesso perché ci necessita la paga che i mariti portano a casa dobbiamo subire sgarbi e infedeltà. Se sei un giornale obiettivo devi pubblicare questa lettera e far sentire la nostra campana.

(un gruppo di mogli di Nichelino e Moncalieri)

Ogni mese sui calendari
le notizie per gli anziani

Mi rivolgo a Illustratofiat per una formale protesta mia e di tanti compagni di lavoro anziani della Fiat Ricambi. Quando ero in servizio venivano organizzate gare di bocce e gite per gli anziani in servizio e per quelli già in pensione, ora da due anni a questa parte non arriva più nessun invito. Telefono ai miei vecchi amici di lavoro e anche loro si dimostrano stupiti di questa situazione. Abbiamo vissuto tanti anni insieme nelle officine con i nostri problemi e crucci e quando ci trovavamo in queste riunioni si ripetevano le discussioni vecchie e se ne intavolavano di nuove, aprendo un dialogo al di fuori della fabbrica.

Perché oggi il gruppo anziani della Ricambi, ci impedisce tutto questo? Non protestiamo per il pranzo o per la gita mancati, ma perché ci viene tolto il piacere di stare

insieme almeno una volta all'anno. Ultimamente mi pare abbiano organizzato una gita ma noi non siamo stati convocati, eppure alla Fiat abbiamo fatto il nostro dovere come tutti gli altri.

(lettera firmata)

Anche a Firenze il premio fedeltà arriva in ritardo, ma non voglio dilungarmi su questo argomento ormai trito e ritrito. Vorrei invece sapere perché sull'ultimo vaglia mi sono trovato 35.500 lire anziché 38.000 come al solito. Perché mi hanno trattenuto 500 lire senza nessun avviso e senza specificarne la ragione?

(lettera firmata)

Risponde l'Unione Gruppi Anziani Fiat.

«L'articolo 9 dello statuto della nostra Unione prevede che i gruppi aziendali seguano le sorti degli enti da cui dipendono nei casi di scorporo, divisione, concentrazione, eccetera.

La ex Ricambi è stata scorporata e assorbita in parte dal settore Automobili (stabilimento Ricambi Volviera) e in parte dal Settore Veicoli Industriali (Stabilimento SPA e Veicoli Industriali Sede). I soci in servizio della ex Ricambi trasferiti allo SPA sono confluiti nel gruppo anziani di questo stabilimento, mentre quelli trasferiti negli altri due enti hanno potuto partecipare, nel 1977, all'assemblea per la costituzione del gruppo aziendale e alle votazioni per la nomina del consiglio direttivo. È stata concessa la facoltà ai soci in pensione, della ex Ricambi, di scegliere l'appartenenza ad uno dei tre gruppi. Tutto

questo, comunque, era stato pubblicato nel nostro notiziario su Illustratofiat del mese di gennaio di quest'anno. Probabilmente al lettore e ai suoi amici sarà sfuggito questo particolare che giustifica i mancati inviti alle varie manifestazioni.

Consigliamo l'anziano di prendere contatto con i responsabili di uno dei suddetti gruppi aziendali per regolarizzare la sua posizione.

Anche al secondo lettore ricordiamo di leggere attentamente l'apposita rubrica dove ogni mese vengono riportate le notizie relative all'attività dell'Unione Gruppi Anziani: nel mese di gennaio è infatti stato pubblicato un trafiletto sulle «quote associative 1978». Nel congresso ANLA, svoltosi a Napoli nei giorni 26 e 27 novembre 1977, erano stati approvati aumenti delle quote associative per il 1978 che il consiglio direttivo dell'UGAF ha definito il 16 dicembre 1977, in due diversi importi: da 1.000 e 1.500 lire per i soci in quiescenza, da 2.000 a 3.000 lire per i soci in servizio. La ritenuta della quota viene normalmente effettuata, per i beneficiari del premio fedeltà o cassa soccorso, sull'importo del premio natalizio ormai già pagato alla data in cui gli importi delle nuove quote furono stabiliti. E non è stato nemmeno possibile operare il conguaglio in occasione del pagamento del primo trimestre del 1978 perché i mandati erano già predisposti. Si è quindi effettuata la ritenuta delle 500 lire a conguaglio della quota associativa UGAF per il 1978, sui pagamenti dei premi fedeltà del secondo trimestre (aprile-giugno 1978)».

Mondiali di calcio:
piccole delusioni

Ho partecipato al concorso «Giocate con noi ai mondiali di calcio» che metteva in palio venti abbonamenti fra chi riusciva ad indovinare le due squadre finaliste. Io, ho dato la preferenza a Olanda e Germania, però queste due squadre si sono trovate nello stesso girone ed evidentemente non hanno potuto disputare la finalissima. In questo caso come vi siete comportati? Avete annullato la mia scheda? Penso che anche altri si siano trovati nelle mie condizioni.

(lettera firmata)

Quando abbiamo lanciato sul numero di maggio di «Illustratofiat» il concorso, tutte le coppie di squadre avevano la stessa probabilità di giungere alla finale. Compresa naturalmente la coppia Olanda-Germania. Alla fine del primo turno abbiamo escluso tutti quei tagliandi che presentavano accoppiate di squadre eliminate. Inoltre abbiamo dovuto escludere le accoppiate di squadre che giocavano nello stesso girone e non avevano nessuna possibilità di disputare insieme la finale. Sfortunati quindi i lettori che si sono visti eliminare dal concorso anche se le squadre prescelte erano risultate entrambe vittoriose.

Però si poteva usare l'acortezza di spedire il tagliando dopo il primo turno: si era ancora in tempo. Molte infatti sono le schede giunte gli ultimissimi giorni (il termine era fissato per il 15 giugno). Anche se per la verità parecchie di queste indicavano l'Italia finalista e sono state eliminate.

la lettera del mese

Il programma di rinnovamento nei 'Centri Fiat per l'infanzia'

Da questo mese negli asili-nido il bimbo aiuta la sua maestra

Sono una dipendente Fiat, madre di una bambina di 4 anni. Ho deciso di scrivervi nella speranza che sulle pagine di *Illustratofiat* venga discusso il problema degli asili nido. Un figlio non è un oggetto ingombrante che si lascia all'asilo come si lascia la vettura in un parcheggio, per essere più liberi. È già doloroso vederli poche ore al giorno, non poterli cogliere nei loro primi sforzi alla scoperta della vita. Se poi ci viene anche il sospetto che le maestre che si prendono cura dei nostri figli li abbandonino a giocare in un angolo, preoccupate più dei consigli dell'amica sull'abito nuovo che del loro lavoro, si finisce per andare in ufficio con un groppo in gola. So che seguire un bambino di 3 o 4 anni è un impegno che non concede tregua, ma chi sceglie questo lavoro dovrebbe sapere che i bambini vanno sorvegliati con amore. E per sorvegliare intendo una presenza discreta e intelligente che sappia incoraggiare gli interessi dell'uno, aiutare un altro a diventare più socievole, vincere gradatamente un carattere difficile, capire le necessità di affetto del più sensibile. Forse chiedo troppo a una persona sola cui sono affidati tanti bambini, ma anche questo dei gruppi poco numerosi credo sia un problema da risolvere. Vi prego di accettare lo sfogo di una madre preoccupata per come può crescere la propria figlia in questi primi anni tanto importanti per la formazione del carattere.

(lettera firmata)

I bambini non sono oggetti e l'asilo non è un'area di parcheggio. Stia tranquilla la mamma che ha scritto. Un asilo che voglia assolvere alla sua funzione in modo completo deve andare incontro agli interessi dei suoi piccoli ospiti, stimolandone la fantasia e la creatività. Perché i bimbi possano acquisire autonomia e sicurezza e siano facilitati di fronte ai nuovi incontri e alle nuove difficoltà, è necessario affidarli a persone capaci di capire i loro timori, assecondare le loro tendenze, sviluppare la loro personalità. Ma è anche opportuno che i genitori mostrino nei riguardi dell'asilo interesse e partecipazione, e che stiano vicini ai bambini nei primi giorni, per favorire l'inserimento nel nuovo ambiente senza lacrime e senza paura. Questi sono i criteri a cui ci si è ispirati nella ristrutturazione degli asili Fiat che si chiameranno in futuro 'Centri Fiat per l'infanzia'. Modello del processo di rinnovamento, che a partire dal mese di set-



tembre è stato avviato in tutti gli asili nido Fiat e, a Torino, l'asilo 9 di via Pinerolo, dove da qualche tempo è in atto una specie di prova generale dei nuovi criteri organizzativi, prima di applicarli a tutti gli altri 'Centri'. Per questo siamo andati in via Pinerolo, abbiamo giocato con i bam-

ni e parlato con le loro maestre.

Alle pareti grandi disegni dalle tinte vivaci, sui vetri delle finestre decorazioni e figurine incollate. Nell'asilo di via Pinerolo comincia una nuova giornata per circa duecento bambini: i piccoli del nido e i «grandi» della scuola materna che

hanno da tre a sei anni.

La prima tappa è agli armadietti, per infilare i grembiulini, poi via a giocare nelle ampie stanze luminose, divise per età e per interessi.

A un tavolo Matteo e Giovanni modellano oggetti con la ceru pongo, a un altro Barbara, Luisa e Simone dipingono «quadri» di riso incollato su cartoncini. Nessun gioco viene imposto dalle maestre che si limitano a qualche suggerimento.

Dopo aver ammirato disegni e costruzioni, ci spostiamo nel reparto degli aspiranti cuochi. C'è chi sgrana piselli, chi pulisce fagiolini, chi apparecchia la tavola.

I piccoli del nido sono occupati nel frattempo in un'attività altrettanto impegnativa. Li troviamo in una grande stanza, tutti seduti sul vasino. «Per loro è importante questo rito - ci dicono le infermiere che si occupano di loro - perché li fa sentire grandi. Certo l'operazione richiede molto tempo. Per questo a casa i genitori preferiscono purtroppo quasi sempre ricorrere ai soliti pannolini, un po' mortificanti per i bambini, ma molto più comodi per loro. Ed è un peccato: i nostri sforzi vanno sprecati». Alle 11 finalmente si mangia.

Finito il pranzo, che rispetta le esigenze di salute e di gusto di ognuno, scendiamo in giardino per giocare un po' a palla o costruire con la sabbia castelli e torri. Ma alle 12 e mezzo, tutti a na-

na. Per un'oretta circa si dorme (o si fa finta) su tanti lettini a castello.

Poi si ricomincia con i giochi e le attività sospese al mattino. Anna e Paola, per esempio, insieme ai loro amici di quattro anni ci portano nell'aula di educazione stradale: strisce pedonali sul pavimento, un vigile di cartone, alcune frecce direzionali suggeriscono la realtà e i pericoli del traffico.

Ed è ora di tornare a casa. Arrivano le mamme, tutte lavoratrici Fiat. Tra loro raccogliamo impressioni e commenti mentre aspettano i bambini. I giudizi sono positivi. I figli - ci dicono - sono diventati autonomi, sicuri, ma anche meno egotisti ed egocentrici. Il papà di Cristian è addirittura entusiasta: il piccolo (4 anni) frequentava fino a poco tempo fa un asilo privato, ma non voleva mai andarci; ora, invece, tutto bene. «È perfino diventato più ubbidiente». Al momento dei saluti, sorrisi ma anche molte facce rabbuiate: c'è chi non vuole lasciare i compagni e i giochi. Comunque si consola: domani ricomincia.

Il complesso di via Pinerolo è guidato dalla signora Mondino, una direttrice che lascia alle maestre la massima libertà di iniziativa, convinta che solo così possano instaurare con i bambini un rapporto vero e utile.

Quanto alle insegnanti, molte hanno una specializzazione, come le infermiere

che si occupano dei nidi. Altre, invece, al posto della qualifica portano l'esperienza di anni e anni di lavoro a contatto con l'infanzia. E c'è anche chi come principale titolo di merito ha l'amore per i bambini, che resta comunque il fattore determinante nella scelta del personale.

Lo conferma l'esempio di Teresa Natale, 29 anni, madre di due bambine ospite nello stesso istituto. Arrivata all'asilo dalle officine Lingotto dove ha fatto l'operaia per otto anni, per la sua sensibilità e il grande amore verso i bambini è riuscita a cambiare lavoro e a inserirsi in un ambiente così diverso. «L'impegno è maggiore - dice Teresa Natale - perché i bambini non sono macchine e richiedono molti sforzi. Ma un loro sorriso basta per sentirsi ricompensati».

Nuova del lavoro è anche Imperia Buonfiglio, del reparto lattanti. Ventinove anni, infermiera, ha svolto per alcuni anni attività di ostetrica. «Così - commenta - dopo aver fatto nascere tanti bambini, da un mese finalmente li vedo crescere».

L'unico grosso problema è l'impossibilità di soddisfare tutte le richieste. Circa seicento bambini sono in attesa di entrare nei Centri Fiat per l'Infanzia. E, per il momento, non si vede la possibilità di inserirli, a meno di costruire altri locali.



Auto: aumenti di prezzo e proroghe sui pagamenti

Siamo un gruppo di dipendenti dello stabilimento di Firenze. Il 24 aprile c'è stato l'aumento del listino prezzi della A112 e a molti di noi la vettura scadeva dal giorno 16 al 21, così abbiamo chiesto all'ufficio consegna vetture di poter effettuare il pagamento anticipato, ma ci è stato risposto che non c'erano disposizioni da Torino. Le vetture Fiat, quando c'è un aumento, possono essere pagate anticipatamente: perché non si fa altrettanto con l'Autobianchi? Pensiamo di lavorare per la stessa azienda!

(lettera firmata)

Risponde il Centro Diretto di Vendita:

«Cogliamo l'occasione offerta dal gruppo di dipendenti di Firenze per chiarire alcuni punti che certamente interessano una fascia più larga di dipendenti.

Per quanto riguarda l'au-

mento di listino, a cui fanno riferimento i lettori, intervenuto sul modello A 112, precisiamo che la data esatta di decorrenza è il 10 aprile 1978. Per l'intero settore dipendenti è stata concessa una proroga del vecchio prezzo fino al giorno 23 aprile per deliberare scadenti entro lo stesso giorno. Ferme restando queste disposizioni, che sono state emanate a tutti gli enti interessati, riteniamo che la mancata assegnazione della vettura sia senz'altro da attribuire alla scarsa disponibilità del prodotto verificatasi in quel momento.

Precisiamo infine, per quanto concerne la prassi assegnativa, che tutte le vetture possono essere riservate ai dipendenti soltanto quando sono fisicamente presenti nel luogo di consegna; quindi i relativi regolamenti possono essere effettuati da quel momento e non anticipatamente.

Barche e pontili per il lago piccolo di Avigliana

Già l'anno scorso ebbi occasione di notare che le sponde del lago piccolo di Avigliana poco si addicevano alla pratica della pesca sportiva. Speravo che nel periodo di chiusura invernale i responsabili del «Gruppo pesca» provvedessero a far svolgere lavori di pulizia e di estirpazione dei rovi e delle erbacce che, in numero rilevante, circondano le rive. Mi rendo conto che i lavori di pulizia del fondale periferico e delle sponde comportano un onere notevole tuttavia, ritengo che i pescatori della Fiat sarebbero disposti ad accettare anche un aumento del costo dei buoni giornalieri di pesca se si ampliassero le possibilità di trascorrere una distensiva e, perché no, fruttuosa giornata di pesca.

A questo proposito potrei suggerire di costruire una serie di pontili che, estendendosi per alcuni metri sulle acque del lago, consentano un facile uso di sistemi di pesca altrimenti poco praticabili (pesca al galleggiante, al lancio eccetera). Si potrebbero anche acquistare una serie di piccole barche da pesca attrezzate (8-10 esemplari) da consegnare (o forse da affit-

tare) ai pescatori. Da quanto ho potuto constatare il lago di Avigliana è frequentato per lo più da dilettanti che, pur trovando enorme soddisfazione nel trascorrere alcune ore di solitudine, praticando uno sport salubre, non sono certo dei «garisti». In realtà i «garisti» del gruppo pesca raramente frequentano questo lago, salvo in una o due gare annuali, perché hanno interessi di tipo agonistico. Questo probabilmente è uno dei motivi che ha fatto scendere l'interesse per il lago e per la sua fauna ittica che, opportunamente ripopolata, potrebbe in futuro rappresentare fonte di enormi soddisfazioni sportive.

(lettera firmata)

Risponde la Sisport: «Si stanno cercando soluzioni tecniche che consentano di effettuare i lavori di pulizia e di estirpazione delle erbe lacustri proposti dal lettore. Per la costruzione di pontili e l'allestimento di barche per la pesca al centro del lago occorre attendere i finanziamenti che rientrano in un programma più generale relativo al miglioramento delle attrezzature sportive della nostra società».

I malati di cuore si sentono inutili?

«Ogni tanto sui giornali qualche medico dice che i malati di cuore devono vivere come la gente normale: lavorare, fare sport, fare l'amore. Solo con un po' di cautela. Ma sono tutte parole.

In realtà, quando hai avuto un infarto, nessuno ti aiuta a riprendere l'attività: tutti ti raccomandano di stare tranquillo, di non fare sforzi eccessivi, di riposarti. E a forza di riposarti ti senti inutile, vecchio e sempre più malato».

(lettera firmata)

Per avere informazioni precise sulla realtà di questo problema siamo andati dal professor Pier Federico Angelino, direttore della Divisione di Cardiologia delle Molinette di Torino dove da alcuni mesi funziona un centro di riabilitazione per cardiopatici e per convalescenti da interventi chirurgici al cuore.

«Fin da quando è stata aperta la nostra Divisione - ha detto il professor Angelino - ci siamo posti il problema della riabilitazione che, se nello sviluppo di una medicina sociale cardiologica è solo l'ultimo atto, è però quello senza il quale anche la più completa opera sanitaria è in parte inutile. Infatti oggi con la terapia intensiva e con le moderne attrezzature di cui disponiamo, si verificano meno decessi per infarto, ma di conseguenza aumentano i casi di invalidità, cioè i pensionati, i frustrati. Uomini che spesso, per la prudenza



eccessiva dei familiari, dell'ambiente di lavoro e di qualche medico, vengono costretti su una poltrona, condannati all'inattività. E il metodo si dimostra inefficace o addirittura negativo per il recupero psicologico e spesso anche fisico. «Il compito della riabilitazione - ha continuato il professor Angelino - è far sentire questi pazienti meno invalidi, meno emarginati, e dunque recuperarli per se stessi e per la società. Stabilità, con tutta una serie di esami e di controlli molto accurati, il loro grado di efficienza fisica, li si aiuta a ritornare nel loro ambiente e a un lavoro adatto alle loro reali condizioni fisiche. Senza imprudenze, ma anche senza eccessi di cautela.

«La riabilitazione - ha

spiegato il dottor Felice Spadaccini, responsabile del Centro - consiste in una serie di esercizi di ginnastica progressivamente sempre più impegnativi, che i pazienti effettuano sotto continuo e diretto controllo medico nella palestra attrezzata in un locale dell'ospedale. Il corso consiste in quaranta sedute. Si comincia alcune settimane dopo la dimissione dall'ospedale, ma già prima a pochi giorni dall'intervento o dal superamento dell'infarto, il malato ancora a letto impara a praticare sotto la guida di una terapeuta alcuni movimenti dapprima semplicissimi, che acquistano complessità con il passare del tempo».

Il Centro è per il momento sperimentale, funziona grazie all'iniziativa volontaria

di personale medico e non che presta la sua opera gratuitamente, oltre il normale orario di lavoro. «Dai vari enti ospedalieri, regionali eccetera - ha concluso il professor Angelino - sono giunte perlopiù parole di generica approvazione. Solo negli ultimi tempi le autorità competenti hanno manifestato la volontà di arrivare a un riconoscimento giuridico. Con l'aiuto concreto dell'Assessorato alla Sanità potremo così passare dalla fase pionieristica a quella della realizzazione concreta. Si sono fatti anche i conti: ogni seduta verrebbe a costare poco più di dieci mila lire per paziente. Certo non molte, se capaci di restituirci un po' di fiducia nella sua capacità di resistenza e di azione. In pratica un po' di «vita».

Un contatore del gas che costa troppo

Lavoro allo stabilimento di Vado Ligure. Vorrei una spiegazione sulla bolletta del gas da uno dei vostri esperti. Mi spiego, sulla mia bolletta sono segnate 12.074 lire di consumo gas, 937 di IVA, 1.200 di noleggio contatore (e fin qui tutto bene), però non capisco le 1.500 lire di quota servizio e le 842 di imposta di consumo. Proprio per avere spiegazioni mi sono recato alla società del Gas di Savona, dove mi è stato risposto che queste voci si riferivano tutte e tre al

noleggio contatore.

A questo punto mi domando abitando da dodici anni in questo appartamento e pagando ogni tre mesi questi soldi (che poi non so nemmeno se è giusto versare), quanto mi costa questo contatore in dodici anni? Quasi, quasi me lo sarei comprato d'oro!

(lettera firmata)

Risponde la direzione della Società Italiana per il Gas:

«Il Comitato Interministeriale Prezzi (CIP) nell'agosto del 1975 ha emanato un prov-

vedimento a carattere nazionale per regolamentare le tariffe di vendita del gas e determinare l'importo. Le bollette che la nostra società emette sono ovviamente conformi a quel provvedimento nelle forme che lo stesso assume per ogni località sulla base di un'analisi specifica effettuata dal Comitato Provinciale Prezzi interessato.

Indipendentemente dal fatto che possa essere sorto un equivoco nella spiegazione verbale ottenuta nei nostri uf-

fici di Savona precisiamo, per l'utente che ha scritto a illustratofiat, che l'importo relativo al nolo del contatore è solo quello corrispondente alla voce ID (e cioè 1.200 lire al trimestre). La voce IB (842 lire) è relativa all'imposta di consumo deliberata dal Governo, in vigore dal febbraio del '77, e di cui noi siamo gli esattori per conto. La voce IA (lire 1.500 al trimestre) corrisponde alla quota di servizio che è una componente della tariffa gas».

Per scrivere a «illustratofiat»

«illustratofiat» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissa il nome. Devono

essere concise e trattare - nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A tutte le lettere sarà risposto, sul

giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino.

Per rispondere al concorso «La scacchiera»

Per facilitare la spedizione della pagina con le soluzioni pubblichiamo un secondo tagliando da incollare sulla busta.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P.T. di Torino numero A. 14627/2792 del 14-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P.T. di Torino numero A. 14627/2792 del 14-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO